IL PICCOLO

Anno **109** / *numero* **77** **1200** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *Domenica* **21** *aprile 1991*

SEMPRE DIROMPENTE IL NODO RIFORME

Fatto il governo si torna a litigare

GALLO
«Riforme? Cautela»

PORDENONE — Sì alle riforme, come ad esempio quella che dovrebbe fissare compiti diversi per la Camera ed il Senato, ma attenzione a non lasciarsi prendere la mano fino al punto di fare della Costituzione una legge «flessibile», cioé modificabile con procedure ordinarie (come sarebbe potuto accadere con la ventilata revisione dell'articolo 138 della suprema Carta). Questo il monito del presidente della Corte costituzionale, Ettore Gallo (nella foto), presente a Pordenone in occasione di un convegno giuridico. Parlando agli ufficiali dell'«Ariete» Gallo ha definito «pienamente legittimo» l'intervento dell'Italia nella guerra del Golfo.

In **Politica**

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La maggioranza appena fatta rischia di diventare una Babele, a causa delle nuove polemiche sulle riforme istituzionali. I grandi cambiamenti prima programmati e poi gettati in cantina tornano a dividere gli alleati di governo, a conferma di quanto fossero profondi i contrasti che hanno impedito l'intesa sul progetto «costituente».

Craxi torna a chiedere il referendum sulla Repubblica presidenziale, provocando malumori nella Dc che rilancia la sua riforma elettorale. Craxi vuole ritardare di un anno il referendum sulle preferenze, e la Dc gli ribatte che non se ne parla. Craxi afferma che le leghe sono una risposta sbagliata ai problemi, e De Mita ribatte che le leghe aumentano dove il Psi è più forte, mentre i repubblicani riversano accuse un po' su tutti. Forlani si sforza di riportare la calma: «Nelle situazioni difficili c'è una diffusa propensione ad evadere in polemiche astratte, e così aviene per il governo appena costituito che risponde proprio al dovere primario di non evadere».

Resta il fatto che la maggioranza ha ottenuto la fiducia sia della Camera che del Senato, ma appena uscita dalle aule parlamentari rischia di sfrangiarsi sulle tematiche più difficili, e nuove liti si aggiungono a indebolire la squadra dei quattro già affievolita dalla polemica con i repubblicani. Il Pri ha votato contro la fiducia ed è fuori dalla maggioranza, anche se non si considera all'opposizione.

In ogni modo una situazione politica poco chiara quella che scandirà le fasi di quest'ultimo anno di legislatura. Se durerà veramente tanto. Sulle modifiche da fare, ognuno dei partiti di governo ha ricominciato a dire la sua, e le posizioni risultanto tanto diversificate da far sembrare oggi impossibile una mediazione. Cossiga, da Genova, fa sapere che se le riforme non si sono fatte la colpa è dei partiti della maggioranza. Andreotti risponde che non ci sono colpe, se non quella della cautela: «A volte ci vuole meno coraggio nel decidere di riflettere meglio». E per quanto riguarda la protesta dei repubblicani, ripete di non avere nulla da rimproverarsi, ed esprime il proprio rammarico per il fatto che nessuno sforzo ha consentito la riconciliazione. A risollevare la questione della Repubblica presidenziale è Craxi: «E' del tutto inimmaginabile che su di una questione che investe la forma della Repubblica gli unici a non potersi pronunciare debbano essere i cittadini». Il segretario socialista in sostanza afferma che il referendum sulla Repubblica presidenziale si deve fare: «Su di un aspetto essenziale di una grande riforma delle istituzioni come sarebbe l'elezione diretta di un capo dello Stato il giudizio di chi della democrazia dovrebbe essere il sovrano non potrà essere scansato».

Ma al Psi, invece, non piace un altro referendum già programmato, quello sulle preferenze elettorali che dovrebbe svolgersi il 9 giugno. Craxi torna a proporre uno slittamento di almeno un anno: quel referendum, dice, si potrebbe accoppiare alle prossime elezioni politiche generali, in programma per la primavera '92; si risparmierebbero così settecento miliardi, e si eviterebbe il rischio che gli elettori lo disertino per nausea elettorale. Gli stessi concetti sono stati espressi anche da Andreotti, il quale tuttavia ammette realisticamente che se non sarà possibile mettersi d'accordo sul rinvio, bisognerà accettare lo svolgimento del referendum.

C'è anche da dire che l'accoppiamento referendum-elezioni potrebbe produrre risultati perversi: infatti se il referendum vincesse, il sistema elettorale ne risulterebbe modificato per il futuro, ma proprio nello stesso giorno verrebbe eletto un Parlamento con il sistema vecchio. Immaginabili gli effetti politici di un tale guazzabuglio.

Ma proprio in materia di riforma elettorale un altro contrasto si profila, sempre tra scudocrociati è seguaci del garofano. Infatti il vicesegretario democristiano Lega afferma che ormai la riforma elettorale «è assolutamente necessaria, perché il metodo attuale non è più in grado di garantire la governabilità.

AGNELLI
Puntiamo all'Europa

FIRENZE — Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha tracciato un quadro di luci e ombre ieri, a Firenze, concludendo i lavori del convegno della Confindustria dedicato al rapporto fra impresa e società. Agnelli ha definito la prospettiva di un'Europa a due velocità come «non inverosimile ma inaccettabile». Nel contempo ha ricordato i guasti di un mercato finanziario inadeguato, esprimendo però fiducia nelle capacità di reazione del «Sistema Italia».

L'Italia, nel giudizio della Comunità europea, è tuttavia vicina alla retrocessione in serie B. La Moody's, una delle più prestigiose agenzie di valutazione del mondo, ha ufficialmente annunciato di avere posto l'Italia «sotto osservazione» per il crescente debito pubblico.

In **Economica**

L'INTERVENTO UMANITARIO IN AIUTO DEI CURDI

Soldati italiani in Iraq

Allestiranno un campo profughi con ospedale per 60 mila persone

Con ponte aereo a fianco degli alleati

NATO
«Reazione rapida»

BRUXELLES — Saranno circa 25.000 i soldati italiani che, organizzati in cinque brigate, faranno parte della Forza di reazione rapida (Rrf) che la Nato si appresta a costituire nel quadro di una strategia rinnovata per adeguarsi ai mutamenti in corso nell'Europa dell'Est. L'Italia presenterà tra breve un 'libro bianco' di ristrutturazione dell'apparato di difesa in cui si prospetta la riduzione delle forze dell'esercito a una decina di brigate, la metà delle quali, formate da professionisti.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — L'Italia si è mobilitata di fronte alla tragedia dei curdi che da settimane tentano disperatamente di scappare dall'Iraq e si ammassano ai confini con l'Iran e la Turchia. Un ponte aereo è in atto per portare soccorso alle centinaia di migliaia di fuggitivi. Entro il 15 maggio saranno costruiti un ospedale da campo e un centro profughi in grado di fornire assistenza a sessantamila persone. Se le condizioni lo consentiranno, l'ospedale sarà installato in territorio iracheno. Inoltre, è previsto l'invio di un contingente di cinquecento uomini dell'Esercito che fornirà, forse sotto l'egida dell'Onu, un appoggio logistico-operativo per accelerare la realizzazione del progetto.

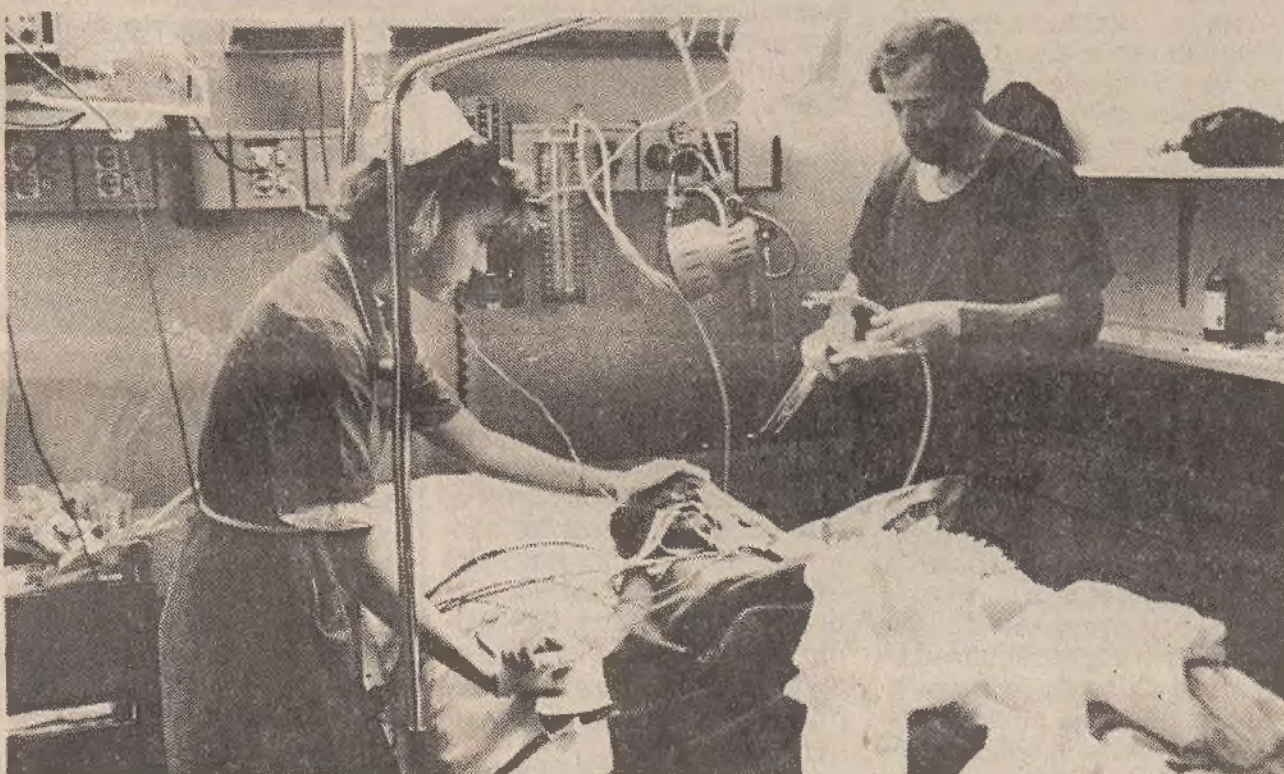
Domani il sottosegretario agli Esteri Claudio Lenoci comincerà un viaggio che lo condurrà, insieme con una delegazione tecnico-militare, in Turchia, in Iran e forse in Iraq. Scopo della missione è anche quello di coordinare i nostri aiuti con quelli degli altri Paesi occidentali — Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Canada — che hanno adottato decisioni analoghe.

□ Il ponte aereo. Da Pisa sono partiti quattro G-222 con destinazione Incirlik (Turchia): hanno trasportato 52 tende e si inseriranno nell'operazione internazionale 'Provide comfort' con lanci di materiali di prima necessità (viveri, tende, coperte e medicinali) nei pressi del confine turco-iracheno. Al carico e al lancio del materiale provvederanno paracadutisti della Brigata 'Folgore'. I collegamenti del contingente saranno assicurati da unità specializzte del battaglione Trasmissioni «Leonessa». Da Ciampino intanto sono già decollati due C-130 diretti a Teheran, con eventuale prosecuzione per l'aeroporto iraniano di Baktaran. I due velivoli trasportano 39 tende, trecento coperte e vestiario messo a disposizione dalle nostre Forze armate.

□ L'ospedale da campo. Fornito dalla Brigata alpina 'taurinense', sarà montato in una località ancora da stabilire e assicurerà una capacità di cento posti letto, elevabili a duecento. La struttura, completamente autonoma, dispone di generatori di corrente e di apparecchiature per rendere potabile l'acqua. Quaranta ufficiali e 34 sottufficiali della Sanità militare, affiancati da otto infermiere volontarie della Cri, saranno addetti al funzionamento dell'ospedale. Il supporto logistico verrà assicurato da 122 uomini tra ufficiali, sottufficiali e truppa che cureranno l'allestimento della tendopoli. Il trasporto dell'ospedale da campo e del contingente dell'Esercito avverrà, oltre che con velivoli dell'Aeronautica, anche con la nave 'San Marco'. Che, in due o tre giorni di navigazione, raggiungerà la baia di Iskenderun, nella Turchia meridionale, e assolverà compiti di supporto. La partenza della 'San Marco' è prevista nei primi giorni della settimana prossima.

Da ultimo, va segnalato che nelle basi turche di Incirlik e Diyarbakir si trova già un 'team' delle tre Forze armate.

GLI ALTRI DIECI BAMBINI SONO FUORI PERICOLO

La notte di bufera sul Carso: quattro i bimbi tamil morti

I sanitari triestini tentano di salvare un bimbo colpito da assideramento.

TRIESTE - Il bilancio si è fermato a quattro morti. Sono ormai fuori pericolo i dieci bambini tamil ricoverati tra l'ospedale di Cattinara e il «Burlo Garofolo». Una parte del gruppe di 63 clandestini asiatici sorpreso dal freddo nella notte di mercoledì nel bosco di Basovizza si trova ora alle «Beatitudini» grazie ai buoni uffici di don Marion Del Ben della Caritas. Quattro piccini (un maschio e tre femmine) tra i 2 e i 9 anni purtroppo non ce l'hanno fatta. Scalzi e con solo una maglietta addosso, hanno passato la notte all'addiaccio. La temperatura era di -6 . Sono deceduti all'ospedale, ma il battito del loro cuoricino era debolissimo già quando erano tra le braccia dei genitori. Adesso che sono quasi tutti usciti dall'ospedale è sorto il problema di trovare una sistemazione ai tamil. Ventisei immigrati, quelli che che stavano bene, sono già stati allontanati dall'Italia. I genitori dei bambini colpiti da questa tragedia hanno invece chiesto asilo politico. Da domani dovranno avere una sistemazione meno provvisoria. Sedici tamil hanno trovato posto in locande del centro a spese del Comune, altri saranno ospitati da alcune famiglie.

Ieri sono giunti a Trieste due interpreti con l'aiuto dei quali è stato possibile ricostruire il calvario di questa gente. Erano fuggiti dallo Sri Lanka per assicurare un futuro ai loro figli. Si erano affidati a un'organizzazione che aveva gestito la loro «fuga». In quel paese è in corso una sanguinosa guerra civile tra i cingalesi e la minoranza etnica del tamil.

In **Trieste**

PROCESSO DI MESTRE: IL QUESTORE LAZZERINI LE AVEVA SCOPERTE NELL'83

Sei lettere fanno luce su Peteano

Un impiegato della prefettura di Trieste (morto in circostanze misteriose) vide gli assassini

PAGINA 4
Belgrado sceglie la svalutazione: incertezza sul corso del dinaro

PAGINA 9
Concluso il censimento in Jugoslavia: le speranze degli italiani in Istria

Dall'inviato
Claudio Ernè

VENEZIA — Il questore di Trieste ha chiarito molti misteri della strage di Peteano. Nei primi anni Ottanta lavorava come investigatore con il giudice istruttore di Venezia Felice Casson e ha trovato sei lettere che se fossero state prese in considerazione nei giorni in cui erano state spedite avrebbero permesso di risolvere il caso in pochi giorni. Invece Alfredo Lazzerini le ha trovate in un cassetto, dimenticate. Erano passati 12 anni dalla notte in cui una «500» carica di esplosivo da mina aveva dilaniato tre carabinieri ferendone un quarto. Ecco in sintesi cos'è accaduto. Lo si è appreso venerdì nell'aula bunker di Mestre. «Alfredo Lazzerini, un magnifico investigatore». Queste parole sono risuonate nell'aula dove si sta celebrando il secondo processo d'appello per le «deviazioni» delle indagini sulla strage. «Lazzerini ha risolto in mezza giornata un problema che per 12 anni aveva dormito in un cassetto». Così ha detto l'avvocato Roberto Maniacco, difensore di parte civile. Voleva dimostrare che presunti «depistaggi» e «reticenze» hanno coinvolto tutto il complesso delle indagini, non solo quelle svolte dai carabinieri. Secondo l'avvocato, l'ordine di «deviare» potrebbe essere arrivato da ben più in alto, da qualche «apparato» inseritosi in quegli anni negli organismi dello Stato. In questo processo Maniacco tutela gli interessi di Romano Resen, uno dei sei goriziani prima ingiustamente accusati della strage e poi prosciolti con formula piena. Alfredo Lazzerini oggi è al vertice della questura di Trieste. Anni addietro, quando ha svolto queste indagini su incarico del giudice Casson, era responsabile della Digos di Roma. Il suo merito è quello di aver scoperto nell'83 in un archivio della questura di Gorizia sei lettere anonime che fin dal giugno 1972, a una settimana dalla strage, fornivano elementi essenziali per l'individuazione del gruppo ordinovista udinese responsabile dell'uccisione dei tre carabinieri. Le lettere erano state «dimenticate». Nessun magistrato ne era stato messo al corrente. Lazzerini era riuscito anche a individuare l'anomino estensore di questi documenti. Si chiamava Mauro Roitero, era un impiegato della Prefettura di Trieste. Aveva cercato di interrogarlo ma si era dovuto arrendere. L'impiegato era morto in circostanze misteriose nel 1976. Le sue lettere si chiudevano con parole che risultavano quasi profetiche. «Non le firmo perchè temo per la mia vita». Lazzerini si era fatto portare il fascicolo intestato a Roitero. L'impiegato era stato trovato cadavere nell'ufficio contabilità della Prefettura, in corso Cavour 2. Oggi l'edificio è stato ceduto all'Ente Porto. Roitero, 56 anni, monfalconese, aveva il capo chino sul tavolo da lavoro. Accanto a lui un giornaletto «a luci rosse» e una tazzina di caffè. Infarto? Veleno? Messinscena? Non lo si saprà mai perchè le analisi sui poveri resti effettuate nell'83 non hanno dato esito. Troppi anni erano passati dalla morte. Roitero è entrato nella storia della strage di Peteano perchè la sera del 31 maggio 1972 era in un locale di Monfalcone, il bar «Nazionale». Aveva visto due giovani avvicinarsi al telefono e aveva percepito buona parte delle parole della loro chiamata. I due segnalavano ai carabinieri la presenza nei pressi di Peteano di una «500» con dei fori al parabrezza.

«Due busi» avevano detto. Poco più tardi l'auto sarebbe saltata in aria dilaniando tre militari dell'Arma e ferendone gravemente un quarto. Il 7 giugno dopo aver sentito alla radio il messaggio- trappola, Mauro Roitero aveva inviato la prima lettera alla Prefettura di Gorizia. Una seconda la spedisce l'8, la terza l'11, la quarta il 14 giugno. In tutte i due giovani telefonisti vengono descritti con molta precisione. Una forniva quasi l'identikit di Vincenzo Vinciguerra, nell'84 reo confesso della strage e per questo condannato nell' 87 all'ergastolo. Altre lettere erano seguite il 9 e il 27 ottobre '72. Erano ancora più precise perchè Roitero sosteneva di aver identificato nel dirottatore del «Fokker» ucciso a Ronchi uno dei due telefonisti.

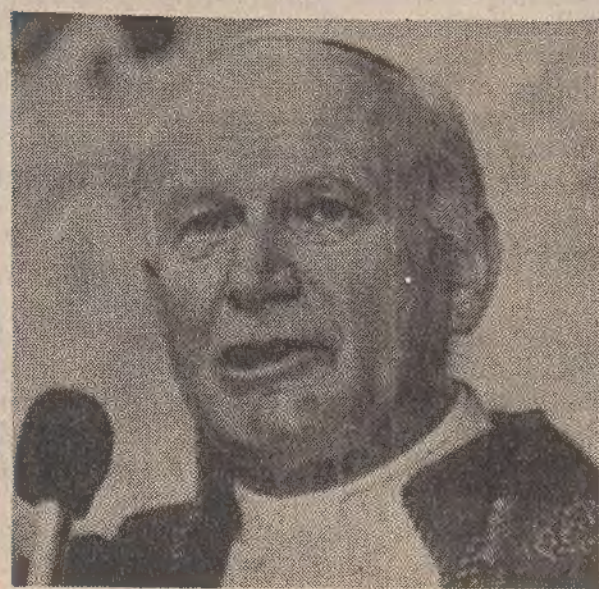
«Erano lettere importantissime, determinanti per le indagini. Perchè non sono comparse nel fascicolo processuale, perchè hanno 'dormito' in questura a Gorizia, finchè il dottor Lazzerini non le ha scoperte?» si è chiesto l'avvocato Maniacco.

L'udienza di venerdì ha affrontato anche altri due problemi. Quello dei bossoli calibro 22 stranamente scomparsi e quello del verbale di sopralluogo a Peteano asseritamente falso. «Se i bossoli non fossero stati dimenticati l'inchiesta si sarebbe conclusa in pochi giorni. I bossoli avrebbero portato alla pistola trovata in mano a Ivano Boccaccio, ucciso nel dirottamento di Ronchi. Boccaccio come Cicuttini e Vinciguerra faceva parte del gruppo friulano di Ordine Nuovo» ha detto ancora Maniacco.

In effetti i bossoli di Peteano e la pistola di Ronchi fotografavano i colpevoli perchè l'arma era regolarmente denunciata. Nome e cognone. Ecco perchè, secondo la tesi d'accusa, le lettere sono state dimenticate, i bossoli sono scomparsi e i verbali di sopralluogo sono stati alterati. Gli assassini di tre servitori dello Stato dovevano essere lasciati in pace. Sei goriziani dovevano comunque pagare per un delitto che non avevano commesso. Coperture. Perchè?

DOPO LA PASQUA DEL '92 LA VISITA

I tre giorni del Papa in regione

Aquileia, Concordia, Trieste, Gorizia, Udine le tappe

TRIESTE — Venerdì ad Aquileia e Concordia, sabato a Trieste e a Gorizia, domenica a Udine a chiudere il congresso eucaristico di quella diocesi: è questa l'anticipazione in sintesi del programma della visita che il Papa Giovanni Paolo II compirà tra un anno nel Friuli-Venezia Giulia una delle settimane immediatamente successive la Pasqua del '92. La data esatta non è stata ancora comunicata ufficialmente dalla Santa Sede ma ormai i contorni della visita stanno assumendo tratti sempre più definiti e sono stati esaminati nel corso di un incontro avvenuto in curia tra i vescovi del Friuli Venezia-Giulia, il presidente della Regione Biasutti e l'assessore Rinaldi.

In **Regione**

«110 anni insieme»: la prima rinascita

IL PICCOLO
Vita nuova

«Il Piccolo», dopo l'incendio del maggio 1915, tacque per più di quattro anni. A ridargli voce non bastò nemmeno il «ribalton» dell'Austria, salutato invece festosamente da un nuovo giornale, «La Nazione», diretto da Silvio Benco e Giulio Cesari, che uscì già il 1.o novembre 1918, dopo la giornata del Trenta Ottobre, il «finis Austriae» a Trieste.

La sede del «Piccolo» era sempre lì, in via Silvio Pellico, vuota e silenziosa come dopo la distruzione. Infatti, all'edificio del giornale mancavano addirittura due piani abbattuti dopo essere stati divorati dal fuoco. Sono quelli che si elevavano sopra l'insegna del «Piccolo» affiancati dagli stemmi di Trieste, dell'Istria, di Gorizia, di Fiume e della Dalmazia, visibili nella copertina del raccoglitore di queste ristampe. Non furono mai ricostruiti per osservare — ci dicono — le distanze di rispetto da un altro stabile sorto nel frattempo.

Ma il 20 novembre del 1919, edito da una società sempre presieduta da Teodoro Mayer, «Il Piccolo» ricompare nelle edicole. Costa dieci centesimi, stavolta di lira, ed è diretto da Rino Alessi, ex corrispondente di guerra e giornalista già di fama in Italia. Il «buco» bianco visibile nella sesta colonna della prima pagina non è, per questa volta, dovuto a un'imperfezione della copia riprodotta, bensì a un intervento della censura militare su un servizio da Zara: è il tempo della spedizione di D'Annunzio a Fiume e in Dalmazia.

Nell'articolo «Vita Nuova» di questo «Numero 1» della «Nuova serie» del «Piccolo» Rino Alessi, richiamandosi alle antiche fortune del quotidiano e presagendone le future, annotava: non è vero che il giornale vive un giorno. Il giornale è un libro infinito che rispecchia in sintesi la vita universa e che si rivolge ai suoi lettori con un breve capitolo al giorno.

[Carpinteri & Faraguna]

LOTTO

I numeri vincenti estratti sabato

BARI	24	34	69	58	45
CAGLIARI	15	82	20	49	87
FIRENZE	83	66	59	40	84
GENOVA	7	10	87	47	30
MILANO	16	74	46	7	22
NAPOLI	65	33	25	75	63
PALERMO	48	73	77	10	40
ROMA	85	68	87	81	6
TORINO	1	65	41	72	28
VENEZIA	23	25	27	67	4

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 1 2 1 1 2 X 2 1 1 X 2

Ai vincitori con punti 12 spettano lire 42.967.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.684.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 137.000.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

responsabile FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 18 aprile 1991 è stata di 66.200 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

GENOVA, IL CAPO DELLO STATO IN POLEMICA CON ANDREOTTI

'Peccato che l'accordo sia fallito'

Cossiga: «Le riforme andavano fatte. A volte è meglio decidere subito sbagliando»

Appena due ore prima il capo del governo aveva espresso un concetto diametralmente opposto.

S'incrina il rapporto con De Mita

ROMA — Le riforme andavano fatte, è un peccato che l'accordo sia saltato: lo dice il Presidente della Repubblica Cossiga, prendendo la parola a Genova, dove si è recato in visita ieri. Ed ha aggiunto che qualche volta «è meglio decidere sbagliando, che non decidere affatto». E' stato un discorso a sorpresa, il suo, che non era previsto dal cerimoniale, e che cala proprio nel mezzo dei contrasti che rischiano di dividere la maggioranza appena formata. Ma ormai il Capo dello Stato ha abituato gli italiani alle sue iniziative a sorpresa, che scompaginano continuamente non solo il calendario ufficiale, ma soprattutto quel poco di compromesso politico che la maggioranza di governo si sforza di tenere in piedi, per tenere in piedi se stessa.

Questo nuovo intervento di Cossiga giungeva appena due ore dopo che il presidente del Consiglio, Andreotti, aveva affermato al Senato un concetto diametralmente opposto: «A volte — ha sostenuto Andreotti — è meglio continuare a riflettere, anziché decidere». Cosa accade? Il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio, da lui benedetto appena pochi giorni orsono, si trovano già su posizioni così distanti? E la pensano in modo così diverso proprio su una questione importante come le riforme istituzionali? Il fatto è che le polemiche su quanto occorresse fare e sul perchè non si farà, sono tutt'altro che sgonfiate. Anzi, rischiano di creare non pochi guai all'alleanza a quattro.

Lo testimonia anche un altro contrasto, quello che oppone Cossiga al presidente della Dc, De Mita. Si potrebbe parlare, a questro proposito, di un filo spezzato, quello che da dieci anni univa il Capo dello Stato all'uomo politico che con il proprio avallo lo aveva lanciato prima verso palazzo Chigi, poi verso il Quirinale. Nei giorni scorsi, durante le consultazioni, De Mita aveva espresso direttamente a Cossiga le proprie perplessità per il modo in cui aveva condotto il chiarimento tra le forze di magggioranza: in particolare lo aveva criticato per avere, in un primo momento, espresso la forte richiesta di riforme accusando praticamente i partiti di non farle, e di avere poi dimenticato la questione alla nascita del governo. «Ha sbagliato nella conduzione di questa crisi» ripete oggi De Mita «perchè prima l'ha aperta sulla questione istituzionale, e poi l'ha lasciata cadere nel vuoto». Non si può, continua De Mita, addossare «tutte le colpe al sistema attuale e poi non proporre che cosa si dovrebbe fare».

Anche a questa critica risponde Cossiga nel botta-e-risposta improvvisato sull'onda delle ritornanti polemiche istituzionali. «Le riforme — osserva infatti — non sono cosa che attiene a me». Perchè in una Repubblica parlamentare, aggiunge, a decidere «sono le forze politiche», ed il compito del presidente della Repubblica parlamentare è registrare «quello che le forze politiche vogliono, o quello che con le forze politiche è possibile fare».

Ed a questo proposito l'analisi del Presidente Cossiga è impietosa: «io avevo dato un mandato perchè durante le consultazioni avevo accertato che quegli interessi e quei valori erano quelli attorno ai quali si formava una maggioranza». Da qui partiva il progetto riformatore. Senonchè quelle stesse forze «hanno poi detto che quei valori, quegli interessi dovevano per il momento essere tenuti in secondo piano». Per Cossiga si è trattato di un errore. A suo parere l'Italia «deve riuscire a stare nell'Europa», e per questo deve affrontare il problema delle riforme istituzionali, altrimenti non potrà camminare «alla stessa velocità degli altri Paesi». Quasi tutti i grandi partiti ai loro congressi, ricorda, hanno promesso riforme: «Poi invece non si è riusciti a partire». Questo è dunque il primo problema con il quale ci si deve confrontare: «Ma subito», ammonisce il presidente.

[e. s.]

GOVERNO / IL PARTITO UNITO, MENO SPADOLINI

La fiducia: i repubblicani dicono «no»

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — L'unico che ha opposto resistenza fino all'ultimo è stato Giovanni Spadolini. Lui voleva un voto d'astensione, non quel no deciso che gli rende così scomoda la posizione di presidente del Senato. Ma perfino Mammì e Gunnella, i più contrari all'uscita dal governo, alla fine non hanno trovato argomenti per opporsi. E venerdì mattina, unanimi, senatori e deputati Pri hanno deciso: all'«Andreotti VII» si deve dare un voto «contro». La scelta del Pri è maturata in ventiquattro ore, quelle successive al discorso di Andreotti alla Camera. Giovedì, per tutta la giornata, i repubblicani hanno fatto un frenetico lavoro di consultazione: con i segretari provinciali del partito, con vari e autorevoli simpatizzanti. «Prendete una posizione netta, non statevene nel mezzo». Alle nove della mattina dopo La Malfa marciava risoluto verso il no. A quell'ora i 21 deputati e i 7 senatori della squadra repubblicana si sono riuniti una prima volta a Montecitorio. Dopo la replica di Andreotti, intorno all'una, si sono ritrovati un'altra volta. La Malfa dà il la fin dal primo incontro. «Dobbiamo mostrare che non tutto in questo Paese si risolve in opportunismi e compromessi!». Parole che i più sono già pronti ad accogliere con favore. Tanto che neppure Mammì, il «casus belli», oppone resistenza. Fa solo un esile tentativo di mettere in difficoltà il segretario. Propone ai gruppi di non votare il da farsi, ma di delegare allo stesso segretario la scelta (e la responsabilità di conseguenza). Aristide Gunnella, l'altro antagonista di La Malfa, già due giorni prima aveva anticipato che non avrebbe fatto storie, si sarebbe adeguato alla linea del partito: «Un conto sono i problemi interni, un conto la posizione unitaria da esprimere all'esterno». Manca alla riunione la terza grande antagonista, Susanna Agnelli. A La Malfa, lunedì in direzione, aveva già detto che commetteva un «errore politico».

E manca Giovanni Spadolini. Il presidente del Senato preannuncia la sua assenza: per la sua responsabilità istituzionale vuole mantenere una posizione «super partes». E lo fa sapere ufficialmente attraverso le agenzie. Il segretario dirà poi di aver concordato tale atteggiamento, ma la non partecipazione di Spadolini alla discussione interna non è in realtà così indolore. Il presidente non condivide affatto questo orientamento al «no», è convinto che la «non fiducia» debba fermarsi all'astensione. Solo a questa condizione si è deciso a votare il documento della direzione. E oltre a dirlo ai suoi, lo aveva detto chiaro e tondo davanti alle telecamere fin da quel lunedì sera.

Non a caso in settimana ha tenuto contatti continui con il Quirinale e anche con Andreotti. E anche venerdì, il giorno in cui ha snobbato i suoi, ha invece avuto un lungo incontro con Cossiga. Che rende noto, non mancando di sottolinearne la cordialità. Qualche problema, dunque, La Malfa se lo aspetta. Ma forse ci ha fatto l'abitudine: da quando è diventato segretario del partito ha sempre dovuto fare i conti con i numi tutelari, Spadolini e Visentini. L'importante, per cavarsela, era di non averli contro contemporaneamente. Questa volta ha avuto dalla sua Bruno Visentini. In direzione aveva firmato con lui il documento della «non fiducia». Venerdì, da Strasburgo dove si trovava per il Parlamento europeo, gli ha dato l'assenso per il «no».

Ieri La Malfa si è fatto vedere anche al Senato per ribadire questi concetti con i giornalisti. Di Andreotti apprezza «le espressioni personali di cortesia» che ha «ricambiato», ma continua a sottolinearne la «malizia». Dice che ha pensato di poter umiliare il Pri poiché contava sul fatto che non avrebbe reagito nel timore che la gente non capisse una lite per faccende di poltrone.

Non si pronuncia, La Malfa, sulla possibilità di elezioni già a ottobre, anche se non si nasconde che qualcuno nella maggioranza potrebbe esserne tentato. Proprio per non dare tempo al Pri di crescere elettoralmente stando all'opposizione.

CONTESTATE LE PROPOSTE DEL GOVERNO

No di Marini alla ricetta sull'Inps

«Non vi lascerò fare errori in questa materia» ha detto ai ministri finanziari

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Un aumento dell'aliquota contributiva a carico di alcune categorie di lavoratori dipendenti. E forse anche un programma di facilitazioni fiscali per chi sottoscriverà una polizza integrativa pensionistica o sanitaria, riducendo contemporaneamente «il grado di copertura pubblica dei rischi protetti». Al palo resta, almeno per ora, l'idea di elevare immediatamente (da 62 a 65 anni su base volontaria) l'età pensionabile. Sono le misure per il contenimento del pesantissimo fabbisogno dell'Inps allo studio del governo, impegnato in questi giorni nella stesura della manovra correttiva da 18 mila miliardi che dovrebbe consentire di riportare sotto controllo i conti pubblici. Provvedimenti di limitato effetto, in attesa della grande riforma pensionistica che il settimo governo Andreotti dovrebbe lasciare in eredità alla prossima legislatura, ma sufficienti tuttavia a seminare un po' di scompiglio nella neonata compagine ministeriale.

Il ministro del Lavoro ed ex segretario della Cisl, Franco Marini, ha già fatto sapere ai colleghi della «troika» finanziaria che le misure per arginare l'ormai stratosferico fabbisogno dell'Inps non gli piacciono e che il suo veto sarà drastico. «Non vi lascerò commettere errori in questa materia», è sbottato Marini mentre i ministri del Tesoro, Carli, e del Bilancio, Pomicino, gli illustravano venerdì mattina le proposte del governo.

Il vertice era stato convocato al ministero del Bilancio per una prima presa di contatto con il successore di Carlo Donat Cattin, ma soprattutto per ottenere dal neo titolare del Lavoro l'indispensabile «semaforo verde» ai provvedimenti in cantiere. A Carli, che insisteva nella difesa delle misure messe a punto dai tecnici di via XX settembre, Marini ha ribadito la sua contrarietà a misure «estemporanee» in materia pensionistica e la necessità di utilizzare invece questo ultimo scorcio di legislatura per elaborare una riforma glabale e duratura, tenendo conto anche degli apporti forniti dai progetti elaborati negli anni scorsi da Formica e dallo stesso Donat Cattin. E, tanto per non lasciare dubbi sulle sue intenzioni, riferiscono testimoni oculari, ha abbandonato la riunione lasciando nel totale imbarazzo i due colleghi di governo.

L'aumento dei contributi previdenziali, si sono affannati a ripetere ieri fonti dei ministeri del Tesoro e del Bilancio, non riguarderà i datori di lavoro. Il rischio è di inasprire ancor di più gli animi all'interno della Confindustria che, proprio qualche mese fa, aveva chiesto misure di aiuto alle imprese per fronteggiare la recessione manifestatasi nel secondo semestre dell'anno scorso e i cui effetti continuano a farsi sentire. Lo stesso aumento che toccherà in sorte ai lavoratori dipendenti, confermano ancora in via XX settembre, dovrebbe avere un impatto minimo sulle buste paga. Proiezioni riservate parlano di circa 40 mila lire su base annua. Marini sa di avere al suo fianco il sindacato. Domani il ministro del Lavoro incontrerà i vertici di Cgil, Cisl e Uil.

Quanto alla manovra si parla sempre della stangata sui beni superflui e di lusso attraverso imposte, inasprimenti dell'Iva e addizionali. Con un emendamento al disegno di legge sul contenzioso tributario si avvierà il condono a favore dei tre milioni di italiani in lite con il fisco, mentre sembra anche molto probabile la riapertura dei termini per il condono immobiliare che costrinse due anni fa migliaia di proprietari ad «autodenunciarsi» (versando nelle case del fisco 150 miliardi) senza ottenere i benefici promessi. Sarà imposto un tetto «rigido» all'erogazione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, sarà limitato l'utilizzo della Tesoreria da parte degli enti locali. Massimo impulso sarà dato alla trasformazione in «spa» di Enel ed Eni e alla cessione del patrimonio immobiliare statale. Si profila anche un abbattimento da 30 a 15 giorni dei termini per il pagamento per tutte le imposte di fabbricazione. Sul fronte fiscale sarà intensificata l'opera di prosciugamento del «giacimento» di imposte evase che, per esplicita ammissione dello stesso Formica, vale almeno 22 mila miliardi. Probabile anche un riallineamento «morbido» delle aliquote Iva.

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Riforme sì, ma con giudizio»

Dall'inviato
Livio Missio

PORDENONE — «Giù le mani dalla Costituzione»: mentre politici di serie A e anche portaborse di serie B giocano a inventarsi il modello ideale di Seconda Repubblica, il custode per eccellenza della nostra Carta fondamentale lancia un severo monito alla classe politica. Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale, non ha dubbi: c'è troppa disinvoltura, nei partiti, nell'affrontare i temi della Grande Riforma.

Intervenuto a Pordenone a un convegno giuridico in tema di legislazione ambientale, il professor Gallo ha voluto approfittare dell'occasione per incontrare gli ufficiali della Brigata corazzata Ariete. Non a caso: giovane magistrato, Ettore Gallo prese parte all'ultimo conflitto come capitano dei carristi nella campagna del Nord Africa. Richiamato nei ruoli della magistratura, per pochi giorni mancò alla battaglia di Bardia, dove il 32 reggimento carri dell'eroica divisione venne massacrato. «Per puro caso», come dice questo mite professore dall'aria gracile e dalla voce sottile, che però nascondono un carattere di ferro, «sono sfuggito anche alla condanna a morte dei nazifascisti, quando ero detenuto dalla famigerata banda Carità». L'incontro con i quadri della brigata, voluto dal generale Gianalfonso d'Avossa, offre lo spunto per una prolusione sul ruolo (e l'attualità, visti i tempi) della Corte Costituzionale.

All'apparenza è una lezioncina di diritto costituzionale. Solo su un punto Gallo batte e ribatte. La Corte, dice, non é un organo appartenente al potere giudiziario, come la dottrina più tradizionale sostiene. Il ruolo di arbitro «super partes» fra i tre poteri dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario) che la Costituzione le assegna impone che la Corte sia un organo a sé stante. E di questa autonomia Gallo è acceso tutore. Un arbitro, dunque, e non un giudice, anche se la Corte «parla» attraverso sentenze. Anzi: il supremo arbitro, a cui è affidata la salute della nostra democrazia.

Il professor Ettore Gallo (foto) si dice contrario all'abolizione delle garanzie previste dall'articolo 138 della Carta.

Una salute malferma, Presidente?

«Indubbiamente la rigida divisione fra i tre poteri, come la intendeva il Montesquieu a tutela della democrazia, oggi è disattesa. C'è una continua commistione, e il fatto più grave è che l'esecutivo svolge funzioni legislative. L'andazzo iniziò col fascismo, ma si capisce: le Camere erano state svuotate di ogni potere rappresentativo. Ma oggi la Costituzione impone di ricorrere ai decreti-legge solo in casi di «necessità e urgenza». Poi le Camere hanno due mesi di tempo per convertirlo in legge dello Stato, altrimenti decade. Invece si legifera quasi solo a colpi di decreto. E quando un decreto viene ripresentato anche quattordici volte, com'è accaduto in questi giorni, vuol dire che sono passati ventotto mesi. Dov'è finita l'urgenza?

Per rimediare si è pensato di varare, alle prossime elezioni, un Parlamento dotato di poteri «costituenti». Ma il Parlamento è già sovrano: non si tratta insomma di un pasticcio giuridico, una contraddizione in termini?

«Se non erro, la proposta è stata fatta da Mino Martinazzoli (neoministro dc alle Riforme Istituzionali, n.d.r.). Ho molta stima per lui, è uno studioso e un uomo politico di grande serietà. E la sua proposta non é così peregrina come potrebbe apparire perché - veda - si vogliono fare riforme istituzionali di grande rilievo che addirittura, se fossero attuate, dovrebbero cambiare la forma di governo dello Stato attraverso un Parlamento che ha soltanto poteri di legislazione ordinaria. Tant'è vero che per superare questa difficoltà, che non consentirebbe al Parlamento di fare tutte queste cose, si vuole distruggere l'articolo 138 della Costituzione.

Dal suo tono pare di capire che la «sfrondatura» del 138 sarebbe stata una jattura.

«Finchè si trattasse solo di una modifica parziale, potrei anche concordare sul fatto che certe procedure fossero alleggerite, ad esempio forse i tre mesi di intervallo fra il primo e il secondo esame di una legge di revisione costituzionale sono un periodo troppo lungo. Ma sul fatto che debba rimanere uno sbarramento fra legislazione ordinaria e legislazione costituzionale non ci sono dubbi, altrimenti sarebbe finita la rigidità della nostra Costituzione e andremmo verso una Costituzione «flessibile». Daremmo cioé al legislatore ordinario il potere di modificare come crede e quando crede la Costituzione con colpi di mano delle maggioranze occasionali.»

E la modifica del bicameralismo?

«Indubbiamente le Camere oggi sono oberate di lavoro, affidare loro compiti autonomi anziché ripetitivi sarebbe senz'altro opportuno.»

La Costituzione impone al nostro esercito ruoli puramente difensivi. Sotto questa luce qualcuno ha criticato il nostro intervento nella Guerra del Golfo. Chi aveva ragione?

«Il Governo, non c'è dubbio. Il fatto è che va rivisto il concetto di difesa alla luce dei nostri tempi, delle armi moderne, delle nuove condizioni geopolitiche. Stiamo per entrare nell'Europa unita: che senso ha dunque parlare ancora di difesa dei confini? E poi nella Costituzione è espressamente previsto che parte della nostra sovranità sia delegata a organismi sovranazionali come l'Onu. Ebbene, quando l'Onu ci dice dove e come intervenire a difesa della libertà, della democrazia nel mondo, per rispetto alla nostra Costituzione non possiamo sottrarci a questo dovere. È per questo che certe manifestazione di pacifismo «ad oltranza» non mi hanno affatto convinto».

SCADENZE CAPESTRO PER APPROVARE STATUTI

I Consigli comunali «a rischio»

Le consultazioni amministrative in programma a maggio

MILANO — Quanti consigli comunali saranno sciolti dopo il 13 giugno, ultimo giorno per l'approvazione degli statuti? Difficile dirlo. I ritardi però nelle elaborazione di queste vere e proprie «carte dei diritti e dei doveri» degli oltre ottomila comuni italiani non sembrano né pochi né di scarso significato.

La sensazione generale è che su questa straordinaria opportunità, come molti l'hanno definita, di far compiere un salto di qualità alla democrazia del nostro Paese, non si sia lavoratoa sufficienza.

La legge 142 sulle autonomie comunali, approvata giugno dell'anno scorso dal Parlamento, prevede fra l'altro che comuni e province si dotino, entro appunto la data del 13 giugno prossimo, di uno statuto che sia l'espressione della storia, della cultura, delle peculiarità di ogni comune.

In una tavola rotonda, promossa dal comune di San Donato Milanese, presenti rappresentanti delle istituzioni, dell'amministrazione pubblica, della cultura e del giornalismo, il vicepresidente della Camera, Aldo Aniasi, ha esplicitamente dichiarato che «Non ci saranno proroghe» alla data fissata dalla legge.

Di qui l'inevitabile scioglimento dei consigli comunali che non avranno approvato in tempo lo statuto, così come stabilisce la legge. Una eventualità questa, dunque, niente affatto teorica.

Assisteremo, allora, nelle prossime settimane ad una affannosa corsa allo statuto, comunque sia? Questa possibilità è nell'aria. «Anche se, ha rilevato, il sindaco di San Donato Milanese, Oreste Lupi, si rischia così di snaturare una scelta che può far compiere un salto di qualità alla democrazia italiana».

Il 12 e 13 maggio prossimi, intanto, si voterà, per il rinnovo del consiglio provinciale di Caserta e dei consigli comunali, in 66 comuni italiani (31 dei quali con il sistema proporzionale). Per quanto riguarda invece le elezioni regionali e comunali in Sicilia l'appuntamento è per il 16 giugno.

Ecco di seguito i comuni interessati alle prossime amministrative.

Quattro in Piemonte: Montacuto e Valenza (in provincia di Alessandria); Paveragno (Cuneo); Osasio (Torino).

Tre in Lombardia: Roncadelle (Brescia); Soncino (Cremona); Vizzolo Predabissi (Milano).

Tre nel Veneto: Sant'Angelo di Piove di Sacco (Padova); Villadose (Rovigo); Nogara (Verona); Ronco Scrivia (Genova).

Uno in Toscana: Scarperia (Firenze).

Uno in Umbria: Giove (Terni).

Quattro nel Lazio: Belmonte Castello (Frosinone); Arcinazzo Romano e Ladispoli (Roma); Soriano nel Comino (Viterbo).

Tre in Abruzzo: San Salvo (Chieti); Castel Castagno e Martinsicuro (Teramo).

Tre nel Molise: Castelbottaccio, Lupata e Montelongo (Campobasso).

Undici in Campania: Arpaise, Bonea, Castelpagano, Castelpoto, Ceppaloni e Sant'Agata dei Goti (Benevento); San Felice a Cancello e Sparanise (Caserta); Montecorvino Pugliano, San Gregorio Magno e San Valentino Torio (Salerno).

Nove in Puglia: Andria e Gioia del Colle (Bari); San Pietro Vernotico (Brindisi); Ascoli Satriano, Carlantino e Orta Nova (Foggia); Calimera, Monteroni di Lecce e Parabita (Lecce).

Due in Basilicata: Salandra (Matera); Genzano di Lucania (Potenza).

Diciassette in Calabria: Carlopoli, Cotronei, Isola di Capo Rizzuto, Lamezia Terme, Martirano Lombardo, Roccabernarda, Santa Severina, Savelli (Catanzaro); Delmonte Calabro (Cosenza); Anoia, Cinquefrondi, Condofuri, Palmi, Pazzano, San Lorenzo, Sant'Agata Del Bianco, Serrata (Reggio Calabria).

Quattro in Sardegna: Maracalagonis (Cagliari); Arzana, Escalaplano, Bari Sardo — limitatamenti ad una sezione (Nuoro).

COSTUME

Berciando insieme

Parlare uno per volta, buona regola violata soprattutto alla tv. Esporre la propria tesi è meno importante del riuscir a impedire che s'oda quella altrui.

Articolo di
Lino Carpinteri

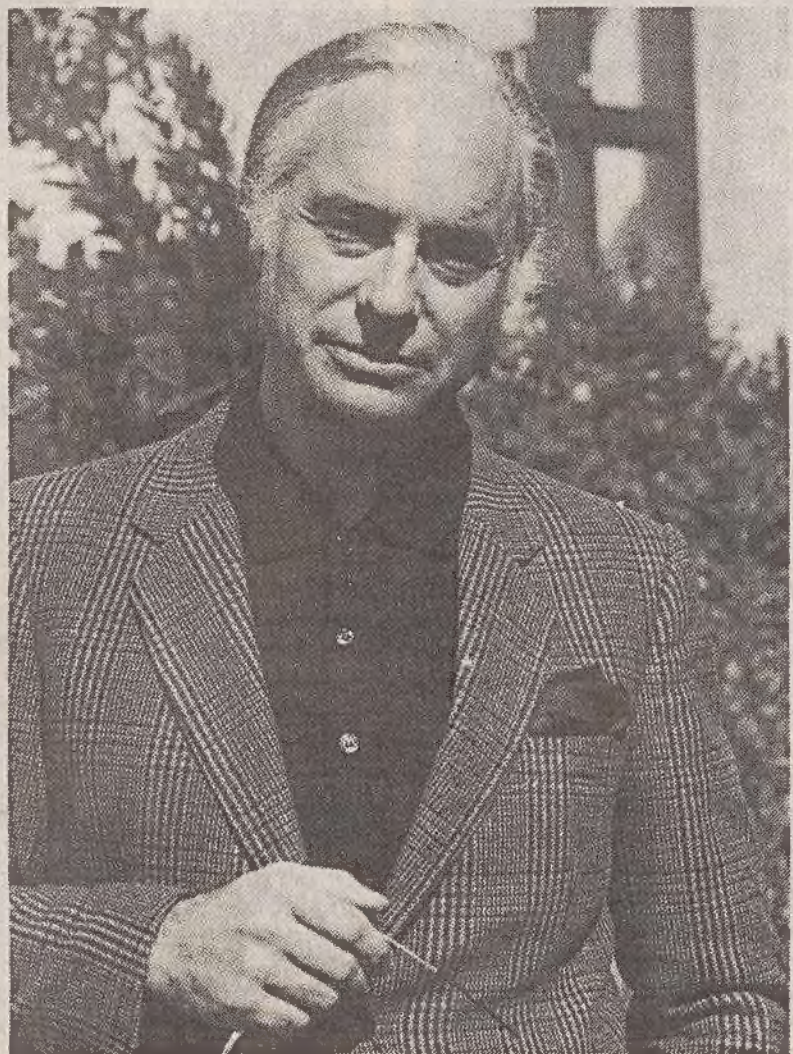
Dar sulla voce al prossimo era ritenuto un tempo peccato poco meno che capitale e sin da bambini si veniva educati a parlare uno per volta. La vecchia regola, violata in passato solo dai frequentatori di certi salotti dediti al cicaleccio anziché alla conversazione e — per motivi di concorrenza commerciale — dalle «venderigole» di piazza Ponterosso, oggi non vige più.
Basta mettersi davanti al televisore acceso per rendersi conto che, ormai, la maggior parte non solo degli spettacoli, ma anche delle rubriche d'informazione e degli stessi telegiornali si è adeguata allo stile delle sceneggiate napoletane: voce (o rumore) su voce, in modo da creare la massima confusione possibile. Se c'è un congresso di partito (evento in Italia frequentissimo e mandato ogni volta in onda tre o quattro volte al dì) il cronista televisivo si piazza nel bel mezzo della platea con il microfono in pugno e parla, parla, parla, mentre contemporaneamente si sente echeggiare con retorici colori l'intervento dell'oratore di turno. Così non si capisce né il discorso, né il commento.
Altro esempio: l'intervista al personaggio straniero. Dopo il sacramentale «Well...» con cui esordiscono gl'interpellati di lingua inglese, dal Premio Nobel al condannato alla sedia elettrica, la conversazione prosegue in originale, sovrastata dalla traduzione, con notevole fastidio sia dei poliglotti i quali preferirebbero ascoltare la prima, sia di chi conosce solo l'italiano e non vede perché la seconda debba giungere alle sue orecchie con l'accompagnamento in sottofondo di un'incomprensibile giaculatoria.
Non sarebbe più saggio se, in casi simili, le trasmissioni fossero sottotitolate come quelle per i «non udenti»?
Se dai notiziari si passa agli sceneggiati, i nervi del teleutente vengono sottoposti a prove ancor più dure. Nei buoni vecchi film d'una volta la colonna sonora era equamente suddivisa tra parole e musica, in modo che né quest'ultima, né altro si sovrapponesse prepotentemente ai dialoghi. Tutt'al più i baci erano accompagnati da un sommesso cinguettio d'uccellini e il rumore della risacca si faceva sentire discretamente quando i due innamorati si rincorrevano sulla battigia (scena, questa, d'esemplare melensaggine, ma tuttora sfruttata dal cinema per simboleggiare felicità e spensieratezza).
Oggi non c'è verso d'ascoltare in santa pace quel che i protagonisti di film e «serial» si dicono fra loro, perché troppi registi devono giustificare il proprio onorario con trovate irritanti: radio o giradischi in funzione, tambureggiamenti, zufolii, stillicidii e — per dar l'idea dello squallore — pianti insistenti di neonati. Al colmo dell'improntitudine si arrivò alcuni anni fa quando agli attori che interpretavano per la televisione due personaggi di stampo dannunziano fu imposto di scambiarsi le battute (ben tornite ed essenziali per la comprensione della vicenda) mentre tiravano di scherma, cosicché sei parole su dieci erano soverchiate dal ding-deng-dadadàng delle sciabole echeggiante in una vasta sala d'armi.
Ma il trionfo del sistema «voce su voce» si celebra nei cosiddetti «talk-show» diretti da un «moderatore» che, apparentemente, riesce a moderare solo la propria ambizione di servire a qualcosa e animati da ospiti i quali polemizzano fra loro berciando tutti insieme appassionatamente. A tutta prima non si capisce come mai uomini di cultura o investiti di cariche pubbliche non si rendano conto della convenienza di parlare uno alla volta, ma poi risulta chiaro che lo scopo di ciascuno non è di esporre il proprio punto di vista, bensì di impedire al contraddittore di far conoscere il suo. E su questo sono democraticamente tutti d'accordo.

SCUOLA / INTERVISTA

Ragazzi, studiare è bello!

Parla Massimo Piattelli Palmarini, autore d'un insolito best-seller. E accusa...

SCUOLA / LIBRO

Qui si insegna a navigare nel mare della cultura

Il solo modo per non mostrare i limiti delle proprie conoscenze è quello di evitare di oltrepassarli. Il precetto è di Giacomo Leopardi: può applicarsi alla scuola come alla vita. Massimo Piattelli Palmarini lo cita a proposito del come prepararsi a un esame nel suo libro «La voglia di studiare» (Mondadori; 324 pagine; 30 mila lire).
Romano di nascita, Piattelli Palmarini (nella foto sopra) ha dietro le spalle una laurea in fisica e una specializzazione in biofisica, una lunga permanenza a Parigi all'Institut Pasteur e una docenza a Harvard, forti interessi in epistemologia e un grande innamoramento (che dura tuttora) per la linguistica e le scienze cognitive, che cercano di ricostruire i meccanismi cerebrali del sapere: dall'85 vive a Boston e lavora al Centro di scienze cognitive del Mit. Acuto commentatore di fatti scientifici (specie biologici) per il «Corriere della sera», ha pubblicato nell'87 per Mondadori «S come cultura»: ambizioso itinerario tra i protagonisti, i luoghi e le idee della scienza contemporanea.
Con «La voglia di studiare», Piattelli Palmarini ha redatto invece una specie di manuale a uso soprattutto degli studenti, ripercorrendo metodi e tecniche dell'apprendimento sul filo di ricordi e aneddoti personali, con un pizzico di civetteria: come prendere appunti, come sottolineare un libro, come scrivere un tema, come tradurre un testo. E poi come prender gusto a studiare la filosofia e la matematica, le scienze, la storia e le lingue. E ancora come memorizzare, come orientarsi nelle biblioteche, quali letture scegliere.
In realtà il volume ha anche qualche ambizione in più, rispetto a quella di offrire le coordinate per navigare nel mare magnum della cultura. Lo dimostra il mazzetto di «storie esemplari» in cui Piattelli Palmarini ricostruisce con la fantasia alcuni momenti di storia della conoscenza: la «scommessa teologica» di Blaise Pascal, la «doppia crescita» dei batteri su cui s'arrovellava Jacques Monod, l'ubiquità del fotone prevista da P.A.M. Dirac, i dialoghi con le scimmie di David Premack. Piccole autentiche chicche narrative. Una sessantina di pagine che valgono il libro anche per chi sa già tutto su cosa e come studiare.

[f. pag.]

Intervista di
Fabio Pagan

TRIESTE — Massimo Piattelli Palmarini ha passato più d'un mese a Trieste ospite della Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati che affianca il Centro di fisica teorica nel «polo scientifico» di Miramare. Ha tenuto alcuni seminari, ha incontrato vecchi e nuovi colleghi, ha collaborato con l'amico Daniele Amati (direttore della Scuola) alla preparazione del convegno sulla «Prima acquisizione del linguaggio» che a giugno raggrupperà in un albergo della Costiera alcuni tra i maggiori esperti mondiali di scienze cognitive. E naturalmente ha approfittato del soggiorno triestino per «promuovere» il suo secondo libro, «La voglia di studiare», che gira per l'Italia già in trentamila esemplari.

Da che cosa nasce questo libro, professor Piattelli Palmarini?

«Ho cercato di scrivere questo libro immedesimandomi sia nei ragazzi che hanno voglia di studiare, sia in quelli che non ce l'hanno. Io stesso, quando facevo lo scientifico a Firenze, sono stato un cattivo studente fino alla seconda liceo. Poi, negli ultimi tre anni, è scattato qualcosa che mi ha trasformato. Ho voluto far tesoro delle mie esperienze».

«La voglia di studiare» segue di quattro anni «S come cultura». Sono due libri molto diversi. O no?

«A me pare che il filo conduttore sia unico: trasmettere l'entusiasmo per lo studio, per la ricerca. E non solo nella scienza. Entrambi i libri sono animati poi da un sentimento estetico profondo: le cose della cultura vanno capite e godute perché sono belle, perché stimolano la nostra curiosità».

Eppure, come scrive anche lei, la curiosità stenta ad applicarsi a uno studio regolare, sistematico, che passa attraverso i canali istituzionali della scuola...

«Il fatto è che la curiosità da sola non basta. La scienza non risponde alle nostre domande universali e ingenue sul mondo e sulla vita. Le sue risposte sono articolate, spesso ambigue, non sono dei 'sì' o dei 'no'. Vanno interpretate. Per questo la curiosità 'selvaggia' non ottiene risposta».

E la nostra scuola è in grado di addestrare gli studenti a interpretare queste risposte?

«Con tutti i suoi difetti, io credo che il livello della scuola italiana sia piuttosto buono. Riesce a presentare ai ragazzi le risposte che pensatori, scrittori, scienziati hanno dato nel corso dei secoli alle eterne domande dell'uomo. E non è poco. Forse manca di presa sull'attualità: ma in fisica non si può parlare di meccanica quantistica senza partire dalle basi, da Galileo».

Nell'introduzione al suo libro lei dichiara di voler fare risalire in superficie la voglia di studiare attraverso quello che gli antropologi chiamano 'adorcismo': ovvero una preghiera con la quale si chiede di essere visitati da uno spirito benefico. A chi tocca esercitare questa pratica, nella scuola?

«Prima di tutto agli studenti. Poi ai genitori, che devono predisporre per i loro figli l'atmosfera adatta per studiare: se in casa c'è la tivù da smanettare, perché i ragazzi dovrebbero studiare? Ci vuole silenzio per poter riflettere. Infine gli insegnanti: se il professore non prova entusiasmo per ciò che insegna, come può suscitare interesse?».

Qual è, secondo lei, il livello degli insegnanti nella nostra scuola secondaria?

«Allarmante. Quando io ero al liceo, c'erano fior di intellettuali che facevano l'insegnante. Oggi questo non è più vero. L'insegnamento sembra diventato un modo per dare uno stipendio senza — in fondo — far lavorare molto la gente. Invece la professione di insegnante dovrebbe venire incentivata con stipendi più elevati, la scuola dovrebbe reclutare i laureati migliori, incoraggiare il loro aggiornamento. Tutte cose che neppure costerebbero troppo a una nazione ricca come ormai è l'Italia».

E perché non si fa?

«Forse perché una riforma del genere non è attraente per un ministro, è un investimento a troppo lungo termine. E poi: se l'immagina i sindacati accettare l'idea di un 'premio di produzione' agli insegnanti migliori?».

Ma, nonostante tutto, lei non boccerebbe la scuola italiana...

«No, perché questa nostra scuola se da un lato scoraggia l'innovazione, se impone di seguire programmi rigidi, è comunque in grado di dare a tutti una base comune di conoscenze, di cultura. E si permette il 'lusso' di insegnare bene materie come il latino, la matematica, la filosofia. Questo non accade nella scuola americana, che è a un livello molto più basso del nostro».

Ci sono tuttavia incongruenze difficili a spiegarsi. L'assenza dal corsi scolastici della musica, ad esempio.

«E' vero. Ci picchiamo di essere un popolo musicale, ma in realtà conosciamo le canzonette, non la musica. In Scandinavia, negli Stati Uniti ho visto gente che va al concerto con lo spartito, conosco tanti colleghi stranieri che si riuniscono a suonare tra loro. In Italia c'è ancora l'idea che la musica classica sia un po' reazionaria, come dicevano una volta i marxisti».

E la storia? Non viene insegnata ancora in modo troppo tradizionale, senza tenere in nessun conto la lezione delle 'Annales'?

«Sì, da noi la storia è ancora quella degli affari pubblici, delle guerre, degli imperatori, dei trattati. Invece ci vorrebbe un po' di storia di vita quotidiana per spiegare che cos'erano nel passato il denaro, il cibo, il lavoro. Vedremmo allora, ad esempio, che le catastrofi ecologiche non sono solo fatti d'oggi: l'impero romano devastò tutte le coste della Jugoslavia e della Grecia tagliando gli alberi per ricavarne legname. E la storia quantitativa, fatta di numeri e statistiche, ci darebbe dati impressionanti su cui meditare. La storia non si fa con i 'se', è vero: ma deve educarci a pensare anche con i 'se'. Che cosa sarebbe successo se Hitler avesse vinto la guerra?».

Lei oggi vive negli Stati Uniti, in passato ha lavorato a lungo in Francia. Come giudica l'Italia, dall'estero?

«Guardi, per tanti versi l'Italia è un Paese volgare, che idolatra chi ha i soldi. Eppure da noi c'è un rispetto per la cultura che non si trova ad esempio in America. L'Italia è anche il Paese che va in massa ai funerali di Montale, che s'innamora della Levi Montalcini. Eppure Rita sembrerebbe l'opposto di chi ha successo, di chi va di moda. Con Rita ci conosciamo bene, qualche sera siamo andati al ristorante insieme: ebbene, c'era gente che la salutava, che le offriva un mazzo di fiori, che la ringraziava. Questo rispetto per la cultura esiste anche in Francia, certo, dove i grandi intellettuali fanno notizia. Ma lì c'è sempre troppo nazionalismo. Noi siamo più aperti, da noi chi è straniero viene accettato più facilmente».

Piattelli Palmarini spera in una scuola in cui gli insegnanti siano gli intellettuali migliori sul mercato (e ben pagati). (Foto Maurizio Buscarino)

LIBRI

Al castello l'amore è finito in tragedia

La castellana. Un gioco d'amore in una corte del Duecento, un tenero, fresco e lieve amoreggiare, un segreto fra due amanti, che viene tradito, e la storia «cortese» finisce in tragedia. Celebre poemetto anonimo, «La castellana di Vergy» viene ora riproposto nella fine e simpatica collana «Minima» dell'editrice Salerno (pagg. 145, lire 11 mila), a cura di Giovanna Angeli. Riprodotto in manoscritto una ventina di volte tra il '200 e il '400, il libro ha ispirato anche il pittore che ha affrescato Palazzo Davanzati a Firenze. Nella stessa collana «Canti carnascialeschi» di Lorenzo de' Medici (pagg. 115, lire 10 mila), a cura di Paolo Orvieto. Quelli, tanto per capirci, di «Quant'è bella giovinezza / che si fugge tuttavia...».
Saggezza. Negli Oscar «Grandi classici» della Mondadori è uscito (due volumi in cofanetto, pagg. 1194, lire 30 mila) «Saggi» di Montaigne, traduzione e introduzione di Virginio Enrico. Opera quasi unica del signor de Montaigne, pubblicata tra il 1580 e il 1588, era nata come una privata «confessione», ed è diventata una delle più sorprendenti opere della letteratura. Tutti gli atteggiamenti umani, tutti i vizi e le virtù vi sono esaminati con atteggiamento quieto e nello stesso tempo sbrigliato. Son passati i secoli, ma i ragionamenti sulle bugie e sull'ozio, sul dormire e sull'amicizia, sul conversare e sulla vanità conservano anche per noi un messaggio di forma gradevolissima e di buona sostanza.
Primi legami. Quando nasce un bambino, i genitori (e la madre soprattutto) subiscono una profonda «mutazione» psicologica: e già il periodo dell'attesa implica per «lei» molte inconfessate paure, molti timori per il futuro, molta disponibilità ad accogliere un essere nuovo che non fa più «parte» del suo corpo. Di questi problemi si occupano T. Berry Brazelton e Bertrand G. Cramer in «Il primo legame. Genitori, figli e il dramma del primo attaccamento» (Frassinelli, pagg. 297, lire 27.500).
Squilli di tromba. Trombe, tromboni, corni e tube, in una parola: ottoni. A questi strumenti, cui raramente si presta molta attenzione, è dedicato un informatissimo studio pubblicato dalla Edt: «Gli ottoni» di Anthony Baines (pagg. 286, lire 48 mila). In forma di manuale, e certamente riservato a chi conosce molto bene la musica, il libro è tuttavia ricco di informazioni storiche, etnologiche, di costume.

LUTTO

Quel poeta anti-Franco

MADRID — Gabriel Celaya, il poeta spagnolo che «impugnò» i versi come armi contro la dittatura del generalissimo Franco, si è spento ottantenne in un ospedale di Madrid. In particolare negli anni '50 e '60 era stato il capofila della poesia di protesta politica e sociale; la sua composizione più nota, sotto il titolo «La poesia è un'arma caricata con il futuro», proclamava: «Poesia per i poveri / poesia necessaria come il pane quotidiano / come l'aria di cui abbiamo bisogno tredici volte al minuto / per esistere».
Era nato nel 1911 a Hernani, nel Paese basco, da una famiglia di industriali; il suo vero nome era Rafael Mugica Celaya. A Madrid si laureò in ingegneria, ma più determinante fu l'amicizia con Salvador Dalì, Luis Bunuel e Federico Garcia Lorca, con i quali visse nella stessa Casa dello studente. Surrealismo e simbolismo si sposarono, nelle sue opere, al realismo sociale: la sua prima raccolta di poesie, «La marea del silencio», uscì nel 1935, e in tutto Celaya pubblicò un'ottantina di titoli, comprese opere di narrativa e di saggistica.
Salutò l'avvento della democrazia, partecipando nel 1977 alle prime elezioni libere come candidato del partito comunista, ma si dichiarò poi gravemente deluso e la sua poesia si trasformò allora, da arma politica, in un rifugio contro la frustrazione ideologica: «Ora - disse — mi aiuta a vivere, a sopportare la morte, ad attenderla senza timore».

MUSICA: LUTTO

Morte di un magico liutaio

L'udinese Sergio Peresson era considerato lo Stradivari del '900

Nato a Udine, Sergio Peresson è morto nel New Jersey a 78 anni. Qui è fotografato (a sinistra) assieme a Riccardo Muti e al violinista triestino Franco Gulli, che usa uno strumento uscito dalle sue mani.

NEW YORK — Si chiamava Sergio Peresson, ma per molti grandi musicisti del nostro tempo era semplicemente «Pirson» (da «Pearson», storpiatura americana del suo cognome friulano). Nato a Udine nel 1913, era diventato lo Stradivari del nostro secolo: i magici violini usciti dalle sue mani erano suonati da Isaac Stern e Salvatore Accardo, da Norman Carol e Franco Gulli, da William Primrose e Uto Ughi. Da qualche anno aveva dovuto addirittura smettere di costruire strumenti nuovi: aveva 180 eccellenti strumentisti di tutto il mondo in «lista d'attesa» e si era dovuto arrendere all'evidenza. Mai sarebbe riuscito ad accontentarli tutti...

Stroncato da una crisi cardiaca, Sergio Peresson è morto martedì scorso nella sua casa di Haddonfield, nel New Jersey; la sua salma sarà traslata a Udine, da dove dopo la seconda guerra mondiale era partito alla volta dell'America (il Venezuela prima, gli Stati Uniti poi). «Il più eccellente artigiano del mondo» lo aveva definito Norman Carol, primo violino della Philadelphia Orchestra, che lo aveva sfidato a realizzare un violino migliore del «Guarneri del Gesù» su cui già suonava. Peresson aveva vinto la scommessa, facendo trasecolare il concertista americano con un violino dall'eccezionale gamma di volumi, che permetteva all'esecutore di eseguire con facilità pianissimi di estrema delicatezza, così come fortissimi segnati con tre F.

Al violino Sergio Peresson si era avvicinato da ragazzino, quando uno zio gli aveva regalato un piccolo strumento. Ma la passione per la musica era stata a lungo contrastata da quella per... il calcio. Peresson infatti era appassionatissimo del gioco del pallone, e a 18 anni era riuscito a entrare fra i titolari dell'Udinese. Una carriera interrotta prima dal servizio militare, e poi da un fortunato ripensamento, propiziato dai consigli di due amici liutai, Umberto Maschietti e Giuseppe Rizzato, i quali lo riportarono sulla retta via della liuteria. Chiamato in Venezuela da parenti che operavano in quel settore, Peresson si fece presto conoscere dagli esperti, che non esitarono a paragonarlo al grandi artigiani della scuola cremonese. Il passo decisivo lo fece quando, a 34 anni, fu assunto dall'Orchestra sinfonica del Venezuela, col compito di curare riparazioni e manutenzione della sezione «corde» della formazione; intanto, due suoi violini finirono negli Stati Uniti, nelle mani di Fernando Sacconi e di Rembert Wurlitzer. Il trasferimento negli Usa avvenne poco dopo, e Peresson si trovò a lavorare alla William Moening di Philadelphia, una casa di liuteria fra le più apprezzate del mondo. Qui, a contatto con i migliori violini esistenti (quelli di Stradivari, di Guarneri del Gesù, di Amati, di Guadagnini), l'arte di Peresson si affinò ancor più: tanto che la Philadelphia Orchestra si «convertì» in blocco (o quasi) ai suoi strumenti, acquistandone — era il 1980 — ben ventotto. Ma oggi i suoi inarrivabili violini «rifulgono» un po' ovunque nel mondo: e non solo in mano di grandi concertisti, ma anche nelle orchestre sinfoniche di Berlino, Vienna, Parigi, Washington, Boston, Londra, Tokio, Firenze e Milano...

FOTOGRAFIA

Gorizia, scatti da maestro

Da maggio mostre a ripetizione: Pino, Toscani, Fontana, Kane...

GORIZIA — «Foto Italia Expo», primo Salone delle tecnologie per la fotografia, e «Friuli Venezia Giulia Fotografia» trasformeranno il quartiere fieristico di Gorizia, a partire dal 24 maggio, in un eccezionale punto d'incontro per gli appassionati della foto. La sezione «tecnica» resterà aperta fino al 27 maggio, quella «artistico-culturale» si prolungherà fino al 7 luglio, affiancate da una ricca serie di iniziative collaterali.
Ultima nata tra le rassegne dell'Azienda Fiere di Gorizia, «Foto Italia Expo» si qualifica come unico appuntamento nel Triveneto dedicato alla fotografia, e riunirà i principali marchi presenti sul mercato, prevedendo anche una serie di incontri con personaggi famosi del mondo dell'immagine. Quanto a «Friuli Venezia Giulia Fotografia», che compie i cinque anni di vita, è una manifestazione prettamente «regionale» in termini di coinvolgimento del territorio; la prima delle mostre previste nel suo cartellone (un'antologica su Carlo Bevilacqua, curata da Fabio Amodeo) ha già preso il via, venerdì, a Villa Galvani di Pordenone, dove sarà visitabile fino al 2 giugno. Fino al 7 luglio, l'iniziativa tramuterà poi il comprensorio fieristico goriziano in un vero e proprio mosaico di mostre ricco di firme illustri: Giuseppe Pino, Oliviero Toscani, Franco Fontana, Gabriele Basilico, ecc.
Sarà dedicata a una galleria dei musicisti jazz la mostra di Giuseppe Pino, intitolata «Jazz Faces». Milanese, classe 1940, Pino ha sempre nutrito una vera passione per il jazz, e ha seguito da vicino la vita professionale, e spesso anche quella privata, dei suoi protagonisti. Alla rassegna fotografica si è voluto abbinare una musicale, «Gorixieland», curata da Severino Gazzelloni e Hengel Gualdi, con concerti nei giorni 25 e 26 maggio e 1 e 2 giugno.
Oliviero Toscani, in collaborazione con Benetton Group SpA, è poi il curatore della mostra «United Colors», basata su una selezione delle immagini più emblematiche delle campagne pubblicitarie del prestigioso gruppo industriale veneto. Tra gli altri titoli delle mostre in programma, «Il treno del Duemila» di Franco Fontana, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato (in abbinamento verrà presentata la rassegna «Tracciati ferroviari storici dell'Alto Friuli»); «Porti di mare» di Gabriele Basilico, mostra realizzata in collaborazione col ministero della cultura francese, che (assieme al libro che ne è stato tratto) ha già ottenuto il «Grand Prix Photo» a Parigi). Anche questa iniziativa avrà un'abbinamento, con la mostra «Cantiere di vetro», curata da Giampaolo Cuscunà, in collaborazione col Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari.
Altre rassegne previste nell'ambito di «Friuli Venezia Giulia Fotografia» sono «L'immagine persuasiva» del grande Art Kane, «Un romano a Washington» del pittore Renzo Vespignani, «Ritratti in nero» di Pino Settanni. Una curiosa iniziativa, lanciata in margine alla manifestazione, è il concorso lanciato da «Il Venerdì» di «Repubblica»: si chiama «I ricordi nel cassetto» ed è un invito a far conoscere le memorie fotografiche custodite dai lettori negli album di famiglia. Le migliori immagini pubblicate sul settimanale saranno poi esposte, dal 24 maggio, a Gorizia.

Leroy Jenkins, violinista jazz americano, fotografato da Giuseppe Pino. Il fotografo milanese esporrà a Gorizia le sue «Jazz Faces».

GOLFO / LA NUOVA MISSIONE DELL'INVIATO DI BUSH

Baker preme su Israele

Definiti «molto difficili» i colloqui a Gerusalemme - Oggi da Mubarak

Torna a casa l'«eroe» della guerra del Golfo. Il generale Norman Schwarzkopf è partito dall'Arabia Saudita e ha fatto tappa al Cairo per una breve visita in Egitto prima di rientrare negli Stati Uniti. Ieri Schwarzkopf ha ricevuto a Riad la più alta onorificenza militare mai conferita a una personalità non araba.

Servizio di
Giorgio Raccah

GERUSALEMME — Il segretario di Stato americano James Baker ha concluso ieri a Gerusalemme due giorni di incontri separati — «molto difficili», sono stati definiti — col goveno israeliano e con una delegazione di palestinesi dei territori occupati (che li ha invece giudicati «costruttivi») su tutta una serie di questioni procedurali per l'avvio di un processo negoziale israelo-arabo.

Baker, che ieri sera è giunto al Cairo dopo una sosta di alcune ore ad Aqaba, dove si è incontrato con Re Hussein di Giordania, dovrebbe ritornare a Gerusalemme martedì prossimo per riferire sui colloqui avuti con i leader arabi incontrati. Oggi Baker vedrà Mubarak.

Venerdì Baker ha avuto oltre cinque ore di conversazioni — prima col ministro degli Esteri David Levy e poi col premier Yitzah Shamir — a conclusione dei quali il portavoce del Dipartimento di Stato Margaret Tutwiler ha detto che «vi sono varie questioni aperte che dovranno essere risolte perché un processo di pace possa cominciare». Fonti americane hanno precisato che i colloqui col premier sono stati «molto difficili» e non sono riusciti a superare le divergenze tra Israele e gli arabi sulla «cornice» da dare alle trattative di pace israelo-arabe.

Passi avanti nella trama di contatti con l'Olp?

Gli Stati arabi chiedono una conferenza internazionale. I ministri degli Esteri della Cee (con i quali Baker si era incontrato giovedì a Lussemburgo) vogliono che i negoziati si svolgano sotto gli auspici della Comunità europea, dell'Urss e degli Usa. Israele è per un «incontro regionale» (sotto gli auspici degli Usa e a certe condizione poste dall'Urss) che contempli l'apertura a negoziati diretti di pace con i Paesi arabi e un provvisorio regime di autonomia nei territori occupati, da discutere con una delegazione palestinese.

L'addetto stampa del premier israeliano, Avi Pazner, ha detto che i colloqui «sono stati amichevoli e approfonditi, anche se i temi discussi erano molto seri». Il segretario di Stato — a quanto risulta — ha lasciato sul tavolo di Shamir una serie di domande cui questi ha promesso di rispondere, dopo consultazioni con i colleghi di governo, al ritorno di Baker dai Paesi arabi. Il riserbo delle fonti israeliane — in marcato contrasto con l'ottimismo che aveva caratterizzato la precedente visita di Baker, dieci giorni fa — sembra confermare l'esistenza di profondi contrasti tra Israele e Stati Uniti.

Un tono decisamente più ottimista, rispetto al cupo pessimismo del precedente incontro, ha caratterizzato invece, a conclusione di oltre due ore di colloquio con Baker, i giudizi di tre personalità palestinesi apertamente filo-Olp: Faisal Husseini, rispettato esponente arabo di Gerusalemme Est; la signora Hanan Ashrawi, docente di inglese nell'Università di Bir Zeit; il dotto Zacharia al-Agha, presidente dell'Associazione dei medici di Gaza.

Husseini ha detto di essere uscito dai colloqui con Baker «cautamente ottimista». La delegazione ha precisato di non aver alcun potere negoziale e che i colloqui con Baker hanno un carattere «esplorativo», ribadendo che «il problema di chi debba formare la delegazione palestinese è affare nostro e soltanto nostro».

JUGOSLAVIA

Dinaro svalutato del 44 per cento

BELGRADO — Si apre una nuova pagina difficile per la Jugoslavia post-comunista in bilico da mesi tra guerra e pace, disastro economico e speranze di ripresa. «Ma questa è forse l'ultima ancora di salvezza», si commentava ieri a Belgrado dopo l'annuncio di un nuovo piano economico del governo destinato ad attirare almeno cinque o sei miliardi di dollari di finanziamenti esteri. Una medicina amara per la popolazione che non riesce a stare al passo con il costante aumento dei prezzi, ma una medicina «necessaria», secondo il primo ministro Ante Markovic che ha svalutato a sorpresa del 44,4 per cento il dinaro.

«Siamo a una svolta, questo è il momento più critico per l'attuazione delle riforme nel Paese, e se non vi saranno le riforme si assisterà a un ritorno al totalitarismo», ha sottolineato il premier presentando al Parlamento le nuove misure economiche.

Mentre si acuisce la tensione etnica — numerosi attentati dinamitardi si sono registrati durante la notte nelle regioni della Croazia abitate da serbi — e le repubbliche che compongono la federazione sembrano più che mai andare ognuna per la propria strada, il governo compie un estremo tentativo per evitare che il caos diventi irreversibile: ma i risultati sono lungi dall'essere sicuri.

Nuova stangata di Markovic per raddrizzare l'economia

La svalutazione porterà con sé un ulteriore aumento dei prezzi, che in alcuni casi sono già raddoppiati o triplicati in pochi mesi: si è rivelata tuttavia, ha spiegato Markovic, l'unico mezzo per aprire la porta ai vitali finanziamenti del Fondo monetario internazionale e dell'Europa occidentale.

Il governo ha assicurato che l'inflazione sarà tenuta sotto controllo — non più del 60-70 per cento, quest'anno — ma sono pochi a crederlo e c'è chi ricorda con brivido il tasso del 2000 per cento registrato nel 1989.

Con questa nuova svalutazione — quella precedente è di poco più di tre mesi fa — il dinaro ha perso dal primo gennaio l'80 per cento del suo valore rispetto al marco tedesco, tradizionale valuta di riferimento, ma ci si attende che ciò porti — oltre agli aiuti occidentali — qualcosa come 5 miliardi di dollari di entrate nel settore turistico.

Per salvare le riforme e per favorire un passaggio rapido all'economia di mercato, il governo ha deciso — oltre alla svalutazione — di tagliare drasticamente la spesa pubblica: il bilancio militare, ad esempio, è stato ridotto all'osso e gli stipendi dovranno restare ancorati ai livelli attuali.

Ma il monito di Markovic è stato chiaro: tutti questi sacrifici potrebbero non servire a niente se continuerà l'indisciplina delle repubbliche e, soprattutto, se Slovenia e Croazia metteranno in atto i loro progetti di secessione; l'Occidente ha infatti chiaramente detto che intende avere per partner esclusivamente una Jugoslavia unita.

E' tuttavia poco probabile — si dice a Belgrado — che le varie repubbliche, che con la loro politica hanno finora ostacolato l'attuazione delle riforme di Markovic, decidano ora di cambiare atteggiamento. Proprio venerdì il Parlamento croato ha approvato la formazione di un esercito repubblicano «indipendente».

GOLFO / MENTRE I 'CASCHI BLU' STANNO PER ATTESTARSI SUL CONFINE KUWAITIANO

Curdi, l'Onu incerta sulle «zone protette»

Dure proteste irachene per le forze americane nel Nord del Paese - Teheran lancia appelli per i profughi

Servizio di
Cristiano Del Riccio

NEW YORK — Mentre il primo contingente delle forze di pace dell'Onu sta per giungere nella «zona cuscinetto» ta l'Iraq e il Kuwait, ancora incerto e vago appare alle Nazioni Unite il meccanismo che porterà le forze dell'Onu ad assumere la responsabilità delle «zone protette» curde che saranno create dagli Stati Uniti e dagli alleati nell'Iraq settentrionale.

L'opposizione di Baghdad alla presenza delle forze militari americane nell'area settentrionale dell'Iraq continua ad essere molto dura, mentre il regime di Saddam Hussein ha già dato via libero all'Onu — con un accordo firmato giovedì a Baghdad — allo stabilimento di centri di assistenza nel Paese per aiutare i rifugiati.

Fonti diplomatiche dell'Onu — pur esprimendo qualche preoccupazione per il meccanismo «unilaterale» con cui gli Stati Uniti hanno deciso la creazione dei campi per i profughi curdi nel Nord Iraq (con «violazione ufficiale» della sovranità nazionale del governo di Baghdad— hanno preso atto del fatto che solo le forze armate statunitensi sembrano in grado in questo momento di intervenire con la rapidità e il massiccio dispiego di sforzi resi necessari dalla gravità del problema (sono almeno 800 mila i curdi rifugiati in Turchia e sarebbero circa il doppio in Iran). Gli Stati Uniti hanno ribadito che la presenza delle truppe americane e alleate nell'Iraq settentrionale per proteggere i rifugiati curdi dagli iracheni sarà «a breve termine» e che toccherà poi alle forze dell'Onu prendere il posto del contingente alleato. Ma i tempi di questo tasferimento di responsabilità restano per adesso molto vaghi: non è ancora chiaro se le forze dell'Onu dovranno essere dislocate anche nel Nord dell'Iraq (oltre che nel Sud) per proteggere i profughi.

Il problema curdo ha acquistato una dimensione in più all'Onu con la richiesta dell'Iraq di poter esportare greggio per un miliardo di dollari (in esenzione all'embargo economico) allo scopo di acquistare viveri di urgente necessità.

Il comitato Onu per le sanzioni (riunitosi venerdì per esaminare la richiesta) ha aggiornato la discussione senza prendere alcuna decisione dopo le obiezioni avanzate da alcune delegazioni — Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Belgio — a proposito delle possibilità di verifica su come l'Iraq spenderà il denaro ricavato dalle vendite del petrolio. Fonti diplomatiche vicine al comitato hanno definito «improbabile» l'accogimento della richiesta irachena finché l'Iraq non asumerà un atteggiamento più positivo sulla creazione delle «zone protette» per i curdi.

Gli Stati Uniti hanno mostrato nel frattempo disponibilità ad accogliere la richiesta dell'Iran — fatta dall'ambasciatore di Teheran all'Onu — di ricevere aiuti «da qualsiasi parte vengano» per alleviare le sofferenze dei curdi iracheni fuggiti in Iran.

Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che «nessuna decisione è stata ancora presa», ma che l'atteggiamento è di «disponibilità». Non è ancora chiaro in che modo gli Stati Uniti potrebbero far giungere i soccorsi agli iraniani — data la non-esistenza di rapporti tra i due Paesi — e viene escluso in partenza un atterraggio di aerei americani su territorio iraniano. Un'ipotesi è l'uso di velivoli della Croce Rossa internazionale o delle Nazioni Unite per portare a termine l'operazione di soccorso.

GOLFO / LE ARMI DI SADDAM

«Trenta testate chimiche» La conferma da Baghdad

NEW YORK — Il governo iracheno ha comunicato all'Onu che le forze armate di Baghdad dispongono di testate chimiche, ma ha negato di possedere armi nucleari e batteriologiche. Baghdad afferma di possedere cinque testate Scud «ordinarie», 18 testate convenzionali «Al-Hussein» e 30 chimiche, 28 piattaforme di lancio fisse e altre attrezzature missilistiche, 6.920 testate d'artiglieria da 120 millimetri per gas nervino «Sarin», 2.500 per missili «Saqr-30» (sepolte sotto le macerie di un deposito) e 536 bombe al «Sarin». In Iraq vi sarebbero inoltre 280 tonnellate di iprite, 1.040 bombe e 105 proiettili caricati con la stessa sostanza e 650 tonnellate di materiali per la fabbricazione del «Tabun», altro agente chimico.

Il dipartimento di Stato Usa ha definito «insufficiente» l'inventario per quanto riguarda «le armi nucleari, chimiche e biologiche, i missili balistici e i centri di produzione» di tali armi. Esperti militari americani sono rimasti sorpresi dall'alto numero di armi chimiche irachene sopravvissute al martellamento delle «bombe intelligenti» del Pentagono. La nota conferma che Baghdad aveva la capacità tecnica di lanciare testate chimiche contro Israele e l'Arabia Saudita. Resta da scoprire perché non l'abbia fatto. Forse per paura delle conseguenze.

DOPO IL VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

Rientro difficile per Gorby Nuove voci di dimissioni

MOSCA — Se le piccole isole Curili hanno reso difficili i colloqui di Mikhail Gorbaciov a Tokyo, il «pianeta» sovietico si presenta come un enorme pentolone in ebollizione al capo del Cremlino tornato ieri in patria dal suo viaggio in Giappone e Corea del Sud (dove invece tutto è filato liscio).

Gli scioperi dei minatori, cominciati ai primi di marzo, proseguono in tutta l'Urss anche se il Parlamento, tre settimane fa, ha sospeso per due mesi il diritto di sciopero dei lavoratori. I minatori del Donbass ucraino, che sembravano aver raggiunto un accordo con le autorità di Kiev, appaiono intenzionati a continuare la protesta. Ma non scioperano solo i minatori: i comitati di sciopero di Minsk intendono proclamare uno sciopero generale in Bielorussia, martedì, se il Parlamento repubblicano non ascolterà le loro richieste. Oltre alle rivendicazioni economiche, tutti avanzano richieste politiche, prima fra tutte quella delle dimissioni di Gorbaciov, richiesta che non viene solo dalla «sinistra», ma anche, indirettamente, dalla «destra» come «Soyuz», il forte gruppo conservatore del Parlamento sovietico. Esplicitamente, «Soyuz» chiede solo al presidente sovietico di «assumersi la responsabilità» di proclamare «lo stato di emergenza» per sei mesi in tutto il Paese, per impedirne la «disintegrazione». Se Gorbaciov non si assume questa responsabilità, lo stesso «Soyuz» è pronto a farlo. Il congresso di «Soyuz» terminerà stasera. Poi, a raffica, ci saranno altri tre appuntamenti importanti. Domani il premier sovietico Valentin Pavlov presenterà al Parlamento il suo «piano anticrisi», che prevede tra l'altro la sospensione per un anno del diritto agli «scioperi politici». E in Parlamento si preannuncia un dibattito animato.

Martedì Gorbaciov incontrerà i responsabili delle nove repubbliche che hanno sostenuto il referendum del 17 marzo sulla conservazione dell'Urss. Egli chiederà la firma del nuovo «Trattato dell'Unione», cioè della base giuridico-politica per restare insieme. Ma sei repubbliche (le tre baltiche e Georgia, Armenia e Moldavia) hanno già fatto sapere che non firmeranno. Boris Eltsin, presidente della repubblica russa, la più importante dell'Unione (17 milioni di chilometri quadrati sui 22 milioni di tutta l'Urss), ha detto che firmerà il trattato, ma solo a certe condizioni non essendosi risolto il contrasto tra lui e Gorbaciov sul rapporto tra «centro» e singole repubbliche.

Infine, mercoledì vi è il plenum del comitato centrale del Pcus, durante il quale — secondo voci — sarà chiesto a Gorbaciov di dimettersi da segretario generale del partito, per mantenere una sola carica quella di presidente sovietico. Ma, ci sia o no questa richiesta, la situazione generale dell'Urss offre molta legna al fuoco della polemica contro Gorbaciov.

UNIVERSITA'

OPINIONE
Quando il difensore civico nei comuni?

La legge sulle autonomie locali
consente a ogni municipalità
di avere un tutore del singolo
cittadino riguardo il potere

Articolo di
Lucio Pegoraro
Straordinario di Diritto costituzionale

Esistono, nel linguaggio politico-istituzionale, alcune parole alla cui capacità evocativa e simbolica politici e amministratori non sanno davvero resistere; nè costoro si curano di verificare se il significato del termine utilizzato corrisponda alla cosa o alla classe di cose cui il termine può essere attribuito in maniera veritiera, o se la parola denoti un insieme di proprietà che consentono di riconoscere la cosa o la classe di cose, o ancora se essa ha un valore semantico differenziale rispetto a espressioni concettualmente contigue, o infine se il significato del termine possa essere identificato con l'uso che di esso si fa, sia pure in contesti diversi. Una di queste parole è «partecipazione»: un termine il cui significato nè la conoscenza, nè gli usi linguistici contribuiscono a delimitare.
Altre espressioni linguistiche utilizzate con disinvoltura ancora maggiore sono mutuate da ordinamenti stranieri: sovente il risultato rende ardua se non impossibile qualsiasi convergenza di opinioni da parte di chi tenta di comparare l'istituto mutuato con quello originale.
«Governo ombra» designa ad esempio, nell'ordinamento inglese e in altri da esso derivati, un organo di governo dell'opposizione: ma di un'opposizione condotta dal partito ufficialmente riconosciuto come potenzialmente responsabile di un nuovo governo. Nulla di più lontano, dunque, dall'entità istituita dal maggior partito italiano di opposizione, che del prototipo inglese mutua solo il nome.
«Sfiducia costruttiva» è l'espressione che designa in Germania un istituto con il quale il Bundestag, votando la sfiducia al cancelliere, è in grado di eleggere contemporaneamente il suo sostituto. Presupposto per l'esistenza stessa della «sfiducia costruttiva» è un sistema basato sull'alternanza di due grandi partiti, eventualmente coalizzati con un terzo partito minore. Ma a livello locale, ove la legge 142 ha da poco introdotto tale istituto, la stabilità degli esecutivi è assicurata, nei piccoli centri, dal sistema elettorale maggioritario; quanto alle grandi città, i governi sono di coalizione, e se le giunte devono cadere, esse a ciò sono destinate per crisi interne della coalizione stessa e non per la presentazione di così dette «mozioni di sfiducia costruttiva».
«Difensore civico» è un'altro termine, impiegato sovente nella legislazione del nostro Paese con finalità puramente esorcistiche.
Lo studio del diritto comparato ci insegna che il difensore civico — altrimenti conosciuto come ombudsman o commissario parlamentare — nasce come organo ispettivo nella Svezia del primo '800, per essere poi preso come modello da numerosi altri ordinamenti, anche assai diversi tra loro. Alcune caratteristiche comuni però esistono: dal punto di vista istituzionale, esso è indipendente dall'esecutivo così come dal legislativo e dalla sua maggioranza giacché — funzionalmente — il difensore è chiamato a integrare «le insufficienze nella tutela degli interessi individuali esposti alle incidenze negative dell'azione amministrativa..., utilizzando propri poteri di iniziativa e di influenza» (de Vergottini). Certamente, il difensore civico così come opera concretamente negli altri Paesi non è organo di controllo politico; per quanto riguarda i suoi rapporti con la giurisdizione, le leggi e le prassi sono nel senso dell'alternatività o della successività dei rimedi esperibili, essendo opportunamente evitata la contemporaneità.
Introdotto nell'ordinamento italiano da alcuni statuti regionali, e poi rapidamente accolto nella legislazione delle restanti regioni, il difensore civico italiano si discosta sovente dal modello straniero, sia per ciò che concerne i suoi rapporti con il legislativo e l'esecutivo regionale, sia per quanto concerne le funzioni svolte e le relazioni con l'azione giudiziaria.
La legge 142 sulle autonomie locali consente ora ad ogni comune di dotarsi di difensore. E' dunque facile profezia ipotizzare che dietro la figura dal nome carico di storia e di significati vengano celate entità variegate e soprattutto ibride.
Innanzitutto, c'è il rischio concreto che in alcune municipalità di comuni — quelli al di sotto dei 5.000 abitanti — il difensore civico diventi un assessore aggiunto, non esistendo colà alcun sistema astrattamente idoneo a coinvolgere le minoranze nella scelta (a meno di prevedere che il consiglio lo elegga all'unanimità).
Il pericolo opposto è che esso venga configurato quale contro-assessore, se solo non si calibrano bene le sue competenze e i suoi poteri, evitando di affidargli — come pure hanno fatto alcune regioni — la tutela di interessi diffusi, o altre forme di intervento che ne presuppongono, oltre che legittimazione democratica, mediazione politica. Per non dire che, essendo il suo ruolo quello di intervenire nelle disfunzioni dell'amministrazione, perché la sua istituzione abbia un senso occorre che le amministrazioni ove opera siano altamente strutturate in mezzi e personale!
Un terzo rischio è che esso diventi un convitato di pietra alla mensa dell'amministrazione, dopo che la legge 241, sul procedimento amministrativo, ha assegnato ai cittadini singoli o associati strumenti ben più penetranti per intervenire nel procedimento, per ottenerne la conclusione in tempi certi, per esercitare a tutti il diritto di informazione.
Se si eviterà di incorrere in questi errori, ben venga il difensore civico nei nuovi comuni, disegnati dagli statuti previsti dalla legge 142: un difensore, magari configurato quale super ufficio reclami. Basterà allora intendersi sul significato delle parole, e ammettere che, come diceva Humpty Dumpty in «Alice nel Paese delle meraviglie»: «Quando io uso una parola, questa significa esattamente quello che decido io... nè più nè meno».

IN PARLAMENTO
Approvato con modifiche il decreto «anti-boss»

ROMA — Il Parlamento ratifica il decreto anti-boss varato dal governo per riportare in cella i 41 mafiosi siciliani in libertà uscita per decisione della prima sezione della Cassazione. Il sì definitivo del Senato ha fatto registrare l'assenso anche del Pds, mentre hanno votato contro i rappresentanti di Rifondazione comunista, Verdi, Radicali e Sinistra indipendente.
Al testo del governo sono state però apportate modifiche: il ripristino della custodia in carcere ora non è più automatico, ma «è disposto dal giudice su richiesta del pubblico ministero», nei casi di pericolo di fuga, di inquinamento delle prove o di particolare pericolosità del soggetto.
Una regola che varrà per il futuro e non per Michele Greco e i «colonnelli» della mafia. Sul loro caso i giudici siciliani si erano riuniti in tutta fretta il giorno in cui il Governo ha emanato il decreto-blitz per prendere appunto i provvedimenti di ripristino della carcerazione.

L'OMICIDIO DEL SENATORE RUFFILLI
A undici il carcere a vita
La corte di secondo grado va oltre le richieste della pubblica accusa

BOLOGNA — Sentenza molto dura nel processo d'appello per l'assassinio del senatore dc Roberto Ruffilli. Sono stati condannati al massimo della pena anche gli imputati Daniele Bencini e Marco Venturini, già assolti in primo grado a Forlì e proposti dallo stesso Pg d'udienza per la conferma del verdetto a loro favorevole. Così, undici dei dodici rinviati a giudizio (non più nove) dovranno scontare il carcere a vita.
Il verdetto è stato pronunciato alle ore 16.30 di venerdì dalla corte d'Assise di secondo grado, gli stessi giudici togati dell'appello per la strage del 2 agosto alla stazione di Bologna, dopo 27 ore di camera di consiglio. I nove ergastoli confermati sono per Franco Grilli e Stefano Minguzzi (accusati di essere stati i falsi postini che materialmente hanno sparato a morte contro l'esponente dc), per Fabio Ravalli e Maria Cappello (gli indicati capi ideologici del commando terrorista), per Vincenzo Vaccaro (a bordo di un'auto d'appoggio al gruppo di fuoco, secondo l'accusa), per Franco Galloni, Rossella Lupo, Tiziana Cherubini (arrestati nel covo di via Dogali a Milano dove è stata trovata la mitraglietta usata per l'omicidio), per Antonio De Luca (sospettato di aver scritto gli appunti dai quali è stato tratto il volantino di rivendicazione).

Daniele Bencini (a sinistra) con Antonio De Luca e Stefano Minguzzi sul banco degli accusati.

Trasformate invece le assoluzioni in condanne piene per Daniele Bencini, fiorentino, figlio di un anatomopatologo dell'istituto Careggi, e per Marco Venturini anch'egli fiorentino, figlio di un commerciante: i due cosiddetti ragazzi bene delle Br.
I giudici forlivesi, l'1 giugno del '90, avevano ritenuto che questi imputati fossero una specie di brigatisti di serie B e che quindi non avessero potuto partecipare alle decisioni e all'esecuzione del delitto Ruffilli. Il Pm aveva ricorso sostenendo che le Br non sono una struttura verticistica con capi e gregari, in più che in un covo romano affittato dai due fiorentini era stata rinvenuta la targa originale del furgone delle poste usato dagli assassini. Il Pg aveva però replicato che quest'ultimo elemento era equivoco, non escludendo l'uso di quell'appartamento, come deposito, da parte di altri. Ora la seconda assise ha dato ragione all'accusa di Forlì, sostenuta anche dalle parti civili. Gli undici condannati non hanno avuto alcuna attenuante. Sono stati solo amnistiati per il falso nelle targhe con effetto, sulla pena accessoria, del passaggio dell'isolamento diurno da 8 mesi a 7 mesi e 15 giorni. Dovranno risarcire i danni alle parti civili: lo Stato, i familiari della vittima, la Dc forlivese.
In questo quadro, l'unico imputato che esce senza conseguenze dai processi di Forlì e di Bologna è Fulvia Matarazzo, l'infermiera risultata al lavoro nel giorno delitto e in forza alle Br solo da dopo l'operazione Ruffilli. E' stata però condannata a Roma per banda armata e quindi non uscirà dal carcere; la sua posizione, per il solo risarcimento del danno materiale chiesto dalle parti civili, sarà prossimamente esaminata dalla Cassazione.
Venerdì, alla lettura della sentenza, erano presenti, oltre al Pg Giovanni Volpe, gli avvocati di parte civile. Francesco Roppo, Piergiuseppe Dolcini, Pierpaolo Gugnoni e l'avvocato di difesa, per Antonio De Luca, Desi Bruno. I genitori di Bencini e di Venturini hanno atteso a lungo la corte, ma si sono allontanati prima della lettura del verdetto.
Tutti gli imputati hanno rinunciato ad essere presenti alla lettura della sentenza. Infatti «non riconosciamo — hanno detto — l'autorità della corte e finora siamo stati in aula solo per ribadire la validità della linea politica, del programma, della impostazione strategica delle Br». Prima di uscire però hanno fatto una serie di dichiarazioni personali e collettive e hanno consegnato ai giudici un documento politico.
[Claudio Santini]

STAMPA
I poligrafici impegnati nel rinnovo del contratto

ROMA — I poligrafici impegnati nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro hanno espresso, in alcune note sindacali, le loro preoccupazioni all'indomani degli scioperi messi in atto a sostegno della vertenza.
«Le segreterie confederali della Cgil-Cisl-Uil e le segreterie nazionali delle Federazioni dell'informazione e dello spettacolo — è detto nella nota — valutano con grande preoccupazione la situazione contrattuale nel settore dei quotidiani e delle Agenzie di stampa. Le rigidità degli editori che evidentemente risentono in modo finora mai registrato delle posizioni degli oligopoli industriali e finanziari, proprietari della stampa, costringono i lavoratori a una dura lotta, che determina, in fasi delicate della vita politico-sociale la mancanza di informazione ai cittadini».
«La lotta — prosegue la nota — è doverosa rispetto alla affermazione di normali e giuste rivendicazioni contrattuali, tese a migliorare con la qualità e quantità del lavoro poligrafico la qualità stessa dei giornali, e avviene da mesi con l'obiettivo di creare i minori disagi possibili ai lettori; su questo piano esemplare è stato il comportamento sindacale durante la guerra nel Golfo, caratterizzato anche dalla sospensione di uno sciopero già proclamato congiuntamente dalle segreterie confederali e dalle Federazioni di categoria».
«Gli editori — conclude la nota — devono modificare le loro posizioni per creare le condizioni di una ripresa del negoziato e un ritorno del settore alla normalità. Le segreterie Cgil-Cisl-Uil, ritengono che il governo debba adoperarsi per una ripresa del negoziato, anche perché il risanamento del settore è avvenuto nel corso degli ultimi anni e soprattutto per merito degli interventi finanziari operati dallo Stato.
Anche il Coordinamento Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori dei quotidiani del Nordest, riunitosi a Mestre, si esprime in linea con le forme di lotta attualmente in atto, assunte nell'ultimo settore nazionale a Roma. «I lavoratori poligrafici dei quotidiani del Nordest — è detto in un comunicato — sono consapevoli che tali azioni privano i cittadini di un servizio importante alla comunità, d'altra parte, l'intransigenza dimostrata finora dalla Fieg sulle richieste presenti nella piattaforma contrattuale, ci ha costretti a intraprendere una strada dura».
«In particolare i punti di rottura — si legge ancora nel comunicato — riguardano essenzialmente due filoni: 1. l'organizzazione del lavoro con le nuove tecnologie; 2. la riduzione dell'orario di lavoro. Quest'ultimo punto sembra diventare per gli editori un passo invalicabile. Noi riteniamo invece che ci sia la possibilità di percorrerlo costruttivamente al fine di arrivare anche per i lavoratori dei quotidiani a una migliore qualità della vita, vista anche la specificità del settore».
«Per giungere in tempi brevi alla conclusione positiva della vertenza e ritornare alla normalità produttiva nelle nostre aziende, il Coordinamento del Nordest, invita tutte le forze istituzionali e politiche dell'area di diffusione dei nostri quotidiani a farsi interpreti nei confronti della controparte sulla giustezza delle nostre richieste».
«Al lettore — conclude il comunicato — si ribadisce che la mancanza del servizio è dovuta anche alla concomitanza del rinnovo contrattuale delle due categorie dell'informazione: i poligrafici e i giornalisti. Il Coordinamento, pur nella consapevolezza della diversità delle richieste contrattuali, auspica una maggiore armonizzazione con i giornalisti, pur nella reciproca autonomia».

GLI INTERROGATORI
Truffa delle lotterie a Gorizia: indagati ancora senza nome

Sarà sentito un funzionario del ministero delle Finanze

GORIZIA — Si conoscerà soltanto domani l'ordinanza del Tribunale della libertà in merito al ricorso presentato dall'avvocato Livio Lippi per ottenere la scarcerazione (o quantomeno gli arresti domiciliari) di Roberto Crisci e Aldo Pierattoni, i due goriziani coinvolti nella maxi-truffa delle Lotterie dello Stato. I giudici hanno esaminato il ricorso ma si sono riservati una decisione.
Con domani intanto dovrebbero iniziare gli interrogatori degli altri sedici indagati, coinvolti a vario titolo nella vicenda. Si tratta, come noto, di nove goriziani, cinque triestini e due romani. Il procuratore della Repubblica dottor Raffaele Mancuso ha già inviato a tutti gli interessati, a suo tempo raggiunti da un avviso di garanzia, l'ordine di comparizione. Sui nomi degli indagati, però, nulla è trapelato.
Un primo interrogatorio intanto si è già svolto mercoledì scorso. Su sua richiesta è stato sentito da Mancuso il dottor Rodolfo Mele, direttore del gabinetto scientifico del Poligrafico di Stato. Il funzionario, che era assistito dal suo difensore avvocato Riccardo Catterini, è stato sottoposto ad interrogatorio per due ore e, a quanto si è potuto apprendere, si è dichiarato completamente estraneo alla truffa fornendo spiegazioni esaurienti al magistrato.
A metà della prossima settimana sarà interrogato anche il dottor Saverio Licheri, romano, funzionario ministeriale.
Al termine di questi interrogatorio si dovrebbe delineare meglio, anche nei suoi contorni, questa truffa miliardaria che ha destato molto rumore in città e che ha aperto di fatto la crisi all'Amministrazione provinciale con le dimissioni del presidente democristiano Gianfranco Crisci, fratello di Roberto, raggiunto pure lui da un avviso di garanzia.
Da registrare, infine, che non ha trovato conferma negli ambienti della Guardia di finanza la notizia, diffusasi in questi ultimi giorni in città, che Gianfranco Crisci abbia presentato all'incasso due biglietti della lotteria e non uno solo, quello da 150 milioni, relativo ad una Lotteria svoltasi nel 1987.

FIRENZE
«Intermercato»: Giorgio Mendella denuncia finanza e magistrato

FIRENZE — Giorgio Mendella ha denunciato gli ufficiali della Guardia di finanza che conducono le indagini a suo carico e ha annunciato che denuncerà anche il sostituto procuratore Gabriele Ferro. La notizia è stata data ieri mattina, nella sede del gruppo Intermercato, dall'avvocato Carlo Tassi, difensore di Mendella.
Parlando davanti a una cinquantina di soci, preoccupati per la sorte dei loro soldi, Tassi ha detto di aver già depositato la denuncia contro gli ufficiali della Guardia di finanza con l'accusa di «omissioni di atti d'ufficio, di falso e di altre irregolarità come quella di aver sequestrato documenti dell'azienda senza un regolare verbale di sequestro». La denuncia nei confronti di Ferro, «sempre per irregolarità» — ha detto Tassi — sarà invece presentata domani alla Procura della Repubblica di Bologna. Tassi ha quindi escluso che il finanziere possa costituirsi.

«SUGINVEST»
Per paura d'essere ucciso si costituisce a Roma il «bancarottiere» Sucato

Giovanni Sucato

ROMA — Giovanni Sucato, 27 anni, nato e residente a Palermo, titolare della società finanziaria «Suginvest», responsabile di bancarotta fraudolenta nei confronti di centinaia di persone che gli avevano affidato i propri risparmi, si è costituito presentandosi al commissariato Trastevere.
Giovanni Sucato, infatti, nell'arco di un anno e mezzo, promettendo ai sottoscritti il raddoppio del capitale investito, si era impadronito della somma di 60 miliardi di lire. Dopo aver tentato di mettere a tacere lo scandalo che stava scoppiando nel capoluogo siciliano, informato del provvedimento del magistrato, Sucato si è reso latitante raggiungendo quindi la capitale dove è rimasto nascosto per circa 5 mesi. Nel frattempo a Palermo tre persone del suo «entourage» sono state uccise, probabilmente da alcuni creditori. Il ricercato ha preferito mettersi al sicuro costituendosi alla Polizia.

MALTEMPO / PREVISIONI METEOROLOGICHE
Un'altra settimana con il freddo
Da ventuno anni, dicono le statistiche, aprile non era più la «coda» dell'inverno

Strage di rondini in migrazione dal Sud-Africa; come soccorrere i volatili trovati ancora in vita ma stremati dal gelo fuori stagione

ROMA — Ci vorrà circa una settimana perché l'aprile «invernale» ritorni alle condizioni del tempo e alle temperature normali per la primavera inoltrata. Dopo il freddo pungente il tempo è diventato instabile con schiarite e annuvolamenti repentini, scrosci di pioggia e temporali. La pressione sta crescendo, ma molto lentamente. Temperature inferiori alle medie (che sono intorno ai 10 gradi per le minime e 20 per le massime). Lo prevede il colonnello Michele Conte, capo del «centro clima» del servizio meteorologico dell'aeronautica.
La penisola, osserva Michele Conte, è sotto l'influsso di una corrente fredda che scende dalla Scozia e si dimostra più forte della corrente temperata che sale dal Sud. Non è più l'aria polare dei giorni precedenti, ma parte sempre da zone fredde. Da 21 anni, ha detto Conte, aprile non era la «coda» dell'inverno.
Un simile intervallo e un marzo che quest'anno è stato molto caldo (due-tre gradi oltre la media) aumentano l'impressione dello sbalzo di temperature, ma un aprile simile si è ripetuto quattro volte in 40 anni.
Gli anni con un aprile «invernale», ha detto Michele Conte sono stati il 1958, '60, '62 e appunto il 1970. Più numerosi i casi negli ultimi 200 anni. Secondo una ricerca di Conte, una combinazione di freddo (con diminuzione anche di 10-12 gradi rispetto alle medie stagionali) e di precipitazioni più pazze, sono state registrate durante aprile nel 1903, nel 1908 e nel '12.
Sulla base di notizie di temperature prese con termometri o di notizie sparse in diari e altre descrizioni, l'aprile «invernale» si è ripresentato altre sei volte durante il 1800 (1849, due anni di seguito 1852 e '53, 1860, '75 e '76).
L'improvviso abbassamento della temperatura ha sorpreso migliaia di rondini che dal Sud-Africa stavano migrando in Europa per nidificare. Dopo la marea nera che sta uccidento gabbiani e uccelli marini sulle coste liguri, l'ondata di maltempo di passaggio sulla penisola, sta creando non poche difficoltà alle rondini che, in molti casi cercano di ripararsi dal freddo sui davanzali delle case.
Il grido d'allarme viene dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli), che ha stilato una specie di vademecum per tutti coloro che dovessero trovare questi animali intirizziti e affamati per invitarli a soccorrerli seguendo semplici regole: riporre l'animale in una scatola di cartone con dei fori; somministrargli alcune gocce di acqua zuccherata, al fine di evitare che si disidrati; liberare di nuovo le rondini così rifocillate, appena terminato il maltempo.

Veicoli bloccati dalla neve in Umbria al Passo della Somma.

MALTEMPO / FIOCCHI A QUOTE BASSE
La neve d'aprile assedia l'Italia
Riattivati dovunque gli impianti di riscaldamento

PERUGIA — L'ondata di maltempo che interessa l'Italia ha portato pioggia e neve in Umbria, dove da ieri, anche a quote basse (attorno ai 4-500 metri) è caduta neve frammista ad acqua.
Un'abbondante nevicata si è avuta anche sul Subasio e sui rilievi al di sopra degli 800 metri. Da ieri mattina nevica sul capoluogo e così a Spoleto, Orvieto, nel Ternano e lungo la fascia autostradale. La temperatura si è attestata a Perugia attorno ai 2 gradi tanto che l'amministrazione comunale ha disposto con provvedimento del sindaco la riaccensione degli impianti di riscaldamento sia nelle abitazioni che negli enti pubblici e scuole.
Pioggia e vento, spesso miste a neve, caratterizzano invece la situazione in molte località del Lazio, delle Marche, dell'Abruzzo e della Campania.
Temperature particolarmente basse sono state registrate ieri mattina in Val d'Aosta, Veneto e Piemonte e in molte città è stata disposta una proroga dell'autorizzazione a riscaldare le abitazioni.
Anche in Lombardia, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, le temperature si mantengono al di sotto delle medie stagionali, con punte che hanno toccato i 10 gradi sotto lo zero.
Nella provincia di Roma dopo molti anni appaiono imbiancati i monti della tolfa nonostante la loro altitudine non superi i 700 metri; mentre a Civitavecchia raffiche di pioggia e vento hanno spazzato il litorale rendendo difficile la navigazione nello specchio d'acqua antistante.

A ROMA
Il Papa contestato all'università La Sapienza

ROMA — Il Papa è stato invitato nell'università La Sapienza di Roma e ha parlato alla folla di studenti. Ci sono state delle contestazioni, stendardi e cartelli sequestrati dalla polizia, qualche tafferuglio. Ma anche applausi.
«Vi voglio bene, come si fa a non voler bene ai giovani?» — ha detto il Papa suscitando un lunghissimo applauso dei ragazzi che affollavano la piazza. Un altro applauso è esploso quando, dopo aver rilevato che fin dall'università si è chiamati a scegliere tra un impegno finalizzato alla carriera e al potere e quello per una «seria preparazione professionale della quale la società ha bisogno», ha incoraggiato i giovani a non lasciarsi abbattere dalla difficoltà e dalle paure: «Sappiate trovare in voi il coraggio. Se amate veramente la vita dovete sapere che soltanto a prezzo di grandi sacrifici è possibile realizzarla pienamente».
Nell'Aula Magna, aprendo il Forum delle università europee che nell'anniversario della fondazione de La Sapienza riunisce una trentina di rettori di atenei venuti da 18 paesi del Vecchio continente, il Papa ha affermato che l'ormai prossima unificazione economica e politica «difficilmente porterebbe i frutti che si attendono, se mancasse una seria riflessione sulla cultura dell'Europa e sugli orientamenti umani e spirituali che stanno alla base di ogni sviluppo sociale».
«L'Osservatore Romano» dà conto in poche righe dei gravi episodi di contestazione che si sono verificati durante la visita di Giovanni Paolo II all'università La Sapienza e che hanno portato all'arresto di quattro giovani, mentre una decina di agenti di polizia sono rimasti contusi.

BOLOGNA
Benzinaio ucciso

BOLOGNA — Un benzinaio è stato ucciso ieri sera a un distributore di Borgo Panigale, all'estrema periferia Ovest di Bologna, durante un tentativo di rapina che non avrebbe avuto testimoni. L'uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola di grosso calibro mentre ritirava l'incasso dell'impianto a self service. Il rapinatore (o, più probabilmente, i rapinatori) ha poi ucciso anche il grosso cane del benzinaio. La stazione di servizio si trova a poca distanza dall'ingresso dell'autostrada del Sole per Firenze e Milano.

IL RAPIMENTO CONOCCHIELLA

Tutta la Locride al setaccio

Alle cosche fanno gola i beni del suocero - Una lettera estorsiva

Giancarlo Conocchiella

VIBO VALENTIA — Potrebbero essere stati elementi delle cosche mafiose della Locride a rapire, giovedì sera a Briatico, il medico Giancarlo Conocchiella, di 34 anni. E' l'ipotesi che fanno i carabinieri del gruppo di Catanzaro, che stanno svolgendo le indagini sul sequestro insieme con la polizia di Stato, in relazione alla responsabilità del rapimento del professionista, l'ottavo fatto nella zona del Vibonese. L'ipotesi troverebbe conferma nel fatto che a livello investigativo si è sempre ritenuto che la centrale organizzativa dei sequestri di persona fatti in Calabria avrebbe sede proprio nella Locride, con diramazioni poi, sul piano operativo, nell'intera regione e in particolare nella piana di Gioia Tauro e nel Vibonese.
In ogni caso, gli investigatori ritengono che attualmente nel Vibonese non ci sia una cosca in grado di attuare e gestire, con le difficoltà organizzative che questo comporta, un sequestro di persona. Sul sequestro di Conocchiella, carabinieri e polizia indagano in tutte le direzioni.
Circa le modalità del sequestro, mancano per il momento elementi obiettivi per ricostruirle in modo certo e completo. Del sequestro è stata data notizia dagli stessi rapitori con due telefonate fatte al suocero del professionista, Attilio Marcellini, titolare di due farmacie nella frazione Marina di Vibo Valentia.
Con la prima telefonata i rapitori hanno avvertito il Marcellini del sequestro del genero dicendogli di stare tranquillo circa le condizioni del rapito. Con la seconda i sequestratori hanno fornito alcune indicazioni per il ritrovamento dell'automobile del professionista (un'Autobianchi Y10). La vettura, così come indicato dai sequestratori, è stata trovata a Tropea, nei pressi del campo sportivo, con le chiavi ancora inserite nel cruscotto. All'interno della Y10 nessuna traccia che possa far pensare ad una colluttazione tra il Conocchiella e i sequestratori.
Il professionista sarebbe stato sequestrato mentre, a bordo della propria automobile, si recava da Briatico nella frazione San Leo, dove avrebbe dovuto compiere una visita domiciliare. A fornire ai giornalisti questa ipotesi circa le modalità del sequestro è stato uno zio di Conocchiella, Domenico Piccione, che non ha però precisato gli elementi sulla quale si basa tale ricostruzione.
Conocchiella, a Briatico, prima di essere sequestrato, si era trattenuto nel suo ambulatorio medico in precedenza gestito dal padre, Giuseppe, morto nel 1988 (che fu prima esponente del Msi e poi sindaco dc di Briatico e assessore provinciale). Giancarlo Conocchiella è titolare inoltre di uno studio odontoiatrico nella frazione Marina di Vibo Valentia, dove ha anche l'abitazione.
Piccione ha anche riferito di avere perplessità circa la professionalità dei rapitori, «perplessità motivate dalla tempestività abbastanza anomala con la quale è stata fatta la telefonata con cui è stato annunciato il sequestro». Quasi sempre, infatti, in passato, tra il sequestro e il primo contatto con la famiglia si è atteso qualche giorno.
Piccione ha anche riferito che «non ci si aspettava assolutamente, malgrado il precedente della lettera estorsiva, che qualcuno della famiglia potesse essere scelto come obiettivo di un sequestro di persona». Le condizioni economiche della famiglia di Giancarlo Conocchiella vengono considerate dagli investigatori discrete, ma non tali da giustificare un rapimento. Rilevante, comunque, sotto questo aspetto viene giudicata la considerazione che i rapitori avrebbero fatto delle condizioni economiche del suocero di Conocchiella.
Carabinieri e polizia stanno effettuando battute e perquisizioni in una vasta zona delle province di Catanzaro e Reggio Calabria. L'attenzione degli investigatori è concentrata, in particolare, nei centri della fascia tirrenica catanzarese nell'ipotesi che Conocchiella possa essere stato portato, nelle fasi immediatamente successive al sequestro, in una zona non lontana per poi essere trasferito in una prigione più sicura, presumibilmente in Aspromonte.

UN TRISTE BILANCIO

Sono sei i prigionieri in mano all'Anonima

ROMA — Con il rapimento del medico calabrese Giancarlo Conocchiella, avvenuto a un solo giorno dalla liberazione di un altro medico calabrese, Agostino De Pascale, sono di nuovo sei gli ostaggi in mano ai rapitori: Andrea Cortellezzi, di 23 anni; Mirella Silocchi, di 50; Vincenzo Medici, di 65; Salvatore Scanu, di 58; Carmine Del Prete, di 35.
Il sequestro che si prolunga da più tempo è quello di Andrea Cortellezzi, il giovane di Tradate, rapito il 17 febbraio 1989 mentre andava a lavorare nell'azienda paterna; il 10 luglio di quello stesso anno i rapitori fecero trovare un plico postale contenente un pezzo di orecchio, una foto, la patente e una lettera del giovane che chiedeva al padre di pagare un riscatto di tre miliardi di lire.
La mattina del 28 luglio a Collecchio, alcuni banditi, uno dei quali in divisa da finanziere, rapirono Mirella Silocchi dopo aver fatto irruzione in casa sua: il 22 novembre dello stesso anno, sull'autostrada del Sole, tra Parma e Fidenza, il marito della donna Carlo Nicoli, avvertito da una telefonata anonima, trovò nei servizi igienici di un'area di servizio una busta con un orecchio della Silocchi.
Risale al 1989 anche il sequestro di Vincenzo Medici, avvenuto in contrada Attafi di Bianco (Reggio Calabria) mentre era al lavoro in una delle sue serre. Il 16 febbraio 1990, i carabinieri sequestrarono a Roma un miliardo di lire ritirato in una banca dal fratello del rapito.
Gli ultimi sequestri sono stati quelli di Scanu e Del Prete. Salvatore Scanu fu rapito la mattina del 24 dicembre 1990 mentre si recava nel suo stabilimento di prodotti ortofrutticoli a Zeddiani (Oristano). La sera dell'8 marzo 1991, fu rapito a Cisterna di Latina l'imprenditore Carmine Del Prete, mentre era nel suo stabilimento di profilati metallici.

DOPO LE TRAGEDIE DI LIVORNO E GENOVA

Ancora emergenza inquinamento

Le condizioni meteorologiche condizionano il controllo dell'onda nera di petrolio

LIVORNO — Non una grande chiazza, ma tante piccole macchie si stanno muovendo, secondo la direzione del vento, sulla superficie del mar Tirreno di fronte alla costa del litorale pisano, salendo fino alla Versilia. A distanza di dieci giorni dalla tragedia del «Moby Prince», il traghetto che la sera del 10 aprile ha speronato la petroliera «Agip Abruzzo» e sul quale hanno perso la vita 141 persone, non è stata ancora sconfitta l'emergenza inquinamento, anche se l'evoluzione della situazione viene considerata «positiva».
Le macchie si muovono a distanza di circa due miglia dalla fascia costiera e, in direzione Nord, sono state avvistate fino alla foce del fiume Magra. Per tenere meglio sotto controllo la situazione, il lavoro per fronteggiare le macchie di greggio viene svolto in sinergia fra le capitanerie di porto di Livorno, Viareggio e Marina di Carrara. A Marina di Pisa, dove l'ondata nera era arrivata nella giornata di mercoledì scorso, il greggio solidificato e frantumato è già stato in gran parte recuperato dal personale tecnico specializzato della ditta livornese Labromare.
Complessivamente sono impegnati al largo una quindicina di mezzi navali (tra cui anche quattro pattugliatori della marina militare) e, grazie al miglioramento delle condizioni meteo-marine, dopo il forte vento di scirocco di due giorni fa, è possibile adesso utilizzare anche motovedette di piccole dimensioni.
Il monitoraggio della striscia di petrolio viene svolto sia dagli elicotteri dei vigili del fuoco sia dagli aerei della capitaneria. Con particolare apprensione viene seguita dagli operatori turistici la macchia nera al largo delle coste della Versilia. Il vento che spira da terra tiene, per ora, la chiazza di greggio lontana dalle spiagge di Forte dei Marmi e di lido di Camaiore, ma si teme un cambiamento delle condizioni atmosferiche. Emergenza ormai conclusa, invece, per quanto riguarda la petroliera «Agip Abuzzo» dove l'incendio seguito alla collisione è stato definitivamente spento. La nave è ancora alla fonda a circa tre miglia dell'imboccatura del porto di Livorno e viene controllata da mezzi antincendio e antinquinamento (rimorchiatori, vigili del fuoco, navi specializzate).
Alla banchina della darsena petroli le squadre dei vigili del fuoco proseguono intanto l'ispezione a bordo del «Moby Prince», insieme al personale della polizia scientifica che deve raccogliere tutti quegli elementi che possono risultare utili all'inchiesta sull'incidente aperta dalla procura della Repubblica di Livorno.
A Genova intanto l'onda nera provocata dall'esplosione della petroliera Haven minaccia la costa ligure nel tratto compreso tra Arenzano e Varazze. Un'altra macchia di dimensioni più importanti e di color grigiastro, si è spostata più al largo, tra Imperia e Nizza. Di fronte a Savona, il mare è invece pulito. E' questa la situazione dell'inquinamento fornita ieri dalla capitaneria del porto di Genova, centro di coordinamento delle operazioni.
Il vento da Sud-Ovest e il mare di Libeccio ha fatto riavvicinare la macchia di greggio che nei giorni scorsi, sotto la spinta della tramontana, si era allontanata a venti miglia dalla costa. Un'osservazione aerea ha evidenziato che le macchie oleose si sono nella maggior parte della consistenza diluite in masse emulsionate.
Dal relitto della Haven, adagiato a 74 metri di profondità a circa un miglio e mezzo dalla costa, fuoriesce del materiale oleoso: «uno sporadico spillamento di gasolio della zona dell'apparato motori», affermano i tecnici. Continuano intanto le divergenze sulla quantità del materiale ancora contenuto all'interno del relitto: non più di cinquemila tonnellate secondo la capitaneria di porto; molte di più, 50-60 mila, secondo l'associazione ambientalista Greenpeace.
Voci contrastanti circolano anche sulla lunghezza della parte mancante alla prua della nave. La capitaneria di porto ha precisato in un comunicato che secondo il tecnico che ha costruito la nave la parte prodiera staccatasi è lunga circa 60 metri.
Difficile quantificare la quantità di greggio recuperato, sia sulle spiagge, sia in mare. Per la parte liquida raccolta in mare, viene stimata a 12 mila tonnellate la quantità di greggio mista ad acqua, raccolta negli impianti di decantazione di Multedo.
Si è saputo intanto che la cantante Gloria Gaynor, che ieri sera ha chiuso il suo tour italiano a Torino, ha deciso di devolvere l'incasso dell'ultima tappa della sua tournée a favore dei familiari delle vittime della sciagura di Livorno. L'iniziativa è stata denominata dalla stessa artista «Together we can» dal titolo del suo ultimo 45 giri presentato a Sanremo.

MANTOVA

Soldi dal cielo E si scatena la bagarre per raccattarli

MANTOVA — Se la neve dei giorni scorsi ha suscitato stupore, la «pioggia» di venerdì sera a Mantova ha lasciato a dir poco esterrefatti. E' accaduto che in una via del centro storico, mentre soffiavano forti raffiche di vento, iniziassero a volteggiare in aria banconote da cento e da cinquantamila lire.
In breve si è scatenata una folle corsa per accaparrarsi le banconote che piovevano dal cielo. Auto che si fermavano di botto con rischio di tamponamenti, gente che faceva a gomitate per pescare i biglietti finiti sotto le macchine in sosta.
La «pioggia» è durata pochi minuti: quanto basta per calcolare che dal cielo sono caduti diversi milioni.
Quantificare la cifra esatta è però impossibile, perché chi si è impossessato delle banconote se l'è filata via senza farsi più vedere. Carabinieri e polizia non hanno ancora saputo dare una spiegazione del «fenomeno».

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Giuseppe Gallenti (Pino)

Lo ricorderanno sempre con immutato affetto la moglie MARIA, il figlio GIANLUIGI, i fratelli CARMELO e GINO, le sorelle MARIA e SARA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 aprile 1991 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Vincenze de' Paoli alle ore 11.45.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto che ha colpito GIANLUIGI gli amici: CLAUDIA, DIONISIO, FULVIA, LUISA, MARA, MARCO, PAOLO e famiglia, TIZIANA.

Trieste, 21 aprile 1991

Il presidente, i vicepresidenti, gli amministratori delegati, il caporedattore responsabile, la redazione, la direzione tecnica e tutti i dipendenti della O.T.E. Spa sono vicini alla famiglia per la tragica scomparsa di

Dario Fiorencis

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armido Micor

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Muggia, 21 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Gianna de Gioia in Gianfreda

La dolcezza del tuo sorriso vive sempre dentro di noi.

I familiari

Trieste, 21 aprile 1991

†

Ci ha lasciato serenamente il nostro caro

Attilio Mocchi

Ne danno il triste annuncio i figli GIAMPAOLO con ANNABIANCA, MARZIO con GIANNA e i nipoti MICHELA, CHIARA, GIOVANNI e PAOLA, il fratello SILVANO con EVA.
I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 12.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 aprile 1991

NEVIO e ANNAMARIA con ALESSANDRO, RITA, PIERPAOLO e CATERINA ricordano sempre

Attilio

con infinito affetto.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Improvvisamente è mancata

Angelica Tagliapietra

di anni 90

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i cugini e parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Il nipote EZIO BONICIOLI, assieme alle cognate LIPIZER, VERCHI, FRANGINI, TAMARO, LUPIERI, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grave lutto per la perdita del caro

Antonio Petito

Trieste, 21 aprile 1991

Per ricordare te che eri la primavera, per ricordare un amore mai finito, per ricordare

Clarissa

due occhi verdi, un sorriso sereno.

GIANNI

Trieste, 21 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Cesare Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la nuora SOLIDEA, unitamente ai nipoti DIEGO, ALGA e la piccola MARTINA.
Il funerale seguirà martedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà diretto alla Chiesa di Servola.

Trieste, 21 aprile 1991

Si associano al dolore: IDA, LUCIANO, SILVIA BARTOLOMEI.

Trieste, 21 aprile 1991

Si associano al dolore: GIORGIO, NORA e MONICA DIVO.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Marcello Pettarin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta: CARLO ed EDDA, GIULIANA e FABIO, DIANA e IVANO, CRISTIANO.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Pahor

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Lina Coslan ved. Lonza

i suoi cari la ricordano sempre con rimpianto.

Famiglia VIGINI

Trieste, 21 aprile 1991

†

Si è spenta serenamente

Anna Tomadin ved. Dechigi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, LILIANA e MARCO SEVERI, DANIELA e FRANCO SEVERI, con ISABEL e ALEXANDRA.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano: AMELIA e don FABIO RITOSSA, VITTORINO, GIANNA e SANDRO RIOSA, ESTER, ERICA ed EURO RIOSA, LILIANA e ALESSANDRO DRONIGI.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancata serenamente

Aurelia Raicich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ERMANNO e i nipoti LORETTA, ROMANA, ARRIGO e GIANNI.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lina Vitti in Pesce

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 22 aprile nella Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Luciano Benussi (Ciano)

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste-Vigevano, 21 aprile 1991

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Carla Race ved. Angeli

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA, le nipoti ANITA e LUCIANA con le famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 22 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 21 aprile 1991

Si associano al lutto famiglie CARITO, TUCCILLO, CARRARO.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Dopo soli tre mesi ha raggiunto il suo GIANNI

Nada Miholich ved. Pincich

lasciando nel dolore mamma, figli, generi, nipoti e zie.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 da via Pietà.

Trieste, 21 aprile 1991

La famiglia di

Luigi Gratton

ringrazia per l'amorevole assistenza prestata presso l'ospedale Civile di Cattinara al loro caro estinto, il primario prof. CALABRESE e tutta l'équipe medica e paramedica.
Un ringraziamento particolare ai dottori CARLO e FABIO MAURO per l'assistenza prestatagli.

Trieste, 21 aprile 1991

Nel XXVI anniversario della scomparsa del

CAV.

Antonio Marzari

la moglie GIOCONDA MARZARI lo ricorda con affetto a tutti quelli che gli vollero bene.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Il giorno 15 aprile, ha concluso la sua vita terrena raggiungendo il suo ORESTE, l'anima buona di

Beatrice Hümmling ved. Giaconi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la cugina, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Nazario Totto (Bruno)

ha raggiunto il fratello e le sorelle il 19 aprile 1991.
Cognata, nipoti e parenti lo saluteranno per l'ultima volta in questa terra il 22 aprile 91, ore 10.30, nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 aprile 1991

I familiari di

Germano Zucca

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

X ANNIVERSARIO

Bruno Buiese

Tuo padre ti ricorda.

Trieste, 21 aprile 1991

19.4.1985 19.4.1991

Ghita Tosolini

Ti ricordiamo sempre.

WALTER, CARLO, MAURIZIA

Trieste, 21 aprile 1991

†

Il giorno 19 aprile, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Marcella Forti ved. Poillucci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli CLELIA e PIERPAOLO, i nipoti TIZIANA e MANFREDI e i parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutti coloro che l'hanno assistita e confortata con cura ed affetto.
Le esequie hanno avuto luogo nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 21 aprile 1991

GUIDO e ICI con FRANCO e GIULIANA, GIOVANNI e SABINA profondamente commossi rimpiangono sempre

zia Marcella

Trieste, 21 aprile 1991

GENZIANA ricorderà sempre

zia Marcella

Trieste, 21 aprile 1991

LIANA FINZI ricorda con affetto la cara

Marcella

Trieste, 21 aprile 1991

Commossi prendono parte al lutto e sono vicini alla famiglia: GIORGIO, MICHELINA ed ELENA SPECAR.

Trieste, 21 aprile 1991

Addolorate partecipano al lutto LIDIA DEPANGHER, GIORGIA GABRIELI e GIANNA TOMASINI.

Trieste, 21 aprile 1991

Sono vicini con tutto l'affetto a CLELIA e PIERPAOLO, per la scomparsa della loro cara mamma

Marcella

- COSTANTINO e MAFALDA PISANI
- GERARDO e PIERINA ROMANO
- BEPPI e SABINA BIANCHINI d'ALBERIGO
- CICCI ALLARIA, ALESSANDRA NOTARBARTOLO di VILLAROSA
- CARMEN COSULICH, NORETTA ROSSETTI COSULICH
- PIERO e NANDINA SLOCOVICH

Trieste, 21 aprile 1991

Prende parte l'amica VITTORIA CARPINTERI.

Trieste, 21 aprile 1991

Commossi partecipano al lutto: ROBERTO e GABRIELLA con VALENTINA e ALBERTO.

Trieste, 21 aprile 1991

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH partecipano al dolore di CLELIA e PIERPAOLO per la scomparsa della loro cara

mamma

Trieste, 21 aprile 1991

SILVANA e TONY, LALLI, ADA, TITTY e KATHLEEN sono affettuosamente vicine alle care CLELIA e TIZIANA.

Trieste, 21 aprile 1991

ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI, GUIDO e MARINA CARIGNANI prendono commossa parte al grande dolore di CLELIA, PIERPAOLO, TIZIANA, MANFREDI per la scomparsa della mamma e nonna Signora

Marcella Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

La Presidente, le Consigliere, le Patronesse della Sezione Femminile della CRI di Trieste prendono affettuosa parte al dolore della loro Vice Presidente CLELIA POILLUCCI per la scomparsa della mamma Signora

Marcella Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

La Presidente, il Consiglio Direttivo, le Socie dell'ANDE Sezione di Trieste prendono affettuosa parte al grande dolore dell'amica CLELIA per la scomparsa della mamma Signora

Marcella Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

Con commossa partecipazione si associano:

- GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA
- VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO
- RENZO e RENATA PESSATO
- GIUSEPPE ed ESTELLA VINCIGUERRA
- IRMA e GIANA WELPONER

Trieste, 21 aprile 1991

NADA e SERGIO TRAUNER sono affettuosamente vicini agli amici POILLUCCI per il grave lutto che li ha colpiti per la scomparsa di

Marcella Forti ved. Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

GIORGIO e LINA, SERGIO e DONATA sono vicini alla cara amica CLELIA ed a PIERPAOLO in questo triste momento.

Trieste, 21 aprile 1991

CHINO e LISA ALESSI con IRENE e famiglia, MARINA e RINO sono vicini a CLELIA, PIERPAOLO, TIZIANA e MANFREDI.

Trieste, 21 aprile 1991

Sono vicini a PIERPAOLO: PINO e ADRIANA GIUBILO.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore di PIERPAOLO: ETTORE e MARINA VLACH.

Trieste, 21 aprile 1991

CALLISTO e RITA GEROLIMICH COSULICH ricordano con affetto la cara

Marcella Poillucci

e sono vicini a CLELIA.

Trieste, 21 aprile 1991

Commossi prendono parte al dolore di CLELIA, PIERPAOLO, TIZIANA e MANFREDI le famiglie de STAUBER e KOZMANN.

Trieste, 21 aprile 1991

Commossi partecipano al lutto:

- FLAVIA ANTONINI
- PIA BRADASCHIA
- PUPA MARCO
- ROSETTA PICCOLI
- ELDA SANDRINELLI

Trieste, 21 aprile 1991

Uniti al vostro dolore: GIORDANO VINATTIERI e famiglia.

Trieste, 21 aprile 1991

Vicina a CLELIA e TIZIANA con affetto: CHRISTIANE.

Trieste, 21 aprile 1991

Sono affettuosamente vicini a CLELIA, PIERPAOLO e famiglia: LISETTA e LUDOVICO.

Trieste, 21 aprile 1991

Sono vicini affettuosamente a CLELIA e PIERPAOLO:

- ETTORE e TINA CAMPAILLA
- MARISA SLAVICH

Trieste, 21 aprile 1991

Ricordano

Marcella

LINA, AVE AMODEO.

Trieste, 21 aprile 1991

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM, profondamente addolorati, sono vicini ai cari amici CLELIA, PIERPAOLO, TIZIANA e MANFREDI per la scomparsa della loro cara

Marcella Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipo al tuo dolore, MANFREDI, e ti sono vicina: SABRINA.

Trieste, 21 aprile 1991

Sono affettuosamente vicini a CLELIA, PIERPAOLO e TIZIANA: FERDINANDO, LELLA, FABIO, ALESSANDRA.

Trieste, 21 aprile 1991

Le famiglie di ANGELO e di GIULIO COMELLI partecipano al dolore di PIERPAOLO e della famiglia per la perdita della madre, signora

Marcella Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS partecipano al dolore di PIERPAOLO e della famiglia per la perdita della madre, signora

Marcella Poillucci

Trieste, 21 aprile 1991

DANIELA e TERESA partecipano al lutto.

Trieste, 21 aprile 1991

Impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno onorato il nostro

Miro Boldrini

Un grazie particolare al dott. GIUSEPPE VALENTE per le premurose cure.
Una Messa sarà celebrata il 29 ore 19.30 Chiesa di Roiano.

Riconoscenti i familiari

Trieste, 21 aprile 1991

ANNIVERSARIO

Carmelo Franovich

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La moglie, la figlia, i parenti

Muggia, 21 aprile 1991

†

Piero Callin

Addolorati lo piangono la moglie ANNA, i figli SILVIA con PIERO, RICCARDO con LARA, gli zii JOLANDA, RICCARDO e CARLETTO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Si ringrazia il personale del reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore e in particolar modo il dottor ALBERTINI.
Lunedì 22 corr. alle ore 11 accompagneremo il nostro caro

Piero

dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Grignano.

Saranno gradite opere di bene

Grignano, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore di ANNA, SILVIA e RICCARDO: EDDA e PAOLO FRANZA.

Trieste, 21 aprile 1991

Vicini ai familiari partecipano con immenso dolore i cugini ANNARITA, ROBERTO, LOREDANA e le loro famiglie.

Trieste, 21 aprile 1991

Piangono la perdita del caro amico

Piero Callin

gli amici della CCdL-UIL FABRICCI, DI TURO, GASIVODA, CASSANELLI, DELLA VALLE J.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano ALMA e DORA VEGLIA e famiglia DAQUINO.

Trieste, 21 aprile 1991

Si associano al dolore gli amici: FRACAROSSI, PRENCIS, FAIMAN, BUTTOLO, BIZAI, NEGRO, LAZZARINI, LARNIANI, D'ADAMO, SCOLZ, PACORI, ANTONAZ.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Ghezzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, la figlia ORNELLA, la nipote PAOLA, GIULIANO, la mamma, la sorella, fratelli, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 aprile 1991

Ti ricorderemo sempre con affetto: i nipoti NEVIA, RICCARDO, MARCO, ANNA e i nipotini.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipa la famiglia COLOMBETTA.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei propri cari

Giulia Stimec in Mreule

di anni 66

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e la figlia.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 22 aprile, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Farra d'Isonzo, muovendo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, Farra d'Isonzo, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributato al caro

Giuseppe Parma Biasuzzo

i familiari ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

Nel V anniversario della scomparsa del

DOTT.

Antonio Bosco

i suoi cari lo ricordano con grande affetto.

Trieste, 21 aprile 1991

XI ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Nel nostro cuore sempre.

I familiari

Trieste, 21 aprile 1991

†

La sorella ANNA MARIA SOLIMBERGO partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Paolo Solimbergo

avvenuta il 18 aprile 1991.
Ringrazia il prof. F. SAVERIO FERUGLIO ed il dottor LUIGI BUTTOLO per l'affettuosa assistenza prestata.

Rivignano, 21 aprile 1991

Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dott. NEMO GONANO, a nome dell'intera assemblea, partecipa con profonda commozione al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo

che, come Presidente del Consiglio regionale dal 24 ottobre 1985 al 9 aprile 1991, ha operato con alto senso di responsabilità, grande equilibrio e stile.

Trieste, 21 aprile 1991

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale prende parte con sentito cordoglio al lutto dei familiari per la perdita dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo
già stimatissimo Presidente dell'assemblea regionale nella V e VI legislatura

Trieste, 21 aprile 1991

Il segretario generale dott. PAOLO QUARANTOTTO ed il personale del Consiglio regionale partecipano con sincera commozione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo

già Presidente del Consiglio regionale, ricordandone le non comuni doti di umanità e sensibilità.

Trieste, 21 aprile 1991

Il Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ADRIANO BIASUTTI, e gli assessori partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo
già Presidente del Consiglio e assessore regionale

ricordandone l'altissimo senso delle istituzioni e le doti umane e morali che hanno contraddistinto la sua attività di politico e di amministratore.

Trieste, 21 aprile 1991

Il segretario generale della presidenza della giunta regionale, GIOVANNI BELLAROSA, partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo
già Presidente del Consiglio e assessore regionale

Trieste, 21 aprile 1991

Il consiglio direttivo dell'associazione consiglieri regionali partecipa al profondo dolore della sorella ANNA MARIA per la prematura scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo

di cui ricorda l'impegno profuso quale Presidente del Consiglio regionale.

Trieste, 21 aprile 1991

Il presidente, la giunta ed il Consiglio provinciale di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia e del Pli per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo

eminente uomo politico nonché stimato amministratore pubblico, e lo ricordano con profondo affetto per le sue alte doti di umanità.

Trieste, 21 aprile 1991

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo

già Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 21 aprile 1991

FRANCO TABACCO ricorda con tanto rimpianto l'amico

Paolo Solimbergo

Trieste, 21 aprile 1991

Ricordando

Paolo Solimbergo

limpido uomo liberale.
— DANIELA ALZETTA

Trieste, 21 aprile 1991

CARLO della TORRE e TASSO prende commossa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE
Paolo Solimbergo

Trieste, 21 aprile 1991

ETTA CARIGNANI prende commossa parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo
già Presidente del Consiglio regionale

Trieste, 21 aprile 1991

I componenti della direzione regionale del PARTITO LIBERALE ITALIANO ricordano con rimpianto

Paolo Solimbergo

uomo probo ed onesto che, nei suoi vari incarichi istituzionali ha saputo indicare a tutti gli ideali liberali: ALDO ARIIS, EMILIO BANDAI SCALZOTTO, FABIO BLASONI, SERGIO BOLZONELLO, DINO CONTI, CLAUDIO CRESSATTI, MARIO DELLA TOFFOLA, PIERCLAUDIO DE MARTIN, FRANCA GRANITI MAJO, GIAMPAOLO HRUBY, AGOSTINO MAJO, PAOLO MARCOLIN, ALESSANDRO ORTIS, ROBERTO PALLINI, ALDO PAMPANIN, UMBERTO PIVA, PAOLO POLACCO, ROBERTO RIZZARELLI, FRANCO TABACCO, SERGIO TRAUNER, FEDERICO VANIN, ALESSANDRO ZANNIER, GIORGIO ZUCCO.

Trieste, 21 aprile 1991

Il segretario regionale del PARTITO LIBERALE ITALIANO, FRANCO TABACCO, a nome di tutti i liberali del Friuli-Venezia Giulia partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo
consigliere regionale

Trieste, 21 aprile 1991

Il gruppo consiliare regionale della LISTA PER TRIESTE partecipa con commosso cordoglio.

Trieste, 21 aprile 1991

Il gruppo consiliare regionale Msi ricorda con profondo rispetto il Presidente

AVVOCATO
Paolo Solimbergo

avendone conosciuto e apprezzato l'imparzialità, l'onestà, la rettitudine e l'umanità del galantuomo.

Trieste, 21 aprile 1991

Il gruppo consiliare regionale Psi ricorda con affetto e deferenza l'

AVVOCATO
Paolo Solimbergo
già Presidente del Consiglio regionale del Friuli-V. G.

esponente genuino della tradizione democratica e liberale, esempio di stile e cultura durante la lunga partecipazione all'attività politica ed istituzionale dell'intera Regione e nello svolgimento dell'attività forense.

Trieste, 21 aprile 1991

L'UNAPASS, Unione nazionale agenti professionisti di assicurazioni sezione di Trieste, partecipa alla triste scomparsa dell'amico e collega

Luigi Cima

Trieste, 21 aprile 1991

La sezione provinciale di Trieste del Sindacato Agenti di Assicurazione partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del collega e amico

Luigi Cima

Trieste, 21 aprile 1991

Gli Agenti Generali della SAI del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale, partecipano commossi e costernati al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile collega

Luigi Cima

Udine, 21 aprile 1991

ALESSANDRO e MORENA FRANCONI partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Cima

Trieste, 21 aprile 1991

Affettuosamente vicini a GIGLIOLA, GIANLUIGI e FEDERICA partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Luigi Cima

LAURA ed EDOARDO.

Trieste, 21 aprile 1991

XIV ANNIVERSARIO

Armida Orlandini

Sempre con tanto affetto la ricordano il marito, i figli, familiari e parenti.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Dopo breve malattia il

DOTT.
Bruno Santi

ci ha lasciato.
Lo piangono la mamma MARIA, la moglie JOLE, i figli PIERO con VALENTINA e SILVIA con ANDREA, i cognati IVANA ed EBERARDO.
Siamo grati all'amica CHIARA.
I funerali avranno luogo martedì 23 aprile alle ore 12 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 21 aprile 1991

Buon vento

papà

Trieste, 21 aprile 1991

Affettuosamente vicini a JOLE, PIERO e SILVIA, piangono il fraterno, insostituibile amico:
— ARMANDO, LISA, GIULIO
— IVO, GILLI e figli
— SERGIO, FIORENZA e VALENTINA

Trieste, 21 aprile 1991

In questo triste momento siamo vicini a PIERO: TULLIO, ROSANNA, VALENTINA, SIMONETTA e GIULIA.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto:
— LUCIO e RENATA ERCOLESSI
— FRANCO e ROSANNA FRANCA

Trieste, 21 aprile 1991

Sono vicini a PIERO: ELENA, RUBEN, TOMMASO, MARCO, DECIO, DEBORA e MARTA.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipa al dolore la famiglia del dott. ANTONIO FORTUNATO.

Trieste, 21 aprile 1991

ALESSANDRO BRESSANI e famiglia sono fraternamente vicini a PIERO e ai suoi cari.

Trieste, 21 aprile 1991

Bruno

ti ricorderò sempre:
— TONI

Trieste, 21 aprile 1991

Siamo vicini a te, PIERO, e alla tua famiglia.
Con affetto gli amici:
— BRUNO ed ELISABETTA
— ENRICO e MICHELA
— ROBERTO ed ELISABETTA

Trieste, 21 aprile 1991

Ciao

Bruno

— CHIARA

Trieste, 21 aprile 1991

Caro

Bruno

sarai sempre nei nostri cuori: PEPPINO, FRANCA, ROBERTO, MARCO, ALESSANDRO.

Trieste, 21 aprile 1991

Piangono l'amico fraterno: ENNIO, MARGHERITA, MASSIMO.

Trieste, 21 aprile 1991

Sono vicini a SILVIA:
— FABRIZIO
— GIORGIO
— MARCO
— MASSIMO

Trieste, 21 aprile 1991

Si uniscono al dolore per la perdita del

DOTT.
Bruno Santi

i cugini TUCCI e ROMANA SANTI, GIUDITTA VISINTINI e figli, i cugini ADA, GIORDANO RENNER e figli, gli amici ADA e BRUNO CIMOLINO.

Trieste, 21 aprile 1991

DOTT.
Bruno

ti ricorderemo sempre: LILIANA, MARCELLO, TIZIANA, ENZO, MANUELA, MASSIMO.
Ciao

Bos

Trieste, 21 aprile 1991

Le famiglie SCARTON e CATTONARO partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruno Santi

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano: ALBINA NARDIN, RENATA ZINI, SERGIO e MARCELLO CONTESSI, ROBERTO MUSTACHI.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore famiglie TOFFANIN, LUDOVINI, GON, CAMERINI, ROSADA.

Trieste, 21 aprile 1991

Presidente, consiglio direttivo e soci partecipano sentitamente al lutto per la scomparsa del socio

DOTT.
Bruno Santi

Trieste, 21 aprile 1991

Costernati partecipano al dolore di JOLE, SILVIA e PIERO:
— SERGIO e LIANA BISIANI

Trieste, 21 aprile 1991

Con infinito dolore partecipano al lutto FULLY e NINO.

Trieste, 21 aprile 1991

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Bruno

siamo vicini a JOLE, SILVIA e PIERO: AMY, STELIO, WALTER, KATIA, PAOLO, ANNA, ONDINA, MARIO, MARA, SILVANO, NORMA, GIULIANO, LUCIANA, ALBINO.

Trieste, 21 aprile 1991

Ci ha lasciati

Faustino Medeot
di anni 85

Lo annunciano i figli ARDUINO e VITTORIO, le nuore LAURA e MARIAGRAZIA, i nipoti e la signora NIVES che, in questi ultimi anni, gli è stata vicino.
Il funerale sarà celebrato domani 22 alle ore 15 nella parrocchiale di Mossa.
La chiusura del feretro avverrà alle ore 12.45 presso la Cappella del San Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia-Mossa, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto ENNY e famiglia ZAMPA, JOLANDA e famiglia PASCUTTO.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto GIANNI, CONCETTA e ANNA.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rakar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CELESTINA, i figli FULVIO, MARINO con FLAVIA e STEFANO assieme ai parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto di FULVIO e famiglia: BRUNO, DONATELLA, PAOLO, RAFFAELLA, OSCAR, MIRIAM, BEA, GABRI, ADRIANO.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Di Gesaro ved. Miceli

ringraziano tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

I familiari di

Vittorio Santin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Giovanni Drago

I familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 21 aprile 1991

XVII ANNIVERSARIO

Giovanni Sgubin

Con amore e rimpianto lo ricorda la moglie.

MARIA GERGOLET ved. SGUBIN

Trieste, 21 aprile 1991

X ANNIVERSARIO

Floriano Moratto

Lo ricorda sempre la moglie GISELLA.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Il 18 aprile 1991 ha dovuto lasciarci

Giovanni Sollazzo

Nel rimpianto che non avrà mai fine lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie EDVIGE, i figli PAOLO e BRUNO, la nuora ALESSANDRA, la sorella LITA, la ZAZA, la suocera MINA CAPOGROSSO-SANSONE, i cognati, i cugini e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore gli amici, i colleghi e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 21 aprile 1991

Vi siamo vicini: MIETTA, FRANCESCO, FERRUCCIO, CRISTIANA, MADDALENA, GIACOMO.

Trieste, 21 aprile 1991

Affettuosamente vicini gli amici BUDINI, FUMOLO, MASSA.

Trieste, 21 aprile 1991

Addolorati per la perdita del nostro più caro e dolce amico siamo vicini ad EDY e famiglia con tutto il nostro affetto: DARIA e CLAUDIO con RAFFAELLA, PAOLA e DAVIDE, ANNAMARIA e LINO con ANDREA ed ENRICO, LUISELLA e LUCIANO con TULLIO, MARCO e NEVIA, ALBERTO e FABIO.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore MARIA e ADRIANO.

Trieste, 21 aprile 1991

Addolorati partecipano al lutto della famiglia i cugini LIDIA, LOREDANA, SAVERIO, RUDI.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipa al lutto la famiglia BONALDO.

Trieste, 21 aprile 1991

FRANCESCA, MARCO, ROBERTO, SANDRO, ANTONELLA, LORENZA si stringono affettuosamente a BRUNO e famiglia in questo momento di grande dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

Il giorno 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Bartole

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIA, la figlia ONDINA con PAOLO, STEFANO e MASSIMO e la figlia LUCIANA con LIVIO, DANIELA e SILVIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore di ONDINA e LUCIANA gli amici: GASTONE e MARINA, GIULIO e ROSETTA, LIVIO e MURA, NINO e GEA, SILVANO e FULVIA, LIVIO e LIDIA.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Il 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Faidiga ved. Gessi

Addolorati lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora ITALA, le nipoti BARBARA ed ELENA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale della II Medica.
I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10.15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Barcello

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata martedì 23 aprile nella chiesa di Bagnoli della Rosandra alle ore 19.30.

Trieste, 21 aprile 1991

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Olga Guastia in Favretto

il marito BRUNO la ricorda con immenso rimpianto.

Trieste, 21 aprile 1991

IX ANNIVERSARIO

Livio Stulle

Ti penso sempre con immenso dolore.

Mamma

Trieste, 21 aprile 1991

X ANNIVERSARIO

Claudio Clabotti

La tua cara immagine sarà sempre una fiaccola accesa nel cuore di chi ti ha voluto tanto bene.

I tuoi cari

Trieste, 21 aprile 1991

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e portatemi amore io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra

La nostra adorata mamma

Giovanna Radossi ved. Ive

ci ha lasciati.
Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, FRANCA con SERGIO e FABRIZIO, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor DUILIO MONTENERO.
I funerali seguiranno martedì 23 aprile, ore 11.30, dalla Cappella di via Pietà, verso la chiesa del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 21 aprile 1991

Ciao

nonna

— FABRIZIO

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore:
— OLIMPIA, DUILIO, NELIA
— STENIO, MIRELLA
— FERRUCCIO, MARISA
— DUILIO, DORA
— ROBERTO, NIVEA
— ENZO, LAURA

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore di MARIA e FRANCA: NELLA, ANDREA, CLAUDIO, RAFFAELLA, ELENA, CLAUDIA.

Trieste, 21 aprile 1991

Ricorderanno la cara

Giovanna

LIDIA e FRANCO.

Trieste, 21 aprile 1991

La famiglia CORGIAT partecipa al dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore dei familiari gli amici GIANNI, LUCIANA, PAOLO, ARIELLA.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, il figlio DARIO con la moglie FULVIA e gli adorati nipotini MAURO e MANUEL, la sorella VERA e famiglia, cognate, cognati e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa KOS.
I funerali seguiranno lunedì 22/4 alle 12.15 dalla Cappella mortuaria alla chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Rinaldi ved. Ognibene
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia ILEANA, il genero FERRUCCIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per la Chiesa parrocchiale Maria Santissima Regina.

Gorizia, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elisa Fabbro ved. Rossetti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dionisia Milivisic ved. Scolini

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e CLAUDIO la sorella LAURA unitamente alla famiglia e la zia ROMILDA.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 aprile 1991

Si associano al dolore TIZIANA e la famiglia RAVBAR.

Trieste, 21 aprile 1991

Ciao amica carissima: SONIA, LIVIA, ANGELO, LUCIANA.

Trieste, 21 aprile 1991

Dionisia

a GROZZANA con noi ci sarai sempre: ADA, ALDO, NEDDA, PAOLO, SONIA, LUCIO, ROSY, ALDO, STELLIA, ALDO, FORTUNATA, ANTONINO.

Trieste, 21 aprile 1991

Il Comandante e il personale militare e civile del Distretto di Trieste si uniscono al dolore dei parenti per la scomparsa della collega

Dionisia Milivisic ved. Scolini

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Silveria Millo in Tull

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTEO, le figlie CRISTINA e SILVANA con ANTONIO e VALENTINA e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il dott. LUCIANO IADANZA, la Farmacia dell'ospedale di Cattinara, la signora LOREDANA e tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al lutto.
I funerali si svolgeranno martedì alle 10.15 nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto MAURANGELO CAMPOREALE e figli.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Il giorno 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Zager ved. Umari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli OLIVIA, MARIALUISA, ERVINO, ARIELLA, i generi, la nuora, i cari nipoti e parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Aiello (Pino)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

Profondamente commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Maurizio Manente

ringraziamo coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 aprile 1991

†

Ciao mamma meravigliosa Il Signore ti abbia in gloria

Dopo una vita esemplare è spirata serenamente

Giulia Somma ved. Accerboni

La piangono affranti dal dolore la figlia NIVEA con NINO, la sorella IOLE, la cognata MARIA, l'amica VILCA, i nipoti e tutti coloro che le vollero bene.
Si ringrazia di cuore il dott. EGIDIO ZUCCA e tutto il personale Villa B della Casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno martedì alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 aprile 1991

Mamma cara

stammi sempre vicino col tuo grande amore.
— La tua adorata NIVEA

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipiamo al dolore di NIVEA per la perdita della mamma e siamo vicini a NINO: EUGENIO, DONATELLA, SARA, MARCO, ANNALISA.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Si è spento cristianamente

Edvino Redi

Ne danno il triste annuncio la sorella CAROLINA «UCCI», il nipote GIULIO con la moglie VIVIANA, la cognata RITA, l'assistente sociale CRISTINA e la sua collaboratrice LUCILLA assieme ai parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento alla V Medica dell'ospedale Maggiore e al primario della SALUS prof. KLUGMANN.
I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermando Ban

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio GIORGIO, la nuora EDITH, la cognata MARIA, la nipote ELDA e GIORGIO PERPER unitamente ai cugini IDA, LIVIO, BRUNO e DIANA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

La mamma di

Pierpaolo Robba

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Favretto

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Busdon (Bepi)

Lo annunciano con dolore i figli ROBERTO e DUILIO unitamente alle nuore LAURA e SILVANA, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 23 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 aprile 1991

Ciao

nonno

Ti ricorderemo sempre:
— PATRIZIA con ANDREA, CINZIA, RICCARDO, DARIO e la piccola JESSICA

Trieste, 21 aprile 1991

†

Giovedì 18 aprile è mancata al nostro affetto

Bruna Laschizza in Delben

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano il marito RODOLFO, i figli LICIA con GINO, MARIA con MARINO, DARIO con LUCIA, i nipoti LUISA con FULVIO, MARCO e MASSIMILIANO, le sorelle MARIA e PINA, la cognata OFELIA, i cognati AMALIA ed EMILIO (assenti) e i parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutto il personale della casa di riposo BEATA FLORIS.

Trieste, 21 aprile 1991

ERMANNO e SILVERIA ricorderanno sempre

zia Bruna

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al dolore i nipoti LASCHIZZA, KAUCIC, BABOS, con le loro famiglie.

Trieste, 21 aprile 1991

Partecipano al lutto con grande dolore i consuoceri ZINATO.

Trieste, 21 aprile 1991

Giovedì 18 aprile è spirata

Lina Zimolo

Lo annunciano tristemente a tumulazione avvenuta la sorella VELIA HELENA BALLIS, il nipote FULVIO e famiglia.
Si ringraziano i condomini di via Parini 5, gli amici e quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natale Cok

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Lando ved. Tomè

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1991

ROMA

Le Regioni e le riforme un nodo da sciogliere

ROMA — La conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome si è riunita giovedì a Roma nella sede del Cinsedo, sotto la presidenza del presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti. Di fronte alle novità che il nuovo governo nazionale ha apportato alla composizione dei ministeri, «la conferenza dei presidenti — ha affermato Biasutti — prenderà immediato contatto con il governo medesimo per un confronto sulle questioni aperte e riguardanti il rapporto fra Stato e Regioni. Nel mentre rinviamo un saluto grato al ministro Maccanico che fin qui ha retto con correttezza il ministero delle Regioni, desideriamo conoscere chi sarà il nostro nuovo interlocutore, al quale chiedere l'urgente convocazione della conferenza Stato-Regioni per poter affrontare in quella sede istituzionale i molti problemi aperti». Particolarmente urgente tra questi appare quello dei profughi albanesi, in rapporto sia alle nuove competenze ministeriali in materia, sia alla ridistribuzione dei profughi sul territorio nazionale, sia, infine, per arrivare rapidamente al termine della fase di emergenza e al riconoscimento di uno status giuridico di queste persone, che ne consenta il soggiorno e l'avvio al lavoro. Altrettanto urgente per le Regioni è capire in che modo il governo nazionale intenda muoversi in materia di riforme istituzionali, specie per quanto riguarda l'adeguamento delle autonomie regionali. Anche per quanto riguarda l'applicazione delle addizionali su alcune voci (bollo auto, benzina, ecc.) le Regioni a statuto ordinario (le sole interessate) sono per la ricerca di un atteggiamento omogeneo. Chiamata a decidere su alcuni altri problemi da affrontare poi in sede di conferenza Stato-Regioni, l'assise dei presidenti ha espresso un parere favorevole in merito alla prospettata riforma del bicameralismo, ha approvato lo statuto dell'osservatorio interregionale cooperazione allo sviluppo, ha esaminato i disegni di legge e decreti relativi a diverse materie (diritto allo studio universitario, orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi, cave e torbiere). Ha infine approvato un documento elaborato da un comitato di studio coordinato dal Friuli-Venezia Giulia per la tavola rotonda sulla «cultura della legalità» promossa dal ministero dell'Interno. Tale documento pone il tema della cultura della legalità in relazione all'istituzione regionale, assunta nella concretezza del proprio operare. In particolare le Regioni si interrogano sulle ragioni del progressivo estraniarsi dei cittadini dalle istituzioni e degli strumenti forniti dalle leggi di riforma degli enti locali e sul procedimento amministrativo, restituire alle medesime istituzioni, in primo luogo alle Regioni, responsabilità, trasparenza e funzionalità.

PRIME ANTICIPAZIONI SULLA VISITA PREVISTA DOPO LA PASQUA DEL 1992

Tre giorni col Papa

TRIESTE — I vescovi del Friuli-Venezia Giulia hanno compiuto il primo passo ufficiale in vista del viaggio del Papa in regione convocando nella curia triestina il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti che è giunto accompagnato dall'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi. Nel corso dell'incontro, che ha avuto luogo mercoledì pomeriggio, i presuli (Bellomi di Trieste, Battisti e Brollo di Udine, Bommarco di Gorizia e Corrà di Pordenone) hanno comunicato ufficialmente ai vertici regionali che la visita di Giovanni Paolo II è programmata nelle settimane immediatamente successive alla Pasqua '92 e avrà una durata di tre giorni, da venerdì mattina a domenica sera. «Le date precise però — recita un comunicato della curia triestina — non sono state ancora comunicate dalla Santa Sede». Agli esponenti del governo regionale nell'altro è rimasto da fare che prendere atto della comunicazione e offrire la disponibilità di massima dell'ente Regione per supportare l'organizzazione della visita papale in attesa di conoscere i dettagli della stessa, come ci ha riferito l'assessore Rinaldi che ha escluso che si sia parlato di soldi. Non avendo da fornire altri particolari su questa vicenda, i presuli, mons. Battisti nella fattispecie, hanno richiamato il problema dei 1385 profughi albanesi ospiti sul territorio regionale. «Solo il governo nazionale — ha risposto Biasutti — può essere il referente sicuro in una problematica di così vasto respiro».

Terminato il breve incontro con gli amministratori regionali, i vescovi sono passati ad esaminare i problemi relativi all'emittente dell'episcopato triveneto «Telechiara» con particolare riferimento all'irradiazione del suo segnale in Friuli-Venezia Giulia.

Sulla visita del Papa a Trieste è ritornato il vescovo Bellomi nel corso dell'incontro del consiglio presbiterale diocesano che ha avuto luogo giovedì pomeriggio in seminario. Il presule, da quanto si è appreso, ha abbozzato ai rappresentanti del clero diocesano il possibile itinerario del Pontefice. Aquileia sarà la sede del primo approccio di Giovanni Paolo II con le genti friulane e giuliane. Dalla storica basilica di Popone il Papa si sposterà a Concordia dove sorge un'altra sede storica del cristianesimo risalente a 18 secoli fa. La conclusione della prima giornata papale è prevista a Pordenone. Il secondo giorno, sabato, il Santo Padre lo trascorrerà a Trieste e, in serata, a Gorizia.

Il giorno conclusivo del soggiorno del Papa in regione è dedicato a Udine dove è pure prevista la conclusione del congresso eucaristico diocesano. Per quanto riguarda i contenuti del programma papale, mons. Bellomi ha riferito che ci dovrebbero essere una messa celebrata dal Pontefice e un incontro con i sacerdoti, i religiosi e le religiose di ogni diocesi. Inoltre sarebbero previsti alcuni raduni settoriali: a Udine il Papa incontrerà i giovani, a Pordenone il mondo del lavoro, a Trieste il mondo della cultura e della scienza. Sempre per quanto riguarda Trieste, l'incontro di Giovanni Paolo II con la città e con le autorità dovrebbe aver luogo in piazza Unità d'Italia. Sul piano del lavoro preparatorio, la diocesi tergestina s'impegnerà a sensibilizzare l'opinione pubblica e la popolazione scolastica. Ogni parrocchia avvierà una «missione al popolo», mentre è prevista una innovativa valorizzazione dei «centri di ascolto» con riflessioni sulla Chiesa e sul magistero pontificio. I vescovi della regione, inoltre, si sono accordati per costituire in ogni diocesi un comitato preposto all'organizzazione della visita del Papa soggetto ad un coordinamento regionale.

[Sergio Paroni]

LEOLUCA ORLANDO A UDINE

E' stata gettata la «Rete» dell'ex sindaco di Palermo

UDINE — Leoluca Orlando e il Friuli-Venezia Giulia: ovvero un feeling che diventa sempre più intenso a ogni visita in regione dell'ex sindaco di Palermo. Non per niente quella inaugurata in questi giorni a Udine, in via Lovaria 1, è una tra le prime sezioni regionali del neonato movimento per la democrazia «La Rete», il cui nome e simbolo sono stati depositati da un notaio romano lo scorso 21 marzo.

Leoluca Orlando, nella nostra regione, può infatti contare su un nutrito pacchetto di fedelissimi. Il gruppo promotore della «Rete» in Friuli-Venezia Giulia comprende per ora dieci nomi, oltre a quello del coordinatore regionale Giorgio Ellero, già esponente di un piccolo comune dell'Udinese, Moruzzo. Accanto a lui spiccano Gino Cocianni, consigliere comunale dc a Gorizia; Franco Altin, di area dc, assessore ai servizi tecnici del Comune di Muggia; Marco Reglia e Maurizio Fogar, entrambi triestini; nonché Francesco Milanese, esponente della Caritas di Udine; Luciano Cicuttin e Marian Cefarin, negli anni passati consiglieri comunali dc a Gorizia; e, infine, Sandro Bergamo e Alessandro Santoianni di Pordenone.

Compito del gruppo regionale della «Rete», oltre a quello promozionale, sarà quello di approfondire, fino alla data del primo convegno che si terrà in autunno, quattro diversi temi: la solidarietà, la pace, la giustizia e l'informazione. Ma anche nel Friuli-Venezia Giulia, come ha ricordato nella sua visita Orlando, lo scopo principale della «Rete» è quello di riunire le associazioni e i movimenti che da sempre lottano «per affermare nella politica i valori della libertà, della democrazia e dell'onestà, al di sopra di qualsiasi logica partitocratica».

[fe.ba.]

LE CERIMONIE FUNEBRI A TRIESTE E RIVIGNANO

Ultimo saluto a Solimbergo

Fu presidente del Consiglio regionale fino a dodici giorni or sono

TRIESTE — Con una cerimonia a Trieste, davanti alla sede del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, e il successivo trasferimento a Rivignano, suo paese natale, si sono svolti ieri i funerali di Paolo Solimbergo, fino al 9 aprile scorso presidente del consiglio regionale, morto l'altro ieri dopo una lunga malattia, a 66 anni di età.

Iscritto al Pli dal 1949, avvocato, Solimbergo è stato membro del consiglio nazionale del suo partito, consigliere comunale di Udine dal 1964 al 1980 e consigliere regionale dal 1978.

Dei nove presidenti del consiglio regionale è stato quello che ha retto più a lungo tale carica, avendola ricoperta nella quinta e nella sesta legislatura, dapprima dal 25 ottobre 1985 al 20 luglio 1988 e poi dal 5 ottobre 1988 al 9 aprile 1991, giorno in cui l'assemblea ha accolto le sue dimissioni, presentate per motivi di salute.

Nel corso della cerimonia svoltasi a Trieste la sua figura è stata ricordata da Nemo Gonano, che gli è succeduto nella carica di presidente del consiglio regionale, dal sindaco del capoluogo giuliano, Franco Richetti, e, a nome del Pli, dal sottosegretario all'Industria Attilio Bastianini. «Il presidente Solimbergo — ha detto tra l'altro Gonano — era un uomo colto, di solide letture, un politico che sapeva sempre innalzare il tono della conversazione». Dopo la cerimonia, il feretro è stato trasferito a Rivignano, dove si sono svolti i funerali.

L'estremo saluto a Solimbergo, in piazza Oberdan. (Italfoto)

Rivignano ha reso l'estremo saluto a uno dei suoi figli più illustri, l'avv. Paolo Solimbergo, già presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Nel municipio prima e nell'affollata chiesa parrocchiale poi, autorità (fra cui il sottosegretario Rebulla), rappresentanti di istituzioni, enti e associazioni (con i relativi gonfaloni e labari) e tantissimi cittadini hanno voluto onorare lo scomparso e manifestare solidarietà ai familiari.

La Regione era rappresentata dai presidenti della giunta, Adriano Biasutti, e del consiglio, Nemo Gonano, assieme ai quali erano numerosissimi assessori e consiglieri ed esponenti delle passate legislature. Dopo la messa, concelebrata dal parroco e da altri tre sacerdoti, il sindaco di Rivignano e il segretario regionale del partito liberale (al quale Solimbergo apparteneva) hanno ricordato lo scomparso.

Infine il presidente Biasutti, nell'annunciare che martedì prossimo il consiglio regionale commemorerà ufficialmente lo scomparso, ha espresso con parole commosse il dolore suo e della regione per la morte di un uomo che in qualunque situazione ha sempre saputo operare con dignità, dedizione, rettitudine e correttezza. «Solimbergo ha rappresentato — ha affermato il presidente — nell'ambito della vita politica del Friuli-Venezia Giulia, un esempio di equilibrio».

Biasutti ha infine ricordato il grande amore di Solimbergo per la Bassa friulana e per la sua comunità di Rivignano, segni di un legame profondo con le radici, ma in un contesto regionale che egli desiderava unito. E ha concluso affermando che «a noi mancherà un amico, al Friuli-Venezia Giulia mancherà un uomo per bene».

GORIZIA: CONVEGNO AEREO

Aeroporti minori nell'Alpe Adria

GORIZIA — Oltre un centinaio di dirigenti di aeroclub e giornalisti d'Italia, Slovenia, Croazia, Carinzia, Stiria, Baviera e Ungheria partecipano in questi giorni a Gorizia al convegno internazionale sul tema «Aviazione generale, aeroporti minori, aeroclub: realtà e prospettive di sviluppo in Alpe Adria», organizzato dall'Aero Club d'Italia e dall'Aero Club Giuliano. Si tratta della prima occasione di confronto sui problemi dell'utilizzo degli aeroporti minori. Sono state messe in risalto le difficoltà nelle quali si dibattono gli aeroclub italiani e l'impossibilità di libero sorvolo delle frontiere italiane con Austria e Jugoslavia, visto il perdurare dei divieti di carattere militare.

Il convegno si concluderà oggi con un'esercitazione internazionale della protezione civile di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, denominata «Protala '91». L'iniziativa vuol essere una dimostrazione di soccorso aereo per un'emergenza simulata nel bacino del fiume Isonzo. Interesserà pertanto in territorio jugoslavo, i bacini di S. Lucia e di Salcano che, nell'eventualità, potrebbero trovarsi nelle condizioni di dover aprire le chiuse per far defluire le masse d'acqua in esubero.

SINDACATO

Congresso di poliziotti

TRIESTE — Lunedì, 22 aprile, alle ore 9.30 inizieranno i lavori del terzo congresso regionale del Siulp, Sindacato italiano unitario lavoratori polizia, del Friuli-Venezia Giulia. Parteciperanno ad esso quarantatré delegati eletti nei congressi provinciali, recentemente svoltisi nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine. Il Siulp è il sindacato di polizia maggioritario sia in regione, con circa 1.100 iscritti, che a livello nazionale ove vede l'adesione di 35.000 poliziotti. Saranno dibattute le tesi congressuali con particolare attenzione ai problemi della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica, alle verifiche e prospettive della legge di riforma della polizia, alla istituzione del comparto sicurezza, alla contrattazione nazionale e periferica, al ruolo delle strutture e degli organismi, all'autonomia sindacale ed ai rapporti tra Siulp e Cgil, Cisl Uil.

RUBRICHE

Trieste

«Le rose de lago»

- Ancora oggi va in scena al Politeama Rossetti Arturo Brachetti in «Massibili» di M. Aymè.
- Ha aperto i battenti nel comprensorio fieristico di Montebello la manifestazione «Moda, musica, motori, sport». Chiuderà domani.
- Questo pomeriggio alle 16.30 al teatro Cristallo il Teatro d'arte di Roma presenta «Le rose del lago» di Franco Brusati. Regia di Antonio Calenda.
- Si può visitare nella galleria «Cartesius» la nuova mostra personale di Luigi Spacal. Rimarrà aperta fino al 2 maggio con il seguente orario: 11-12.30 e 16.30-19.30 (feriali) e 11-13 (festivi). Lunedì chiuso.
- Oggi al teatro dei Salesiani di via dell'Istria alle 18 la «Barcaccia» replica «El mistero de via Sporcavilla» di B. Cappelletti. Regia dfi Carlo Fortuna.
- «Colore del disegno» è il tema della mostra del pittore triestino Marino Sormaniche da ieri si può visitare nella galleria Rettori Tribbio 2. Fino al 3 maggio. Orario: feriali 10.30-12.30,17.30-19.30. Festivi 11-13.
- Al teatro «Miela» fino al 25 giugno sono state allestite delle «ambientazioni» («Environments») ad opera degli artisti Maria Teresa Onofri, Gianpaolo Lucato, Marinella Biscaro, e Rino Baldassarre Mangiapane.
- Fino al 2 maggio nella sala di via San Francesco 20 è possibile visitare la mostra «Boudoir» di Giorgio Valvassori. Da martedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.
- «5 X Alpe Adria» è il titolo di una rassegna allestita alla Casa Veneta di **Muggia**. Fino al 27 aprile. Orario: feriali 17.30-19.30, festivi 10.30-12.30.
- Fino al 26 aprile nella galleria d'arte «Il Bastione» resterà aperta la mostra di Walter Dusatti. Orario: Feriale 15.30-20. festivo 10-12.30. Sabato 10-12.30 e 15.30-20. Lunedì chiuso.
- Alessandro Cravera espone alla «Juliet's room» di via della Guardia 16. Fino al 30 aprile. Martedì, giovedì,sabato 18-20.
- Nello studio Tommaseo di via del Monte 2/1 in occasione delle celebrazioni per la 200.a mostra continua la rassegna «10, 20, Duecento». Resterà aperta fino al 2 maggio. Orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20.
- Si può visitare nello studio d'arte «Nadia Bassanese» (piazza Giotti 8) la mostra personale di Bruno Faidutti che vive e lavora a Bolzano. Fino al 6 maggio. Orario: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
- Ha aperto i battenti nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra fotografica «Rivisitando i lager». Fino al 26 aprile. Orario: 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-13 per i festivi.
- Ancora oggi nelle sale del Bastione Fiorito si possono vedere dal vivo insetti, rettili, anfibi, aracnidi esposti alla mostra «Natura misteriosa Colori bellezza e mistero del mondo animale».

WEEK END

«Viaggi» in Histria: mostra a Gorizia

Isontino

Viaggio nell'Histria

- «Trappola per topi» di Agatha Christie verrà rappresentato mercoledì prossimo alle 20.30 al teatro comunale di **Monfalcone.**
- Continua all'Art Gallery 90 del caffè Trieste a **Ronchi dei Legionari** la rassegna fotografica di Adriano Perini intitolata «Bazaar». Fino al 4 maggio dalle 9 alle 22 di ogni giorno, escluso il lunedì.
- Resterà aperta fino al 26 aprile nella galleria d'arte «La Bottega» di **Gorizia** una mostra personale di Fulvio Monai. Feriali: 17-20.
- Lo studio d'arte «Exit» di **Gorizia** presenta la personale della pittrice Mirella Brugnerotto. Fino al 4 maggio. Orario: martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.
- «Histria, un viaggio nella memoria» è il tema di una mostra di disegni e acquerelli di Nello Pacchietto che è stata inaugurata ieri a **Gorizia** al civico museo del castello. Fino al 5 maggio. feriali 9-13- 15-20. Festivi: 9-20.
- Al centro sociale di **Romans D'Isonzo** da oggi al 5 maggio Salvatore Puddu espone i suoi disegni. Feriali 9-12 e 16-18. Sabato 9-12 e 16-19. Domenica 10-13.

Per motivi di spazio la rubrica degli appuntamenti questa settimana esce in veste sensibilmente ridotta.

CANTINA

Quando vai dal contadino quanto vino puoi portare senza avere grattacapi?

Cento bottiglie di vino nel bagagliaio dell'auto. Vi ferma la Finanza. Nessun problema.

Vino e fisco. Il tema è tornato in questi giorni d'attualità dopo l'allarme lanciato dall'Unione consumatori e ripreso dalla stampa. E' un problema che merita un approfondimento che valga a tranquillizzare tutti quei cittadini che con la bella stagione andranno in campagna a rifornirsi direttamente nelle aziende di damigianette e bottiglie. Vuoi per pagare il vino meno che al supermerato, vuoi per la garanzia psicologica di bere un prodotto naturale.

Dunque, l'Unione nazionale consumatori ha tirato in ballo il Regolamento Cee 986 del 1989, entrato in vigore il primo gennaio di quest'anno, che, in vista del Mercato unico comunitario del 1 gennaio '93, riforma la disciplina fiscale relativa ai cosidetti «beni viaggianti». Il commercio del vino è in effetti soggetto a una serie di procedure, compilazione di documenti, registri, trascrizioni, e chi più ne ha più ne metta, da porre fuori gioco anche il più motivato e intraprendente acquirente della domenica. La previsione di due nuovi documenti comunitari (il documento commerciale semplice e quello omologato) sono apparsi come una tagliola in cui far cadere ogni velleità del povero cittadino di sfuggire al solito ricarico del negoziante sotto casa.

La Confagricoltura si è affrettata, negli ultimi giorni, a confutare l'Unione nazionale consumatori. E a sottolineare come il Regolamento della Cee preveda espressamente l'esonero dall'emissione della bolla di accompagnamento per gli acquisti fatti per il consumo casalingo.

Confortati anche dalla lucida spiegazione della Guardia di Finanza, vediamo dunque di dare qualche indicazione pratica. I margini per essere in regola sono abbastanza ampi. Il privato può trasportare vino destinato al suo consumo familiare, nei limiti massimi di 30 litri alla volta, se il vino è contenuto in uno o più recipienti che superino la capacità di 5 litri. Dunque damigianette (come ce ne sono in commercio) da 10, 15, 25, o 30 litri, o taniche in plastica di pari capienza. E' il normale vino che si acquista sfuso, travasato da una botte o da altre damigiane. Se il quantitativo è invece superiore ai 30 litri (è il caso della damigiana classica da 54 litri), un decreto ministeriale del 1 marzo '91 — pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo — prevede l'obbligo dell'emissione del nuovo documento commerciale Cee «semplice», equivalente alla vecchia fattura o bolla di consegna.

Se il privato, sempre a uso proprio, acquista invece prodotti vinicoli «condizionati» (e come tali si intendono quelli, diciamo così, «confezionati», in bottiglia etichettata, o in damigianette fino a 5 litri), ne potrà portare con sè senza problemi di bolle di accompagnamento o altro, fino all'equivalente di 100 litri. Poniamo il caso delle bottiglie etichettate, come tali dotate sulla capsula del contrassegno Iva, di capacità di 0.750 litri: ad uso famiglia, nessun finanziere potrà obiettare se nella nostra auto ce ne saranno fino a 133, ovvero ben 11 cassonetti da 12 bottiglie. Quale bagagliaio ne riesce a contenere tanti? Lo stesso dicasi per le damigianette da 5 litri comunemente vendute nei negozi specializzati o nei punti vendita delle aziende agricole, dotate di etichetta e capsula con sigillo di chiusura sul quale è sovraimpresso a sbalzo il numero del contrassegno Iva. Se ne possono trasportare fino a 20. Per quantitativi superiori, o per trasporto di vino in recipienti di capacità oltre i 60 litri, anche il privato dovrà invece munirsi di un documento commerciale Cee omologato, descritto nel citato Dpr del 1 marzo, che amplia i contenuti informativi e rende più controllata la circolazione del vino. La novità, rispetto alla situazione esistente, sta in definitiva nel numero di litri che può essere trasportato senza problemi. Finora era a discrezione di chi doveva interpretare la norma che prevedeva di non superare un numero di litri proporzionato al consumo familiare, senza specificare quanto. Quanto? Oggi la Cee ci dice 30 e 100. I consumatori possono stare tranquilli.

[Baldovino Ulcigrai]

UNA CONSOLANTE INDAGINE STATISTICA

Più lavoro per i diplomati

Alle donne non piace l'artigianato; è in aumento il terziario

TRIESTE — Un diploma scolastico, il «pezzo di carta» serve ancora per trovare un lavoro, oppure il titolo di «geometra», «perito», «ragioniere», viene ormai considerato alla stregua di un soprannome? Dall'indagine che la Regione ha condotto sui giovani diplomati nell'anno 1988, e pubblicizzata nei giorni scorsi dall'assessore di piano Gianfranco Carbone e da Fabio Neri del Centro ricerche sul lavoro, risulta che poco meno del 62 per cento ha già trovato un'occupazione, con una percentuale più favorevole (una volta tanto) per la componente femminile. Un buon gruppo però (30,7 per cento) si è iscritto all'Università. Il dato, come è stato spiegato, risulta significativo se si considera che l'indagine ha escluso i diplomati dai licei, presupponendo che la maggior parte prosegue gli studi e solo pochi casi si presentino sul mercato del lavoro.

Dei 4 mila 874 giovani usciti dalle scuole superiori nel 1988, in sostanza, solo l'8 per cento risulta essere disoccupato e non intenzionato a proseguire gli studi. Una percentuale che non spaventa visto che incombe la chiamata per il servizio militare.

Rispetto alla credenza comune, poi, la votazione conseguita all'esame di maturità non sembra incidere nella situazione occupazionale se si fa eccezione per i valori massimi (60/60) che prediligono lo studio.

Rispetto ai diplomati dell'anno precedente, si riduce il peso di chi ha optato per un lavoro autonomo (sceso dal 15 all'11 per cento). C'è uno scarsissimo interesse delle donne per l'artigianato e un aumento dell'attenzione verso il settore terziario e rimane appannaggio dei maschi il ruolo dell'«operaio» e l'inserimento nel comparto industriale. La soddisfazione nel lavoro viene ritenuta sufficiente da oltre l'80 per cento dei giovani, benché solo un terzo giudichi le mansioni svolte attinenti gli studi e molti non evidenzino l'obiettivo di cambiare lavoro nel breve periodo. Per la maggioranza si tratta di occupazioni «regolari» e trovate in tempi abbastanza rapidi: in calo il lavoro nero, quello parziale e quello precario, mentre restano numerosi i casi di lavoro in proprie attività familiari.

Dall'indagine emerge anche che le lacune più sentite dai neodiplomati si riferiscono alla conoscenza di una lingua straniera (inglese soprattutto) e alla padronanza dei mezzi informatici, alle quali i giovani cercano di supplire con corsi privati.

La scelta universitaria (il 30 per cento del totale dei diplomati) è in aumento anche se va registrato il persistere di un livello elevato di abbandoni già dopo il primo anno. Tra le facoltà disponibili (un terzo «emigra» fuori regione) architettura e ingegneria sono le più gettonate dai maschi (35,5%), seguite da economia (30,2) e giurisprudenza (10). Gli orientamenti femminili vedono prevalere economia (37,2) e a distanza le facoltà letterarie (18,1) e di giurisprudenza (16,4).

Dati i tipi di diploma, una parte delle «matricole» si sono presentate anche sul mercato del lavoro: il 20 per cento ha dichiarato di avere già un'occupazione mentre un altro 13 si è detto alla ricerca di un posto. Secondo Neri «viene messo in luce uno dei motivi più frequenti dell'abbandono degli studi: la sempre crescente incompatibilità tra lavoro e università». Le esigenze di professionalità crescenti e la necessità di frequentare lezioni non lasciano molto tempo a coloro che riescono a conciliare i due impegni.

BOLLETTINO DELLE VALANGHE N. 58 EMESSO ALLE ORE 9.30 DI VENERDÌ 19 APRILE 1991, A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI, UDINE (ASSOCIATA AINEVA)

D1043

PARTE METEOROLOGICA

Situazione generale: l'area anticiclonica presente sull'alto bacino Mediterraneo richiama ancora aria fredda di origine polare.

Tempo previsto: permangono condizioni di instabilità con attenuazione dei fenomeni rispetto ai giorni scorsi, temperature in graduale aumento.

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni di innevamento: la copertura nevosa è continua a partire da 600-700 m.

Neve fresca a 1500 metri: 40 cm in media, irregolarmente distribuita dal vento.

Stato del manto nevoso: la recente precipitazione nevosa è stata accumulata dal vento in grandi cumuli, oltre i 1800 metri sulle Alpi Giulie e i 2000 sulle Alpi Carniche, poggiano su un manto nevoso costituito da crosta di fusione e rigelo.

Pericolo di valanghe: distacchi spontanei di neve a debole coesione si potranno verificare sui pendii ripidi e lungo i canaloni con maggiore intensità nelle ore più calde della giornata; il distacco provocato di lastroni è elevato su tutti i versanti sopra il limite del bosco.

Indice del rischio: 5

Tendenza: stazionaria.

Prossimo bollettino: lunedì 22 aprile 1991

I CONNAZIONALI DELL'ISTRIA GUARDANO CON SPERANZA AL CENSIMENTO

Gli italiani puntano al raddoppio

I dati ufficiali saranno resi noti a dicembre ma tutto fa supporre che riserveranno liete sorprese

Dall'inviato
Pierluigi Sabatti

ROVIGNO — Per la prima volta dal dopoguerra gli italiani dell'Istria guardano con speranza ai dati del censimento che si è svolto in tutta la Jugoslavia. «Dovrebbero riservarci liete sorprese», afferma il professor Giovanni Radossi direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno (la più prestigiosa delle istituzioni culturali dei connazionali d'oltre confine). Tra i connazionali si avverte ottimismo, che diventa talvolta euforico. «Saranno in 27-30 mila a dichiararsi italiani», si sente dire da esponenti della minoranza. Dati questi suffragati da un sondaggio apparso su «Mladina», la rivista giovanile lubianese nota ai tempi del regime per le sue battaglie libertarie, e ripresi da «Nasa Sloga», periodico cattolico croato di Pisino non sospetto di simpatie verso gli italiani.
Sicuramente, afferma più prudentemente il presidente dell'Unione degli Italiani, prof. Antonio Borme, ci sarà un aumento almeno in linea con la messe di iscrizioni alle comunità degli italiani che si sono avute in vista della «rifondazione» degli organismi della minoranza, che è stata un po' la «prova generale del censimento». Certo che in questa «primavera italiana» dell'Istria si sente che qualcosa è cambiato, con il profumo dei fiori di maggio si mescola una «voglia d'Italia» che non è soltanto economica o culturale, ma anche politica nel senso positivo del termine.
Fino al penultimo censimento, quello del 1981, gli italiani avevano assistito all'assottigliamento delle loro file: prima le varie ondate dell'esodo, poi l'assimilazione (per paura, per quieto vivere, per opportunismo, per indecisione) e infine il decremento demografico avevano ridotto la presenza italiana dichiarata a 15 mila persone (10-11 mila nell'Istria croata e 4-5 mila in quella slovena) e l'allarme suonava forte.
Oggi l'aria che si respira in Istria è ben diversa: la democratizzazione che interessa la Jugoslavia, pur nei suoi profondi travagli, ha liberato la componente italiana dalle sue ataviche paure e dai sensi di colpa ed ha avviato un processo di cambiamento che è cominciato negli organismi rappresentativi della minoranza (di cui parliamo in altra parte della pagina). Ma indubbiamente giocano anche altri fattori, quali la

> *Nell'indagine dell'81 erano stati circa quindicimila, ma quest'anno, secondo i sondaggi, potrebbero diventare tra i 27 e i trentamila*

necessità di fronteggiare il risorto nazionalismo in Slovenia e, soprattutto, in Croazia e la speranza di una crescita economica e culturale che potrebbe nascere da più liberi e stretti rapporti con l'Italia. Ma va sottolineata - avverte il prof. Radossi - la presa di coscienza anche della componente slava, almeno quella non ubriacata dal nazionalismo, dei torti subiti dai connazionali e della reale presenza italiana in queste terre.
Certo che nella raccolta dei dati del censimento non tutto è filato liscio. Ci sono stati disguidi e malintesi, ma sostanzialmente - concordano i rappresentanti della minoranza - non sono stati rilevati gravi inconvenienti ed è stata rispettata la legalità. Sono mancati i formulari in italiano a Rovigno e a Fiume, ma «anche questo è un segno che coloro che si dichiareranno italiani sono in crescita - dice il prof. Antonio Borme - perchè per Fiume erano stati stampati 3600 formulari nella nostra lingua, ma le richieste sono state molto superiori. Ed è ipotizzabile che coloro che hanno voluto il formulario in italiano si segnaleranno come tali».
La raccolta dei dati è stata preceduta da una campagna propagandistica intensa e accesa. Da parte croata i partiti politici hanno formato una sorta di coalizione (compresi gli ex comunisti), mossi dalla forte preoccupazione che il quadro etnico della penisola presenti una rilevante flessione nella loro componente. Spiega il prof. Borme: «I croati si sono subito preoccupati che il processo di croatizzazione dell'Istria, che hanno avviato subito dopo la presa del potere della Comunità democratica croata (il partito di governo, capeggiato da Franjo Tudjman), venga smentito dalla popolazione stessa. Infatti secondo alcuni sondaggi la presenza croata diminuirebbe dal 72 per cento del precedente censimento al 52 per cento. Gli stessi sondaggi attribuiscono alla componente italiana dell'Istria croata un aumento dal 4 al 9 per cento. Non soltanto, tra le domande poste agli intervistati c'era anche quella riguardante l'entità statuale nella quale gli istriani desidererebbero vivere e un ben terzo ha risposto «l'Italia», e questo terzo è formato senza dubbio anche da popolazione slava. E infine è emersa la richiesta che l'italiano diventi lingua ufficiale accanto al croato (a favore si è pronunciato il 56 per cento dei consultati). Ciò dimostra - conclude Borme - che esiste una nuova disposizione nei confronti dell'Italia e degli italiani da parte degli autoctoni».
Sono dati e considerazioni che motivano i timori di parte croata di un «drammatico sconvolgimento» negli equilibri etnici dell'Istria. Gli echi di questi timori pervadono la stampa croata. Uno dei capofila della pubblicistica nazionalista, Milan Rakovac, assertore della croaticità dell'Istria, ha sfornato una serie di articoli sul settimanale «Danas» e sul quotidiano fiumano «Glas Istre». In uno di questi egli, in sostanza, afferma che sono i croati, come piccolo popolo europeo, ad essere minacciati di scomparire e di essere fagocitati dalla vicina Italia. «Ma piuttosto che ciò accada, meglio per noi - conclude con un'ardita iperbole Rakovac - diventare inglesi». Atteggiamenti del genere - rileva il prof. Radossi - ricordano la pubblicistica croata del periodo ustascia. In un panphlet, pubblicato nel '41 da Ernest Radetic, un giornalista croato di Montepaderno (Baderna), intitolato «Istria sotto l'Italia», l'autore rileva che tutti i mali dell'Istria vengono dall'Italia (anche il «neverin», sic!) e afferma che è molto meglio trovarsi sotto il dominio russo, cinese, giapponese o addirittura liberiano piuttosto che italiano.
I dati del censimento, che saranno resi noti alla fine dell'anno, daranno la misura di quanto questa propaganda abbia fatto centro in un'Istria dove pare ormai consolidata una coscienza plurietnica.

Un'immagine di Rovigno, dove ha sede il Centro di ricerche storiche, la più prestigiosa istituzione culturale dei connazionali d'oltre frontiera

L'«UNIONE DEGLI ITALIANI» SI STA DANDO UN NUOVO ASSETTO E NUOVI PROGRAMMI

La costituente per affrontare il difficile futuro

CAPODISTRIA — Gli italiani si preparano ad affrontare le sfide proposte dall'incerto futuro della Jugoslavia dandosi una nuova organizzazione. Il delicato compito è stato affidato all'assemblea costituente, composta da 65 delegati, che si è riunita il 2 marzo scorso a Pola. L'assemblea si è insediata accogliendo i beni mobili e immobili dell'Uiif (Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume), dichiarata sciolta dal suo presidente Silvano Sau, e deliberando di darsi un nuovo statuto, una piattaforma programmatica e nuovi simboli.
E' stata una riunione difficile, tesa e, a tratti, molto vivace in cui si sono confrontate le diverse componenti del gruppo etnico italiano raccolte sotto le sigle del «Movimento per la Costituente», di «Istria Nobilissima», di «Comunità Polese 90», per citare quelle numericamente più forti. Dopo confronti accesi, ricuciture e compromessi sono stati scelti i componenti della giunta esecutiva (il «governo»), i presidenti dell'assemblea e della giunta e quelli delle commissioni (statuto e indirizzo programmatico). Tutti incarichi provvisori (scadranno infatti il 30 giugno) destinati a reggere le sorti della minoranza nel periodo necessario all'elaborazione dei due importanti documenti comunitari. Ecco i nomi degli eletti: Antonio Borme, presidente dell'assemblea, Maurizio Tremul, presidente della giunta, che congiuntamente hanno il compito di rappresentare l'Unione degli Italiani. Al vertice delle commissioni sono stati chiamati: Ezio Giuricin (statuto) e Sergio Settomini (indirizzo programmatico).
Vediamo quali sono le linee d'azione che gli organi costituenti stanno perseguendo. In primo luogo la salvaguardia dell'«integrità» della componente italiana in Jugoslavia, a prescindere dagli sbocchi della situazione politica della vicina repubblica. E cioè sia che venga conservata la forma federativa, sia che venga ideata una nuova confederazione tra le repubbliche jugoslave, sia che ognuna di esse vada per la sua strada, la minoranza italiana dev'essere tutelata nella sua integrità. Tanto più importante questa tutela nel caso in cui nella frantumazione della Jugoslavia il gruppo nazionale italiano venga a trovarsi diviso tra due stati sovrani (Slovenia e Croazia). E' un punto — ricordano Borme e Tremul — che abbiamo fortemente sottolineato nell'incontro che la nostra delegazione (anch'essa eletta a Pola) ha avuto a Roma con i responsabili del ministero degli Esteri. Abbiamo spiegato che l'unica, vera minoranza italiana all'estero va trattata come soggetto dotato di prerogative economiche, politiche e culturali.
A questo aspetto si collega la tutela internazionale che la minoranza richiede nell'ambito delle normative Cee. Per la salvaguardia di questa «integrità» è necessario — rilevano ancora i responsabili — che l'attuale organizzazione sia riconosciuta come unico rappresentante di tutti gli italiani e che la tutela dei connazionali sia parificata al massimo livello raggiunto, cioè quello sloveno.
Un'altra linea di intervento è rivolta alla questione economica: «Siamo i più poveri della Jugoslavia, come comunità — rileva Borme — poichè non disponiamo di nessun presupposto patrimoniale che ci consenta di affrontare un discorso economico. Fatta eccezione di una o due sedi di Comunità non disponiamo di beni immobili e anche tutti i sussidi didattici che sono stati elargiti, attraverso l'Università popolare di Trieste, dal governo italiano, sono stati incamerati dalle istituzioni scolastiche jugoslave, dalle quali dipendono le scuole in lingua italiana».
Per creare questo humus economico — dice Tremul — è stata proposta la realizzazione di una società finanziaria dotata di un capitale che sia per il 51 per cento nelle mani delle organizzazioni degli italiani e che sia in grado di sostenere iniziative economiche collettive e individuali. Si chiede inoltre l'apertura di uno sportello di un istituto bancario italiano in Istria. Per esso non mancherebbe l'attività poichè potrebbe fungere da intermediario nelle transazioni tra imprese italiane e jugoslave, potrebbe «gestire» le pensioni che vengono elargite dall'Italia a cittadini jugoslavi e, infine, potrebbe attrarre i depositi degli jugoslavi, data la maggiore solidità del sistema bancario italiano rispetto a quello locale.
Nelle sue richieste il gruppo italiano sottolinea la situazione di stallo nella realizzazione della Bic a Capodistria e la necessità di trasformare l'Edit (la società editrice che raccoglie le pubblicazioni italiane in Istria) in un centro informativo in cui si inseriscano anche la radio e la televisione in lingua italiana. Infine viene sollecitata la realizzazione della Scuola di restauro e conservazione dell'arte veneta a Palazzo Manzioli ad Isola. «Sono tutte richieste che possono essere soddisfatte — dice Borme — usando gli strumenti legislativi che già ci sono. Ad esempio nella legge sulla aree di confine si parla di fondi per «la conservazione delle testimonianze culturali». E' un concetto riduttivo che va modificato in «sostegno alle iniziative politiche, economiche e culturali della minoranza italiana». Se prima infatti — continua Borme — era necessario in qualche modo camuffare l'intervento di Roma, oggi le cose sono diverse. Slovenia e Croazia sostengono le rispettive minoranze all'estero e così deve poter fare l'Italia».
Infine l'attenzione dei «costituenti» è rivolta all'organizzazione scolastica della minoranza, sia per il suo potenziamento, sia per la revisione della sua rete sul territorio, tenendo conto delle nuove realtà, come ad esempio quella delle rinate comunità di Cherso e Lussino, dove viene chiesta l'apertura di un asilo italiano.
Dopo l'incontro con il ministero degli Esteri italiano, sono in calendario incontri con il presidente croato Tudjman, il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Biasutti (che però non hanno ancora risposto alla sollecitazione), e con il capo del governo sloveno Lojze Peterle, il quale ha già dato la sua disponibilità per una data tra la fine di aprile e la prima metà di maggio.
Un problema che vede posizioni diverse, almeno nelle sfumature, degli esponenti della minoranza è quello della doppia cittadinanza. «E' una richiesta legittima che consentirebbe il superamento di tante difficoltà e forse anche il ritorno di qualche gruppo di esuli» dicono Borme e Radossi. Più prudente Maurizio Tremul, il quale afferma che sulla questione l'assemblea costituente non si è ancora pronunciata. «Sono state raccolte 4175 firme che sono state consegnate da Ezio Giuricin (uno dei membri della delegazione del gruppo italiano a Roma) al ministero degli Esteri — precisa Tremul — ma a nome dei firmatari. Se l'assemblea lo vorrà tale richiesta potrà diventare oggetto di rivendicazione».

[Pierluigi Sabatti]

I DUE FRONTI

Nel mezzo la «Dieta»

BUIE — Il censimento ha messo la «Dieta democratica istriana» tra due blocchi: quello italiano e quello croato. Da entrambe le parti sono piovute critiche sul giovane partito politico che propugna la pari dignità tra le tre componenti istriane, croata, slovena e italiana e l'autonomia dell'Istria, regione d'Europa. Alla base degli «anatemi» da entrambe le parti c'è l'indicazione, data in un primo tempo dalla Dieta, di dichiararsi «istriani». E' un'indicazione — dicono all'Unione degli italiani — che non ha valore in quanto affermando di essere tali si va a finire, dal punto di vista statistico, nel calderone degli «altri». Da parte croata l'offensiva è stata più violenta e si è indirizzata contro la sociologa Loredana Bogliun Debeljuk, presidente della Dieta per il Buiese, di cui è stata chiesta la rimozione dalla commissione per il censimento, della quale era stata chiamata a far parte. Tentativo peraltro rimasto senza effetti.
Davanti alle obiezioni mosse, la Dieta ha corretto il tiro, proponendo di dichiararsi sempre «istriani», ma in seconda battuta, scrivendolo accanto alla nazionalità prescelta, cioè italiani-istriani o croati-istriani e via discorrendo. Ma — ribattono sempre all'Unione degli italiani — c'è il pericolo che una dichiarazione siffatta venga considerata non valida. La Dieta ribatte che ciò non è sicuro perchè la legge non è chiara, comunque non è dai risultati dal censimento che gli italiani avranno più tutela, ma dallo «status» politico-giuridico che avrà l'intera penisola.

[pl. s.]

La «riabilitazione» di Santin

ROVIGNO — Il 26 aprile e il 5 maggio si terrà a Rovigno una serie di celebrazioni per ricordare monsignor Antonio Santin, vescovo di Trieste e Capodistria (in una foto d'archivio). La figura e l'opera del presule istriano saranno «rivisitate» per rendergli giustizia postuma. Si terrà tra un paio di mesi anche un convegno di storici. Un'occasione per superare i pregiudizi, soprattutto di parte slava, che lo hanno bollato come uno degli esponenti del nazionalismo italiano.

TRA I TANTI PROBLEMI QUELLO DELLA DIMENSIONE SPIRITUALE

«Vogliamo i nostri sacerdoti»

La loro assenza ha provocato la scomparsa di significative tradizioni religiose

ROVIGNO — Il crollo del comunismo e il ripudio dell'ateismo ufficiale hanno riportato alla luce il problema della dimensione religiosa anche riguardo ai connazionali in Istria. «Non ci sono preti italiani - dice Nivio Toic, presidente della sezione italiana di Cherso - e ciò ha causato la scomparsa delle tradizioni religiose dei connazionali. Basta fare un esempio molto semplice: la benedizione delle salme veniva fatta un tempo dal prete aspergendo con l'acqua santa la bara e girandole intorno. Ora invece viene fatta soltanto ai piedi di essa. Può sembrare una sciocchezza, ma ha un suo significato. Non parliamo poi del fatto che non vengono celebrate messe o funzioni in italiano e che le letture del Vangelo nella nostra lingua sono fatte raramente e così male che suonano quasi a beffa». E così anche le feste patronali non vengono rispettate perchè i santi considerati patroni dagli italiani non lo sono per gli slavi. «E' un problema che desideriamo porre all'attenzione del Papa - dice Maurizio Tremul - vogliamo approfittare della sua visita in Friuli nel '92 per chiedergli di ricevere una nostra delegazione che lo informi di questa nostra situazione».
Ma la dimensione religiosa assume gravide tinte politiche se si considera il comportamento del clero slavo, soprattutto in Croazia, nel periodo del censimento. Il vescovo di Parenzo-Pola, Anton Bogetic, ha inviato in argomento una lettera ai fedeli che inneggiava alla «croaticità» con un invito, neanche tanto velato, a dichiararsi tali. Ancora più espliciti gli appelli del parroco di Villa di Rovigno e gli interventi del suo collega di Lussino che, ogni domenica, dal pulpito, ripeteva ai suoi fedeli di dichiararsi croati, serbi, sloveni, macedoni, e via discorrendo... guardandosi bene dal menzionare la possibilità di dichiararsi italiani.
Unite nella propaganda filocroata tutte le pubblicazioni religiose della zona, da «Nasa Sloga» di Pisino, a «Ladonja» di Parenzo, a «Svona» di Fiume, al lunario «Istarska Danica», sulle quali si sono susseguiti articoli mirati sul censimento.
Ma adesso si prospetta un importante chiarimento sulla questione nazionale. A Rovigno il 26 aprile e il 5 maggio sono previste una serie di manifestazioni incentrate sulla figura del vescovo Antonio Santin, «demonizzato» dagli Jugoslavi quale esponente del nazionalismo italiano. «Si impone una revisione di questo atteggiamento - dicono i vertici dell'Unione degli italiani - anche dal punto di vista storiografico».
La figura di Santin, insomma, va «riabilitata» e la sua opera pastorale riconsiderata. Il 26 aprile in una conferenza stampa i presidenti della locale Comunità degli italiani e dell'associazione dei profughi «Famiglia Rovignese» presenteranno le iniziative in programma, ad essa seguirà, nel pomeriggio, una testimonianza-ricordo del prelato del giornalista Ranieri Ponis. Il 5 maggio si terrà un rito religioso officiato da esponenti del clero del Friuli-Venezia Giulia, della Croazia e della Slovenia, alla presenza di autorità da entrambe le parti della frontiera, mentre il sindaco di Rovigno, Davorin Flego, terrà l'allocuzione ufficiale. Infine, tra un paio di mesi, sarà organizzato un simposio scentifico sulla vita e le opere di Santin, curato dal centro di ricerche storiche di Rovigno.
«Questa iniziativa rappresenta la prima, vera rottura nel modo di interpretare - sottolinea Borme - la storia del passato e costituisce un modo nuovo di impostare i rapporti tra gli italiani al di qua e al di là del confine, oltre che con le altre etnie che vivono in questa regionei».
Una serie di cerimonie che assume quindi un profondo valore simbolico grazie all'impegno del sindaco di Rovigno che riceverà i rappresentanti della «Famiglia Rovignese» quali invitati ufficiali, stabilendo nuovi, significativi rapporti tra gli istriani rimasti e i profughi.
Sarà il momento - dice Radossi - per vedere come risponderà il clero croato: prevarrà lo principio cristiano della riconciliazione o lo spirito nazionalistico avrà il sopravvento, facendo naufragare un'occasione storica?

[Pierluigi Sabatti]

I DESIDERI E GLI OBIETTIVI DELLE NEO COSTITUITE SEZIONI ITALIANE

L'uscita dalle catacombe a Cherso e Lussino

CHERSO — La presentazione di «Atti XX» dell'Istituto di ricerche storiche di Rovigno nel capoluogo dell'isola quarnerina ha costituito un significativo omaggio all'infaticabile opera di Nivio Toic, che ha fortissimamente voluto la rinascita della sezione italiana nell'isola. Farmacista, con una doppia laurea a Zagabria e Trieste e una specializzazione post-laurea in biochimica, Toic coniuga la passione per la sua professione con quella, altrettanto sentita, per le tradizioni della sua Cherso. «La nostra lingua e il nostro retaggio culturale - racconta - rischiavano di estinguersi poichè dal 1954 non c'erano più istituzioni culturali che le conservassero. Certo si continuava a parlare il dialetto veneto nelle case, ma sempre meno».
«Negli anni in cui affrontare questi argomenti era se non pericoloso, dalicato - racconta sempre Toic - ho aggirato il problema occupandomi di un coro che, nel suo programma, ha sempre inserito le canzoni del folclore italiano in modo da mantenere viva almeno una piccola parte delle nostre tradizioni. Poi, qualche anno fa, quando le cose sono cambiate, ho sollecitato l'Uiif creare la sezione italiana di Cherso. Il primo passo per ottenere quelle istituzioni culturali che possono salvaguardare ciò che resta del nostro passato italiano».
La silenziosa battaglia di Toic non è stata facile: «Ho avuto dei contrasti e degli avvertimenti, ma sono stato sempre rispettato. Forse lo devo alla mia professione e forse anche al fatto che qui, nelle isole, le situazioni sono sempre meno radicali che sulla terraferma. Qui gli avvenimenti giungono attutiti. I contrasti sono meno violenti».
L'esempio di Toic è stato seguito a Lussino dove Stelio Cappelli, pensionato dopo una vita passata nel settore turistico, ha fondato la locale sezione italiana.
Cosa chiedono? Per intanto le sedi. Poi, se ci saranno le condizioni, un asilo e una scuola italiane. «Dobbiamo ringraziare - dice Toic - le nostre madri e le nostre nonne che hanno continuato a parlare nella nostra lingua. Ma questo non basta più, ci vuole la scuola».
Alla rinascita italiana dell'Istria e del Quarnero non sono estranei due fattori, che meriterebbero un'analisi più approfondita, ma che vanno menzionati. La televisione e le pensioni. In tutta l'area si guardano molto di più le trasmissioni italiane che quelle croate e, indubbiamente, esse costituiscono un veicolo fondamentale nella diffusione della lingua e nel fascino che il nostro Paese esercita. Per capire il concetto basta ricordare il ruolo dell'etere nella riunificazione tedesca e nell'«invasione» degli albanesi dei mesi scorsi. Certo poi la realtà si dimostra talvolta ben diversa, ma comunque il messaggio arriva e lascia il segno.
Per quanto riguarda le pensioni, basta una frase, colta da un dialogo tra alcuni vecchi in un'osteria: «L'Italia ga dimostrado de esserne stada madre». Un effetto che probabilmente non era nelle intenzioni di coloro che hanno elargito anche ai cittadini jugoslavi, che avevano militato nell'esercito italiano, le pensioni di guerra. Ma si è trattato del riconoscimento di un diritto che, come tale è stato apprezzato, al di là dell'interesse a ricevere una rendita in «moneta pesante».

[pl. s.]

CLANDESTINI / IL DRAMMA DEL GRUPPO DEI 'TAMIL' A BASOVIZZA

Fuggivano dagli orrori della guerra

In Sri Lanka non potevano assicurare un degno futuro ai loro figli - Ora hanno chiesto asilo politico

CLANDESTINI / LA TRATTA DELLE BRACCIA

Drammi di invasioni annunciate

Una diaspora moderna fatta di 'voli charter' e di 'passeur'

Commento di
Roberto Altieri

Sull'avvilente rotta della «tratta delle braccia» ci sono da mercoledì notte anche quattro piccole bare di legno, bianche. Non sarà certo lo strazio di questa ennesima tragedia dell'immigrazione clandestina - paradossalmente liquidata da svariati notiziari tra le code del maltempo - ad inceppare un «businnes» mondiale di cui nessuno conosce le reali dimensioni. Come ogni multinazionale del malaffare che si rispetti, anche quella che gestisce il mercato delle braccia - ultima vergogna di questo secolo di millantati traguardi - ha il suo management, il suo bilancio e i suoi delitti per i quali dubitiamo che mai qualcuno sarà chiamato a risponderne in un'aula giudiziaria.

Un'inusitata primavera dal volto di ghiaccio ha irrimediabilmente pietrificato sul Carso, l'ultima speranza dell' ennesima comitiva di clandestini in corsa verso il miraggio di un briciolo di benessere, di un'esistenza diversa dall'angosciante prospettiva di una mera sopravvivenza. Di quel grumo di ore intrise di neve e di terrore, tra la boscaglia carsica lacerata da un vento gelido e rabbioso più di ogni monsone, restano ora i corpicini assiderati di quei quattro bambini stremati dalla tormenta e il volto sgomento, disarmante di quei trenta cingalesi Tamil rispediti nello Sri Lanka più poveri, più esausti di prima e con nel cuore un nuovo, incolmabile dolore.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina di manodopera sta assumendo di mese in mese proporzioni devastanti e nessuno pare accorgersene. Trieste è diventata suo malgrado il capolinea intermedio di una delle dorsali più battute di questo degradante traffico umano. Adesso c'è il fondato motivo che da qui in avanti su questa vecchia linea di confine, considerata in disarmo, drammi come quello di mercoledì notte siano destinati a moltiplicarsi tra esecrazioni di circostanza e tavole rotonde. Non spetta a noi additare chi e come debba affrontare con tempestività e umanità il flagello di questa diaspora moderna, fatta di «voli-charter» e di «passeur» che traghettanno a Ovest le ultime speranze terzomondiste di sfuggire a soffocanti totalitarismi o più semplicemente alla miseria senza appello. Ma da gennaio a oggi almeno seimila clandestini sono stati fermati alle porte di Trieste mentre frastornati e impauriti, abbandonati dalle «guide», tentavano di ricucire il filo della loro fuga attraverso la labile traccia di un nome, di un indirizzo sgualcito. E' una cifra tanto più inquietante perchè gli investigatori sono persuasi che dietro ad ogni clandestino intercettato ce ne sono almeno altri tre che arrivano sulle piazze europee dello sfruttamento della manodopera terzomondista e per la quale non c'è sempre un destino in «formato celluloide» di lavapiatti o di cameriere ai piani. Decine di reportage documentano che sempre più spesso è il sottobosco della criminalità, lo sfruttamento della prostituzione, il «narco-businnes» a impossessarsene per rinfoltire i loro abbietti ranghi.

Intanto, la complessa situazione interna jugoslava, e il conseguente allentamento dei controlli confinari, l'incessante richiesta dell'economie più evolute di manodopera a basso costo per i lavori che nessuno vuol più fare, sta trasformando le vecchie piste dei profughi con in tasca la richiesta di asilo politico in autostrade, a fondo cieco, della disperazione.

La chocchante tragedia consumatasi sui sentieri triestini della passeggiata domenicale, da dove le luci della città si intravvendono rassicuranti con la loro promessa di tepori e di abbondanze telecomandate, ha brutalmente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su un fenomeno che fino a ieri sembrava potesse scivolare via con noncuranza lungo la routine dei fatti che non fanno più notizia. L'angosciante fine di quei quattro gracili bambinetti color caffelatte, uccisi da un sogno che forse a loro nemmeno apparteneva, non può ora evaporare in un toccante capitolo di una storia nota ma scomoda. C'è già peraltro un precedente illustre che non ci induce all'ottimismo. Nell'agosto dell'anno scorso, prima ancora che l'emergenza-albanesi diventasse un caso nazionale, proprio da Trieste, dove si andavano stipando le prime centinaia di profughi scappati da Tirana, partirono a più riprese documentati allarmi rimasti inascoltati dal governo e dalle forze politiche. La penosa risposta al caso albanese, quando era ormai incontrollabile, è cronaca ancora calda ed entrerà sicuramente tra i disdori di questa prima repubblica.

Adesso, dopo queste quattro piccole bare bianche sulla rotta dei mercanti di braccia, la Trieste più sensibile e umanamente attenta non è disposta a passare alle «cronache del maltempo» come una porta indolente e insanguinata di un commercio abominevole che va stroncato politicamente e diplomaticamente prima che l'orrore della notte di mercoledì scorso possa ripresentarsi come cronaca della quotidiana insipienza di chi deve provvedere. Nella «partita doppia» del raket degli extracomunitari quattro piccole croci possono essere rimosse sicuramente con facilità. Ma non così dagli occhi dell'autista dell'Act che in servizio a Basovizza in quell'alba algida ha raccolto l'ultimo respiro di Yaliny, tre anni, portata da Ceylon a morire sotto l'ultima neve di primavera.

Sui volti dei tamil ospitati alle «Beatitudini» si può leggere tutta la sofferenza e la disperazione del dramma appena vissuto. L'ultima giovane donna a destra, ora vestita con un leggero cappotto, è la madre di una delle vittime della spaventosa tragedia consumatasi alla frontiera. (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Erano scappati dallo Sri Lanka con la speranza di assicurare un futuro ai loro figli. Avevano paura che potessero essere uccisi nella guerra civile che sta insanguinando il loro Paese. Il dramma del gruppo di «tamil» sorpreso mercoledì notte dal maltempo a Basovizza si può sintetizzare nella triste storia dei fratellini Pradeepan e Krishanthini Kandeepan di 2 e 4 anni che assieme alla loro madre avrebbero dovuto raggiungere il papà che lavora in Svizzera. Già una volta varcato il confine italiano pensavano di essere al sicuro. Ma non avevano fatto i conti con l'improvvisa ondata di freddo. Anche l'abbigliamento insufficiente (erano perlopiù scalzi) e l'abitudine a climi più miti hanno avuto una parte principale in questa tragedia. I due fratellini e altri due piccoli loro compagni di viaggio non ce l'hanno fatta. Il bilancio non è stato più pesante solo grazie al prodigarsi dei medici e degli infermieri dell'ospedale di Cattinara e del «Burlo» che hanno strappato alla morte altri dieci piccini. Anche gli ultimi due sono usciti dalla rianimazione.

Ma c'è poco tempo per abbandonarsi a sentimenti di indignazione e di dolore. Adesso è necessario pensare ai sopravvissuti. Il gruppo iniziale di 63 tamil si è già assottigliato con l'allontanamento di 26 adulti. Sono stati visitati giovedì mattina a Cattinara e poi rispediti oltreconfine. I genitori e gli altri parenti dei bambini ricoverati sono rimasti a Trieste. Di loro si è presa cura la Caritas. Hanno chiesto asilo politico, ma ci vorrà un bel po' prima che possano ottenere una risposta. Per il momento sono ospiti delle suore alle «Beatitudini». Don Mario Del Ben ieri ha mosso le acque per trovare loro una nuova sistemazione. Dovranno lasciare le «Beatitudini» entro domani perchè è in arrivo una comitiva di persone per un ritiro spirituale. Il Comune ha reperito finora 16 alloggi in locande del centro. I genitori dei bambini saranno circondati dall'affetto e dal calore di alcune famiglie in cui hanno trovato rifugio. Il dottor Antonio Sodaro, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, per esempio, ospiterà la madre dei due poveri fratellini e un'altra ragazza. Don Mario Del Ben della Caritas ha lanciato una sorta di appello rivolto a quanti fossero interessati a dare un ricovero ai «tamil».

Ieri alle «Beatitudini» sono arrivati da Roma due interpreti. Un sacerdote era al seguito di una troupe della Rai, l'altro l'ha chiamato la Caritas. Appartengono ovviamente alla minoranza etnico-religiosa dei tamil perchè con i cingalesi non accettano di parlare. E' stato così possibile ricostruire, almeno parzialmente, l'Odissea di questi clandestini. Sono stati interrogati a lungo dagli uomini dell'ufficio stranieri della Questura. Il dirigente Bruno D'Agostino domani dovrà riferire al sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. Si cerca di scoprire chi gestisce questo racket dei profughi. Mercoledì sera i carabinieri di Aurisina avevano preso 35 cittadini dello Sri Lanka assieme a tre «passeur» dello stesso paese ma residenti in Italia. I tre, che sono stati arrestati, avrebbero potuto benissimo aver guidato verso l'Italia anche il gruppo sorpreso dal freddo. Ma pare che non sia così. Una decina di giorni fa i 63 tamil erano sbarcati all'aeroporto di Ragusa. Il viaggio era stato concordato e organizzato precedentemente nello Sri Lanka. Dopo aver viaggiato su un autobus di linea avevano soggiornato in una specie di pensione in Jugoslavia per una settimana in attesa dei «passeur». Mercoledì si erano messi in marcia. Avevano camminato per cinque ore per avvicinarsi alla frontiera, poichè avevano un appuntamento con la loro «guida». Ma nessuno si è fatto vivo. Nella notte hanno ripreso il cammino vagando per la boscaglia senza una meta precisa fino a quando, ormai stremati, si sono affacciati sulla strada di Basovizza. Chi li ha «scaricati» abbandonandoli a una sorte crudele?

CLANDESTINI / L'AUTISTA DEL BUS CHE LI HA RACCOLTI

«Mi è morta tra le braccia»

«Mi è morta in braccio una bambina. Poteva avere tre anni, l'età di mia figlia Alice». Mauro Pertot, 32 anni, è l'autista dell'Act che ha fermato il suo mezzo per accogliere i clandestini scesi sulla strada alla disperata ricerca d'aiuto.

A più di qualche ora dalla tragedia, Pertot non riesce a trattenere i singulti della commozione: «La tenevo tra le braccia attendendo di caricarla su una delle prime ambulanze accorse. All'improvviso si è irrigidita e ha sbarrato gli occhi. E' stato terribile. Non so se la madre le avesse tolto i vestiti perchè fradici per la pioggia, ma con quel freddo indossava solo dei pantaloncini e una camicetta.»

Giovedì mattina Mauro Pertot, undici anni nell'azienda consortile, come ogni giorno era alla guida del mini bus a quattro ruote motrici che collega Basovizza e Pese. «Li ho visti in lontananza — inizia a raccontare singhiozzando — ma sulle prime credevo a un incidente: poi ho capito. Alcune vetture hanno tirato dritto. Io ho premuto il freno e aperto le porte». Nella voce di Pertot una sbavatura d'amarezza: «come si può rifiutare di soccorrere dei bimbi, anche se sono diversi dai nostri?»

Prima di uscire dal deposito l'autista dell'Act si era fatto montare la radio di bordo. «Solitamente usiamo il 'baracchino' solo d'estate — spiega Pertot — quando ci sono le code al valico, ma vista la bufera temevo di rimanere immobilizzato. Avevo appena finito di lanciare l'emergenza e già stava arrivando una pattuglia di carabinieri».

Caricati i suoi passeggeri su un pullman jugoslavo di passaggio, Pertot vi ha fatto salire i profughi tamil nell'attesa dei mezzi della Croce rossa. «Su un'ambulanza ho subito visto due corpicini nascosti dalle coperte — ricorda con la voce rotta dall'emozione — e così ho preso in braccio la piccola. L'ho tenuta per dieci minuti, poi la fine. Il primo impulso è stato di correre a casa ad abbracciare la mia Alice. Gli altri non parlavano, solamente mi guardavano con quegli occhi...»

[p.p.g.]

Un piccolo tamil assistito in ospedale (Italfoto)

CLANDESTINI / LE CURE A CATTINARA E AL BURLO GAROFOLO

Quelle drammatiche ore in corsia

Il sacrificio e la solidarietà di medici e infermieri in una lotta contro il tempo e il gelo penetrato nelle ossa di bambini indeboliti dalla fame e da una notte trascorsa all'addiaccio. Una sfida disperata, per certi versi impossibile. Il freddo ha ucciso quattro piccoli tamil ma almeno altri due sono stati strappati alla morte in una manciata di ore drammatiche, vissute con il cuore in gola, a Cattinara e al Burlo Garofolo.

La macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente, giovedì mattina. Nel giro di poco meno di tre ore e mezza, dalle 7.47 alle 11.01, quattro ambulanze della Croce Rossa hanno effettuato la spola tra la caserma dei carabinieri di Basovizza e Cattinara. Cinquantadue viaggi in tutto. Uno sforzo colossale. Mai prima d'ora la Cri aveva dovuto fronteggiare una simile emergenza. A Cattinara sono state allertate subito equipe mediche per garantire la massima assistenza. Al pronto soccorso per alcune ore si sono alternati gli arrivi di ambulanze cariche di tamil semiassiderati. Sei bambini si presentavano in condizioni drammatiche. Le dodici ore trascorse al freddo e sotto le raffiche sferzanti della bora avevano lasciato il segno e la loro temperatura corporea era inferiore ai trenta gradi. Nel reparto di anestesia e rianimazione le equipe guidate dai professori Mocavero e Gullo hanno lavorato per ore, avvalendosi anche dell'apporto di allievi universitari e di due sanitari giunti dal Maggiore. Le condizioni di due bambini, Pradeepan Kandeepan, di due anni, e la sorellina Krishantini, di 4 anni, erano ormai disperate. Non c'è stato nulla da fare, nonostante il generoso prodigarsi dello staff medico (un gruppo di cinque sanitari si è preso cura di ciascuno dei piccoli tamil). L'ipotermia ha portato all'arresto cardiaco anche per altre due bambine, Yaliny Kanagaratman, di tre anni, e Mathura Ahila, di 9 anni. Sono sopravvissute alle altre due vittime solo per un paio d'ore. Gli sforzi dei medici sono riusciti, tuttavia, a strappare a una morte sicura altri due bambini. Servendosi di farmaci, infusioni riscaldate, lampade e teli isolanti per non far disperdere il calore, è stato possibile far aumentare la temperatura dei loro corpi.

Gli adulti, nel frattempo, sono stati visitati al pronto soccorso e destinati in altri reparti. Nell'astanteria il gruppo di tamil ha potuto consumare il primo pasto caldo dopo la notte trascorsa al gelo. Nelle ore immediatamente successive 26 persone sono state dimesse e, tramite l'ufficio stranieri della questura, riconsegnate alle autorità jugoslave per il rimpatrio. Gli altri saranno dimessi nelle prossime ore da Cattinara e dal Burgo Garofolo. Nell'ospedale infantile ieri erano ricoverati ancora cinque bambini tamil, i due provenienti dalla rianimazione di Cattinara e altri tre piccoli. Il personale medico e infermieristico del pronto soccorso, coordinato dal professor Marchi, in questi giorni non ha fatto mancare l'affetto ai bimbi tamil. All'interno dell'istituto è stata organizzata una colletta per l'acquisto di giocattoli, mentre l'Usl si è prodigata per garantire vestiti. Una gara di solidarietà che ha raggiunto risultati insperati. Le camerette «traboccavano» di giocattoli che ora sono stati destinati anche ai bambini ospitati alle «Beatitudini».

[ro. de.]

CLANDESTINI / L'ALLARME «PROFUGHI»

Una «porta d'ingresso» storica

La città fin dal dopoguerra era la «via della speranza»

Il dramma dei cingalesi ripropone la questione dei rifugiati politici. Sin dal dopoguerra, Trieste, proprio per la sua posizione geografica, ha rappresentato la porta d'ingresso dei clandestini provenienti dai Paesi del'Est, dall'Africa e dall'Asia. Il Centro di raccolta profughi stranieri di Padriciano, gestito dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (Aai) del Ministero dell'interno aveva accolto, prima della sua chiusura, circa 100 mila profughi. Il fenomeno si era andato riducento, ma ora ritorna alla ribalta l'esigenza di disporre di una struttura di questo tipo. Al proposito, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo ha promosso per lunedì 29 aprile, un incontro in città con i rappresentanti delle organizzazioni che si occupano del problema. Interverrà l'alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Jonas Windgren.

La Casa dei diritti sociali di Roma e l'associazione «Senzaconfine», inoltre, hanno denunciato in un dossier il flusso di migliaia di lavoratori del Terzo mondo verso l'Europa. «E' urgente — si sottolinea — un intervento per stroncare questo traffico e per adeguare la legislazione sull'immigrazione».

Il presidente della Federazione degli srilankesi in Italia e segretario del Focsi, Mohideen Nowfer, inoltre, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio ha affermato, riferendosi ai fatti di Trieste, che «le autorità italiane hanno dimostrato il massimo disinteresse».

Quanto agli alloggi, il segretario provinciale del Pds, Perla Lusa, è intervenuta per sottolineare come «in città sedi pubbliche e non utilizzate sono reperibili rapidamente, basta pensare all'edificio ex-Ipami, già strutturato per accogliere madri e bambini».

CLANDESTINI / IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

Eldorado proibito

Più di mille profughi tamil pronti all'avventura

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Trieste deve attendersi un'invasione di tamil. Mille profughi della martoriata isola a poche miglia dall'India starebbero organizzandosi in Jugoslavia, a Ragusa, per intraprendere la marcia verso il confine italiano. Obiettivo: l'Europa occidentale, l'Eldorado di tutti i disperati del Terzo mondo e degli orfani del «benessere» rosso nel Vecchio continente.

Lo affermano alcuni dei clandestini scampati alla bufera di giovedì. La notizia viene mormorata con un mezzo sorriso in uno stentato italiano da un loro connazionale giunto da Genova, dove risiede da dieci anni, per fare da interprete e dare una mano.

Nella penombra dell'atrio delle «Beatitudini», il centro spirituale della Diocesi sulla Trieste-Opicina, parlano di miseria e violenza, fame e guerra. I resoconti dei protagonisti del dramma di Basovizza sono frammentari, imprecisi. Le donne non parlano, gli uomini sono riluttanti. Non forniscono particolari. Impossibile seguirli passo passo nel lungo viaggio della speranza.

«A Jaffna - racconta Thomas, 22 anni, uno dei pochi tamil cattolici - facevo il saldatore. La mia casa è stata distrutta e così ho deciso di tentare la sorte».

Per alcuni di loro l'odissea è iniziata il cinque aprile, con l'imbarco a Colombo, la capitale, sul primo di una serie di aerei che li hanno portati a Ragusa. Rotte e coincidenze incredibili, magari passando fino a Bankok, all'insegna del massimo risparmio. «La Jugoslavia - spiega l'interprete, che vuole rimanere anonimo nel timore di perdere il posto al bar dove lavora - è uno dei Paesi non allineati, come il nostro, e così non è necessario il visto d'ingresso».

Radunatisi, dalla cittadina della costa hanno poi impiegato più di dieci giorni, in bus e a piedi, per raggiungere la zona del nostro confine.

I tamil approdati a Trieste hanno speso in media l'equivalente di circa cinque milioni di lire per procurarsi i biglietti aerei necessari a ipotecare una vita lontana dalle asprezze della guerra civile. Per racimolare il denaro alcuni hanno venduto la casa, altri dei piccoli appezzamenti di terreno, altri ancora hanno atteso per anni che la somma giungesse, decurtata da intermediari strozzini, da familiari o parenti residenti all'estero.

«Nelle nostre città - paragona l'interprete sicuro di spiegarsi - tutto è distrutto, come in Iraq».

Senza apparente emozione i profughi raccontano di bombardamenti indiscriminati, mancanza di energia elettrica, gas, carburante: «Jaffna, la nostra 'capitale', è teatro di furiosi combattimenti. I militari controllano la zona del porto; i guerriglieri attaccano dalla periferia».

Lo Sri Lanka è dilaniato da una guerra civile le cui origini si perdono nei secoli scorsi. Ferocemente opposte in un'isola decantata da tutti i depliant turistici la maggioranza cingalese, buddista, quattro volte più numerosa, e la minoranza tamil, indù, che predomina a Nord e a Est. Quest'ultima è appoggiata dai cinquanta milioni di tamil indiani. Il governo si trova ad affrontare le «Tigri» della guerriglia separatista tamil e i terroristi marxisti cingalesi ultranazionalisti. Tutti si sono abbandonati ad eccessi di violenza. Attacchi, stragi e vendette si susseguono quasi quotidianamente anche in queste settimane ma non «approdono» mai sulle pagine dei giornali o nei notiziari radio Tv.

CLANDESTINI / IL «TRAFFICO» AL CONFINE

In quattro mesi bloccati seimila extracomunitari

SETTE MESI «Passeur» ruba l'auto

Processato per direttissima un passeur, lo jugoslavo Milovan Dimitrievic, 26 anni. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Donato Pinato e il pubblico ministero, il vicesovrintendente di polizia Manuela Dalvise, il pretore Federico Frezza gli ha applicato per il furto di un'auto, guida senza patente della stessa e tentata introduzione nello stato di dodici extracomunitari, sette mesi di reclusione, centomila di multa senza alcun beneficio. Nelle primissime ore di venerdì scorso, lo straniero è stato intercettato e arrestato dai carabinieri alla periferia della cittadina: era al volante della macchina nella quale, pigiati come le proverbiali sardine, c'erano i dodici candidati al lavoro nero che già in serata sono stati rimandati alla frontiera.

Dimitrievic aveva rubato poco prima l'auto a Domenico Ruglise nella zona del Lazzaretto e, sebbene sprovvisto di patente, l'aveva avviata e caricato a bordo gli sventurati.

Un flusso a «getto continuo», la tentazione di varcare il confine, a tutti i costi, pur di poter sperare in una nuova vita, per i figli, in nome di una libertà che, spesso, all'ombra di tragedie umane, si rivela soltanto una triste illusione.

Il fenomeno dei clandestini ha assunto in città dimensioni preoccupanti: nell'arco di quattro mesi (dal primo gennaio '91 ad oggi), hanno tentato il «miraggio» di un nuovo destino circa seimila extracomunitari. Sono i dati forniti dall'Ufficio stranieri della Questura e dalla Polizia di frontiera. In particolare, gli stranieri espulsi con decreto emanato dal Prefetto della provincia di Trieste, sono 220 effettuati dalle forze dell'ordine della Questura; nelle maglie degli agenti della Polizia di frontiera, invece, sono finiti 649 clandestini.

A questi, l'Ufficio stranieri aggiunge i 602 stranieri respinti o allontanati (accompagnati immediatamente al confine), mentre la Polizia di frontiera, per lo stesso periodo, ne ha registrati oltre 4 mila. A questo bilancio, vanno considerati anche i 504 clandestini che nell'arco di tre mesi sono stati respinti e successivamente espulsi da parte della compagnia dei carabinieri di Duino-Aurisina. Una morsa che sembra destinata a stringere la presa: solo tra mercoledì e giovedì scorso, ad esempio, i carabinieri hanno «rastrellato» ben 183 clandestini.

Una media mensile di circa 200 «passaggi» oltre confine (184 gli espulsi e respinti a gennaio '91; 147 a febbraio; 179 a marzo, mentre fino al 18 aprile l'aggiornamento della Questura era di 91 clandestini). Quanto alla provenienza, la maggioranza è di nazionalità jugoslava; il secondo gruppo etnico è rappresentato dai turchi; seguono i cingalesi (Sri Lanka), per finire con gli iracheni, i rumeni, i cinesi, i filippini.

La Questura, inoltre, ha provveduto a denunciare e arrestare, per aver favorito l'entrata di clandestini oltre il confine, una trentina di «passeur» (soprattutto jugoslavi), mentre la Polizia di frontiera ne ha denunciati a piede libero 15 e ne ha arrestati altri 6 (3 austriaci e 3 jugoslavi). Altri 3 arresti sono stati inoltre effettuati dai carabinieri di Duino mercoledì scorso.

Questi i dati ufficiali. Un controllo sufficientemente «mirato»? «Sicuramente, qualcuno ci scapperà — osserva il dirigente dell'Ufficio stranieri, Bruno D'Agostino —. Il fatto è che Trieste, rispetto alle altre zone di confine, ci facilita nelle operazioni poichè l'uscita dalla città ha solo due strade. Oltrepassati i valichi, i clandestini vengono bloccati proprio ai posti di blocco, e non, come si tende a pensare, nei boschetti o in qualche altro anfratto carsico».

La stagione primaverile, inoltre, è carica di preoccupanti pronostici: «Ci aspettiamo nuove ondate, andando incontro alla stagione calda — continua D'Agostino —. Stiamo all'erta, poichè, in genere, la primavera è foriera di sorprese». Un «tam-tam», dunque, che, da due anni a questa parte (il «via libera» della legge Martelli), ha fatto salire la colonnina dell'«Sos». Un vero problema, e un «business» sicuro per le organizzazioni internazionali che si spartiscono mercato e provenienze per vendere il «miraggio» di una vita migliore: «Anni fa — conclude D'Agostino — un viaggio dalle Filippine costava 4 mila dollari, il viaggio aereo fino a Grado; ai turchi, il solo passaggio di frontiera costava 2-300 dollari pro-capite. Il passaggio, in genere avviene via terra. Raramente (i 29 pakistani e filippini attesi alcuni mesi fa a Grignano), gli extracomunitari affrontano l'avventura in barca».

CLANDESTINI / GLI INTERVENTI

Richetti: 'Più solidarietà' Acli e Caritas all'opera

«Questa vicenda che ha scosso sul piano emotivo l'opinione pubblica cittadina, ha radici profonde, radici che sono legate a problematiche economico-internazionali: sono fenomeni che nascono da sperequazioni mondiali, in cui peraltro si innestano sfruttamenti senza scrupoli e mire di chi vuole trarre piccoli guadagni dalle miserie e dalle povertà altrui». A parlare è il sindaco Franco Richetti che in una nota ha sottolineato «la necessità, pur nei limiti consentiti dalla legge, di acquisire una più spiccata capacità di accoglienza che per crescere ha bisogno dell'impiego di tutti e dell'opinione pubblica in particolare».

«Proprio l'opinione pubblica — ha concluso Richetti — deve contribuire a respingere quegli atteggiamenti e quelle tentazioni di chiusura che non aiutano a diffondere quell'indispensabile cultura della solidarietà che vive ed è presente in molte espressioni del volontariato e che non può essere assente nelle istituzioni».

Sul problema sono mobilitate intanto la Caritas e le Acli di Trieste che, nell'intento di garantire agli esuli Tamil, ancora ricoverati negli ospedali cittadini o alloggiati in città a carico del Comune o presso gli istituti religiosi, l'accesso alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato in Italia, al fine di permettere la regolarizzazione del loro soggiorno, in attesa di un'eventuale emigrazione in altri Paesi.

Del caso sono stati interessati la sezione italiana dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e il Consiglio italiano per i rifugiati.

Acli e Caritas si sono subito mobilitate per garantire una sistemazione alle famiglie Tamil. (Italfoto)

Ieri, inoltre, è giunto un rifugiato Tamil, operatore della Caritas presso il campo profughi di Ladispoli, che farà da traduttore per l'adempimento delle formalità burocratiche e per gli interrogatori in Questura.

Le Acli, inoltre, sollecitano l'attenzione delle forze politiche italiane su alcuni provvedimenti che potrebbero contribuire a limitare il fenomeno degli ingressi clandestini: l'adozione di una procedura più agevole per l'autorizzazione all'ingresso dello straniero per motivi di lavoro; l'istituzione di centri di informazione e prima assistenza alle frontiere previsti dalla legge Martelli.

Le stesse associazioni cattoliche citano alcuni casi di «respinta» di persone che erano venute a chiedere asilo nei mesi scorsi ai posti di Polizia di frontiera della nostra provincia. «Una tale azione può avvenire — sottolineano le Acli — per difficoltà di carattere linguistico ma anche per atteggiamenti discrezionali delle autorità di Polizia di frontiera, che confondono la condizione di coloro che chiedono asilo con quella di coloro che emigrano per ragioni strettamente economiche. A volte, il respingimento è motivato dal fatto che lo straniero originario di un paese del Terzo Mondo proviene da uno stato, la Jugoslavia, che ha aderito alla convenzione di Ginevra sui rifugiati e nel quale queste persone avrebbero potuto quindi presentare domanda d'asilo».

Secondo Walter Citti, responsabile del settore immigrazione del Cepas-Acli triestino, «il divario economico, sociale e demografico tra Paesi ricchi del nord e Paesi poveri del sud del mondo, diventa sempre più marcato e, nel contempo, sempre più percettibile dalle popolazioni. Bisogna pensare concretamente a una politica di cooperazione allo sviluppo che vada al di là della logica limitata degli 'aiuti', per affrontare i nodi strutturali del rapporto diseguale tra nord e sud del pianeta».

CLANDESTINI / I PRECEDENTI

Nel '73 i primi quattro morti

I cittadini del Malì furono trovati in Val Rosandra

«E'un'epoca drammatica questa che stiamo vivendo: gente sprovveduta viene dall'Africa in Europa in cerca del paese di Bengodi»: così si espresse l'ex presidente del tribunale penale di Trieste Egone Corsi ancora nel settembre del '74 in occasione del processo a carico di Foussenou Troarè, il cittadino del Malì ritenuto responsabile - seppure indirettamente - della morte dei connazionali Mamadou Njakhata, Sajdon Dembele e Bankonj Traorè. Le parole del giudice ora sono drammaticamente tornate di attualità.

I tre stranieri, stremati dal freddo dalla fame e dalla fatica, erano deceduti mentre tentavano di passare clandestinamente il confine italo-jugoslavo. Furono trovato ormai privi di vita a Sant'Antonio in Bosco, in Val Rosandra, vicino all'ex casello ferroviario della linea Trieste-Pola. Erano giovani braccia che speravano di trovare lavoro in Italia. In quell'ottobre del 1973 non faceva particolarmente freddo, ma gli africani, che sono abituati a ben altri climi, indossavano abiti troppo leggeri. Un acquazzone aveva dato loro il colpo di grazia. Un quarto negro, Baye Somaila Djiby, originario della Mauritania era stato rinvenuto cadavere nel novembre del '73 a Draga Sant'Elia. Anche lui era rimasto coinvolto in un vasto traffico di manodopera.

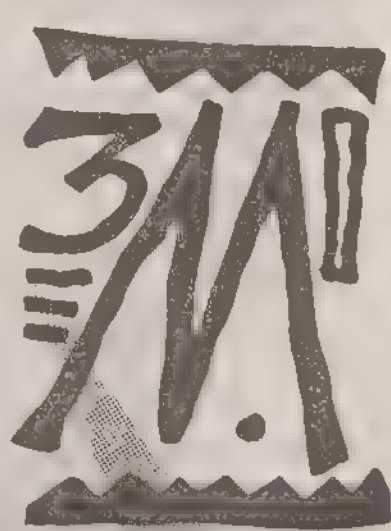
A distanza diciotto anni da questi tragici episodi sull'altipiano carsico si è consumato un altro dramma che ha avuto come protagonisti terzomondisti che diventano troppo spesso ostaggi di organizzazioni clandestine speciaizzate nell'introduzione di extracomunitari nel nostro paese. Rispetto al 1973 la situazione è di molto peggiorata. Per puro miracolo questo esodo di massa non si era trasformato ancora in una tragedia. Già lo scorso marzo i carabinieri di Aurisina avevano soccorso una piccina di otto mesi che aveva rischiato di perdere i piedi in seguito al gelo. Era una bimbetta jugoslava che aveva attraversato la linea di demarcazione in braccio della madre.

Tornando al caso precedente, il basista Foussenou Troarè fu allora condannato a tre anni di reclusione per triplice omicidio colposo. Lui aveva incautamente e illegalmente guidato un gruppo di cinque connazionali verso l'Italia. Se gli investigatori adesso riusciranno a dimostrare che i tre «passeur» presi mercoledì dai carabinieri avevano in consegna anche il gruppo dei Tamil morti, le «guide» potrebbero andare incontro a una pena pesante. E' gente senza scrupoli che per pochi soldi manda allo sbaraglio centinaia di poveracci.

[m. c.]

FIERA DI TRIESTE

Moda, musica, motori

Il programma di oggi e di domani:

Domenica 21 aprile: ore 10: partenza «Prova consumo auto storiche» (in collaborazione con il Club dei 20h); ore 12: arrivo motoraduno regionale; ore 15: esibizione kart con piloti della regione (in collaborazione con Squadra corse Trieste); ore 16.30: arrivo «Prova consumo auto storiche»; ore 17.30: esibizione skateboard - pad. E; ore 18: moda e motori; ore 18.30: presentazione «Trieste-Opicina storica»; ore 20.30: sfilata di moda-pad. E; dal mattino: caccia al tesoro.

Lunedì 22 aprile: ore 16: esibizione «Go kart Vip» (in collaborazione con Squadra corse Trieste); ore 17.30: esibizione skateboard - pad. E.

Orari di apertura della manifestazione: domenica 10-22; lunedì 14-22.

CECOVINI AL VERTICE DEL COMITATO PER IL PORTO

'Contropartite da Polis'

Il neopresidente le delinea nel sistema integrato di automazione

Alla presenza di un notaio è stato formalizzato l'organismo costituito per il rilancio dello scalo giuliano del quale fanno parte cittadini con ruoli specifici, fra i quali il presidente dell'Eapt, Paolo Fusaroli. «Ho trovato una certa volontà di fare» afferma l'esponente della Lista per Trieste (nella foto).

Il comitato per il rilancio del porto è una realtà. E' nato ieri, alla presenza di un notaio, nella sede della Finporto. Lo presiederà Manlio Cecovini, consigliere regionale della Lista per Trieste. «Se all'attenzione di tutti c'è naturalmente il progetto Polis, che prevede la costituzione della nuova sede delle Generali e diventa un naturale contenitore del centro off-shore in un'area franca del porto vecchio, come previsto dalla legge sulle aree di confine — si legge in una nota della Finporto — Cecovini ha rilevato che in questi ultimi mesi sono aumentate le polemiche fra fautori e denigratori di questo progetto che sottrarrebbe aree franche al porto». Il presidente del Comitato ha dunque proposto una soluzione in cui Polis, società composta con maggioranza Fiat e Generali (venti per cento alla Finporto), porti una contropartita alla città, appunto per il rilancio dello scalo.

La contropartita consisterebbe nell'automazione del porto. E alla luce dei dati (già forniti dal presidente dell'Eapt, Paolo Fusaroli) ha confermato in 68 miliardi e mezzo il costo del sistema integrato di automazione. Ora bisognerà vedere come ricavarli. Nell'operazione potrebbe rientrare anche la vendita di aree demaniali. Per quanto riguarda le migliorie portuali, si parla della crazione di un magazzino automatizzato sul molo VII, nonchè di altre strutture per valorizzare lo stesso sito, compresi progetti di informatica e telematica quali un sistema per il controllo di gestione dell'attività portuale, per la simulazione operativa del terminal contenitori e per una rete di comunicazione in termini reali, a disposizione degli utenti dei servizi portuali.

«Ho trovato una certa volontà di fare — dichiara il neopresidente del Comitato, Manlio Cecovini — siamo tutti d'accordo sui problemi di fondo, relativi al rilancio del porto e sul fatto che tutto quanto ostacola questa operazione va quindi contrastato, senza guerre ma cercando di conciliare gli interessi, anche se opposti». Cecovini sottolinea che quello costituitosi «è un comitato di cittadini che hanno specifiche competenza». E indica inoltre tre priorità, che porterà alla discussione nella prossima seduta del comitato: automazione dei servizi portuali; soluzione del problema viario (a proposito del collegamento porto vecchio - porto nuovo Cecovini rimane dell'idea del tunnel sottomarino, che comunque sottoporrà al dibattito); problema della dogana («bisognerà lavorare per una razionalizzazione delle prcedure»). Secondo Cecovini infine, il Comitato dovrà lavorare in modo tempestivo.

Il presidente della Finporto, Alessandro Perelli, dichiara che «la proposta di Cecovini rappresenta un contributo costruttivo che vuole collegare Polis ccn lo sviluppo del porto».

L'onorevole Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, precisa che «la candidatura Cecovini vuol dire managerialità al di sopra degli interessi di parte». «Qui la politica non c'entra — sottolinea Camber — le proposte Cecovini devono rappresentare uno stimolo per i politici che adesso dovranno svolgere il loro ruolo».

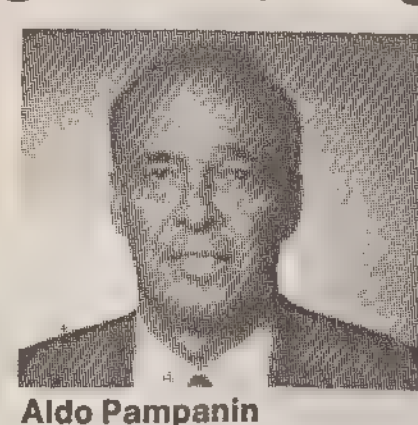
Del Comitato, come si legge in una nota della Finporto, fanno finora parte: il presidente dell'Eapt, Fusaroli; Pacorini su indicazione degli Industriali; Rosso, direttore dell'Associazione artigiani; Marinelli per la Compagnia portuale; Prioglio per gli spedizionieri; Samer per l'utenza portuale; Cuffaro di 'Rifondazione comunista', i responsabili provinciali della Dc, Tripani e dell' Msi, Dressi; il capo della segreteria democristiana, Scagnol; il presidente della Lista, Gambassini; il presidente della Camera di commercio, Tombesi e l'onorevole Camber.

Il presidente dell'Ente Porto, Fusaroli, ha ribadito il ruolo centrale del porto per lo sviluppo della città. «In quest'ottica — ha aggiunto — i vertici dell'Ente si stanno muovendo da tempo».

Aldo Scagnol infine, a nome della Dc, ha sottolineato che «il neocostituito organismo, essendo composto da cittadini, potrà essere una reale camera di compensazione per superare gli attriti che, sulla politica portuale, sono emersi a livello di forze politiche, associazioni di categoria e sindacati». «Naturalmente — ha concluso Scagnol — fatto salvo il ruolo delle istituzioni».

ELETTI DIRETTIVO E ASSEMBLEA

Liberali alle urne

Pampanin segretario, maggioranza all'84,25 %

Nuova direzione e nuova assemblea: il congresso provinciale del Pli è ruotato attorno a questi due obblighi istituzionali. Senza colpi di scena, peraltro improbabili, sono stati dunque eletti ieri i componenti dei due organismi. Sul fronte degli equilibri interni e delle votazioni, le operazioni di scrutinio hanno ribadito la netta vittoria della maggioranza, quella che fa capo a Zanone e Altissimo. Ha ottenuto l'84.25 per cento dei voti, quasi un plebiscito. Più contenute, forse, di quanto non si aspettassero i diretti interessati le percentuali dell'altra corrente, quella che fa riferimento a Costa e Biondi, che ha ottenuto il 15.75 per cento. La rinnovata assemblea stamane designerà i dieci delegati al XXI congresso nazionale.

La cronaca. In apertura dei lavori il presidente provinciale Sergio Trauner ha accomunato in un doveroso ricordo le figure dell'onorevole Malagodi e quella dell'ex presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo, scomparso nei giorni scorsi. Commemorato anche Nello Morpurgo, per anni consigliere liberale al Comune, nel decimo anniversario della scomparsa.

Piuttosto articolata la relazione del segretario uscente (ma la sua riconferma, scontata, dovrebbe essere ufficializzata in settimana) Aldo Pampanin, che si è intrattenuto sulle nuove prospettive offerte a Trieste dai rivolgimenti dello scenario internazionale. L'esponente liberale ha ribadito la necessità di un impegno europeo per rafforzare le fragili democrazie dell'Est. In questo contesto, ha detto Pampanin, «ci sono enormi spazi per la nostra città sul piano dei servizi finanziari». Un chiaro riferimento all'off-shore.

Aldo Pampanin

Il recupero e il rilancio della città, ha aggiunto ancora il segretario, oltre che attraverso questi servizi, passano per il porto, un moderno tessuto commerciale, l'insediamento di industrie ad alto contenuto tecnologico da raccordare agli istituti di ricerca, senza dimenticarsi infine l'opzione turistica. Negativo è stato il parere espresso da Pampanin su certe iniziative «frammentarie e disarticolate», su certi enti economici e non economici che «agiscono spesso in modo contraddittorio». Il risultato più evidente, ha sottolineato l'esponente liberale, è che la città sembra racchiusa in se stessa. Manca una visione globale, una strategia complessiva che permetta il recupero di un rapporto diverso con il Governo nazionale e la Regione.

Non è mancato, ovviamente, un accenno alla scena politica locale. Contrasti e frizioni, ha ricordato Pampanin, sono nati in prima battuta dal metodo. Per questo il Pli ha contestato «dimosogeneità, mancanza di azione solidale, personalismi e continui scavalcamenti». Tutte carenze, ha voluto aggiungere il liberale, «che hanno inciso sulla governabilità». E, a proposito di governabilità, Pampanin ha lanciato un messaggio: se questo termine significa solo evitare le elezioni anticipate, il Pli non ci starà più. Di qui anche un appello all'unità e alla coesione rivolto in particolare a Dc e Psi.

MSI E POSTE

«Niente sloveno»

E' approdata alla Procura della Repubblica la querelle sull'uso dello sloveno nei moduli di pagamento del bollo dell'auto. Sergio Dressi, commissario della locale federazione dell'Msi-Dn, ha denunciato infatti a tale organo l'attuale direttore provinciale delle Poste, Giovanni Livia. Il rilievo mossogli riguarda proprio l'accettazione di moduli di versamento scritti in lingua diversa da quella italiana, disposta dallo stesso Livia.

«Ciò va contro la legge — precisa Dressi nella sua denuncia — in quanto la Costituzione riserva al Parlamento l'emanazione di norme in materia. I precedenti direttori — aggiunge ancora il missino — si erano sempre rifiutati di farlo. Anche la legge Maccanico, in esame, non contempla ipotesi del genere».

SORTITA DEI SOCIALISTI

Ma il pentapartito esiste?

Chiesti chiarimenti a Dc e laici - Tripani: «Non accetto lezioni»

Giallo sul pentapartito. Una seduta allargata all'Unione slovena dovrebbe svolgersi domani. Ma sono circolate voci di un rinvio in parallello a quello del consiglio comunale. Il Psi comunque conferma l'incontro e riscalda anche l'atmosfera, in una nota emessa dopo la riunione dell'esecutivo.

«Prima di affrontare le questioni di ordine programmatico — si legge nel comunicato — chiederemo chiarezza ai partiti di maggioranza sulla tenuta del quadro politico».

«Non si può certamente far finta che nulla sia accaduto dopo il congresso democristiano — rileva il segretario provinciale del garofano, Alessandro Perelli — viste le dichiarazioni dei liberali (ipotesi di tripartito formulata dal segretario regionale Tabacco) e la replica dei repubblicani».

«I democristiani — aggiunge Perelli — devono poi dire, dopo le pesanti affermazioni congressuali, se il sindaco mantiene ancora la piena titolarità politica e amministrativa, mentre gli altri partiti devono dirci se intendono confermare questa maggioranza o se prefigurano equilibri politici diversi e in questo caso trarne le conseguenze: il Psi non ritiene possibile per la città un ulteriore capitolo di conflittualità politica che impedisca di dare un minimo di senso e contenuto alla governabilità cittadina».

Il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Sergio Tripani, fa intanto sapere che «non accetta lezioni dai socialisti». «Il sindaco c'è — dichiara — è un democristiano e il partito lo sostiene». «I laici? Aggiungono confusione a confusione — conclude Tripani — sentiremo al tavolo di pentapartito le loro posizioni ufficiali».

La prossima seduta della maggioranza (si deve fra l'altro ancora concretare l'entrata in giunta provinciale dell'Unione slovena) si annuncia quindi movimentata.

[f. c.]

GOVERNO

E Camber non vota

Giulio Camber (nella foto), deputato della Lista per Trieste, non ha partecipato al voto «di fiducia» sul nuovo Governo Andreotti. In una nota-stampa, la Lista ha motivato le ragioni della sua scelta spiegando che «il Governo dimostra un'insufficiente attenzione ai gravissimi problemi della provincia triestina». «Il Governo — prosegue la LpT — è poi incapace di cogliere l'occasione offerta dalla nuova situazione creatasi in Europa: l'unica e apprezzabile iniziativa è legata al cosiddetto Off-shore, i cui contenuti pratici sono però tutti da inventare. Ancora e sempre colpevolmente trascurata è la realtà portuale di Trieste: nulla si fa per mettere il porto in grado di sfruttare le sue enormi potenzialità». «Con la mancata partecipazione al voto del proprio deputato — secondo la Lista — s'intende richiamare l'attenzione delle forze politiche sul fatto che non è possibile far perdere a Trieste quest'ennesima, straordinaria occasione di rilancio legata agli avvenimenti internazionali. La LpT chiede perciò al Governo d'indire un'immediata conferenza nazionale, con la partecipazione di tutti i ministri da cui dipendono i tanti problemi irrisolti del porto di Trieste».

PARCHEGGI

Porta-auto: si procede

La «portaauto» piace. L'idea di una sistemazione «marina» delle vetture, sostenuta in primis dall'Unione commercianti, ha superato anche l'esame della giunta allargata della Camera di Commercio. Adesso bisognerà procedere con ulteriori approfondimenti sullo stato dell'unità presa in esame, attualmente ormeggiata nel porto di Oslo e, soprattutto, sulle condizioni finanziarie legate al suo acquisto.

L'organismo camerale si è espresso con largo favore all'ipotesi (con qualche perplessità, a dire il vero, dei sindacati), giudicata l'unica in grado di fornire risposte a breve termine ai problemi di parcheggio cittadini. Un primo parere di massima dei tre esperti nominati dalla Cdc, dal Rina (registro navale) e dalla Fincantieri è sembrato abbastanza positivo, anche se per fornire un giudizio finale bisognerà attendere la loro relazione. Sembra infatti che la messa in attività della nave non si risolva propriamente in un mano di stucco e pittura, ma necessiti di qualche lavoretto in più.

In sede di dibattito, comunque, sono stati esaminati tutti i pro e i contro dell'acquisto. Ad incominciare dal lato economico, visto che l'ente camerale non intende contribuire con più di 4 miliardi. Si è parlato anche dell'impatto ambientale dello scafo (modificherà o no la linea di costa?) e della sua «unicità» (un controllo ha accertato che non ce ne sono altri del genere in vendita). L'iter per l'eventuale acqauisto, ad ogni modo, è avviato.

IACP

Cecchini «lascia»

L'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini (nella foto) ha informato il Comune della sua decisione di mettersi in aspettativa presso l'Iacp per eliminare la condizione d'incompatibilità consiliare. Attraverso una lettera, lo stesso Cecchini ha poi manifestato alla presidenza dello Iacp l'intenzione di ottenere l'aspettativa immediata. Roberto Menia, consigliere comunale del Msi-Dn di Trieste, interviene sulla vicenda affermando che «così facendo, Cecchini ha evitato che la mia proposta di delibera tesa a determinare, in base alla sua incompatibilità, l'estromissione dal Consiglio comunale fosse discussa e approvata dall'assise stessa».

«A questo punto — sostiene Menia — c'è una sola valutazione da fare: questa è una grossa vittoria dell'opposizione missina nella battaglia per la trasparenza e la moralità della pubblica Amministrazione. In un tale contesto, le accuse di 'speculazione ignobile' lanciate dallo stesso Cecchini all'indirizzo del sottoscritto e del Movimento sociale italiano cadono miseramente di fronte all'implicito riconoscimento delle nostre ragioni. E' un riconoscimento che deriva dall'atto, seppure tardivo, compiuto dallo stesso assessore».

SAN VITO / MALESSERE, TENSIONI E PAURA DEL TRAFFICO DI DROGA

Quel centro spaventa il quartiere

Tante voci concordi: «Sì alla solidarietà, ma perché non pensare anche agli anziani?»

SAN VITO / SCOPPIA UN 'CASO'

«Preoccupati per i nostri figli»

Già raccolte 1963 firme contro la proposta della Curia

Forti perplessità, nel quartiere di San Vito, per il centro progettato dalla Curia.

Ecco il testo della lettera sul «caso» del quartiere di San Vito firmata da 1963 persone:

«Il "Piccolo" ha riferito sull'iniziativa concernente la ristrutturazione dell'edificio, che sorge al n. 25 di via Navali ed è attiguo al seminario, da utilizzare quale prima accoglienza (durata massima 10 giorni per circa 25 ospiti) e centro di assistenza ("albergo diurno", come definito da "Vita Nuova") per tossicodipendenti, ex carcerati, profughi, extracomunitari. I sottoscritti, pur condividendo l'ispirazione di cristiana solidarietà che sta alla base dell'iniziativa, sono vivamente preoccupati dalla generalizzazione delle categorie ammesse all'assistenza e dall'impostazione della struttura, destinata a diventare punto di attrazione per tutti, anche per coloro la cui specifica patologia (e non) sconsiglia la presenza in struttrure di questo tipo e in zona ad altissima concentrazione scolastica. La zona interessata, inoltre, per l'assenza di passaggio legato ad attività commerciali, presenta una tipologia urbanistica del tutto particolare, con numerose vie frequentate in pratica dalla sola popolazione residente e quindi potenzialmente a maggior rischio. A renderle più sicure non può certo bastare un miglioramento dell'illuminazione stradale. Perciò si chiede alle autorità (Stato, Regione ed enti locali), ciascuna per la sua competenza e per la sua parte di responsabilità, d'intervenire perché i promotori dell'iniziativa tengano in concreto conto le suddette preoccupazioni, a ciò vincolando l'operatività del finanziamento pubblico deliberato (600 milioni a valere sulla legge regionale 44/87) e di tutte le autorizzazioni, già concesse ed eventualmente ancora a concedere».

Solidarietà sì o no? E, soprattutto, a quale «prezzo»? La proposta della Curia vescovile triestina di ristrutturare lo stabile che sorge in via Navali, al civico 25, sta facendo discutere tutto il rione di San Vito. I locali di casa «La Madre», secondo i progetti curiali, dovrebbero fungere sia da punto di primo accoglimento che da centro diurno «per chi non è in grado di provvedere alle proprie necessità primarie». In questa categoria sociale, per forza di cose, rientrano anche tossicodipendenti, immigrati extracomunitari, ragazze-madri, ex carcerati. E qui cominciano i «dubbi».

La lettera che pubblichiamo a fianco è sintomatica dello stato di malessere che serpeggia in un quartiere che raccoglie oltre 17 mila persone, con moltissimi anziani e diverse scuole. La zona è ricchissima di piccole abitazioni, a due o più piani, con giardino annesso. Ci sono anche diversi vicoli. «Siamo disarmati e indifesi — confida Roberto Gregori —. Non vorremmo diventare facili vittime di gente senza scrupoli».

Qui il traffico non è per nulla intasato. Anzi, è addirittura scarso. Tante viuzze, pochissimi negozi. Le «corse» dei bus non abbondano, al pari del passaggio pedonale. Per strada s'incrociano diversi pensionati, tanti studenti, molte mamme coi bambini. Riccardo Maetzke accetta il confronto. Parte pacato: «Più che protestare contro l'idea del vescovo, noi riflettiamo ad alta voce: questa scelta non ci va giù». Poi si apre. «Non siamo razzisti, non siamo contrari alle iniziative di solidarietà — sospira —. Ci chiediamo perchè mai il vescovo voglia collocare questa struttura in un ambiente sociale inadatto a ospitarla, ricco di anziani e di scuole, nel quale potrebbero finire anche i tossicodipendenti non in cura. Ci sarà sicuramente un grande *turn-over*, forse non meno di 200 persone l'anno. Auspichiamo un incontro chiarificatore con tutti gli interessati al problema, vescovo *in primis*, per cercare una forma di collaborazione e per affrontare il problema collegialmente. Altre zone della città, più periferiche, andrebbero meglio».

Gli fa eco Raffaele Scoppa. «Intanto — esordisce — chiariamo una cosa: c'è chi ci dipinge come una borgata 'snob', un quartiere benestante. Ma a San Vito ci sono molti ex ferrovieri ora pensionati, lavoratori dipendenti, tantissimi anziani monoreddito. Temiamo che una struttura come quella pensata dalla Curia attiri nella zona, a gravitarle attorno, molta gente che accusa grossi problemi psico-fisici. Il nostro rione dà ospitalità a una decina di scuole, dalle materne al liceo. L'asilo, per esempio, sorge a meno di 100 metri in linea d'aria da 'La Madre': la paura è giustificata. Molti di noi sono già attivamente impegnati nei gruppi parrocchiali e di volontariato. Ci sentiamo solidali con gli indigenti, i profughi, le ragazze-madri. Ma altre categorie sociali 'a rischio' potrebbero mettere in pericolo i nostri figli...».

Elisabetta Pallini ha 17 anni. E' una studentessa. «Sono fermamente contraria all'idea di avere qui un centro di questo tipo — sostiene —. Io e le mie amiche siamo abituate a girare a piedi per le strade. Ho paura che poi non potremmo più farlo liberamente».

Francesco Codri fa parte del «Gruppo di coordinamento» popolare che si è attivato sulla vicenda. «La ristrutturazione de 'La Madre' — dice — sarà favorita da finanziamenti pubblici: è giusto che ogni cittadino sia informato e possa dire la sua. Non rifiutiamo l'iniziativa in sè, bensì il modo in cui la si vorrebbe proporre, o meglio imporre, al nostro quartiere. La rotazione degli assistiti potrebbe avere grosse 'ricadute', in chiave negativa, sulle famiglie che vivono da queste parti. Fra giardini e zone verdi l'azione anti-sociale è più facile da 'coprire'. L'opera di carità è lodevole, ma prevenire è meglio che curare. E' assurdo piazzare a San Vito un centro di questo tipo e, contemporaneamente, aggiungerci un paio di 'Gazzelle' della polizia in perenne agguato».

La signora Ariella Marsi non ha dubbi: «Un simile centro di accoglimento piazzato in mezzo alle scuole è pericoloso già di per sè». «Anche i tossicodipendenti e gli ex carcerati — aggiunge — devono avere un tetto, siamo d'accordo, ma non in un quartiere strutturato così, con poca illuminazione e un piazzale Rosmini che, di notte, è consigliabile non frequentare. Perchè non occuparsi, invece, dei bisogni degli anziani che sono parte integrante di San Vito?».

Il Comitato, intanto, ha chiesto la convocazione di tre incontri distinti con vescovo, sindaco e prefetto «per concordare una soluzione giusta e adeguata, con quello spirito di solidarietà e collaborazione che è utile e costruttivo per tutti».

[Pier Paolo Simonato]

Ilda, sono 100!

«Grazie a Dio, ho sempre avuto una salute di ferro». Un viso schietto, solare, gli occhi scuri vivaci, di quelli che non sanno arrendersi all'avanzata dell'età. L'appartamento di Ilda Rebelli, in via Morgagni 6, ieri mattina, era invaso dai fiori: «Amo i fiori, mi ricordano gli anni migliori». I cent'anni li ha festeggiati davanti a una torta ordinata per l'occasione e un gruppo di amiche. Un secolo «accolto» con la serenità di sempre, accanto all'inseparabile compagna Mafalda Andrioli, un'assistente che, dopo nove anni di cure, è diventata «come una figlia. Grazie a lei, posso invecchiare tranquillamente, a casa mia». La gratitudine è ricambiata: «Ilda — commenta Mafalda — non si lamenta mai. E' lei che mi dà la forza per sorridere anche quando vorrei piangere».

RAPINA A MANO ARMATA: GIA' PRESO IL BANDITO

Ruba, si abbuffa, lo catturano

Dopo il colpo al supermarket, il pregiudicato si era fermato a festeggiare

PROCESSO

Jessica, appello

Il 20 giugno prossimo verranno riesaminate all'assise d'appello le oscure circostanze della morte della piccola Jessica, che la sera dell'11 giugno scorso fu portata al Burlo Garofolo dai suoi genitori, Manlio Visintini e Ondina Guadalupi. La piccina era agonizzante, e secondo altri era addirittura già spirata. Il cadaverino fu sottoposto a vari esami medico-legali e i periti pervennero alla conclusione che le gravissime lesioni craniche che presentava erano dovute ai colpi di un corpo contundente o a un colpo contro il muro. Imputati di omicidio volontario, i due negarono sia al Gip sia al dibattimento, di aver infierito sulla creaturina, sostenendo che non era nemmeno caduta dalle loro braccia. Quella sera si erano allarmati perché Jessica aveva avuto un rigurgito di latte e, sembrando loro sofferente, l'avevano portata all'ospedale.

Il processo in assise, conclusosi il 30 gennaio scorso con l'assoluzione dei due per non aver commesso il fatto. Fu soprattutto una battaglia di periti. La coppia negò qualsiasi responsabilità nella morte della loro figlioletta. L'assoluzione non ha suggellato la vicenda penale di Visintini e della Guadalupi, perché il p.m. di udienza, Piervalerio Reinotti, ha impugnato la sentenza liberatoria con un lungo e serrato ricorso. La corte di secondo grado, presieduta da Ettore Del Conte, dovrà prenderlo in esame e accettare la tesi dell'accusa o quella della difesa, che ha sempre sostenuto che Jessica morì per cause naturali.

[Miranda Rotteri]

Ricco pranzo dopo la rapina. Il pregiudicato Paolo Varin, 22 anni, strada Vecchia dell'Istria 23, voleva festeggiare con una grande abbuffata il «colpo» messo a segno venerdì nel supermercato di via dei Papaveri 37/1 a Opicina. Con i tre milioni arraffati aveva pensato di darsi alla bella vita. L'idea però di fermarsi a desinare nella stessa zona in cui aveva compiuto l'azione criminosa solo due ore prima si è rivelata infelice. Polizia e carabinieri l'hanno facilmente individuato e arrestato. Questa l'ultima sequenza della «giornata brava» di Paolo Varin.

Il giovane, che ha precedenti per furto e detenzione di stupefacenti, aveva cominciato a mettersi all'opera già di primo matttino rubando un'Alfa Romeo «75» di colore bianco nel cortile della concessionaria «Lancia» di via Flavia. Verso le 13 il Varin ha preso di mira il supermercato di Opicina. Ha atteso all'esterno che uscisse un po' di gente e al momento della chiusura (una delle due porte era già stata bloccata) è riuscito a infilarsi nel negozio di proprietà di Renato Braidot. «Ha chiesto e un paio di calze e poi si è presentato alla cassa. In quel momento dentro c'erano ancora tre clienti», racconta la moglie del titolare. A viso scoperto, ha tirato fuori una pistola e ha minacciato la cassiera Giuliana Dionis di 26 anni. «Dammi i soldi», ha gridato. La ragazza gli ha consegnato tre milioni, l'incasso dell'intera giornata. Il rapinatore ha preso i soldi e d è scappato a bordo di un' Alfa «75». Un dipendente e la titolare hanno fatto in tempo a scorgere il tipo d'auto usato dal malvivente per la fuga. La giovane cassiera, invece, si è sentita male. E'intervenuta la Croce Rossa che ha somministrato alcuni sedativi alla donna.

Il supermercato teatro della rapina e, nel riquadro, Paolo Varin, il giovane arrestato. (Italfoto)

In pochi minuti è iniziata la caccia grossa che ha visto impegnati uomini del commissariato di Opicina, della squadra mobile e i carabinieri di Aurisina.

In preda all'agitazione, il Varin durante la fuga è finito con l'Alfa contro un muro. E'sceso e ha vagato per oltre un'ora nella boscaglia, nelle vicinanze della caserma di Opicina, fino a quando ha rubato un Fiat «Uno» nel posteggio di un condominio. Poi ha raggiunto la trattoria «Pineta», a metà strada tra Opicina e Monrupino. «Avevo fame», ha spiegato agli investigatori. Grazie alla segnalazione del furto dell'auto, polizia e carabinieri alle 15.30 sono risaliti alla «Uno» parcheggiata fuori dal ristorante. Pistole in pugno hanno fatto irruzione nel locale. Il Varin non ha avuto il tempo materiale per reagire. «Ho commesso una schiocchezza - si è giustificato - ma non volevo fare del male...» Per fortuna l'arma che aveva con sè era una scacciacani sprovvista però del tappo rosso. Ieri mattina il questore Lazzerini si è congratulato con i poliziotti che assieme ai militari dell'Arma hanno catturato il rapinatore.

[Maurizio Cattaruzza]

SPONTANEAMENTE IN QUESTURA I DUE GIOVANI

Tentata rapina a un'anziana

Hanno aggredito un'anziana, nella propria abitazione, per portare via denaro. Ma la sortita di Settimo Piccolo, 31 anni, via Cologna 33, e di Fabia Materozzoli, 26 anni, via Timeus 3, (nella foto) si è conclusa a mani vuote, in un ufficio della Questura. Si sono presentati spontaneamente, dopo aver saputo che gli inquirenti erano sulle loro tracce. «Non volevamo fare del male». L'appartamento preso di mira, giovedì alle 23, è stato quello di Gregoria Graovaz, 80 anni, al secondo piano di Strada vecchia dell'Istria 21. Agli agenti della Volante la donna ha raccontato di aver sentito bussare, senza aprire la porta. Al suo rifiuto i due visitatori hanno abbattuto la porta a spallate. Con un coltello, hanno minacciato l'anziana e, dopo averla colpita, sono fuggiti. La Graovaz è stata trasportata al Maggiore: ha riportato ferite all'ascella sinistra e a un dito della mano destra, con una prognosi di 20 giorni.

BANCAROTTA: GIORGIO SODOMACO ANCORA «VITTIMA DI UN DISGUIDO»?

Il Tribunale lo condanna, ma lui non lo sa

Tre anni di carcere. E' la condanna inflitta a Giorgio Sodomaco, 29 anni, via Giulia 47, socio accomandatario della «Sas Nautica Top Line», riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta per aver fatto sparire circa 60 milioni di merce dal negozio affidatogli in gestione e poi fallito nel febbraio dell'88. «La merce in magazzino non c'era e manca ogni giustificazione contabile della sua uscita» ha spiegato ai magistrati il curatore del fallimento, il commercialista Tullio Maestro. Il professionista ha invece trovato le fatture d'acquisto, peraltro mai pagate. «La merce scomparsa rientrava in una partita del valore di 100 milioni. Solo una piccola parte è stata venduta regolarmente, in base ai libri contabili». Giorgio Sodomaco, che non si è presentato in Tribunale ed è stato difeso da un avvocato d'ufficio, nei giorni scorsi è stato al centro di una vicenda strana, da cui è completamente estraneo. Il suo nome è stato segnalato dalla polizia greca all'Interpol come trafficante di droga. Così almeno si leggeva in un dispaccio dell'agenzia Ansa che ha fatto anche il nome di suo padre Luciano e di un non meglio identificato Claudio: «Sarebbero sfuggiti all'arresto assieme al libanese Elia Cherouz e allo jugoslavo Boris Barber». Il telex dell'agenzia riferiva anche che la polizia greca aveva sequestrato 345 chili di hashish nascosti su due isolotti del mar Jonio. In effetti Luciano Sodomaco era stato raggiunto telefonicamente nel suo negozio di viale Miramare e aveva negato qualsiasi coinvolgimento. Suo figlio Giorgio al momento non era presente. «Non ho mai avuto nulla a che fare nè con la polizia greca, nè con i trafficanti di droga» ci dichiarò il padre.

Anche in questura, della vicenda non sapevano nulla. «Questi uomini non sono nè da ricercare nè da catturare, al momento non abbiamo idea chi siano» aveva dichiarato il capo della Mobile. Giovedì nuovo mistero, a poche ore dalla condanna a tre anni. «Mio figlio coinvolto in un processo per bancarotta? Mio figlio in tribunale? Non ha mai ricevuto la notifica, nessuno l'ha convocato anche se vive qui a Trieste. Confermo che aveva avuto a che fare con la sociatà z Nautica Top Line z » ha detto più che allarmato il padre. «Qui sta accadendo qualcosa che mi sfugge. Non riesco a capire». E ha chiuso, scusandosi, il telefono. Più tardi ha telefonato al giornale il figlio Giorgio. «Non ho mai abitato in via Giulia 47, — ha detto —, all'epoca del fallimento avevo la residenza in via Corsi 4. Le notifiche per questo processo avrebbero dovuto giungere in via Ginnastica 9 dove vivo oggi o nello studio del mio legale, l'avvocato Fausto Rovina. Attendevo il dibattimento da più di un anno per fornire prove d'innocenza e buona fede. Ricorrerò in appello se sarà necessario. A quel che mi consta sono stati violati i diritti della difesa. Chissà chi ha ricevuto la mia notifica... A Trieste ci sono molti Sodomaco. Comunque non finisce qui. Voglio capire com'è possibile processare una persona a sua insaputa, senza che il suo avvocato ne sappia qualcosa»,

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SPOSI

Con la primavera il giorno più bello

Essere una sposa degli anni Novanta significa dimostrare sensibilità al rinnovarsi delle tendenze pur mantenendo fede alla tradizione che vuole comunque (e giustamente) mantenere quell'equilibrio che consenta di essere eleganti senza trascurare i dettami della moda-sposa attuale. Sulla base classica si inseriscono le idee estrose e ricercate, i dettagli inediti, che senza forzature suggeriscono piccole variazioni di stile.

Vincenti i tessuti sempre preziosi, i taffetas fruscianti e ricamati, i tulli leggeri e vaporosi, le organze impalpabili, i broccati a disegni floreali, le sete morbide e fascianti, che conservano e rinnovano la tradizione ispirandosi alle atmosfere di ieri con la ricercatezza di oggi.

Corolle, petali di fiori dai tenui colori sono lievi carezze che cingono gli scolli in un abbraccio evanescente e si posano leggeri a reinventare un romanticismo sempre attuale. Tanti morbidi fiocchi, bagliori lucenti di perle, pailettes e jais accendono di splendore l'immagine di una sposa che per un giorno è la regina del suo spettacolo. Lo sfarzo dei tessuti unito al rigore dei tagli e abbinato a scenografici ricami porta alla ribalta creazioni esclusive in esaltazione del bianco, indiscusso e prestigioso grande attore della moda-sposa. Fruscii e trasparenze, ampiezze smodate, nudi decolleté seducono rubando allo sfarzo dei tempi andati pennellate nostalgiche di stili esclusivi. Le future spose possono scegliere il languore e il glamour dei mitici anni '20 con suggestioni di pizzi leggerissimi, luminescenze di perline e ricami, espressioni di una ricerca e di una esclusività che donano alla donna un fascino indiscusso.

Disinvolto o collegiale, civettuolo o trasgressivo l'abito corto è il suggerimento per un look d'avanguardia che riesce ad accostare tradizione e innovazione pur mantenendo intatto tutto il valore stilistico. Tutto per vivere un giorno assolutamente unico, ricco di emozioni ineguagliabili. L'abito da sposa diventa l'espressione della più ricca personalità di una donna. L'abito porta alla ribalta lo stile espresso da linee di tessuti belli e scenografici.

Provocanti su di una base classica, le idee di ogni donna si inseriscono estrose e ricercate, nella creazione di un abito che deve suggerire atmosfere senza forzature.

UN RITORNO AL CLASSICO

Le liste matrimoniali

Matrimonio, si sa, è sinonimo di regali. Ma è sempre facile azzeccare il regalo giusto che sappia accontentare nella maniera adeguata ogni coppia di sposi? Il «cruccio» non è certo dei più difficili da risolvere e in aiuto di quanti a pochi giorni dalla fatidica data sono ancora indecisi tra un servizio in porcellana o un fine vaso in cristallo, arrivano le liste di nozze. Come compilarla e dove, cosa inserire e cosa invece tralasciare dall'elenco dei regali, tra dubbi e incertezze arriva per gli sposi il momento proprio delle liste matrimoniali che, sensibili alle mode, vivono negli ultimi anni un ritorno al classico. Protagoniste sono ancora le posate d'argento, i calici di cristallo e i servizi da tavola in porcellana decorata.

Nel rinnovato amore per la squisita tradizione c'è chi però abbandona le classiche stoviglie e sceglie altri regali all'insegna della più assoluta originalità. Una consuetudine, consolidata tra gli sposi, è quella di scegliere una serie di oggetti da farsi regalare in occasione delle loro nozze, che elencano proprio nella famosa lista stilata tra varie incertezze, molto spesso con l'aiuto e attraverso i consigli (magari non richiesti) dei parenti più prossimi. E le incertezze, la paura di sbagliare scegliendo cose inutili che poi rimarranno a «riposare» negli armadi, o troppo utili e pratiche, o banali e pregiate, si manifesano soprattutto per quelle coppie che sino al giorno prima del matrimonio hanno vissuto nell'ambiente familiare e non si sono mai poste il problema da quanti servizi di bicchieri sia giusto possedere o da quanti coltelli da cucina debba essere composto un set.

I futuri sposi si trovano così di fronte a un'infinità di scelte che spesso finiscono con il confondere le idee a chi non è preparato a dovere. Per tutti, comunque, la lista di nozze è diventata oggi come oggi fondamentale e si è inserita nella tradizione matrimoniale a pari diritto di bomboniere e fiori d'arancio. Troppo spesso chi si affida al caso o alla volontà di parenti e amici si ritrova poi a possedere doppioni o ancor peggio oggetti che non corrispondono al proprio gusto personale.

C'è chi ha raggirato l'ostacolo, scegliendo una lista di regali di natura non prettamente casalinga legata invece a interessi, hobbies o passioni della coppia: ci si trova di fronte quindi alla lista compilata nei negozi di articoli sportivi, distribuita tra attrezzature e indumenti per gli sposi appassionati di sci, di golf o di tennis, la lista fatta al centro di giardinaggio per chi si sente di avere il cosiddetto «pollice verde».

Tornando ai consigli utili per i futuri sposi, la coppia che ha intenzione di comporre uan lista in un negozio di articoli casalinghi (come si fa di solito nella maggior parte dei casi) dovrà seguire delle semplici ma nel contempo utili indicazioni. Può sembrare strano, ma la lista di nozze, pur facendo parte ormai delle tradizioni, è un fenomeno soggetto ai tempi e alle mode. Ci sono stati degli anni in cui essa era tutta orientata sul pratico e il superfluo era necessariamente bandito dall'elenco. Altri invece nei quali le coppie si orientavano quasi esclusivamente sul moderno, con oggetti utili o inutili, ma rigorosamente legati a un ottimo design dell'ultimo grido.

La tendenza volge attualmente verso il ritorno al classico. Ecco quindi apparire ciotole di tutte le dimensioni, contenitori, «cache-pot» in silver e argento cesellati, vasi e bottiglie in cristallo di forme tradizionali, porcellane con fantasie floreali: nulla di stonato o magari di avveniristico, ma un insieme di pezzi accomunati dall'assoluta qualità dei materiali, dalla perfezione delle finiture e da un indiscusso buongusto. Oggetti di prestigio, che il tempo non mancherà poi di confermare.

L'ETICHETTA

Le spese e il corredo

Al momento di sposarsi, si sa, sono mille i preparativi e le... spese da sostenere. L'etichetta nuziale si occupa anche di stabilire, in linea di massima, a chi competono le varie spese. Sono regole codificate dalla tradizione, ma ovviamente suscettibili di variazioni secondo le situazioni e le contingenze, secondo le condizioni delle famiglie dei due futuri sposi, secondo la convenienza.

Difficile, dunque, fissare con assoluta certezza le spettanze di ciascuno. Qui elenchiamo però alcuni principi che l'etichetta stabilisce da sempre, per affidare il sostenimento delle spese di nozze.

Alla famiglia della sposa spettano le seguenti spese: 1) corredo personale; 2) corredo di casa; 3) un regalo allo sposo in cambio dell'anello di fidanzamento; 4) partecipazioni di nozze; 7) fiori, addobbo della chiesa, organista e coro; 8) automobili per accompagnare i testimoni in chiesa e poi dalla chiesa al luogo di rinfresco. (Ci si preoccuperà che nessuno degli invitati al rinfresco resti appiedato dopo la cerimonia nuziale); 9) fotografie; 10) fiori e regali-ricordo alle damigelle d'onore.

Allo sposo spettano le seguenti spese: 1) anello di fidanzamento; 2) i due anelli nuziali (Fedi); 3) l'automobile con la quale si recherà in chiesa; 4) i fiori bianchi per la sposa; 5) i fiori per l'occhiello della giacca dei testimoni; 6) un'offerta alla chiesa, adeguata al tono della cerimonia, da consegnarsi in busta chiusa al sacerdote; 7) un dono al sacerdote che ha celebrato le nozze (potrà offrirlo insieme alla sposa); 8) le spese del viaggio di nozze; 9) l'affitto o l'acquisto dell'appartamento; 10) l'arredamento della casa.

Fra le spese da sostenere, come abbiamo visto, c'è quella del corredo di casa, che è una delle basi pratiche indispensabili e irrinunciabili per una coppia sposata.

Un rito, quello del corredo, regolato da antiche tradizioni che sempre e non ovunque risultano ben chiare ai futuri sposi e alle rispettive famiglie. L'etichetta nuziale, però, prevede regole indiscutibili. Ad esempio, di regola appunto, l'acquisto del corredo di casa spetta alla famiglia della sposa, mentre allo sposo spetta l'affitto (o l'acquisto) dell'appartamento e l'arredamento di esso.

Naturlamente, le regole sono fatte anche per essere cambiate o infrante in base alle situazioni; è dunque chiaro che le specifiche condizioni dei futuri sposi e delle famiglie potranno indurre a cambiare la prassi, magari invertendo ruoli e incombenze.

E' superfluo qui elencare le componenti di un corredo completo, anche perché ogni coppia può voler decidere liberamente, secondo le proprie necessità e i propri gusti. Oltre al corredo «di coppia», sono da tenere presenti i «corredi personali».

Diciamo che nel comporre il corredo personale della sposa e dello sposo rispettivamente, sarà bene prevedere dei capibase che non sono soggetti alla volubilità delle mode, con l'accorgimento di non comperare troppe cose, visto che poi potrebbero rimanere a lungo inutilizzate e, fatalmente uscire dai gusti del tempo trascorso.

STORIA

L'anello nuziale

Infilare l'anello nuziale al dito dello sposo e della sposa è l'atto conclusivo e più emozionante della cerimonia nuziale. Ma vediamo quanti e quali sono i veri valori che l'anello ha nelle varie epoche e nelle varie civiltà che lo riconoscono come simbolo di qualcosa.

In Cina, ad esempio, è simbolo indefinito, senza soluzione di continuità: è il cerchio chiuso, in opposizione alla spirale. Veniva usato soprattutto di giada, sostanza che viene ritenuta carica di energia cosmica (così come nella civiltà occidentale è l'oro). Il foro centrale dell'anello veniva considerato il luogo di passaggio dell'influenza celeste. Anche i Celti usavano begli anelli di giada.

Nel Cristianesimo l'anello è simbolo dell'attaccamento fedele liberamente accettato ed è legato al tempo e al cosmo. I primi cristiani, come i Gentili, portavano degli anelli e Clemente d'Alessandria consigliava ai cristiani del suo tempo di portare sul castone del loro anello l'immagine di una colomba, o di un pesce, o di un'ancora. I cavalieri erano autorizzati a portare un anello d'oro, portato dai religiosi; l'anello rappresenta il matrimonio mistico con il Signore (si pensi all'anello pastorale, e all'«anello del Pescatore», il sigillo pontificio che viene volutamente spezzato alla morte del Papa che lo possiede).

L'anello vanta dei poteri magici sul piano esoterico: è una forma ridotta della «cintura» (che è a sua volta simbolo dell'attaccamento e della devozione a qualcosa e a qualcuno; per i Greci e i Romani slacciare la cintura significa sposarsi: «La sposa portava una cintura fatta di lana, che lo sposo slacciava a letto»). E come «cintura» protegge, custodisce un bene prezioso: impadronirsi di un anello, dunque, significa in qualche misura aprire una porta entrare in un luogo protetto. Mettersi un anello o infilarlo al dito di qualcuno, di conseguenza, significa impegnarsi o accettare il dono di un altro, come un tesoro esclusivo o reciproco.

Così, nella mitologia greca, Prometeo, liberato dalle catene di Eracle, aveva dovuto accettare di infilarsi al dito un anello di ferro in segno di sottomissione a Zeus: l'anello è dunque anche qui segno di sottomissione, insieme imposta e accettata, che lega eternamente due esseri.

'MODA, MUSICA, MOTORI E SPORT' IN FIERA

I «pionieri» dell'auto

Diplomati a pieni voti 246 triestini patentati prima del 1941

Successo, nel comprensorio fieristico di Montebello, per la rassegna «Moda, musica, motori, sport», una manifestazione che l'Ente fiera ha voluto riproporre dopo quattro anni d'interruzione, a un pubblico costituito soprattutto di giovani. L'appuntamento, seppure rinnovato nel nome, riprende il filone iniziato dal «Motorshow» verso la fine degli anni Settanta, arricchendolo con esibizioni motoristiche, défileés, premiazioni e «tutto quanto fa spettacolo».

«Una manifestazione — ha precisato il presidente dell'Ente fiera, Gianni Marchio — collocata in un contesto di concorrenza nazionale e regionale che intimorisce, e che esce dai consueti canoni commerciali che contraddistinguono tutto il nostro programma di attività istituzionale, per proiettarsi anche nel mondo dello spettacolo. Il tutto — per Marchio — risulta un investimento legato alla speranza di un riscontro positivo presso il pubblico, nella consapevolezza di aver proposto un prodotto qualitativamente interessante».

Il presidente dell'Aci Mauro Azzarita e il suo vice Giorgio Cappel assieme a un gruppo di «pionieri del volante» e a Libera Pagan, una delle tre donne che sono riuscite a conquistare l'ambito titolo. (Italfoto)

Nell'ambito delle manifestazioni connesse alla rassegna «Moda, musica, motori, sport», venerdì sera nel centro congressi del comprensorio fieristico si è anche svolta la premiazione dei «pionieri del volante». La simpatica iniziativa organizzata dall'Automobil club di Trieste in collaborazione con il Lloyd Adriatico e il Consorzio concessionari d'auto, era rivolta a tutti i «patentati» prima del 31 dicembre 1940, che siano ancora abilitati alla guida.

Requisiti particolarmente selettivi, insomma, ma che gli automobilisti locali hanno riscoperto in massa, presentandosi venerdì sera al Centro congressi della Fiera di Montebello. Oltre le più rosee apettative, ben 246 sono stati i triestini diplomati a pieni voti «pionieri del volante». «Rappresentanti — ha detto il presidente dell'Aci di Trieste, Mauro Azzarita — di un mondo automobilistico civile, che ai nostri giorni non si riscontra più per le strade. Ai vecchi tempi — ha precisato — guidare una vettura rappresentava una forma di signorilità».

Tra questo drappello di «eletti» guidatori c'era anche Alvise Barison, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. «Ho ottenuto la patente nell'ottobre del '39 — ha ricordato Barison —, quando ero allievo ufficiale dell'Autocentro. E per fare scuola guida noi «autieri» utilizzavamo un camion «Fiat Bir» reduce della guerra di Libia. Con i volanti, comunque, ho avuto a che fare per tutta la vita e negli anni Sessanta — ha aggiunto —, quando ero dirigente del Lloyd Adriatico assicurazioni, avevo promosso la campagna dei «volanti d'oro». Dal mondo delle automobili ho avuto tantissime soddisfazioni — ha concluso il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno —, ma, e questo è un mio piccolo cruccio, non sono ancora riuscito a trovare nessun modello della «Barison», una macchina prodotta all'inizio del secolo».

Ma ecco il programma odierno della rassegna. Alle 10 partirà la «Prova consumo auto storiche», mentre alle 12 è previsto l'arrivo del motoraduno regionale. Nel pomeriggio, invece, dalle 15 in poi, si alterneranno esibizioni di kart, skateboard, la presentazione della «Trieste-Opicina storica», sfilate di moda (alle 20.30) e, fin dal mattino, la frenetica Caccia al tesoro di Radioattività. I visitatori potranno poi girare piacevolmente per gli stand e ammirare Porsche, Mercedes, una splendida Ferrari Testarossa, le blasonate Lancia 037 e Delta Integrale, regine degli appuntamenti rallystici internazionali.

[an.bul.]

SORPRESI DAGLI AGENTI SEI GIOVANI

«Blitz» in via Santi

Sequestrati tre grammi di «ero» e oggetti d'oro

Un «blitz» degli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di San Sabba in un appartamento di via Santi ha portato alla segnalazione di sei giovani per acquisto e detenzione di droga, e al sequestro di tre grammi di eroina e una certa quantità di hashish, oltre a oggetti in oro, orologi, autoradio e due milioni in banconote da centomila, tutti di probabile provenienza furtiva.

Gli agenti hanno sorpreso i sei stesi su un letto, nell'appartamento di Paolo Benedetti, 26 anni, al numero 5 di via Santi. In quel momento, insieme al giovane, c'erano Fulvio Raimondo, 28 anni, che abita nello stesso appartamento, Silvano Schiavon, 21 anni, via Revoltella 3/1, Sergio Punis, 25 anni, Salita di Raute 48, e le sorelle Cristina Cirinà, 19 anni, via Levier 12, e Rossana Cirinà, 24 anni, via D'Alviano 98.

La perquisizione è stata effettuata per cercare preziosi e altri oggetti di cui recentemente era stato segnalato il furto.

Nei confronti di Benedetti e di Raimondo le indagini sono estese anche per quanto concerne l'accusa di furto aggravato.

Nelle foto la refurtiva recuperata nell'appartamento in via Santi (Italfoto)

MUGGIA

«Fameia», gli appuntamenti per un 1991 tutto speciale

Tre novità: la mostra celebrativa su Squeri e cantiere «Felszegy», il premio per le attività sociali, un'iniziativa benefica pro Agmen

Servizio di
Luca Loredan

Sono state tracciate le linee delle attività per il 1991: la «Fameia Muiesana» non sta mai con le mani in mano, e così, a seguito dell'assemblea annuale dei soci, tenutasi di recente nella cittadina istro-veneta, oltre al rinnovo del direttivo in seno alla nota associazione culturale muggesana (il dottor Italico Stener è stato riconfermato presidente), è stato concordato il programma degli appuntamenti per l'anno in corso.

Dopo la splendida esposizione de «I gioielli del mare» (più di duemila visitatori entusiasti, in particolar modo le scolaresche) e la mostra-concorso relativa ai disegni dei bambini delle scuole elementari di Muggia per la selezione delle cartoline commemorative del 39.o Carnevale muggesano (che, saltato il tradizionale appuntamento invernale, si terrà in estate), sono previsti da qui in avanti altri appuntamenti di richiamo per il pubblico appassionato. A partire dagli incontri culturali della domenica, per proseguire poi con «Benvenuta Estate», la consueta manifestazione in occasione dell'arrivo della calda stagione, arricchita dalla mostra collettiva dei pittori muggesani. Come ogni anno, presso la Biblioteca del popolo di Trieste, avrà luogo pure la mostra del merletto a tombolo, a cura della sede di Muggia e Trieste della specifica scuola regionale del merletto.

Sono inoltre previste la mostra postuma del pittore muggesano Riccardo Just, quella degli incisori (dal 15 al 22 giugno prossimi) e una rassegna fotografica (dal 17 al 24 agosto). Non ci si dimenticherà, d'altro canto, delle gite storico-culturali nel territorio istriano. Infine, ma non in secondo piano, è garantita l'uscita semestrale in edicola di «Borgolauro», la rivista di storia, lettere e arti giunta al dodicesimo anno di attività, edita e interamente curata dall'associazione muggesana.

Tre, comunque, sono le novità più grosse per il 1991. Anzitutto l'allestimento di una mostra celebrativa del 45.o anniversario del Cantiere «Felszegy» e degli Squeri. L'appuntamento è previsto a fine anno e dovrebbe svolgersi con il patrocinio del Comune, confidando nell'auspicato contributo già richiesto alla Provincia.

Per la prima volta verrà assegnato il premio «Giovanni Farra Bombiza», destinato a un muggesano distintosi particolarmente nella dedizione e nell'impegno socio-culturale per la cittadina costiera. Di grande significato umanitario l'ultima novità per quest'anno, in collaborazione con l'Agmen, in favore della raccolta di fondi da inviare all'ospedale Burlo Garofolo, per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini affetti da patologie neoplastiche. Per questa iniziativa saranno esposti dei manufatti realizzati dai cittadini che vorranno aderirvi. Il ricavato della vendita degli oggetti offerti verrà destinato all'Agmen.

Si provvederà naturalmente a un'apposita campagna preliminare di sensibilizzazione, così da giungere alla raccolta degli oggetti in prossimità delle festività natalizie, quando avrà luogo l'esposizione a scopo benefico. Il dono a questi bambini avrà di certo un valore inestimabile.

OGGI

Il «Ragosa» si rinnova

Oggi pomeriggio a Trieste, con inizio alle 16, presso la sala cinematografica della parrocchia della «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini, si tiene l'assemblea generale del Circolo buiese «Donato Ragosa» per il rinnovo delle cariche sociali. Sull'intensa attività dell'antico e famoso sodalizio istriano, sia di tipo culturale che assistenziale e ricreativo, sono attese con interesse le relazioni del presidente uscente, Andrea Matassi, e del segretario, Antonio Dussi. E proprio durante lo scrutinio delle schede saranno proiettate diverse interessanti diapositive sulle molteplici attività del circolo.

Il «Donato Ragosa», da sempre fucina di grande solidarietà e patriottismo per la gente buiese, venne fondato alla fine della prima guerra mondiale nella cittadina istriana e ricostituito a Trieste nel 1955, dopo le drammatiche vicende dell'esodo. Esso prende il nome appunto da Donato Ragosa, nato a Buie nel 1856. Grande patriota e fervente irredentista nei difficili anni di fine Ottocento, si laureò in farmacia all'Università di Graz nel 1878. Nel 1880 si trova a Viterbo dove svolge attività di farmacista. Amico carissimo di Guglielmo Oberdan, riceve da questi l'invito a recarsi a Ronchi per preparare un attentato all'imperatore Francesco Giuseppe. Una spia denuncia i due irredentisti e la gendarmeria austriaca irrompe nel luogo dell'incontro e arresta Guglielmo Oberdan. Ragosa riesce invece a fuggire e a nascondersi prima a Trieste, poi a Buie e infine a Udine. Riesce quindi a espatriare e torna a Viterbo, dove riprende la sua attività professionale, sino alla morte che lo coglie nel 1909.

DUINO-AURISINA

La nuova struttura del «neonato» Pds

Il Pds di Duino-Aurisina ha definito la sua nuova struttura. Su proposta del comitato direttivo, l'assemblea degli iscritti ha discusso e approvato la proposta della nuova articolazione del partito nel Comune.

La precedente sezione sarà sostituita dall'Unione comunale che comprenderà, nell'immediato, tre organizzazioni di base. La tradizionale sezione territoriale verrà conservata, mantenendo, per volontà dell'assemblea, la denominazione di «Sezione E. Berlinguer». Saranno quindi costituite due nuove articolazioni con il consistente contributo di persone non iscritte: un gruppo tematico e un circolo culturale.

«La sezione tematica — spiega il capogruppo consiliare, Giorgio Depangher — si occuperà, inizialmente, del settore sanitario-assistenziale, per proiettarsi poi, in un secondo momento, anche verso quello degli altri servizi sociali, come la scuola e i trasporti. Il circolo culturale promuoverà dibattiti, conferenze, tavole rotonde, convegni, presenterà volumi, organizzerà gruppi di studio su temi politici e culturali riguardanti la pace, la convivenza, il territorio, l'ecologia, l'informazione, la storia e altri».

Le due nuove organizzazioni saranno costituite nelle prossime settimane, mentre l'Unione comunale dovrà essere confermata dagli organismi provinciali del Pds.

L'assemblea ha inoltre provveduto a integrare il comitato direttivo dell'Unione comunale, dopo la decisione di alcuni suoi componenti, comunicata subito dopo la nascita del Pds, di non aderire al nuovo partito.

S. CROCE

Rassegna corale

La Casa della cultura «Albert Sirk» di Santa Croce ospiterà oggi, con inizio alle 17, l'ultimo concerto nel Friuli-Venezia Giulia della rassegna di canto corale intitolata «Il Litorale canta». All'importante rassegna coristica, suddivisa in diciotto concerti, partecipano oltre un centinaio di sodalizi triveneti (imponente la presenza friulana) e anche diversi ensemble sloveni.

A Santa Croce, oggi, la nostra regione sarà rappresentata dal coro femminile di Prosecco e Contovello e da quello misto di Caresana, proveniente dal comune di San Dorligo della Valle. Nei prossimi giorni il programma legato a «Il Litorale canta», forte di un grosso successo di pubblico, si sposterà in altre località di Alpe Adria.

DUINO

Si prepara lo statuto

L'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina sta preparando grazie all'opera di una specifica commissione la bozza dello statuto, come previsto dal nuovo ordinamento sulle Autonomie locali. Il documento dovrà stabilire le norme fondamentali legate all'organizzazione del Comune. Per rendere attivamente partecipe la popolazione, il sindaco Caldi ha invitato le associazioni sociali, culturali e sportive che operano sul territorio, nonchè i singoli cittadini duinesi, a presentare in forma scritta eventuali suggerimenti, che verranno poi esaminati dalla commissione consiliare. Anche la bozza dello statuto redatta dall'Associazione comuni d'Italia, che serve come «traccia» di lavoro, sarà messa a disposizione del pubblico.

ORE DELLA CITTA'

Sci Cai Trieste

Si riapre oggi la pista di sci d'erba ai «Tre Camini» di Cattinara; dalle 9 alle 11 corsi di lezione per l'apprendimento e perfezionamento; dalle 11 alle 13 allenamento squadre agonistiche. Inoltre chi vorrà provare a sciare turisticamente si può presentare durante l'orario di apertura del centro. E' necessario portare scarponi, bastoncini e guanti da sci; lo Sci Cai Trieste mette a disposizione il campo, il mezzo di risalita, lo sci d'erba, ecc. Iscrizioni ed informazioni sul campo in Salita al Monbeu di Cattinara oppure in sede sociale via Machiavelli, 17 (tel. 04351) seralmente dalle 19 alle 21 escluso sabato.

Torneo di scacchi

Oggi alle 9.30, presso la sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6 (tel. 764433), avranno luogo le fasi provinciali del X Campionato regionale studentesco di scacchi. Al torneo possono prendere parte tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Trieste.

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo mercoledì 8 maggio, alle ore 17 in prima ed alle 17.30 in seconda convocazione, presso la sede del circolo culturale Schweitzer, piazza S. Silvestro 1, II piano, con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione del bilancio consuntivo 1990 e del bilancio preventivo 1991, 2) relazione sull'attività svolta, 3) varie ed eventuali.

Fiocco azzurro

per Rosy e Massimo Marcuzzi, che festeggiano l'arrivo alla nuova vita del primogenito Federico. Ai neogenitori vivissimi auguri dai parenti e amici.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

MOSTRE

Megi Pepeu

Alla Casa di cultura di Opicina (via Nazionale 51), espone Megi Pepeu.

Guido Massaria

Alla galleria Il Carso di piazza Barbacan 4, mostra personale di Guido Massarta.

Raccolta di poesie

Oggi presso il circolo Mcl di Campo San Giacomo 10, con inizio alle 18, si terrà la presentazione della raccolta di poesie di Rita Cernobori intitolata «Momenti». La prefazione sarà tenuta da Gianni Martinelli e alcune liriche verranno lette dall'attore Mario Pardini. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Cisl Statali

La Cisl-Statali di via Torrebianca 37 (tel. 630050-368957), comunica che il concorso a 252 posti di commesso (9 per il F.V.G.) per il ministero degli interni si svolgerà dal 20 al 24 maggio 1991 presso la palestra della caserma di P.S. 'Duca d'Aosta' di via Damiano Chiesa 11 a Trieste. Questo sindacato organizzerà un corso e segnala che sono a disposizione tutte le dispense.

Promozioni combattenti

La sezione triestina dell'Associazione nazionale artiglieri (via XXIV Maggio 4) comunica che presso la sezione stessa gli interessati possono prendere visione delle disposizioni attuative della Legge 6 novembre 1990 n. 325 relativa alla promozione a titolo onorifico degli ex combattenti dell'ultimo conflitto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove non arrivi, tira il cappello.

Le maree

Oggi: alta alle 0.35 con cm 16 e alle 16.59 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.46 con cm 32 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 3.19 con cm 7 e prima bassa alle 10.27 con cm 31.

Dati meteo

Temperatura massima: 13, temperatura minima: 4,7; umidità: 59%; pressione: 1007,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento: da Sud-Ovest libeccio, km/h 12; mare poco mosso; temperatura del mare: 10,3.

Un caffè e via ...

Alcuni baristi affermano che è difficile badare contemporaneamente alla trasformazione dell'espresso e ad un servizio ineccepibile alla clientela. Degustiamo l'espresso alla Tratt. Al Porto Industriale - via Caboto 10 - Trieste.

Assemblea Al Jadera

Il Circolo Dalmatico Jadera comunica che oggi alle 17 o alle 18 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente, 2) relazione amministrativa, 3) approvazione bilancio preventivo 1991.

Comunità istriane

La Comunità di Piemonte d'Istria festeggia anche quest'anno il S. Patrono S. Francesco da Paola, con una S. Messa oggi alle 17.30, nella cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo celebrata da mons. Luigi Parentin. Dopo il rito religioso, avrà luogo l'annuale incontro conviviale dei compaesani ed amici nella sede delle Comunità istriane, in via Mazzini 2.

Assemblea Unvs

Gli iscritti che desiderassero partecipare alla XXX assemblea nazionale dell'Unione nazionale veterani dello sport che si terrà a Castelvecchio Pascoli, nel comune di Borga, presso il centro turistico internazionale «Il Ciocco» nelle giornate del 24, 25 e 26 maggio sono pregati di passare presso la sede sociale di via Pacinotti

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.
Campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Ginnastica, 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel, 213718 Solo per chiamata telefonica urgente.
Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30:
Campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44, tel. 764943.

Nozze d'oro

Il 20 aprile 1941, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, univano le loro vite Gigliola Pavanello e Vittorio Pegan. Oggi, 50 anni dopo, nella stessa chiesa, con immutato amore, arricchito da immenso affetto, gli sposi hanno rinnovato il loro voto.

Luigi Bellemo e Vittoria Tink sposati a Trieste il 20/4/1941 nella chiesa S. Maria Maggiore. Con tanto affetto sono vicini a loro per festeggiarli i figli, la nuora, il nipote e tutti gli altri parenti.

Festeggiano 50 anni di vita in comune Elsa Student e Claudio Allisi. In questa lieta ricorrenza sono attorniati dai figli, nipoti, cognata, Maurizio e parenti tutti.

Maria Radin e Giuseppe Tosolin il 20 aprile del 1941 nella chiesa di S. Zenone a Verteneglio d'Istria hanno detto il loro «sì». Nel 50.o anniversario del loro matrimonio sono attorniati da figli, nipoti, nipotini, fratelli e parenti ed amici.

Etsi Tour al Caffè S. Marco

Domani al Caffè S. Marco, di via Battisti 18, con inizio alle ore 18, verrà proiettato: «Spagna e Marocco: l'arte islamica tra l'Europa e l'Africa. Viaggio in camper dalle capitali moresche spagnole alle città imperiali marocchine». Dissolvenze incrociate di Franco Viezzoli. Ingresso libero.

Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 22 aprile p.v. alle ore 19.30 o alle ore 20 in seconda convocazione si terrà l'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente; 2) relazione tecnica del direttore sportivo; 3) concessione ad un'impresa privata del diritto di superficie al di sotto del piazzale di proprietà sociale.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Smarrita collana con ciondolo e con fotografia di caro defunto. Telefonare 831032. Ricompensa.

Smarrito 17 aprile portadocumenti autobus linea 6. Pregasi restituire urgentemente in particolare la patente di guida. Mancia. Tel. 410437.

Prego la signora che ha investito mio marito sulle strisce pedonali di via Pascoli l'altra sera alle 20 circa di telefonare al 281301, poiché penso non si sia accorta dell'accaduto. L'auto sembra sia una Croma bianca; eventuali testimononi telefonino.

IL TEMPO

DOMENICA 21 APRILE 1991 — **S. ANSELMO VESCOVO**

Il sole sorge alle **6.09** e tramonta alle **19.58**
La luna sorge alle **11.49** e cala alle **2.28**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-1	15	Catania	5	23
Venezia	2	12	Bologna	1	12
Torino	1	10	Milano	0	12
Firenze	2	12	Genova	7	12
Falconara	2	8	Pisa	3	13
Pescara	2	10	Perugia	1	5
L'Aquila	-1	4	Campobasso	6	17
Roma	3	14	Napoli	6	14
Bari	10	19	Palermo	12	20
Reggio C.	11	20	Cagliari	6	15

Sulle regioni del versante orientale della penisola e su quelle joniche molto nuvoloso o coperto con piogge, temporali ed isolate manifestazioni nuvolose sui rilievi più alti; tendenza a miglioramento graduale sul medio ed alto versante adriatico. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità perturbata, con schiarite anche ampie; tuttavia addensamenti temporaneamente intensi potranno provocare piovaschi e rovesci temporaleschi, specie sulle zone interne peninsulari e nelle ore pomeridiane.
Teperatura: in leggero e locale aumento sulle regioni del versante occidentale; pressoché stazionaria sulle altre zone.
Venti: ovunque moderati: da sud-ovest sulle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico; da nord-ovest sulle isole maggiori e sulle meridionali tirreniche; da nord-ovest sulle altre zone.
Mari: molto mossi: localmente agitati i canali di Sardegna e di Sicilia.
Previsioni: a media scadenza.
LUNEDI' 22: su tutte le regioni condizioni di spiccata instabilità con annuvolamenti associati a rovesci o temporali. I fenomeni saranno comunque più probabili sulle zone interne della penisola e sui versanti Adriatico e Jonio, mentre ampie schiarite si verificheranno sulle isole maggiori e sulle zone costiere tirreniche. La temperatura non subirà variazioni apprezzabili, a parte qualche locale aumento sulle regioni di ponente.
MARTEDI' 23 e MERCOLEDI' 24: sul basso versante adriatico e su quello jonico addensamenti irregolari associati a fenomeni di instabilità, più frequenti sulle zone interne. Su tutte le restanti regioni nuvolosità variabile, annuvolamenti temporaneamente intensi saranno tuttavia possibili in prossimità dei rilievi e provocare, specie nelle ore pomeridiane, isolati piovaschi e rovesci temporaleschi. La temperatura tenderà ad aumentare nei valori massimi, nella giornata di mercoledì; resterà invece stazionaria la minima, su valori inferiori alla media per il periodo.

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Circolazione depressionaria associata ad aria fredda e instabile a interessare le regioni centrosettentrionali italiane, pertanto si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti associati a isolati rovesci temporaleschi. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria su valori inferiori alla media, mare mosso o localmente molto mosso.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE
VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	np	np	np
Atene	sereno	13	21
Bangkok	sereno	28	36
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	sereno	7	15
Berlino	nuvoloso	2	6
Bermuda	nuvoloso	21	25
Bruxelles	sereno	-1	11
Buenos Aires	sereno	6	22
Il Cairo	sereno	17	33
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	variabile	0	9
Copenaghen	sereno	9	5
Francoforte	nuvoloso	-1	8
Hong Kong	nuvoloso	18	21
Honolulu	sereno	21	28
Islamabad	sereno	6	24
Istanbul	sereno	13	22
Giakarta	pioggia	23	30
Gerusalemme	nuvoloso	15	24
Johannesburg	sereno	8	24
Kiev	nuvoloso	9	22
Londra	pioggia	1	9
Los Angeles	sereno	11	17
Madrid	sereno	6	19
La Mecca	pioggia	25	40
C. del Messico	nuvoloso	12	30
Miami	variabile	21	29
Montevideo	sereno	11	19
Mosca	nuvoloso	8	8
New York	pioggia	7	12
Nuova Delhi	sereno	17	34
Nicosia	nuvoloso	8	26
Oslo	sereno	-1	2
Parigi	sereno	0	8
Pechino	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	10	17
Santiago	sereno	5	24
San Juan	sereno	22	29
Seul	sereno	6	18
Singapore	pioggia	25	30
Taipei	nuvoloso	14	19
Tel Aviv	sereno	18	26

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete a che fare con persone poco propense a favorirvi e dovrete lottare se vorrete che le vostre idee vengano accettate. In famiglia, qualcuno dubita circa la vostra sincerità e buona fede. Forse non ha tutti i torti, che ne dite? La salute, in compenso, è davvero eccellente.

Toro 21/4 – 20/5
Buona la posizione planetaria, che pronostica una domenica serena, tranquilla ma per nulla noiosa. Favoriti i rapporti con familiari e amici, soprattutto se si deve parlare di qualcosa d'importante. Un certo mal di stomaco potrà infastidirvi durante la serata o nella nottata

Gemelli 21/5 – 20/6
Occorre serbare il più assoluto silenzio circa le vostre vere intenzioni, soprattutto per quanto riguarda il piano sentimentale. Pericolosissime, per esempio, saranno le «anticipazioni» fatte agli amici o i rapporti su vostri eventuali incontri sentimentali, specie se sono scappatelle.

Cancro 21/6 – 21/7
Nessuno potrà turbare questo vostro fine settimana di quiete. Potrete dedicarvi alla lettura o a uno sport per ritrovare l'equilibrio perduto durante un periodo di lavoro non facilissimo. Un'amica di segno d'Aria (Gemelli, Bilancia o Acquario) potrà portare una notizia davvero entusiasmante.

Leone 22/7 – 23/8
Pericolo di scontri con i familiari, ed in special modo con segni di Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci) per motivi futili e cosiddette «questioni di principio». Ma non temete: si tratta solo di nervosismo accumulato durante una settimana non priva di grattacapi e preoccupazioni.

Vergine 24/8 – 22/9
Ascoltate la vostra coscienza e non compite azioni che, in futuro, potrebbero procurarvi seri rimorsi. A volte è meglio lasciarsi sfuggire un'occasione piuttosto che compromettere il nostro sonno con il tarlo del rimorso. Un parente del Leone o della Bilancia si farà vivo dopo molto tempo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarete vezzeggiati, coccolati e osannati da amici e parenti grazie all'influsso benigno che Venere, la Luna e Mercurio esercitano su di voi. A questo punto, non resta che cogliere la palla al balzo per lanciarsi in eventuali dichiarazioni amorose. Molto buona anche la forma fisica.

Scorpione 23/10 – 22/11
Meglio starsene in solitudine, oggi, perché la vostra linguaccia biforcuta rischierà di mettervi nei guai. Non dovrete, quindi, parlare di voi o confidare segreti, almeno fino in serata, quando Mercurio e Saturno vi libereranno da questo malevolo sortilegio. La salute è buona.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avrete l'opportunità di conoscere persone nuove, con le quali allacciare rapporti di amicizia o d'affari. Giornata, dunque, tutta da dedicare agli scambi di visite e d'opinioni. Non statevene in letargo, allora, ma sforzatevi di frequentare gente. Una nevralgia si presenterà in serata.

Capricorno 22/12 – 20/1
Occorre che vi mettiate in guardia contro chi vi vuole aizzare ad intraprendere un'azione un po' troppo avventata, pericolosa soprattutto in termini finanziari. Non è tempo di sconsiderati piani d'investimento, semmai è ora di guardare con più realismo al bilancio familiare in crisi.

Acquario 21/1 – 19/2
Potrete avere la fortuna di essere visitati da un amico simpaticissimo che da molto tempo non si faceva vivo. Trascorrerete, così, ore di allegria all'insegna dei buoni, vecchi tempi che furono. La salute non è eccezionale a causa dell'apparato dirigente che non funziona alla perfezione.

Pesci 20/2 – 20/3
Mostratevi allegri anche se non lo sarete, perché l'influsso melanconico di Saturno e della Luna che vi colpisce è contagioso, e rischia di mettere in crisi anche le persone che vi circondano. Una giovane ragazza di segno di Terra (Toro, Vergine o Capricorno) vi vuole parlare.

BENZINA Distributori oggi aperti

TURNO B
AGIP: viale D'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 50; via I. Svevo, 21.
MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.
ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.
I.P.: via Giulia, 58; via Carducci, 12.
API: passeggio S. Andrea.
Indipendenti:
SIAT: piazzale Cagni, 6 (colori Ip).

STATO CIVILE

18 APRILE
NATI: Pesco Andrea; Bassanese Giulio; Rocconi Agnese.
MORTI: Cerne Stefania, di anni 83; Cima Luigi, 52; Varotti Cristina Maria, 86; Di Gesaro Maria, 78; Pahor Bruno, 74; Kravanja Teresa, 79; Crosgnak Eugenio, 84; Parma Giuseppe, 85; Bolle Malvina, 85; Dario Ofelia, 88; Lando Pierina, 80.

19 APRILE
NATI: Grilli Mistral; Potok Marco; Mazzoccolo Jessica; Battellini Aisha.
MORTI: Solimbergo Paolo, di anni 65; Coretti Sergio, 63; Laschizza Bruna, 83; Delise Amelia, 90; Rakar Mario, 68; Pettarin Marcello, 71; Race Carla, 80; Zimolo Carolina, 82; Angelini Giuseppina, 72; Sollazzo Giovanni, 65; Alberti Luigia, 77; Simeoni Luigi, 93; Mallini Nereo, 59.

20 APRILE
NATI: Bertocchi Alice; Martini Elisa; Ferluga Marta; Franzolini Elisa; Martines Fiorella; Radovic Andrea; Canziani Giulia.
MORTI: Forti Marcella, di anni 90; Tagliapietra Angelica, 90; Tomadin Anna, 88; Raicich Aurelia, 90; Gregori Silvestro, 67; Sevaratnarajan Krishanthini, 4; Pettirosso Giustina, 81; Dora Giuseppina, 62; Millo Silveria, 62; Ahila Mathera, 7; Kanagaratman Yaliny, 2; Kandeepan Pradeedan, 2; Miholic Nada, 63; Busdon Giuseppe, 71; Totto Maurizio, 66; Ban Ermando, 79.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Iscra Roberto, magazziniere con Peselj Marina, commessa; Denich Roberto, impiegato con Bologna Susanna, insegnante; Liubich Alessandro, impiegato con Presbiteri De Lassis Elisabetta, educatrice; Bartoli Roberto, impiegato con Bottali Cristina, studentessa universitaria; Ruzzier Fabrizio, impiegato con Zacchigna Tiziana, impiegata; Lettieri Domenico, sottufficiale E.I. con Visintin Patrizia, in attesa di occupazione; Carnevale Tony, ingegnere con Kocjancic Ticjana, impiegata; Laino Aniello, guardia di finanza con Stocchi Alessandra, impiegata; Utrera Rodriguez René Armando, biologo con Noris Karem Josefina, biochimico; Bodini Sebastiano, radiologo con Pazzelli Daniela, interprete; Cappabianca Giovanni, agente di custodia con Zaccariello Amalia, casalinga; Kleiderz Alessandro, operaio con Sorgo Barbara, parrucchiera; Sulcic Federico, pensionato con Ruzzier Adriana, esecutrice socio sanitaria; Bergamasco Silvano, termoidraulico con Divo Sonia, coll. culturale; Morel Phillippe Christian, studente con Giadrossi Nicoletta, studentessa; Pagnut Paolo, guardia giurata con Radovic Suzie, impiegata; Pavone Marino, operaio con Giraldi Grazia, commessa; Rigo Sergio, elettricista con Pecar Giuliana, cameriera; Parisi Giuliano, posteggiatore con Bevacqua-Moscovito Claudia, in attesa di occupazione; Perin Mauro, operaio con Millarte Genoveffa, impiegata; Acchioni Franco, guardia di finanza con Iachitto Marina, impiegata; Blum Michael, panettiere con Spadoni Marina, commessa; Lugli Paolo, impiegato con Ciancitto Carmela, impiegata; Dipiazza Alfredo, imprenditore con Masala Franca, infermiera professionale.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

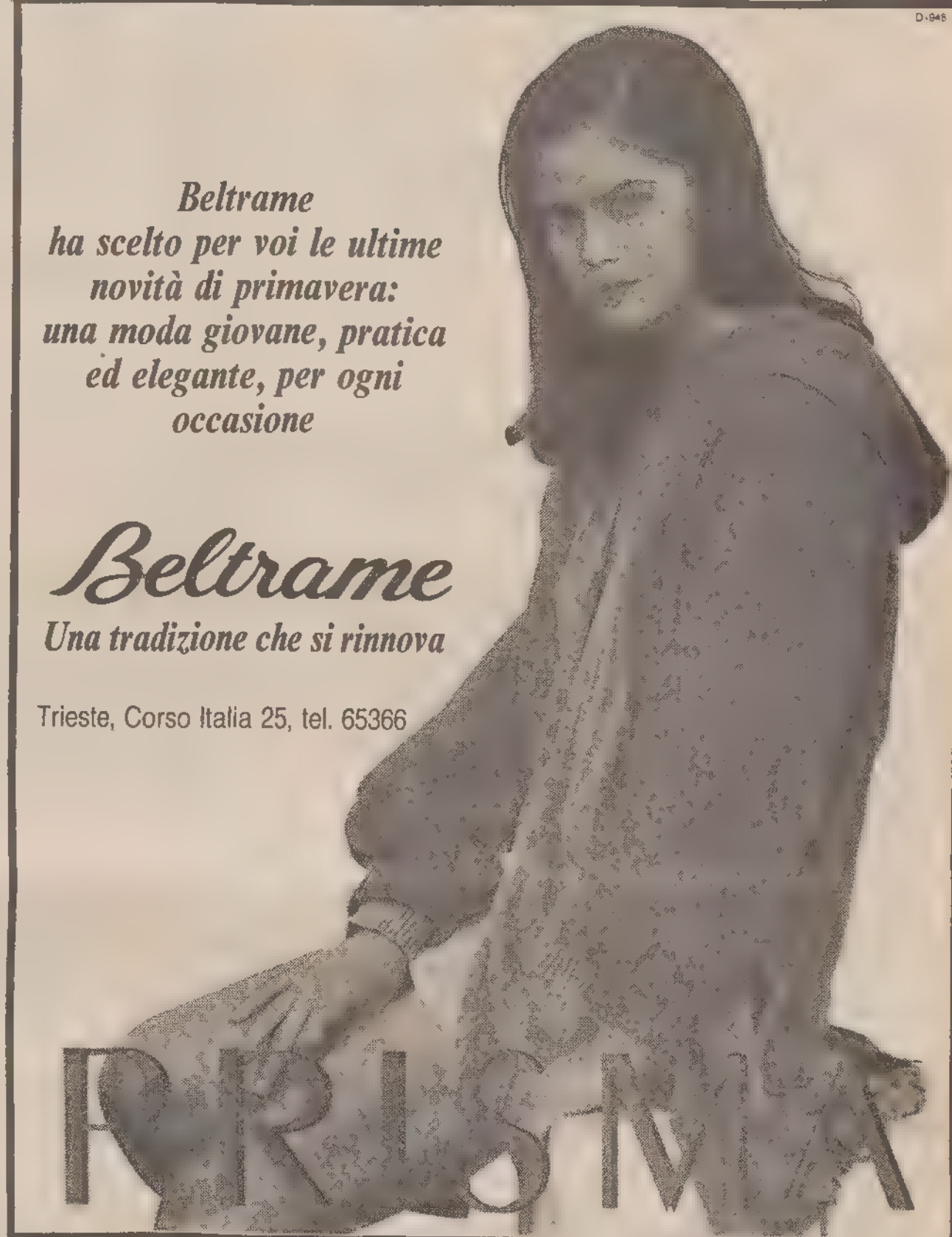
SPECIALE DONNA

Belle e in forma

Mutano le stagioni, mutano le mode; e il consueto appuntamento stagionale si rinnova puntualmente, atteso sempre con interesse e curiosità dal gentil sesso. Soprattutto da parte di quante desiderano essere á la page e prepararsi in tempo debito a salutare la bella stagione. Siamo a primavera e la stagione induce inevitabilmente a revisionare il guardaroba nonostante si tenga ancora a portata di mano qualche indumento un po' più pesante. L'aggiornamento sulle nuove tendenze e orientamenti della nuova moda primavera-estate è quindi, per così dire, di rigore. Ne parlano già da qualche tempo giornali e riviste femminili che hanno fornito in anteprima le primizie e continuano a offrire a josa notizie e immagini sui nuovi trends lanciati dai maestri della haute couture nelle loro collezioni. Le nuove tenenze appaiono, di primo acchito, multidirezionali giacché ogni artefice della moda ha inteso dare alla stessa la sua impronta. Un concerto di stili dunque condotto su un pentagramma dettato dall'interpretazione personale. Si assiste pertanto a un proliferare di proposte molto elastiche, come già va succedendo da qualche anno a questa parte, ovvero tali da permettere le scelte più svariate libere e al massimo individuali da parte delle utenti. Proposte che consentano alla donna dei nostri giorni di vestirsi a suo piacimento, secondo i suoi umori, il suo stile di vita, il suo gusto, senza limitazioni o condizionamenti. La moda, del resto, è lo specchio dei tempi, riflesso dei costumi contingenti e in omaggio alla libertà e all'individualismo dei nostri giorni non può che essere libera e variegata al massimo in tutti i settori che la compongono. E' una moda quella odierna, intessuta così come era quella della passata stagione, di mille e mille idee, proposte, suggerimenti da gestire e interpretare secondo i propri desideri e le proprie necessità, purché se ne sappiano cogliere nel modo giusto quegli elementi volti a dar risalto, ad abbellire e ingentilire il proprio cliché personale. Novità veramente eclatanti, non sono, a nostro avviso, ravvisabili nel panorama moda di stagione. E' il caso di sottolineare che oggi come ieri, ld aonna si accosta alla nuova moda con piglio spontaneo, disinvolto, pronta ad adottare il look che meglio si attaglia al suo fisico, al suo carattere, per assumere di volta in volta l'immagine che meglio le si confà. Va ancora rimarcato che la donna d'oggi non si lascia assoggettare dai capricci della moda, l'adatta bensì a se stessa per farne una moda tutta sua, a sua immagine, selezionandone gli spunti più idonei a sottolineare la sua personalità. Ne risulta una donna nel senso più autentico e pieno della parola, una donna femminilissima, seducente, ricca di fascino, con quel quid di garbata malizia che concorre a mettere in rilievo la sua identità. Una donna che ha tanta voglia di essere tale, che ama piacersi e compiacersi nel suo abbigliamento.

PALESTRE E ISTITUTI DI BELLEZZA

Belle con un pizzico di buona volontà

«Essere bella» è stata fin dalla notte dei tempi una delle massime aspirazioni della donna. La bellezza tuttavia va spesso conquistata con un pizzico di buona volontà, iniziando con l'esaminare il proprio fisico, corpo, volto, capelli, con occhio critico, cercando di svelare a sé stesse e mettere in luce quegli inestetismi frequentemente fonti di insicurezza, instabilità psicologica, nervosismo, cattivo umore. Porvi rimedio, ridimensionarli, eliminarli parzialmente o del tutto non è più al giorno d'oggi un problema. C'è inoltre da rimarcare che molte situazioni non possono essere rimosse o risolte a domicilio soprattutto se a lungo trascurate o del tutto disattese.
Moltissimi dei problemi che spesso si presentano possono essere efficacemente affrontati presso istituti di bellezza che nella nostra città certamente non mancano altamente qualificati e operanti con personale ultra aggiornato nei quali viene praticata una cosmetologia d'avanguardia con il supporto di prodotti di collaudata specificità. Accanto a questi sono presenti altri che svolgono una serie di prestazioni dedicate più propriamente al corpo e attuate con le procedure e i mezzi più moderni. Si tratta di palestre volte a offrire una vasta e qualificata rassegna di attività ginniche a beneficio di quanti ravvisano in tale attività un coefficiente indispensabile per esaltare il benessere psico-fisico del proprio organismo. Sono dotate di attrezzature d'avanguardia per mettere in atto le più recenti acquisizioni nel campo della cultura fisica. Hanno cioè lo scopo di realizzare un'armonia, il più possibile perfetta, tra fisico e psiche. Si avvalgono di una serie di metodiche volte a far acquistare tonicità ai muscoli, smaltire qualche cuscinetto di grasso, rassodare i tessuti, e risolvere particolari problematiche; come ad esempio combattere l'adipe dei glutei e delle gambe, rafforzare i muscoli addominali, e così via.
Accanto alla cultura fisica vera e propria ci sono istituti che rivolgono la loro attenzione ache ai problemi sia del corpo che del viso; quali pelli rilassate, fragili, couperose, nonché lo smaltimento di tossine accumulate in certi periodi dell'anno.

IL PROFUMO

Sottile seduzione

Tra i mille artefizi che la moderna cosmesi ha messo a disposizione del gentil sesso per contribuire ad acquisire maggior fascino e personalità, i profumi nella loro infinita diaspora di sfumature e tonalità rappresentano certamente uno dei mezzi più efficaci e gentili. Il profumo ha del resto occupato in ogni tempo un posto di preminenza nella vita femminile.
Si suole addirittura affermare da parte di taluni che fosse stata proprio Eva a sperimentarne, magari fortuitamente, il gradevolissimo olezzo, soffregandosi le chiome con petali di rosa e per primo Adamo a esserne gratificato. Secondo Plinio è da attribuire all'Oriente la culla dei profumi ove essi furono inizialmente adoperati nei riti sacri propiziatori mediante fumigazione (per fumum). Successivamente, l'uso di sostanze odorose fu introdotto nell'igiene per combattere e prevenire i contagi, per correggere l'aria viziata, ed entrò infine a far parte della cura del corpo sotto forma di unguenti, polveri, liquidi odorosi, e così via. Il periodo aureo dei profumi si ebbe al tempo degli antichi romani presso i quali essi giunsero a tale diffusione da degenerare pressoché in abuso. Ai giorni nostri il profumo assume un ruolo particolare quale complemento delle toilette muliebri; le essenze, nel passato poco numerose, si sono via via moltiplicate, fino a raggiungere una vastissima teoria. Il profumo può essere audace, sensuale, timido, capriccioso, evocare un fresco mattino primaverile, scandire le ore di una languida notte estiva, suggerire mille e mille sensazioni e resta impresso il più delle volte nel ricordo come qualcosa di inconfondibile. Dolce o amaro, tenero o penetrante, discreto o prepotente, talora sensuale, selvaggio, il profumo deve armonizzarsi, compenetrarsi con la personalità di chi lo usa, creando un tutt'uno con la stessa. A ogni donna quindi il suo profumo; un profumo adatto alla sua natura, al suo tipo, al suo carattere. La donna giovane, sportiva, o quella che lavora, privilegerà un profumo semplice, svelto, fresco; la donna impegnata si rivolgerà di preferenza a un profumo un po' secco, amaro, leggermente aspro, quella più femminile ricorrerà ad alcunché di caldo, esotico, misterioso, coinvolgente. Nell'uso del profumo si avrà tuttavia l'accortezza di tenere conto dell'età e dell'ora della giornata.
E' evidente che una giovanetta rifuggerà dai profumi intensi, pesanti, più adatti a una signora. Al mattino, indipendentemente dall'età e dalle varie occupazioni, ci si orienterà preferibilmente su profumi freschi, per gli impegni pomeridiani o serotini qualche goccia di essenza acquisirà un punto in più al fascino di chi la usa. In generale, al momento di profumarsi sarà d'uopo non calcare troppo la mano: gli eccessi sono del resto tutt'altro che positivi, di qualunque campo si tratti. In particolare, nel settore del profumo misura e discrezione costituiscono un binomio indissolubile che va costantemente osservato. Il profumarsi in eccesso, oltre a costituire un inutile spreco, è ben lungi dal sortire l'effetto sperato. Si rischia infatti di disturbare chiunque, ancorché si tratti di un profumo gradevolissimo, oltre a denotare scarsità di stile e buon gusto. Innumerevoli sono al giorno d'oggi le varietà dei profumi che magiche alchimie, magistrali tessiture di laboratorio mettono a disposizione della donna.
Nel settore specifico quindi la scelta è personalissima. Sta di fatto che l'orientamento, odierno nel contesto specifico, registra la netta predominanza di profumi femminili: sono profumi fiorati risultanti dalla composizione di accordi puntigliosamente studiati di prodotti naturali; rose di Bulgaria, gelsomini, iris, tuberose, gardenie, violette, mimose, gerani, associati a note d'ambra, cedro, sandalo e via discorrendo. I profumi odierni traggono la loro fragranza da bouquet di questi e altri fiori che sapientemente associati a note fruttate, stimolanti, raffinate, calde e misteriose, risultano perfettamente in linea con la donna d'oggi che nella moda come nel profumo cerca una nuova formula di femminilità. Nell'empireo dei profumi da segnalare quelli nuovissimi «ecologici» a base di frutta e fiori tropicali. L'impiego di un profumo piuttosto che di un altro resta, a prescindere dalle tendenze contingenti, una scelta squisitamente personale in ordine alla quale, al di fuori della moda contingente, ogni gusto individuale può essere largamente soddisfatto grazie proprio alla molteplicità di proposte che il mercato al presente offre.

UNA 'GRANA'

«Dalla televisione una continua scuola di violenza»

Care Segnalazioni,
Da anni vengono proiettati e si susseguono ininterrottamente film con soggetti «terroristici e orrore» su tutti i canali Tv. Non si pensa che tali proiezioni, che ormai stancano, rechino scompensi, irritazioni e danni ai giovani? Hanno già abbastanza giornalmente esempi di malavita, suicidi, omicidi, rapine (e chi più ne ha più ne metta). Per quale motivo la società vuol dare scuola di brutture? Perché si stanno distruggendo quelle poche cose che ancora ci rimangono levandoci tranquillità, serenità e sicurezza. Perché si deve temere di ritardare il rientro a casa propria per la paura di venire aggrediti, derubati o insolentiti. Un tempo i pensieri dei giovani erano rivolti allo sport, al divertimento, allo studio, ad imparare la buona educazione, le belle maniere e tante altre cose, che oggi non esistono più, tranne eccezioni. E' forse il progresso che ci ha portato a questo? Si faccia qualcosa, si trovi una forma o un metodo per far cessare questo andazzo di cose e ritornare ad un comportamento più civile e umano che sono dimenticati da tempo.

Fulvio Zecchin

«Poca sicurezza sui bus per l'altipiano»

La tragedia di Livorno ci ricorda — se mai ce ne fosse ancora bisogno — che il trasporto pubblico può essere colpito da atroci calamità se chi lo gestisce tende a risparmiare sui sistemi di sicurezza e sull'addestramento del personale. In molti ci chiediamo se l'Act attende una tragedia prima di dotare le linee che collegano la città con l'altipiano Ovest attraverso la pericolosissima strada del Friuli, di vetture dotate di cronotachigrafi per il controllo costante della velocità e prima di dettare precise norme di comportamento che limitino la discrezionalità degli autisti sia sulla guida sia sul numero di persone trasportabili, che attualmente nelle ore di punta superano di molto il centinaio su vetture vecchie di vent'anni.

Maria Luisa Coslovi

MEDICINALI / MALFORMAZIONI

«Se il tempo passa, gli infelici restano»

In merito all'articolo «Torna il talidomide a fini di ricerca?», vorrei fare una precisazione.
La ditta farmaceutica «Chemie Griinenthal Gmbh», dopo aver creato i presupposti affinché nascessero tanti bambini malformati, negò a moltissime famiglie anche il risarcimento dovuto.
L'ondata di processi intentati a detta casa, non culminarono nella condanna della società a indennizzi ingentissimi. Vennero risarcite solo le famiglie germaniche, e quelle che seppur estere, avessero molti soldi per andare avanti nelle lunghe pratiche legali.
Posso dirlo con sicurezza, in quanto io sono una di quelle ex bambine, e non ho ricevuto indennizzo, nonostante la continua corrispondenza dei miei genitori con la società. Anzi, ha negato che nel 1957 ci potessero essere vittime del Talidomide, in quanto tale prodotto, secondo la ditta, non era stato esportato prima del 1960 nel paese in cui sono nata.
Tutto questo dinanzi a un certificato del dipartimento della sanità delle Antille Olandesi, posto in cui sono nata, che confermava la libera vendita nelle farmacie del Talidomide. A questo punto i miei genitori, anche perché ormai senza più possibilità economiche ad andare avanti, rinunciarono.
Ora è passato molto tempo, ma spero che chi vuole riprendere gli esperimenti con il Talidomide, sia molto più preparato e cauto di chi lo ha già fatto.
Il tempo passa ma gli infelici restano.

l.b.s.

La Sip precisa

Con riferimento alla segnalazione apparsa il 10 aprile «Quando la Sip non dà i numeri», nel dichiararci spiecenti per l'inconveniente lamentato dall'anonimo utente, ci è doveroso formulare alcune precisazioni al riguardo. Nella nostra città, grazie anche all'introduzione di moderne tecnologie nel campo della commutazione pubblica, è già da tempo possibile, per una significativa percentuale delle selezioni effettuate su numerazione urbana esistente, darne comunicazione all'utente tramite messaggio registrato gratuito. Ciò consente di evitare, a chi sia in possesso di un numero errato, ovvero esegua non correttamente la selezione desiderata, inutili e fastidiose ripetizioni. Purtroppo nel caso in questione, per un errore di stampa, il ristorante desiderato compare in elenco, oltre che con la denominazione e il numero corretti, anche con la precedente intestazione e la precedente numerazione (ora non più attiva). E' proprio quest'ultima che il lettore ha selezionato, con l'increscioso inconveniente da lui descritto. Desideriamo, infine, assicurare che, già con l'edizione dell'elenco 1991/92, di prossima distribuzione, comparirà solamente la dizione (e la relativa numerazione) corretta.

Sandro Trivellato, direttore agenzia Sip di Trieste

CENTRO CHIUSO / IL CALO DENUNCIATO DAI COMMERCIANTI

«Il problema? I prezzi alti...»

Ho seguito con rammarico la guerra aperta fra i sostenitori della chiusura veicolare al centro città e coloro che reagiscono anche violentemente a questo intervento amministrativo della giunta comunale, e che vedono in questo atto del Comune un'ulteriore prevaricazione delle strutture pubbliche, politicamente individuabili nelle scelte, nei confronti delle libertà del cittadino automobilista, nei confronti dell'economia cittadina che va a penalizzare soprattutto i commercianti e nei confronti di un certo modo di vivere, condizionato solamente dal proprio individualismo che persegue uno strano benessere.
Quel qualcuno ritiene benessere la spasmodica e nevrotica ricerca di un parcheggio in terza fila in città, per fare qualche commissione, con il grave cruccio di essere beccato in fallo da un vigile o ancor peggio di trovarsi con il proprio mezzo prelevato dal carro attrezzi. E' inconcepibile come alcuni operatori del commercio, o alcuni partiti politici, ritengano inammissibile e violento un atto che ormai è diventato prassi in tutte le più civili città europee. Dov'è finita la millenaria civiltà e cultura triestina, ereditata da anni di dominazione austriaca, e della quale orgogliosamente abbiamo fatto sfoggio in tutta la penisola?
Anche questa è una questione di civiltà. A Trieste è stato rilevato uno dei più alti tassi di inquinamento da automobile di tutta la penisola, come pure un alto tasso di inquinamento acustico. Appena ora qualcuno se ne è accorto dopo anni di inerzia totale: ma il risultato è stato quello di scatenare una lotta fratricida fra i pro ed i contro questa scelta sociale. Anzi, per me ciò che è stato fatto è ancora insufficiente; il traffico veicolare andrebbe totalmente bandito e riconsegnata la città a chi ne vuol godere le bellezze. E non vengano a dire i commercianti che questa scelta porta danno economico alla loro attività, in quanto, specialmente ora, con la bella stagione, è piacevole girare in assenza di traffico, osservando le vetrine e ammirando i vari prodotti esposti con gusto al possibile acquirente. Ma sinceramente va detto che ciò che fa desistere il possibile cliente a metter piede nei vari negozi, non è certamente l'impossibilità di viaggiare in macchina, ma i prezzi che indicano il valore dei singoli prodotti.
E ciò posso affermare anche per il fatto che, in una gita a Bassano e dintorni, mi sono rifornita di prodotti di abbigliamento e di arredamento, a prezzi estremamente inferiori a quelli proposti dai commercianti triestini. Non può essere, per caso, questo il motivo della scomparsa pure dell'acquirente d'oltreconfine che ha trovato altri mercati più economici del nostro? Sarebbe il caso di diventare più maturi e di pensare un po' di più al benessere sanitario dei nostri figli, eliminando il traffico della città, e producendo piuttosto gli sforzi a rendere questa città ancora più vivibile, rendendola più pulita e più accogliente, liberandola da carte ed immondizie, oltre che escrementi canini che stanno facendo diventare Trieste sempre più simile ad una sporca città africana.

Rosalia Cesar

I progetti per Sistiana

In merito al comunicato dei Verdi pubblicato sul «Piccolo» dell'11 aprile, desidero precisare alcune cose relative al concetto attribuitomi che recita testualmente: «... che qualunque intervento a Sistiana è preferibile al lasciare le cose come stanno adesso». Le cose non stanno esattamente così: a seguito di un'ampia illustrazione dei vari progetti presentati negli ultimi decenni dicevo che il progetto Piano era l'unica soluzione accettabile, in quanto scaturiva da varie proposte e correzioni (anche dei Verdi) recepiti dalla proprietà. Ragionando per assurdo che qualsiasi progetto sarebbe gradito, rimane comunque il fatto che dovrebbe essere conforme alle norme del Prg e alla variante n. 15. Inoltre, sulle attribuzioni della bocciatura di parte del progetto al soprintendente, architetto Valentino, ebbi a dire anche che lo stesso, a seguito di un suo incontro con il progettista Renzo Piano, durante il quale furono apportate varie modifiche al progetto Cava, l'architetto Valentino inviava parere favorevole al ministero competente. Infine dissi, in parte, le stesse cose espresse da Gianni Ludovisi nella nota pubblicata nelle Segnalazioni dell'11 aprile «Sistiana e i perenni bastoni fra le ruote».

Vittorino Caldi

IRAQ

Le marce per i curdi

Ho letto con disappunto l'infelice trafiletto apparso sul «Piccolo» il 5 aprile (I curdi non valgono una marcia). Vorrei dire all'autore che, assieme a tanti altri, ho marciato a Trieste col proposito chiaramente espresso di far prevalere l'opinione, molto diffusa in Europa alla fine del 1990, che bisognasse dar tempo alle sanzioni ed evitare o ritardare una strage non necessaria; che fosse necessario convocare una conferenza internazionale per risolvere i problemi del Medio Oriente. Col senno di poi, si può dire che non avessimo tutti i torti. Poiché preferisco consumare le suole delle mie scarpe per qualcosa di concreto, aspetterò per mettermi di nuovo in marcia che l'Onu abbia il coraggio d'intimare a Turchia, Iran, Iraq e Urss di permettere la creazione del Kurdistan. Anzi, per dimostrare fino in fondo il mio desiderio di marciare, mi presenterò tra i primi sotto il Municipio se il «Piccolo» si farà promotore d'una anche modesta manifestazione a favore del Kurdistan.

Giacomo Spina

Potremmo risponderle che «nessuna capriola dialettica e capziosità pacifista potrà cancellare il dato di sangue dell'ignominia che si sta compiendo in Iraq». Potremmo farlo, ma le parole non sono nostre bensì di Paolo Flores d'Arcais della direzione del Pds che le scrive su «L'Unità» dell'8 aprile ultimo scorso. Potremmo ricordarle che noi non abbiamo bisogno di manifestare perché il nostro compito è quello di fare un giornale e, in questo senso, marciamo ogni giorno e ogni notte da oltre un secolo. Ma ci basta capire dalla sua lettera che abbiamo colpito nel segno.

SOCCORSI

Quel «Cb» impreciso

Ho letto la segnalazione del 12 aprile a firma del Cb «Olandese volante». In veste di presidente del Radio Club Trieste-Servizio emergenza radio, fin dal 1978 mi occupo dei problemi dell'emergenza nella Cb e, in particolar modo, del canale 9. L'esperienza acquisita mi fa individuare alcune lacune nella segnalazione in questione, che possono trarre in inganno chi legge. Nella prima parte si intuisce che le notizie relative al presunto incidente sono frammentarie, ed il collegamento radio si esaurisce alla prima chiamata. La nostra esperienza ci insegna che qualora un collega Cb si trovi su un incidente ed effettua una chiamata di emergenza, fa tutto il possibile per stabilire e mantenere il collegamento radio, dando tutte le informazioni che gli vengono richieste da chi gestisce l'emergenza, rimanendo quindi, nei limiti del possibile, sul posto fino all'arrivo dei «soccorsi». Senza voler prendere le difese di nessuno, posso affermare che le richieste fatte finora dalla nostra organizzazione sono sempre state evase dalle forze dell'ordine, pur constatando che, specialmente nelle ore serali e notturne, ed in mancanza di feriti, l'attesa è piuttosto lunga. Vorrei suggerire all'amico Cb «Olandese volante», animato senza dubbio da entusiasmo e disponibilità nei confronti degli altri, a prestare molta attenzione alle chiamate di emergenza che avvengono sui canali Cb. Prima di richiedere l'intervento di un qualsiasi ente è bene essere certi di quanto sia accaduto, e fornire le notizie con la massima esattezza e completezza, in quanto non è ammissibile far uscire un mezzo di «soccorso» senza necessità o, ancor peggio, il mezzo sbagliato. Invito il Cb «Olandese volante» e quanti lo ritenessero opportuno, a mettersi in contatto con la nostra organizzazione telefonando ai numeri 414513, oppure 726304.

Ermanno Primosi

GIUSTIZIA

Tutta colpa dei padri?

Chiedo di poter replicare a quanto scritto su «Il Piccolo» del 12 aprile sotto il titolo: «Dal pretore per la figlia», in quanto presenta inesattezze.
Personalmente non dissi addio a nessuno, fui costretto ad accudire da solo alla mia bimba per il semplice fatto che la mia ex convivente... non c'era più: era tornata dai suoi genitori. Una grande e perfetta ignoranza del ruolo paterno si scopre ogni giorno di più. Si considera tuttora la madre detentrice unica del ruolo genitoriale, si considera così il padre, specie per i bambini piccoli, soltanto un "bene mobile" capace di provvedere finanziariamente. Richiederò ai giudici di appello come un padre può sottrarre la propria figlia a qualcuno se continua a stare in casa propria con la bimba, chiederò ai giudici di appello come mai i miei esposti del 23 ottobre '89 al procuratore della Repubblica per i minorenni dati, sono rimasti nel cassetto almeno fino al 5-1-'90 e non sono stati trasmessi alla procura della Repubblica presso la pretura ravvisando in essi reati gravi; chiederò pure il rispetto assoluto dell'articolo 3 della Costituzione italiana e di tutti gli articoli del Codice civile. I cartelli a cui si riferisce l'articolista, come è stato detto pure dal pubblico ministero e dal pretore, non hanno biasimato alcuno, solamente allertavano i vicini di casa con preghiera di vigilare nel possibile su mia figlia, non avevo scelta essendo rimasto inascoltato da tutti i servizi sociali e medici specialistici da me interpellati. Colpa dei padri che han sempre delegato?

Ilicio Monti

UTAT / TANTE PROPOSTE PER UNA VACANZA ASSICURATA DA UN GRANDE TOUR OPERATOR

Gli italiani riscoprono l'Europa

L'avvicinarsi del gennaio '93 e la caduta dei confini stimolano il gusto di un turismo anche culturale verso i paesi del Vecchio Continente così ricchi di tradizioni e di realtà naturali ancora intatte

Gli italiani alla riscoperta del Vecchio Continente: per anni l'Europa ha svolto un ruolo di secondo piano nel panorama turistico-vacanziero ed oggi ritorna prepotentemente ad esserne un'importante protagonista.
Ci si sta avvicinando velocemente al fatidico 1 gennaio 1993, una data che sanzionerà la definitiva conclusione di quel progressivo processo di transizione che ci sta portando ad un unico grande mercato. Quando finalmente cadranno gli ultimi vincoli ogni cittadino della Comunità europea sarà veramente libero di viaggiare, di muoversi, di attraversare in lungo e in largo il Continente, ormai diventato un unico paese senza più confini.
Evidentemente l'approssimarsi di questa nuova dimensione politica ed economica stimola curiosità e desiderio di superare l'abituale approccio fatto più di luoghi comuni e stereotipi piuttosto che di conoscenza diretta di paesi pur così vicini e tanto diversi dal nostro. Ed ecco quindi maturare un intersse verso un turismo che punta anche all'arricchimento culturale, con la scoperta e il contatto umano, superando il semplice divertimento e la consueta spensieratezza.
Potremmo proprio constatare come questa grande Europa, in cui finalmente rientranto anche i Paesi dell'Est sia più unita da fermenti e sogni comuni piuttosto che divisa da usanze e tradizioni.
Questa innovativa attenzione per la realtà europea non rappresenta una novità, una moda del momento per l'Utat che in anni di attività ha concretizzato oggi la proposta di una vastissima gamma di viaggi di gruppo e individuali che si offrono quale preziosa occasione per riuscir a scoprire un continente così ricco di cultura e tradizioni, ed anche di realtà naturali ancora intatte. Il tutto sotto la sapiente guida di chi da anni proprio all'Europa dedica una previlegiata attenzione.
E' per questo che il catalogo dell'Utat presenta una nutrita serie di proposte che spaziano da un itinerario attraverso il Portogallo e la magica Lisbona, una delle terre più suggestive e incontaminate e ricche di folklore, sino ai viaggi nel grande Nord.
Avventurandosi sulle orme degli antichi Vichinghi il turista si troverà coinvolto in un itinerario che lo porterà alla scoperta di città come Copenaghen e Oslo, oppure a respirare la cristallina atmosfera della regione del Telemark e ad inebriarsi dei magici colori dei fiordi.
C'è chi preferisce le mete più classiche, ed ecco allora la Spagna, con le escursioni attraverso il cuore dell'Andalusia con le suggestive e memorabili tappe di Cordova, Siviglia, Grenada. Oppure ci sono i soggiorni, per una più approfondita conoscenza e conseguente ammirazione in città di grandi tradizioni, inestimabile valore storico e culturale: parliamo di Madrid, Toledo e Barcellona, città questa che si appresta ad ospitare i giochi olimpici nel prossimo anno.
Un passo più su ed ecco la Francia, magica terra che ci attende con una vastissima gamma di proposte che vanno dal week-end alla settimana da trascorrere a Parigi oppure seguendo un itinerario che si snoda tra le fiabesche dimore edificate nella valle della Loira o lungo gli incantevoli paesaggi di Provenza e Camargue.
E poi il Danubio, il fiume cantato da Staruss: possiamo ripercorrere a Vienna come a Salisburgo le tappe e i luoghi che videro l'esplosione del genio di Wolfgang Amedeus Mozart. Ci sono mostre da visitare, concerti da ascoltare, il tutto nel quadro delle manifestazioni organizzate per celebrare il duecentesimo anniversario della morte di uno dei più grandi musicisti.
C'è chi invece ama il mare e dal mare è attratto. Ed ecco la vasta gamma di offerte proprio per chi vuol trascorrere sul mare le proprie vacanze con le incantevoli crociere sul Mar Baltico, dai fiordi norvegesi a Capo Nord, oppure la scelte delle antiche rotte mediterranee, che portano alla Jugoslavia, alla Grecia e alla Turchia.
Fin qua solo pochi esempi delle innumerevoli proposte che si trovano presentate nel catalogo Utat «Europa 1991» per viaggi in autopullmann, in treno, in aereo o con la nave con partenza dalle principali città italiane. E' esplicitamente previsto che tutti i pernottamenti avvengano in alberghi a quattro o cinque stelle. e quando ciò non é possibile (in alcuni paesi dell'Est non esistono adeguate strutture alberghiere) l'Utat si impegna a trovare comunque una sistemazione confortevole.

UTAT

Esperienza da 57 anni

L'Utat si distingue per l'elevata qualità delle proposte presentatee per la costante assistenza fornita aiclienti durante i viaggi ed i soggiorni. L'organizzazione, infatti, può offrire servizi di grande valore e a giusto prezzo, grazie ad un'esperienza maturata in oltre mezzo secolo di attività. Risale al 1934 la data di nascita dell'Utat, fondata dal barone Aldo De Albori che volle creare una struttura in grado di asssistere gli sportivi della neve e di organizzare viaggi in autopullmann sia in Italia che all'estoro, principalmente verso i paesi mitteleuropei. Da allora l'Ufficio Turistico dell'Adriatico Trieste ha avuto un costante sviluppo.
Dopo l'inevitabile stasi dovuta al periodo bellico, all'inizio degli anni cinquanta l'attività riprese con crescente entusiasmo. E' del 1961 l'esordio dell'Utat in campo nazionale con i primi viaggi a data fissa proposti attraverso le agenzie corrispondenti.
Nel 1971 il barone De Albori cedette la società ai suoi due più stretti collaboratori, Giorgio Cividin, già consigliere delegato, e Tina Mallini. Dai due nuovi titolari una svolta deisiva all attività dell'azienda lanciata con maggior decisione nel mondo dei tour operator. In pochi anni la produzione si estende a comprendere un nutritissmo ventaglio di programmi di viaggio, in Italia o all'estero.
Oggi l'Utat ha cinque sedi (due a Trieste, una a Vienna, a Roma e a Pordenone) 80 dipendenti, otto promotori, 2400 agenzie corrispondenti e quel che più conta ben cinquantamila clienti annuali soddisfatti.
Nel 1990 l'Alpitour di Cuneo, rinsaldando una collaudata collaborazione pluriennale ha rilevato il 30 per cento delle quote Utat, di proprietà della signora Mallini, dando così vita a un concentrazione diforze attive nel panorama turistico nazionale.

UTAT / L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

La lunga estate tra mare e monti

Da soli o in gruppo nelle più suggestive località

Sardegna, magica terra in cui la tradizione si sposa alla natura.

Ormai la primavera è entrata in tutti noi, annuncia l'arrivo di una lunga, splendida estate e risveglia il desiderio di libertà, di sole, di spensieratezza accontanati durante l'inverno. C'è voglia di vacanza, di soggiorni al mare, in montagna, in Italia o all'estero ed ecco l'Utat con i suoi cataloghi densi di interessanti proposte.
Si tratta di un campionario di opzioni che va dalle località più affascinanti e alla moda del bacino mediterraneo alle isole atlantiche, alle pittoresche stazioni di soggiorno in montagna e sui laghi d'Austria, Baviera, Francia, Svizzera, Jugoslavia con qualificata scelta di alberghi, vilaggi-vacanza, residences, appartamenti accuratamente selezionati; da non dimenticare inoltre la possibilità in molti casi dipraticare lo sport preferito, tennis, golf, wind-surf, attività subacquee. Nei programmi selezionati dal tour operator triestino c'è per ognuno la possibilità di trovare il soggiorno o il programma più adatto.
Impossibile un'elencazione completa di tutte le offerte, non ci resta chè lo spazio per un breve excursus sulle principali località. Partenza d'obbligo, la Sardegna, raggiungibile con voli speciali diretti per Alghero, tutti i sabati in partenza da Milano, Bergamo, Verona e Roma, con possibilità di noleggiare in loco un'auto per una settimana. ardegna che non è solo mare ma che offre accanto ai prestigiosi soggiorni ad Alghero, Porto Conte, Castelsardo, Marina di Sorso, anche momenti di relax tra lecci e querce secolari e macchie di lentisco in zone ricche di folklore quali la Barbagia. Due i programmi «speciali»: «Panorama sardo» e «Sardegna pittoresca» prevedono tours di alcuni giorni nelle più belle località dell'isola, Nuoro, Olbia, La Maddalena, Costa Smeralda, Santa Teresa di Gallura, Castelsardo.
Da un'isola all'altra, ed ecco la Sicilia altra ambita meta turistica di cui è inutile esaltare l'antica bellezza. E'giusto invece ricordare come quest'isola sia rimasta una terra a misura d'uomo che offre storia, arte, gastronomia, tradizioni popolari, panorami irripetibili e spiagge da sogno. Ospitalità ? Tra un pasticcino alle mandorle, un cannolo e un bicchierino di marsala il siciliano fa di tutto per farti sentire a casa.
Un salto ed eccoci sulle stupende spiagge della Calabria, oppure c'è la calda accoglienza pugliese, i caledoscopici panorami della Campania, il verde fascino della Toscana e dell'isola d'Elba.
Imbarazzo della scelta anche per chi preferisce una meta estera: Tenerife, Gran Canaria, Costa del Sol, Costa Brava, Algave, Madera, Costa Azzurra, corsica, Malta, Istria, Quarnaro, Dalmazia, Grecia. C'è chi vuole un pizzico d'Oriente nella vacanza ? Nel catalogo «Viaggi in Oriente» tutte le proposte verso la magia e la dolcezza della Thailandia, dell'India, Delle Filippine, della Cina e del Giappone. Viaggi di gruppo con accompagnatore oppure viaggi individuali per scoprire, grazie all'esperienza e alla professionalità dell'Utat il fascino dimondi lontani e misteriosi.
L'Utat infatti provvede a un'organizzazione nei minimi dettagli per consentire al turista un'unica preoccupazione, quella di godersi in serenità e sicurezza la vacanza. Le offerte dei cataloghi sono frutto diun accurato screening annualmente operato dagli incaricati Utat che visionano e collaudano di persona le sistemazioni alberghiere e residenziali.

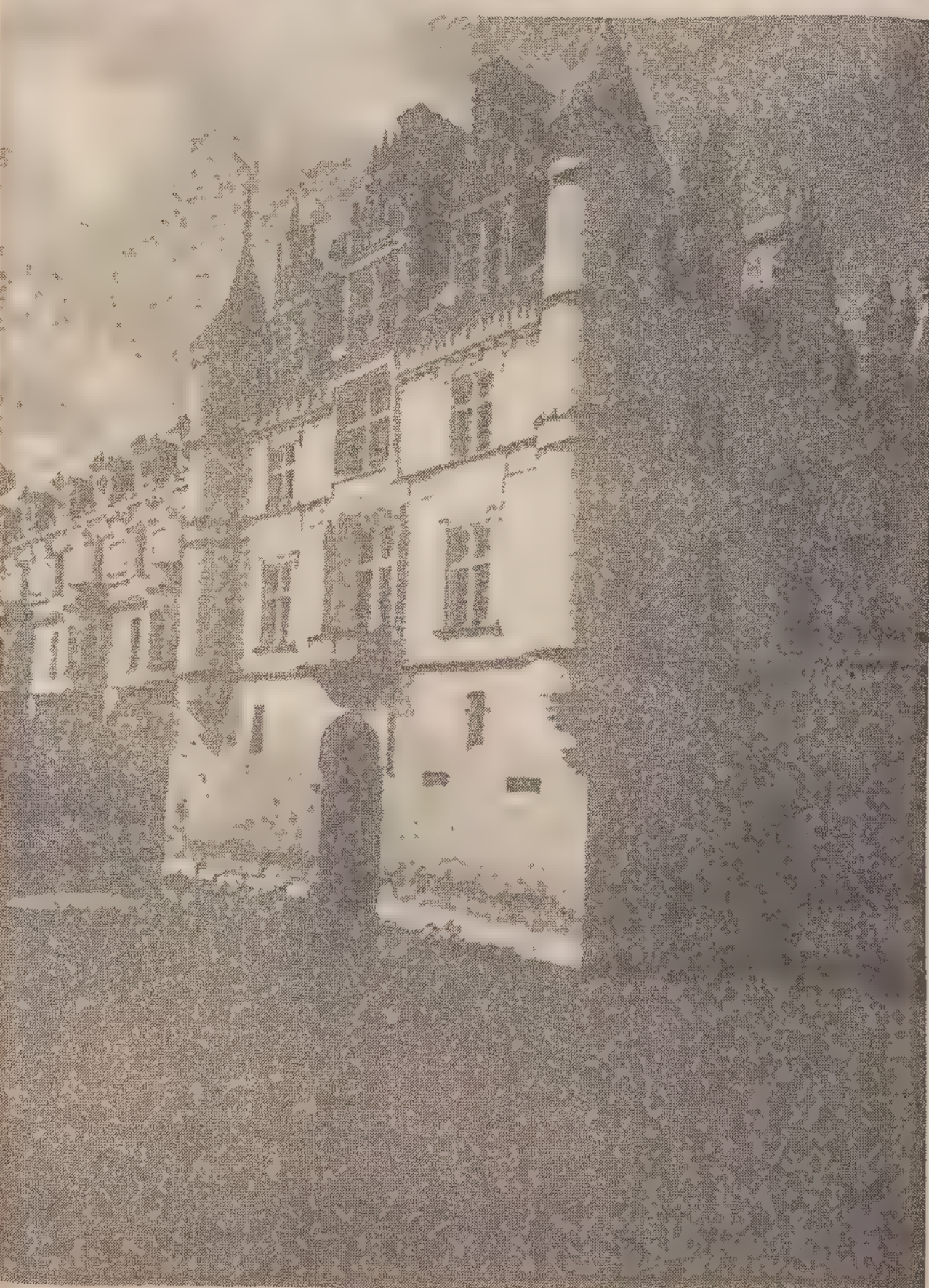
UTAT / CON VOLI DIRETTI O IN AUTOPULLMAN

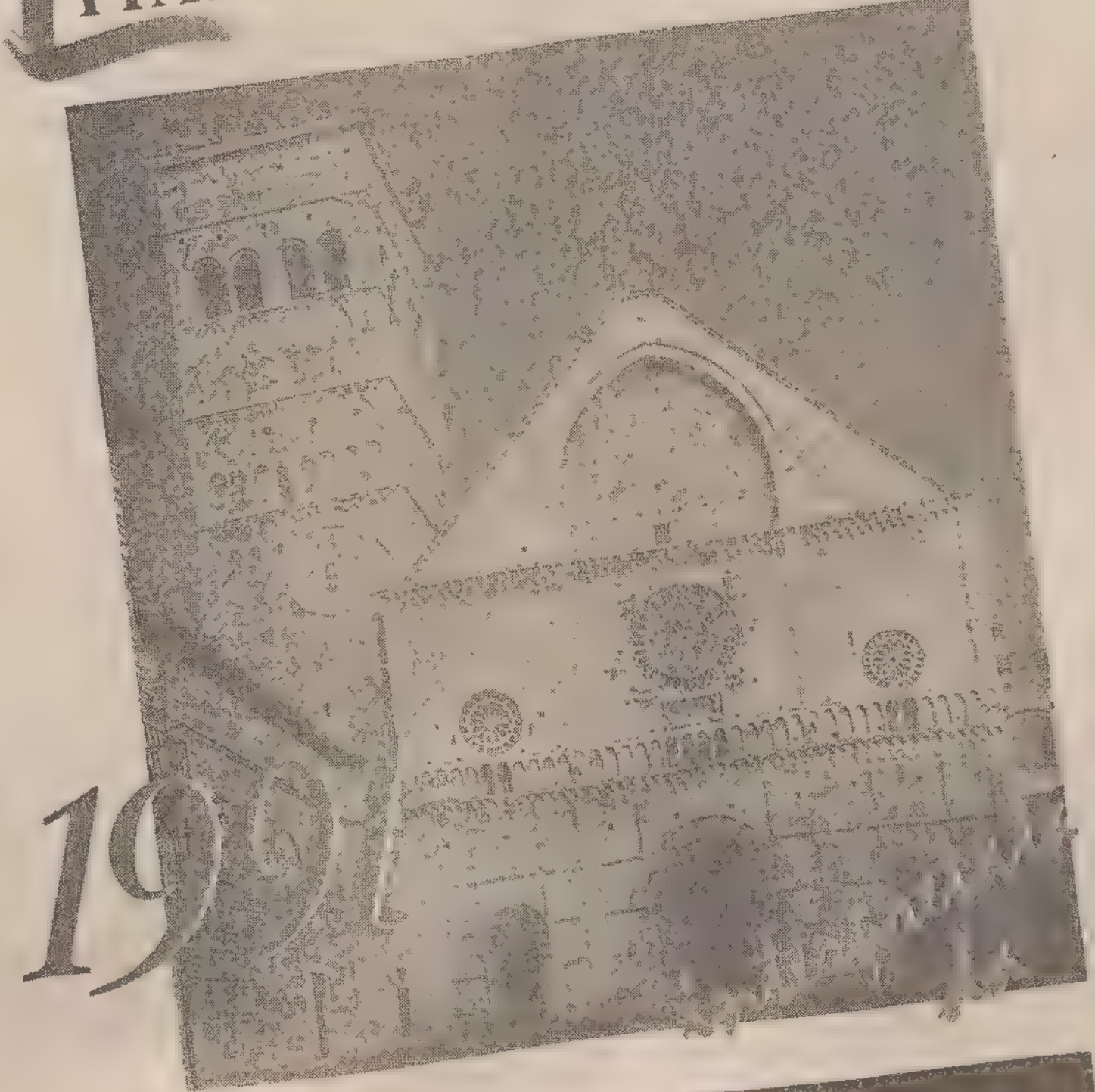
La Gran Bretagna terra di sensazioni

Edimburgo, il fascino che non si dimentica.

Bellezza di paesaggi e importanza delle testimonianze storico-culturali caratterizzano un «classico» delle destinazioni turistiche, la Gran Bretagna, paese che affascina per località e itinerari realmente unici. Una delle più affascinanti regioni è la Cornovaglia dove tutto sembra immutato nei secoli, fra miti, leggende e villaggi di pescatori: tutto vi stupirà, dalle scogliere alle spiagge, alle pittoresche cittadine, alle brughiere e i castelli, ai megaliti misteriosi di Skanehenge, allo storicoporto di Plymouth.
Edimburgo, forse la più bella città del mondo, vi da il benvenutoin Scozia, meta di insuperabile bellezza. Dominata dall'imponente castello la città (origini del V secolo) famosa per la sua architettura elegante e classica, vanta una ricca eredità culturale. Il suo cuore più antico è Royal Mie che scende dal castello al palazzo Holyrsodthouse; a nord si trovano la Princess Street e la parte nuova risalente al settecento con costruzione classiche in stile giorgiano, piazze e strade alberate a forma di luna falcata che si; collegano ad armonia con la città per un paesaggio unico al mondo.
Per concludere questo brevissimo cenno ai molti itinerari inglesi proposti dal catalogo Utat, almeno un riferimento all'offerta di un soggiorno londinese da trascorrere in un albergo del centro. Londra, un 'esperienza cosmopolita con la continua testimonianza di un fastoso passato che continua a vivere nel presente attraverso la tradizione dei pubs, il centro storico, i ristoranti orientali, il museo di Greenwich con i ricordi della gloriosa marina inglese, il castello di Windsor, i colleges di Oxford.
L'Utat propone viaggi di gruppo e individuali; voli diretti Alitalia con partenze da Milano, Venezia, Bologna, Pisa, Roma (coincidenze con gli altri aeroorti italiani), oppure viaggi in pullmann attraverso la Francia. I viaggi individuali offrono una scelta personalizzata sia della durata che delle varie combinazioni ed estensioni del programma di base. A Londra, comunque c'è un ufficio Utat con personale di lingua italiana per la più completa assistenza. Un tanto per la soluzione di qualsiasi problema possa sorgere oppure di qualsivoglia desiderio intervenga nel corso del viaggio, sia esso di gruppo che in solitario. Un modo per sentirsi a casa propria anche in un paese poco conosciuto e alle prese con una lingua non sempre prefettamente parlata o capita. L'Utat, insomma non si limita ad organizzarvi la vacanza ma si propone costantemente al vostro fianco, con discrezione e alta professionalità offrendo qui di più in sicurezza che spesso rende più divertente anche l'avventura.

UTAT / UN CATALOGO PER PERSONALIZZARE I PROGRAMMI

Individualista è bello

Attraverso la Francia tra città storiche e fiabeschi castelli.

«Individuali» è il titolo di un intero catalogo che l'Utat dedica a chi preferisce un suo proprio viaggio, da preparare e vivere in base alle proprie esperienze nella più completa libertà d'azione. Questo tipo di proposta offre esperienza, professionalità, capacità organizzativa di un grande tour operator a chi vuo viaggiare da solo. Il cliente programma il viaggio secondo i propri desideri e l'Utat provvede alla prenotazione degli alberghi, ristoranti, noleggio auto, escursioni oltre, naturalmente ai biglietti di treno o aereo. I viaggi individuali dell'Utat lasciano solo l'imbarazzo della scelta, spaziando da tutte le principali città e paesi europei (comprese Cecoslovacchia, Ungheria e Romania), oltre alla Turchia e a Israele.
Un esempio ? La proposta Fly & Drive + Pousadas per il Portogallo, terra che gelosamente custodisce tradizioni e costumi. E tutto ciò lo si scopre immediatamente in quelle originali strutture alberghiere che sono appunto le «pousadas». Né locanda, né hotel, le pousadas sono il sistema alberghiero più indicato per chi desideri uscire dai soliti schemi di viaggio ed apprezzare l'intima essenza ambientale, naturale ed umana del Portogallo. Le pousadas hanno una ricettività limitata (necessario stabilire in precedenza gli itinerari), e sono situate in castelli, monasteri o altri edifici medioevali e riflettono nello stile e nell'arredamento le varie culture di questa terra; in tutte ottimi servizi e cucina di qualità con vini locali. In programma il volo di linea da Milano o Roma per Lisbona, Oporto o Faro, noleggio di un'autoper i giorni stabiliti (minimo tre) pernottamento nelle pousadas con sistemazione in stanze doppie e singole e prima colazione.
Vogliamo parlare dela Spagna ? Ecco un'originale proposta di viaggi con pernattamenti nei Paradores . Ce ne sono ottanta sparsi su tutto il territorio spagnolo e sulle isole Baleari e Canarie; appartengono allo stato e costituiscono un patrimonio inestimabile sia storico che artistico al servizio del turismo internazionale. Molti, infatti, sono situati in castelli o ex monasteri o palazzi patrizi. Altri, seppur moderni mantengono le caratteristiche dell'architettura regionale. Sempre sono situati in zone di grande interesse turistico dai Pirenei all'Andalusia, al territorio di Ceuta e Melilla al Marocco spagnolo, alle isole.
Anche la Francia continua a destare il grande interesse del turista, col suo fascino che non conosce flessioni. Terra di impagabile ricchezza artistica e culturale con un'eccezionale offerta enogastronomica che non può essere dimenticata. L'Utat offre la possibilità di scegliere tra più di duecento alberghi sparsi su tutto il territorio e appartenenti a due catene francesi specializzate nelle prenotazioni «step by step» con possibilità di prenotazione diuna e dell'altra organizzazione, come di tutte e due insieme.
Solo alcuni esempi offerti a chi sa apprezzare la libertà nella vacanza, esempi per ristrettezza di spazi limitati a tre paesi europei. Ma analoghi suggerimenti e altrettanto interessanti proposte il cliente Utae li troverà nell'apposito catalogo riguardo a qualsiasi altro paese d'Europa. Ad ogni desiderio è sempre pronta una risposta Utat.

PALLAMANO / QUARTI DI FINALE

Cividin, trenta e lode

Travolta la Lazio in una partita ricca di segnature (ben 53)

Cividin	*31*
Lazio	*22*

CIVIDIN: Marion, Mestriner, Limoncelli 6, P. Sivini 3, Oveglia 5, Mestrutti 2, Schina 8, L. Sivini 3, Sardoc 1, Bozzola 3, Lo Duca.
LAZIO: Carrozza, Bernardini 2, Mrkonja 5, Torreggiani 2, Teofile 5, Tufoni 1, Scozzese 2, Allinei 2, Lavini 2.

Record di reti, ben 53, al termine di una partita temuta dalla Cividin più di quanto poi il campo non abbia confermato. La Lazio si è presentata a Chiarbola in edizione dimessa, poco esaltante, e per la formazione di Lo Duca, concentrata al massimo, proprio perchè conscia di dover affrontare questo primo turno dei quarti di finale rimaneggiata per le assenze di Massotti e Strbac, alle quali si è aggiunto all'ultimo istante l'infortunio di Maestrutti, la gara è diventata un'esercitazione al tiro nel primo tempo, una lenta attesa della fine nel secondo. Emozioni limitate, dunque, per quanto ha riguardato l'esito del confronto, ma ricche e continue per le numerose reti, alcune delle quali spettacolari e raffinate sotto il profilo tecnico.

È stata in ogni caso una gradita conferma della capacità del tecnico verdeblù, Lo Duca, di saper condurre i suoi uomini al giusto punto di condizione psico-fisica nelle fasi importanti della stagione. Vedendo la sorte del Rubiera, eliminato addirittura al primo turno, del Bressanone, bloccato in casa dal Gaeta su pari, si poteva temere che una Cividin priva dei suoi realizzatori più determinati, potesse sciogliersi al cospetto di un avversario anche mediocre; invece puntuale la conferma del carattere di questa squadra che ora guarda con grande ottimismo al ritorno a Roma, sabato prossimo.

La cronaca. Si inizia subito alla grande con la Cividin protagonista del primo parziale importante, un 4-0 che porta il risultato sul 5-1 dopo pochi minuti. Lo Duca schiera da destra, davanti a Marion, Bozzola, Limoncelli, Piero Sivini, Schina, Oveglia e Luca Sivini, sostituito quest'ultimo in zona arretrata da Maestrutti. La Cividin prende subito le misure per andare a rete, ed è il «romanista» Schina a esaltarsi maggiormente davanti ai biancoazzurri laziali (saranno ben cinque le marcature del giocatore verdeblù al termine della prima frazione). Con i suoi gol e quelli di Oveglia la Cividin non perde un colpo e il primo tempo si chiude sul 17-7.

La sorte degli ospiti è gia segnata chiaramente e la ripresa si apre con la Lazio che lascia addirittura a tratti in panchina il suo straniero Mrkonja (che in ogni caso ieri ha concluso la sua stagione alla Lazio e non parteciperà neppure alla gara di ritorno sabato prossimo). Il secondo tempo procede più lento e senza particolari emozioni; sono i già nominati Oveglia e Schina, assieme a Limoncelli, a trovare più facilmente la via del gol, e la gara assume decisamente le caratteristiche dell'ordiaria amministrazione. La Lazio ha il merito, a questo punto, di lottare con orgoglio e correttamente, per tentare di non subire un passivo troppo pesante, e i laziali riescono nel loro intento, mantenendo in sostanza il distacco accusato al termine della prima mezz'ora di gioco.

[u. s.]

TROTTO / OGGI A MONTEBELLO

Mari di Jesolo e Gubellini le 'vedette' del convegno

Servizio di
Mario Germani

Ospite gradito questo pomeriggio a Montebello l'emergente Pippo Gubellini, driver dell'ultima leva già peraltro evidenziatosi più volte in campo internazionale. L'erede di Edy, salirà in sulky in tre occasioni, compresa quella importante del Premio della Polinesia che del convegno è la corsa più remunerata.

Clou scarno ma di indubbia caratura tecnica quello riservato ai 4 anni che se la vedranno sulla media distanza. Il giovane Gubellini sarà al via con una femmina dai trascorsi classici, Mari di Jesolo, alla prima comparsa stagionale. La figlia di Gator Bowl e Amer di Jesolo non corre da novembre, e alla sua penultima uscita finì seconda in 1.16.6 a due soli decimi dal suo record assoluto in un impegno a San Siro. Per il suo rientro, Mari di Jesolo troverà ingaggio che soltanto a prima vista appare felice. Analizzando la competizione, si osserva che la giumenta inseguitrice dovrà invece fare molta attenzione a non lasciarsi sfuggire l'altra femmina Mackay, una che ha molto impressionato nella recente uscita a Montebello.

Tre vittorie consecutive, una, l'ultima, proprio sulla nostra pista battendo, guarda caso, proprio Mattioli Ok, anch'esso oggi della partita, e un record di 1.17.7, queste le credenziali di Mackay. L'erede di Sharif di Jesolo è soggetto ben strutturato che la distanza la mastica bene, adatta a rendere problematica la risalita della più agile Mari di Jesolo. Fra le due femmine, Mattioli Ok cercherà di districarsi al meglio. La carta accredita al combattivo allievo di Schipani il ruolo di terzo incomodo, mentre non assegna la benché minima speranza a Mirango che in tal consesso aspira esclusivamente al quartino milionario.

Partenza alle 15, e, prima del clou, una «gentelmen» che dovrebbe consentire a Matt Dillon, molto in vista nel periodo, di fare centro. Marchesina, Magnolia Db, e la novità Muirapuama, gli avversari del cavallo di Paolo Grassilli.

Nel Premio Hawaii per 3 anni, Gubellini sarà alle redini di Nueglia che, assieme a Nerone Jet, in evidente progresso, e a Nuova Jet, forma la terna di probabili protagonisti.

Ancora 3 anni nell'ingaggio successivo, una «reclamare» che non dovrebbe sfuggire a Nideca. Assieme alla femmina di Carlo Rossi, sono da tenere nella giusta evidenza l'altra veneta Nany, Noemy Top, che sta gareggiando su ottimi livelli, la veloce Nizza Petral, e l'incognita Noel del Borgo. Un bel rebus non c'è che dire.

Anche per i veterani una «reclamare». Effe Effe e Dadier, in coppia, appaiono difficilmente battibili, sul miglio capaci di imporre il loro passo a Lak Dechiari ed Educato Fa sulla carta i più apprezzabili degli altri, mentre Lorengal è da considerare l'outsider di turno.

Esox si presenta nel ruolo di cavallo da battere nel miglio di Categoria F. Il figlio di Waymaker alla distanza dovrebbe far valere il suo allungo superiore agli alleati Gianni Gius e Fantastico Red che, assieme a Edredone Rl, Ireneo Jet e Gitram Mo, si segnalano nei ruoli di antagonisti dell'evidente favorito.

Nella riserva Totip sui due giri e mezzo di pista, i penalizzati Furioso Prad e Friulano dovrebbero fare un sol boccone degli avvantaggiati dei quali il solo Darko, in momento di gran vena, potrebbe eventualmente mettere loro bastoni fra le ruote.

Sottoclou in chiusura, un miglio di Categoria D nel quale si ripresenta Gialy dopo la volata «monstre» dell'ultima uscita. Stavolta il cavallo di Claudio de Zuccoli troverà ad affrontarlo il risorto Lachesi Ok, la veloce Leola Ok, Inoki Pf, e la scelta di Pippo Gubellini, il velocissimo Gherson Lb. Confronto fra egregi scattisti e favori indiscussi per Gialy che sembra valere qualcosina in più dei pur validi avversari.

I nostri favoriti.
Premio Mahiniki: Matt Dillon, Marchesina, Magnolia Db.
Premio della Polinesia: Mari di Jesolo, Mackay.
Premio Hawaii: Nueglia, Nerone Jet, Nuova Jet.
Premio Paumotù: Nideca, Nany, Noemy Top.
Premio Tonga: Dadier, Effe Effe, Lak Dechiari.
Premio Fenice: Esox, Gianni Gius, Edredone Rl.
Premio Tubuai: Furioso Prad, Darko, Friulano.
Premio Samoa: Gialy, Lachesi Ok, Gherson Lb.

NUOTO / PROGRAMMI

Meeting d'alto impegno per Triestina ed Edera

Il nuoto regionale sembra vivere un momento di effervescenza tutto primaverile. Triestina ed Edera sono impegnate nella partecipazione a meeting di un certo rilievo. La Triestina partecipa all'ormai tradizionale meeting internazionale di Spittal (Austria) con una vera e propria spedizione in massa. Saranno, infatti, ben 63 atleti in acqua con quasi 200 presenze gara, accompagnati da tre tecnici, Fulvio Zetto, Livio Coretti e Lucio Cranagnin.

«Senza dimenticare l'aspetto tecnico di questo meeting — ha detto Fulvio Zetto — abbiamo voluto organizzare una presenza massiccia di nostri atleti a queste gare per festeggiare in modo corale i risultati ottenuti (i primi posti ai Campionati Regionali assoluti ed esordienti ndr) in queste ultime settimane, e rinsaldare lo spirito di squadra. L'unico a restare a casa, nella squadra rossoalabardata, sarà proprio il capitano Marco Braida che in questo modo non interromperà gli allenamenti».

Anche l'Edera Trieste si trova impegnata in un meeting di alto livello, organizzato a Dolo, che raccoglie un buon numero di società italiane (tra cui lo stesso Gymnasium di Pordenone) e straniere. Alto numero dei partecipanti, 23 atleti, anche per l'Edera, tra cui spiccano Dino Sorini, Ivana Siega, Gianluca Nave. «Non abbiamo particolari velleità di classifica — ha spiegato Lallo Cecchi, tecnico dell'Edera — ma voglio far partecipare tutti i nostri migliori atleti a un meeting impegnativo in modo che possano misurarsi con nuotatori di alto livello».

Non mancherà domani alle ore 16 presso la piscina Bianchi un appuntamento agonistico per i più piccoli con il IV Trofeo Delfini, organizzato dal Centro Fin per le scuole nuoto della città, a cui sarà presente Marco Braida per premiare i piccolissimi campioni di domani.

[f. d. c.]

ATLETICA / RIUNIONI

Per allievi e cadetti staffette ambiziose

Il freddo improvviso probabilmente limiterà quantitativamente e qualitativamente gli appuntamenti di San Vito al Tagliamento e Udine. A San Vito è in programma il trofeo regionale staffette per le categorie allievi e cadetti. Per tutte le categorie la staffetta 4x100 m, per gli allievi soltanto la 4x400 m, mentre i cadetti si cimenteranno nella 800-600-400-200 metri.

Complessivamente l'Act si presenta in forze, deciso a ben figurare come società, puntando anche al podio in più di una gara. La 4x400 allieve sembra la formazione più agguerrita e schierata, salvo sorprese, Lara Zulian, Elena Marchi, Silvia Buzzinelli e Chiara Sorci. Abbastanza competitivo sembra anche l'analogo quartetto degli allievi che correrà nella formazione Glavina, Gasparo, Daris e Zeriali. altre unità triestine saranno schierate anche dalle società «minori».

A Udine è in programma il «Memorial Todaro» riservato alle categorie maggiori.

Dal punto di vista tecnico sarà comunque interessante l'esordio sulla distanza dei 3000 m siepi di Michele Gamba (Cus). Da tenere d'occhio anche Cristina Apollonio (100 e 400 ostacoli), Diego Novel (800 m), Giancarlo Veronese (200 m), Alessandro Davia e Francesca Bradamante (alto).

Lontano dai campi di casa gareggeranno Silvana Trampuz (Prevenire) che si cimenterà sui 5 km su strada a Ponte Valtellina in attesa di mostrare il suo valore ai campionati di società tra tre settimane. Infine Silvio Dorigo (Marathon) farà una «passeggiata» di 35 km a Molfetta nell'ambito del campionato di società di marcia.

[k. b.]

PALLANUOTO / SERIE A2

Caserta 'regale' alla Bianchi

La Triestina ha accusato troppo l'assenza dello jugoslavo Lazarevic squalificato

Triestina	*8*
Caserta	*10*

TRIESTINA: Negro, Brazzatti 1, U. Giustolisi, Pecorella 3, Coppola, Ingannamorte, Asic, Tommasi, Pino 1, Calvani, Poboni, L. Giustolisi 3, Valeri. All. Tedeschi.
CASERTA: Bocchia, Roje 1, Postiglione, Capo, Cescon 4, Milani, Segvic 3, Argentiero, Somma 2, Rostello, Lizzasi, Leone. All. Cufino.
ARBITRI: Vassallo e Tedeschi di Genova.

Diciotto gol ciascuno avevano segnato sabato scorso Triestina e Como, diciotto gol in tutto hanno saputo siglare ieri rossoalabardati e casertani, a significare una partita nella quale le difese hanno prevalso sugli attacchi.

E stavolta non c'è stata spartizione dei punti, perché un Caserta in formato... regale non era facilmente contenibile da una Triestina che ha accusato ancora una volta l'assenza di Lazarevic, obbligato alla gradinata dal secondo turno di squalifica. All'assenza dello jugoslavo, rincuorato durante la partita dal compaesano Branko Strbac, (stella della pallamano triestina, nativo anche lui di Herceg Novi, appiedato da un infortunio) si è aggiunta quella di Amato, partito per il servizio militare. Tedeschi ha così dovuto inventarsi ancora una volta lo schema tattico da proporre in avanti, senza poter contare peraltro su una panchina particolarmente folta.

L'incontro si è così subito messo in salita per i rossoalabardati, sottoposti già nei primi nove minuti alle bordate dei casertani, Segvic in particolare. L'1-3 che ha chiuso il primo tempo ha evidenziato istantaneamente il canovaccio possibile della gara e la formazione di Tedeschi da quel momento non è stata più in grado di rimontare.

Il distacco minimo (3-4) lo si è registrato all'inizio del secondo tempo, quando Pecorella ha saputo tradurre in gol una delle tante azioni offensive della sua squadra.

La reazione degli ospiti è stata però immediata e a metà gara il distacco è salito a 3 lunghezze.

Nel terzo tempo ancora grande lotta, con la Triestina a dare fondo alle proprie doti di combattività e grinta, insufficienti però per contrastare un Caserta abilissimo nel chiudere in difesa con una zona molto efficace, e pungente quel che basta in attacco per mantenere il vantaggio. L'espulsione definitiva di Ugo Giustolisi nel terzo tempo ha tolto inoltre a Tedeschi uno dei perni della difesa. Arretrando Brazzatti il tecnico alabardato ha ovviato all'inconveniente, ma ha costretto il giovane alabardato a un superlavoro.

Sul finire Luca Giustolisi, ancora una volta uno dei migliori fra i suoi, ha dato il brivido della speranza portando il punteggio sull'8-9; ma si è trattato di un breve istante perché il triestino Cescon ha subito riportato il Caserta alla tranquillità del doppio vantaggio sul 10-8, punteggio sul quale la gara si è chiusa, confermando la forza di questa squadra, meritatamente nel lotto delle pretendenti che aspirano alla promozione in A1.

[Ugo Salvini]

RISULTATI

Comanda Salerno

A/1: Synthesis V-Italia 1 11-10; Roma-Ortigia M 9-8; Osama-Civitavecchia 17-14; Giollaro-Florentia 14-10; Erg-Savona 11-11; Socofimm-Mameli 14-8.
Classifica: Savona 23, Erg Recco, Osama Brescia e Florentia 16, Socofimm Posillipo 14, Synthesis Volturno 13, Giollaro Pescara, Roma ed Italia 1 Napoli 12, Civitavecchia 4, Ortigia Montedipe e Mameli 3.
A/2: Como-Bogliasco 10-10; Triestina-Caserta 8-10; Salerno-Catania 13-12; Aeg Camogli-Nervi 9-9; Sori Gmg-Fiamme Oro 12-8, Lazio-Vetor Anzio 13-7.
Classifica: Salerno 19, Catania 18, Caserta 15, Nervi, Lazio ed Aeg Camogli 14, Triestina 11, Como 10, Vetor Anzio e Sori Gmg 9, Bogliasco 7, Fiamme Oro 4.

CALCIO

TERZULTIMO TURNO NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

San Giovanni, a Ronchi col Sevegliano

AGENDA

Gli impegni delle triestine nei diversi campionati

SERIE B
Triestina-Brescia, stadio Grezar, ore 16.
INTERREGIONALE
San Giovanni-Sevegliano, Ronchi dei Legionari, ore 16.
PROMOZIONE
Pordenone-S. Sergio Agriverde, «Bottecchia» di Pordenone, ore 16.
PRIMA CATEGORIA
S. Luigi V. Busà-S. Marco Sistiana, S. Luigi, ore 16.
Portuale-Arteniese, «Ervatti» di Prosecco, ore 16.
Costalunga-Juventina, B.go S. Sergio, ore 16.
S. Canzian-Fortitudo, S. Canzian, ore 16.
SECONDA CATEGORIA
Edile Adriatica-Olimpia, viale Sanzio, ore 16.
Lignano-Zaule Rabuiese, Lignano, ore 16.
S. Nazario S.C.-Pieris, Prosecco, ore 16.
Muggesana-Campanelle, «Zaccaria» di Muggia, ore 16.
Domio-Mortegliano, Domio, ore 16.
Mossa-Zarja, Mossa, ore 16.
Gaja-Mariano, Padriciano, ore 16.
Fogliano-Vesna, Fogliano, ore 16.
Pro Farra-Primorje, Farra, ore 16.
TERZA CATEGORIA
S. Anna Valmaura-Sagrado, Vill. Pescatore, ore 16.
Kras Koimpex-Cus Trieste, Rupingrande, ore 16.
Vermegliano-Junior Aurisina, Vermegliano, ore 16.
Montebello-S. Andrea, S. Luigi, ore 17.45.
Opicina-Stock, Opicina, via Alpini, ore 16.
Primorec-Union, Trebiciano, ore 16.
Giarizzole-Don Bosco, Campanelle, ore 16.
Breg-Roianese, S. Dorligo, ore 16.
S. Vito-C.G.S. Aquilinia, ore 16.
Fincantieri-Exner, Domio, ore 10.30.
ALLIEVI REGIONALI
S. Giorgina Ud San Giovanni, Udine, ore 10.30.
Ponziana-Fontanafredda, via Flavia, ore 10.30.
GIOVANISSIMI REGIONALI
Centro del Mobile-Ponziana, Pordenone, ore 10.30.
S. Sergio-Pasianese Passons, S. Sergio, ore 10.30.
Itala S. Marco-Portuale, Gradisca, ore 10.30.
Chiarbola-S. Giorgina, Vill. Fanciullo, ore 10.30.
Ronchi-S. Andrea, Ronchi, ore 10.30.

Giorgione agli spareggi per la promozione in C2, Opitergina, Fulgor e San Giovanni già in Eccellenza, Montebelluna quasi retrocesso. Questo il quadro del campionato Interregionale prima di esaurire il suo terzultimo turno. Indi qualcosa come un lotto di undici compagini ancora a darsi battaglia per evitare di occupare gli altri due posti che li porteranno all'abbandono della massima categoria a carattere dilettantistico.

Dal Bassano che occupa la quarta piazza, ma che i 38 punti raccolti sinora non garantiscono una certezza assoluta, sino alle cinque compagini attestate a quota 31 e che rimangono le più indiziate a completare appunto il quadro delle retrocessioni. Di queste ben tre sono del Friuli-Venezia Giulia e ciò non è di buon auspicio per le speranze delle squadre minori regionali in cerca di un posto al sole, alla luce della ristrutturazione dei campionati, che andrà a compiersi in queste ultime battute agonistiche.

Una di queste, il Sevegliano, è l'odierna avversaria del San Giovanni, che questo pomeriggio è costretto per la concomitanza del turno interno dei rossoalabardati, a ospitare sul terreno di Ronchi. I rossoneri, reduci dall'impresa della Campagnuzza di domenica scorsa, dove inchiodando sul nulla di fatto la Pro Gorizia hanno contribuito a far squillare il campanello d'allarme in casa isontina, sono divenuti un po' gli arbitri della situazione, visto che i due punti in palio oggi e domenica prossima a Montebelluna sono determinanti per le speranze di salvezza delle prossime avversarie.

Proprio la scorsa settimana l'undici di Sevegliano, in cui militano gli ex alabardati Lenarduzzi e Luce, ha colto due punti importantissimi che lo ha rimesso in piena corsa. Di questa disperazione dovranno riguardarsi i triestini, i cui traguardi in questo momento guardano altrove: al torneo nazionale per il famoso concorso con lo stadio in palio innanzitutto, e in prospettiva futura alla composizione di una rosa competitiva per il nuovo campionato d'eccellenza al via alla fine della prossima estate.

A tal proposito, quasi certamente, l'allenatore Jimmy Medeot accetterà l'invito del sodalizio di viale Sanzio di continuare il lavoro intrapreso in questa difficile stagione, al fine di raccogliere i frutti di quanto abbondantemente seminato. L'accordo tra società e tecnico non è ancora ufficiale, ma si ha la netta sensazione che la collaborazione potrà continuare, per la soddisfazione della dirigenza rossonera e degli stessi giocatori.

Turno favorevole sulla carta nel frattempo per il Monfalcone, cui renderà visita la derelitta Fulgor, e autentico spareggio-salvezza a Sacile, con i padroni di casa di fronte ai neroverdi del Venezia, incredibilmente scivolati nelle sabbie mobili della classifica dopo un inizio baldanzoso. Questi infine gli accoppiamenti previsti dalla 32.a giornata, 15.a di ritorno: Sacilese-Venezia, Ponte Piave-Centro Mobile, San Donà-Conegliano, Monfalcone-Fulgor, Caerano-Giorgione, Bassano-Montebelluna, Belluno-Opitergina, Mira-Pro Gorizia, San Giovanni-Sevegliano.

[Luciano Zudini]

PROMOZIONE

San Sergio di scena a Pordenone

La squadra di De Bosichi impegnata a tenere le posizioni

Tre settimane fa sarebbe stata la classica partita da ultima spiaggia, ora invece grazie agli ultimi positivi risultati dei giallorossi questo Pordenone-S. Sergio potrà essere vissuto dai triestini con minor apprensione. La classifica parla in favore dell'undici di Edy Pribac che vanta ben quattro lunghezze sui «ramarri del Noncello» e altrettanti sui friulani della Pasianese. A quattro turni dalla fine i giochi sembrano fatti e il discorso doloroso riguardante l'ultima scomodissima poltrona dovrebbe rimanere chiuso tra la Pasianese e i neroverdi pordenonesi.

Classifica a parte Cocopluto e compagni scendono al Bottecchia pronti a riscattare la pessima figura dell'andata. Incontro che vide la clamorosa affermazione dei neroverdi ai danni di un spento e irriconoscibile S. Sergio. Pribaz potrà disporre dell'organico al completo stante i rientri di Tremul e Monticolo, che hanno scontato la squalifica; in forse ancora Chermaz e il giovane Bazzara: entrambi risentono i postumi di vecchi infortuni.

L'incontro odierno al glorioso Bottecchia è del tutto inedito per la formazione giallorossa. L'ultima partita tra pordenonesi e triestini risale a una quindicina d'anni orsono con protagonista la Triestina allora militante nel campionato di serie «D». Poi i destini tra le due squadre presero strade opposte, fino ai giorni nostri, con i pordenonesi in caduta libera, autori di un proprio record al negativo con tre retrocessioni consecutive che gli hanno fatti sprofondare dalla C2 alla Promozione. Ora c'è addirittura il rischio di un altro doppio passo a ritroso, se i «ramarri» non sapranno evitare l'ultimo fatale posto in graduatoria. Per i triestini il finale di campionato è abbastanza agevole: dopo questa abbordabile trasferta i «lupetti» del presidente De Bosichi giocheranno in casa consecutivamente con la Gradese e con la Serenissima per poi chiudere la stagione con l'ultima trasferta a Cussignacco. Riposti i sogni di riacciuffare i «mamoli», ai triestini non resta che onorare al meglio questo campionato.

[Claudio De Bianco]

PRIMA CATEGORIA

Scontro Costalunga-Juventina

Nel girone A derby fra San Luigi e San Marco Sistiana

A quattro giornate dal termine del campionato l'attenzione degli sportivi triestini è rivolta alla sola compagine del Costalunga, impegnata ancora in un difficile duello alla distanza con il Tamai per riacciuffare l'ambita prima piazza. Se i pordenonesi possono godere di un turno agevole, i gialloneri di Oliviero Macor saranno impegnati allo spasimo dagli isontini della Juventina. La compagine di Gorizia, che sovrasta il Costalunga di una lunghezza è anch'essa in piena lotta promozione, per cui a B.go S. Sergio si potrà assistere ad incontro al calor bianco. Promette scintille, anche se non ha più niente da chiedere alla classifica il derby tra il S. Luigi Vivai Busà ed il S. Marco Sistiana. La sfida tra le due matricole, che nella passata stagione seppero vincere alla grande i propri gironi di Seconda categoria giunge in un momento alquanto triste per i giallobtù di Visogliano. I ragazzi di Braico infatti con le cinque lunghezze dalla terz'ultima in classifica la Pro Osoppo, devono virtualmente abbandonare le speranze di poter giocare nel prossimo campionato assieme alle altre cinque consorelle nella nuova Promozione. Mancherà tra i biancoverdi di Palcini il cannonniere Marsich, appiedato dal giudice sportivo per una giornata, mentre per la formazione di Braico non ci dovrebbero essere grossi problemi.

Nel girone A impegno casalingo per il Portuale che affila le armi in vista del «quarto di Coppa Regione con la Muggesana in programma giovedì. Lontano da Muggia la Fortitudo: a S. Canzian ci potrebbe scappare l'ottavo successo esterno.

PRIMA CATEGORIA

Ponziana-Cordenonese: pareggio nell'anticipo

1-1

MARCATORI: al 68' Voljc, al 84' Sessa.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghetz, Rossi, Cerchi, Bertoli, Parisi, Voljc, Toffolutti, Damiani (dall'82' Tedeschi).
CORDENONESE: Pittau, Turrin L., Romanin, Della Flora, Bullo, Cigagna, Tomasella, Turchet, Gabrielli, Orciuolo (dal 46' Sessa), Turrin M.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

E' un pareggio che sta molto stretto quello subito sul campo di via Flavia dal Ponziana. La squadra di Di Mauro si è vista privare una vittoria meritatissima da un gol sul finire del match viziato inizialmente da un fallo a centrocampo su Ivan Voljc. L'incontro è stato caratterizzato dai continui attacchi ponzianini con il duo Damiani-Voljc apparsi in buona vena ben imbeccati da un Bertoli particolarmente ispirato e autore all'inizio di ripresa di un gran bolide stampatosi sulla traversa. La Cordenones scesa a Trieste con l'intento di pareggiare ha ottenuto il suo scopo quando ormai la sconfitta sembrava inevitabile.

Solo in un'occasione nel primo tempo gli ospiti erano stati pericolosi con Gabrielli che, presentatosi tutto solo davanti a Marsich, lo scavalcava con un pallonetto che però terminava a lato. Avevano iniziato subito all'attacco i locali: al 10' un tiro di Bertoli veniva parato da Pittau.

Al 12' Voljc crossava lungo dalla sinistra per Musolino che perdeva l'attimo propizio permettendo alla difesa di sbrogliare. Al 14' Voljc lanciato verticalmente entrava in area, dribblava Della Flora e calciava un sinistro al quale Pittau s'opponeva d'istinto deviando oltre la traversa.

Cinque minuti dopo ancora Voljc impegnava severamente Pittau con un colpo di testa sfruttando una punizione di Mesghetz e al 24' era Damiani a calciare alto dal limite dell'area.

Nel secondo tempo il Ponziana accentuava la sua pressione offensiva: dopo che Bertoli aveva colpito la traversa in apertura era Musolino conun gran tiro al 55' a sfiorare la segnatura. La rete del vantaggio ponzianino al 68' con Voljc rapido ad anticipare tutti di testa su un cross di Mesghetz e deporre nell'angolino alla sinistra di Pittau. Il pareggio ospite a sei minuti dalla fine. Voljc a centrocampo subiva alcuni falli fino a quando il pallone terminava a Tomasella che avanzava e calciava un tiro senza pretese che però diventava un passaggio per Sessa che anticipava Cerchi e insaccava.

[Diego Stefi]

CALCIO

SERIE A / MILAN-ROMA

Tutto negli ultimi minuti

All'88' in vantaggio i giallorossi, al 92' l'aggancio di Agostini

SERIE A / CAGLIARI-JUVENTUS
Un pareggio che accontenta tutti

Delude Baggio mentre Maifredi pensa già al Barcellona

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Valentini, Firicano, Cappioli, Pulga (90' Coppola), Francescoli (57' Mobili), Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 14 Corellas, 15 Rocco).
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, Julio Cesar, Galia, De Marchi, Luppi, Haessler (87' Alessio), Corini, Casiraghi (69' Di Canio), Baggio, Fortunato. (12 Bonaiutti, 15 Montebugnoli, 16 Artico).
ARBITRO: Lanese di Messina
NOTE: angoli: 9-2 per la Juventus. Giornata di sole con leggero vento. Terreno in buone condizioni. Stadio esaurito con oltre 40 mila spettatori. Ammoniti: Galia e Herrera per gioco falloso.

CAGLIARI — La Juve interrompe al S. Elia la serie negativa (tre sconfitte consecutive tra campionato e coppa) ma si deve accontentare della divisione dei punti (0-0), al termine di una partita che dura praticamente solo 45'. Dopo un primo tempo nel corso del quale sia i bianconeri sia i rossoblù sfiorano più volte il gol, nella ripresa scatta, infatti, una sorta di «patto di non belligeranza», con le due squadre che congelano il gioco per condurre in porto un pareggio che alla fine soddisfa entrambe, anche se appare più utile al Cagliari, nella sua rincorsa alla salvezza, che alla «vecchia signora» alla ricerca di un finale di stagione decoroso.
Resta da vedere se il «brodino» preso ieri consentirà agli uomini di Maifredi di affrontare con rinnovato vigore il difficile confronto di mercoledì col Barcellona, un appuntamento che ha senz'altro «pesato» sull'impegno dei bianconeri nella ripresa. Maifredi, che ha lasciato a riposo De Agostini e ha tolto a 15' dal termine Casiraghi, non può, comunque, stare allegro, pensando alla condizione approssimativa di alcuni uomini chiave, primo fra tutti Roberto Baggio.
Schierato come seconda punta alle spalle di Casiraghi, Baggio ha confermato di attraversare un momento delicato, testimoniato da un'abulia complessiva e da alcuni clamorosi errori in fase di conclusione.
Clamoroso, in particolare, l'errore al 38', quando su centro di Corini, che era andato via in contropiede sulla fascia sinistra, Baggio in corsa ha mandato alle stelle, con Maifredi che è scattato in panchina levando i pugni al cielo in segno di disappunto.
Nell'opaca prestazione del «fantasista» bianconero c'entra anche la spietata marcatura di Valentini. Nel primo tempo, soprattutto per merito di uno scatenato Haessler (il migliore tra i bianconeri) qualche bella azione c'è stata, poi il bel gioco è svanito.

1-1

MARCATORI: 88' Rizzitelli; 92' Agostini.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Rijkaard, Galli, Baresi, Simone (73' Agostini), Donadoni, Van Basten, Gullit, Evani. (12 Pazzagli, 13 Costacurta, 14 Ancelotti, 15 Massaro).
ROMA: Cervone, Pellegrini, Carboni (46' Tempestilli), Berthold, Aldair, Nela, Desideri, Gerolin, Muzzi (79' Comi), Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 15 Di Mauro, 16 Salsano).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

MILANO — Si è interrotta a quattro la serie di vittorie del Milan in campionato, e poco ci è mancato che la Roma, costretta a difendere per quasi tutta la gara, uscisse trionfatrice da San Siro mettendo fine alle residue velleità di rincorsa dei rossoneri. Quattro minuti finali da batticuore hanno reso entusiasmante una gara già ricca di momenti spettacolari: infilato in contropiede da Rizzitelli all'88, il Milan pareva spacciato, e per di più mortificato dopo aver creato manciate di palle-gol che la mira difettosa dei suoi attaccanti e l'abilità di Cervone avevano neutralizzato. Ma la squadra di Sacchi ha saputo reagire in un teso e concitatissimo finale, fra le scaramucce dei tifosi sugli spalti, e con una bella girata di Agostini, entrato nell'ultimo quarto d'ora, ha trovato in extremis la via della rete e del pareggio. Era il 92': pochi istanti dopo l'arbitro Sguizzato fischiava la fine della gara, mentre già all'esterno dello stadio scoppiavano altri disordini.
Bella partita del Milan, ma come molte altre volte bella solo fino al momento di concludere. Bella partita anche della Roma: una Roma che senza il suo Voeller perde il 70 per cento del potenziale offensivo, ma che ha mostrato di sapersi difendere con molto ordine tattico.
Il Milan, schierato con Rijkaard nella posizione di Ancelotti e con Simone all'ala destra, costruiva azioni su azioni, ma raramente riusciva a liberare l'uomo per il tiro decisivo. Aldair faceva un'ottima guardia su Van Basten, Nela chiudeva gli ultimi spazi e Carboni e Berthold prendevano in consegna a turno Gullit, che si rivelava come l'uomo più pericoloso assieme a Donadoni e a Rijkaard. Andamento a senso unico per tutto il primo tempo, con il Milan che sfiorava il gol al 14' con Maldini (respinta di Cervone), al 18' con Rijkaard (altra parata di Cervone) al 38' con una girata di testa di Gullit bloccata dal portiere romanista, infine al 41' ancora con Gullit: il «tulipano nero» veniva smarcato perfettamente da Donadoni, ma il suo tiro in scivolata finiva fuori.
La Roma dava la sua prima zampata proprio allo scadere del primo tempo, quando Muzzi rubava palla a Maldini e dalla destra centrava per Desideri, che al volo serviva Rizzitelli: era una palla gol, ma il portiere Rossi riusciva a intervenire in extremis.
Nella ripresa Bianchi sostituiva con Tempestilli l'incerto Carboni e metteva Berthold a guardia stabile di Gullit. Il Milan esordiva con un'azione da gol Donadoni-Gullit con palla di poco sopra la traversa; poi continuava a premere, ma la Roma si faceva più insidiosa in contropiede. Al 62' Nela calciava a fil di palo un fortissimo tiro di punizione, e al 69' Muzzi seminava scompiglio nella difesa del Milan con un'azione personale.
I rossoneri avvertivano il pericolo e si rimettevano in marcia a gran ritmo. Nel finale creavano tre palle gol consecutive, e per due volte, all'83' e all'86', Cervone si opponeva a Van Basten. Ma all'improvviso la Roma andava in gol, all'88', grazie ad un attimo di sonno della difesa rossonera. Gerolin saltava Galli e serviva Giannini: passaggio di testa per Rizzitelli che, in sospetto fuori-gioco, entrava in area in tutta tranquillità e batteva Rossi. Sembrava fatta per la Roma, ma sul finire del recupero il Milan agguantava il pari con un cross da destra di Gullit: perfetta girata di Agostini e palla in rete.

UDINESE / A PESCARA

Il ritorno di Galeone Oggi è il «nemico»

Dall'inviato
Guido Barella

PESCARA — Un'ora nelle nuvole per un viaggio nella memoria. Sì, perchè dici Pescara e dici Galeone. E dire Galeone significa ricordare quegli anni a cavallo del 1970, quando con la maglia bianconera numero 10 c'era in campo proprio lui. Una parabola finita in un pomeriggio della primavera 1973 sul campo di Vicenza: Udinese-Parma, spareggio valido per la promozione in B. Vinsero gli allora biancocrociati emiliani e per Galeone fu l'ora dell'addio. Adesso, lui che abita a poche centinaia di metri da quel 'Moretti' che lo vide attore protagonista sta sulla panchina dell'altrettanto 'suo' Pescara. E questo pomeriggio l'Udinese. «Ovvero la squadra più forte del campionato, più forte anche di quel Foggia che forse dà di più per quel che concerne il collettivo ma che a livello di tecnica individuale è inferiore ai friulani». L'Udinese aspettando la quale, però, non vuole nemmeno pensare a un pareggio: «Un errore che abbiamo fatto una volta, a Messina. E siamo stati sconfitti al 90'. No, la mia squadra deve sempre giocare per vincere. Anche contro l'Udinese».
«Galeone? Un tecnico capace di mettere il giocatore sempre nelle condizioni migliori. Ti sa responsabilizzare al massimo e tu in campo dai il cento per cento»: così lo ricorda Rocco Pagano, uno dei tre ex in campo (gli altri due sono ora biancazzurri: Caffarelli e Righetti). Molto probabilmente Pagano oggi però sarà in panchina. Già, ma che partita sarà? «Beh, contro le squadre che stanno a zona l'Udinese ha sempre giocato molto bene. Ma credo che Galeone rivedrà qualcosa, non staranno certo lì ad aspettare i nostri uomini d'attacco. Finirà con il mettere Ferretti su Dell'Anno per cercare di arginarne il potenziale. Il Pescara? Solido in difesa, efficace in attacco. Ma ancora non ha aggiunto la tranquillità e quindi dovremo stare attenti. Molto attenti». E l'Udinese come reagirà alla pausa? «No, la pausa non può essere un problema — dice convinto Pagano —: anche perchè noi siamo in una forma fisica strepitosa, stiamo davvero bene».
Tanto bene che Buffoni ha i suoi bei problemi: problemi, ovviamente, d'abbondanza. E qualcuno dovrà poi rimanere in panchina.

SERIE B / TRENTESIMO TURNO
Scontri diretti fra «grandi» sia a Foggia sia a Cremona

La prima delle ultime nove giornate ha il suo clou nello scontro tra «zone» che allo Zaccheria opporrà il capolista Foggia di Zeman alla Reggiana (quarta a sette lunghezza) di Marchioro; all'andata i satanelli riuscirono nell'impresa di violare il Mirabello, e anche ora sono i logici favoriti della partita, anche se l'aperta constatazione che mancano loro sei punti — che non vediamo come possano non fare in nove gare — per essere certamente promossi potrebbe aver portato non poca rilassatezza specie in coincidenza con la sosta. Certamente il pari non farebbe male ad alcuno, ma dai due più prolifici attacchi della categoria è lecito attendersi più di un'emozione. Non occorre dire che, guardando alla partita in chiave alabardata, c'è da augurarsi una vittoria dei locali, in quanto è importante che la Reggiana non arrivi al Grezar il 9 giugno ancora in corsa per la promozione...
E' in programma anche un altro scontro diretto tra pretendenti alla serie A, che per i suoi possibili riflessi in classifica supera senza dubbio per importanza la partita di Foggia: alludiamo a Cremonese-Lucchese, la cui portata è facilmente compresa se si pensi che, malgrado tutte le loro difficoltà, i grigiorossi lombardi ora affidati a Giagnoni agguanterebbero a 32 punti i rossoneri di Orrico in ipotesi di vittoria. Chiaro che essendo di fronte due delle tre squadre più aduse all'arte del pareggio (la terza è la Salernitana) la spartizione della posta appare a priori l'evento più probabile, ma anche allo Zini le emozioni non dovrebbero mancare vista l'importanza della posta in palio.
Le altre varie aspiranti alla A saranno invece impegnate in autentici testa-coda, non privi di insidie in quanto le loro avversarie avranno poco o niente da regalare. Il Verona attende la visita di quella Reggina che, in ritiro lunghissimo, si è riaffidata a Cerantola esonerando il malcapitato Graziani: solo l'effetto del cambio (o meglio, ritorno) di allenatore potrebbe rendere incerto l'incontro, ché gli amaranto fuori casa offendono ben poco. Dovranno però difendersi con le unghie, considerata la loro difficile situazione di classifica ora acuita anche dall'avere il campo squalificato per due giornate.
Impegni ben più difficili di quello del Verona attendono sulla carta Ascoli, Udinese e Padova, impegnate tutte in trasferta su campi decisamente caldi contro squadre pericolanti. Sia per Avellino-Ascoli che per Pescara-Udinese che anche per Cosenza-Padova vale il ragionamento che la spartizione della posta potrebbe andare bene per tutti, mentre il pericolo di una sconfitta dovrebbe agire da freno per le generali ambizioni. L'Avellino viene da quattro sconfitte consecutive, e una quinta lo scaglierebbe decisamente nei guai; il Pescara ha dimostato di essersi ripreso sia per risultati che soprattutto per gioco, ed è pertanto forse l'Udinese quella che corre i rischi maggiori; il Cosenza, infine, combinando pochissimo lontano dal campo amico, non può assolutamente permettersi di perdere in casa. Saranno perciò di sicuro incontri combattuti almeno nel primo tempo, mentre se dopo di esso dovesse prospettarsi un pareggio nessuno nella ripresa se la sentirà di gettarlo via.
I rimanenti quattro incontri riguardano invece la parte bassa della classifica, anche se manca un vero e proprio scontro diretto tra squadre a contatto di gomito nella lotta per la salvezza. Messina-Salernitana si presenta come scontro di centroclassifica, ma un'eventuale sconfitta lascerebbe nei guai i campani a quota 27 per cui sarebbero raggiungibili per molte inseguitrici, mentre per converso un successo rilancerebbe i siciliani in una lotta per la A della quale sono stati protagonisti assoluti nel girone di andata e che ora pare tramontata.
Il derby pugliese tra Taranto e Barletta vede decisamente favoriti gli ionici, considerata l'idiosincrasia dei biancorossi alle trasferte: non occorre dire che la sconfitta segnerebbe un'altra tappa per questi ultimi verso quella retrocessione che sembra scritta nei loro destini dopo il brillante (19 punti) girone di andata. Uno scossone vero potrebbe venire in classifica da Modena, dove i canarini affronteranno l'Ancona con la possibilità di avvicinarlo moltissimo in ipotesi di vittoria e di vedersi profondamente inguaiare in quella di sconfitta, sempre da tenersi presente allorché si ospita la squadra di Guerini, capace sì di perdere per 0-5 a Trieste, ma anche di andare a vincere quindici giorni prima sul campo della Reggiana.

[Giancarlo Muciaccia]

COMMISSIONE D'APPELLO

Niente sconti per Diego Maradona

L'argentino non giocherà fino al giugno '92 - Da Buenos Aires Diego replica:«Smetto con il calcio»

ROMA — La commissione d'appello della Federazione italiana gioco calcio, riunitasi ieri mattina a Roma, ha confermato la squalifica fino al 30 giugno 1992 inflitta per doping a Diego Armando Maradona dalla commissione disciplinare il sei aprile scorso. Quindici mesi, senza «sconti». Come già accaduto per il caso Ferruzzi-Carnevale, la Caf ha concordato con la decisione della commissione disciplinare e dopo il giudizio di seconda istanza Diego Armando Maradona ha chiuso definitivamente il suo capitolo italiano.
La decisione non ha suscitato sorpresa e il vicepresidente della società campana, Francesco Serao, ha spiegato che ora l'intenzione non è quella di chiedere la rescissione del contratto dell'argentino (che scade nel giugno '93) ma, pur mantenendo il tesseramento di Maradona, il Napoli cercherà di utilizzare un terzo straniero nel prossimo campionato.
La Caf (presidente Paladin, membri Barbè, Martucci, Marchitiello, Lemmo, supplente Giansi) dopo avere ascoltato i legali di Maradona ha discusso il ricorso per meno di due ore. I rappresentanti di Maradona non hanno escluso che ora la questione venga dirottata dalla giustizia sportiva alla magistratura ordinaria, probabilmente al giudice amministrativo. Una decisione verrà presa ufficialmente e definitivamente, non giocherà più al calcio fino al giugno '92.
Poche ora prima della sentenza della Caf Maradona aveva rotto il silenzio stampa che si era imposto da quando era rientrato in Argentina agli inizi di aprile. In una lunga intervista televisiva ha affermato che la sua carriera professionistica è finita e che non tornerà in Italia ma si installerà definitivamente in Argentina «per cominciare a vivere».
«Non voglio più ritiri, voglio cominciare a vivere, portare le mie figlie e mia moglie a spasso, stare con mia madre o andare a pescare con mio padre», ha detto il giocatore. L'ex capitano della nazionale argentina campione del mondo nel 1986 in Messico e finalista in Italia '90 ha anche affermato che d'ora in avanti giocherà soltanto partitelle con gli amici o al calcetto, ma non vuole più impegnarsi e «fare pagare l'ingresso alla gente» per vederlo giocare.
«Sono già vari anni che lo stavo pensando — ha spiegato Maradona — tutto quello che hanno detto e fatto di me è stato molto ben pagato, ma anch'io devo molto al calcio». Ha aggiunto che il suo grande errore è stato l'aver manifestato con tre mesi di anticipo il suo desiderio di andarsene dall'Italia. Ribadendo la sua voglia di trascorrere il maggior tempo possibile con i suoi familiari, Diego, ha, infine, ammesso che la gente che incontra per strada o nei luoghi che frequenta, gli chiede di tornare a giocare. «Ma questo — ha riaffermato — non succederà più».

COMITATO ESECUTIVO UEFA

Il Liverpool riammesso in Europa

Riformata la formula della Coppa dei Campioni

LONDRA — La riammissione del Liverpool nelle coppe europee a partire dal prossimo settembre, la riforma della formula della Coppa Campioni dalla prossima stagione in via sperimentale, quattro squadre della ex Germania Est in Coppa Uefa e apertura per l'inserimento di squadre israeliane nelle coppe europee: queste le principali decisioni prese dal comitato esecutivo dell'Uefa.
Il Liverpool, bandito dall'Europa da sei anni dopo la tragedia dell'Heysel, è stato reintegrato con una decisione unanime. Con due anni di anticipo sulla data prevista, l'Uefa gli ha tolto «senza riserva» la sospensione giudicando «sufficiente» la pena già scontata. Le squadre inglesi erano state escluse dalle competizioni europee nel 1985 in seguito alla sciagura di Bruxelles nella finale di Coppa Campioni Liverpool-Juventus (39 morti).
Nella stagione 1990-91 erano state riammesse due squadre inglesi (Manchester United in Coppa delle Coppe e Aston Villa in Coppa Uefa) ma la sospensione del Liverpool era stata prolungata per tre anni. Venerdì l'Uefa ha «graziato» il club che dalla prossima stagione, se si guadagnera la qualificazione sul campo, potrà partecipare a una delle tre coppe.
Come detto l'Uefa ha approvato la riforma della Coppa Campioni dalla prossima stagione. Al posto dell'attuale sistema (eliminazione diretta con partite di andata e ritorno), la competizione si svolgerà dai quarti con due gironi di quattro squadre ciascuno le cui vincenti si affronteranno in finale. I primi due turni restano a eliminazione diretta così come immutata è la formula di Coppa delle Coppe e di Coppa Uefa.

TRIESTINA / AL GREZAR ALLE 16 CONTRO IL BRESCIA

Alabarda avanti tutta

Veneranda sembra intenzionato a mandare in campo una formazione dal baricentro avanzato perché non può accontentarsi di un pari

Rientrano Corino dopo squalifica e Rotella. Attesa la riconferma della buona forma di Urban (foto) l'uomo che ha provocato la svolta

STADIO GREZAR ORE 16.00

Arbitro: NICCHI di Arezzo

IN PANCHINA (Triestina)	
DRAGO	DI ROSA
COSTANTINI	MARINO
DONADON	

IN PANCHINA (Brescia)	
GAMBERINI	MASOLINI
BORTOLOTTI	MERLO
SERIOLI	

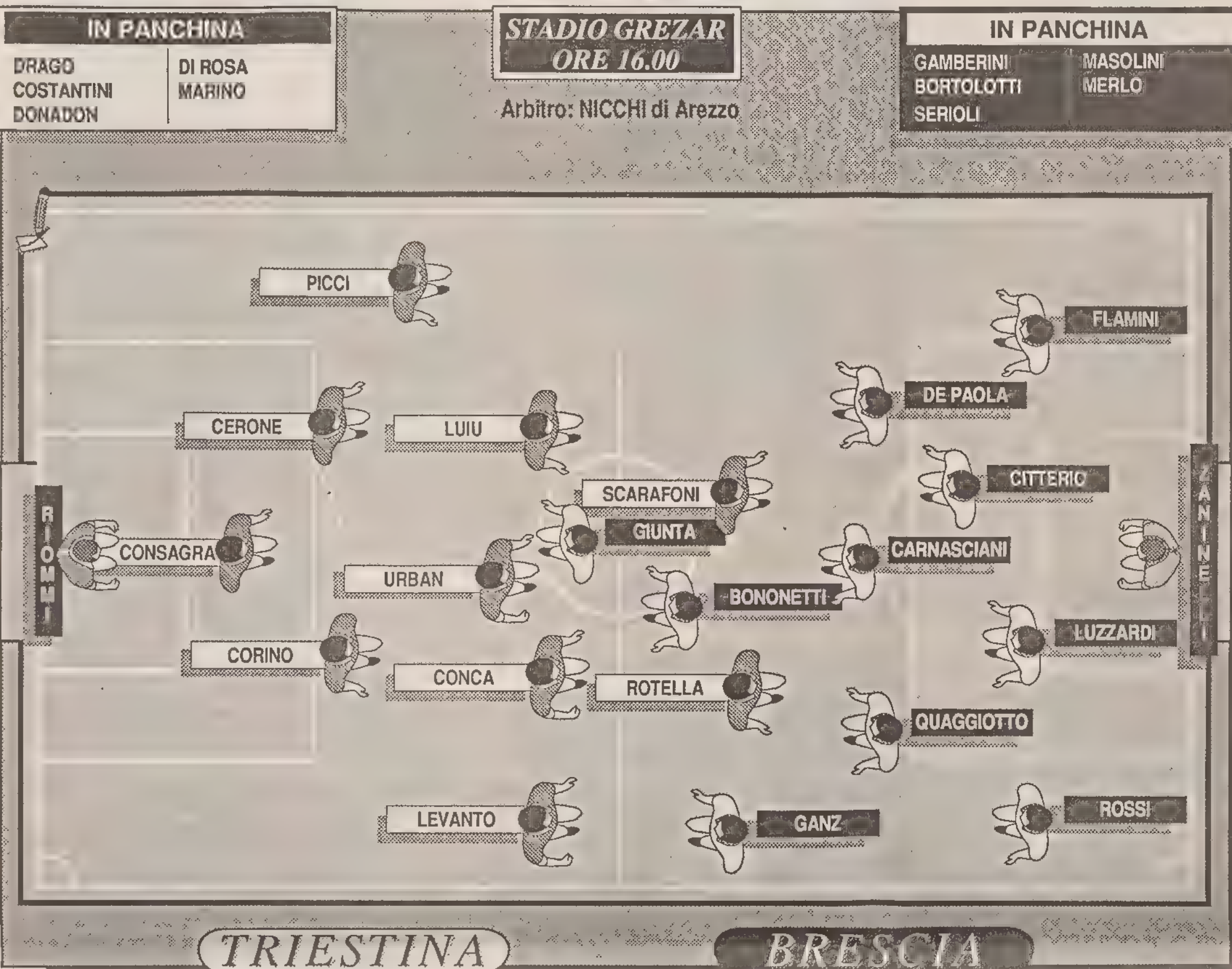
TRIESTINA: RIOMMI; CONSAGRA, PICCI, CERONE, CORINO, LUIU, URBAN, CONCA, SCARAFONI, ROTELLA, LEVANTO.

BRESCIA: ZANINELLI; FLAMINI, DE PAOLA, CITTERIO, CARNASCIALI, GIUNTA, BONOMETTI, LUZZARDI, QUAGGIOTTO, GANZ, ROSSI.

Presentazione di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Il Grezar riapre i battenti questo pomeriggio (si gioca alle ore 16) alla Triestina dopo tre settimane. Era la vigilia di Pasqua e i tifosi se ne uscirono più che soddisfatti dalla terza vittoria consecutiva interna, sull'Avellino. Venne poi l'esaltante domenica di Reggio Calabria e infine l'ultimo turno di riposo per questa stagione. Da oggi si parte per il rush finale lungo ben nove settimane. Un tremendo, lunghissimo volatone in salita. La lotta in fondo alla classifica è particolarmente appassionante perché in questo momento son ben otto squadre a guardare con terrore i quattro posti della vergogna dato che dalle ultime a 23 punti (Triestina e Reggina) alla Salernitana a 27 punti nessuno può dirsi matematicamente condannato ma neanche può dormir sonni tranquilli.

Tutti i giochi dunque sono aperti ed a rinviare i primi verdetti di condanna è stata proprio la Triestina con la sua vittoria in Calabria, la classifica si è accorciata e la lotta salvezza s'è fatta mischia. Ora per la Triestina comincia il periodo più difficile perché solo continuando a incamerar punti può dare significati precisi ad ogni partita. Dovesse fermarsi la ricaduta in basso potrebbe diventar fatale. Ecco perché anche oggi contro il pimpante Brescia di Bruno Bolchi gli alabardati non possono permettersi una comoda divisione dei punti ma devono osare, rischiare per intascare l'intera posta. E così sarà anche domenica prossima e nelle altre occasioni casalinghe.

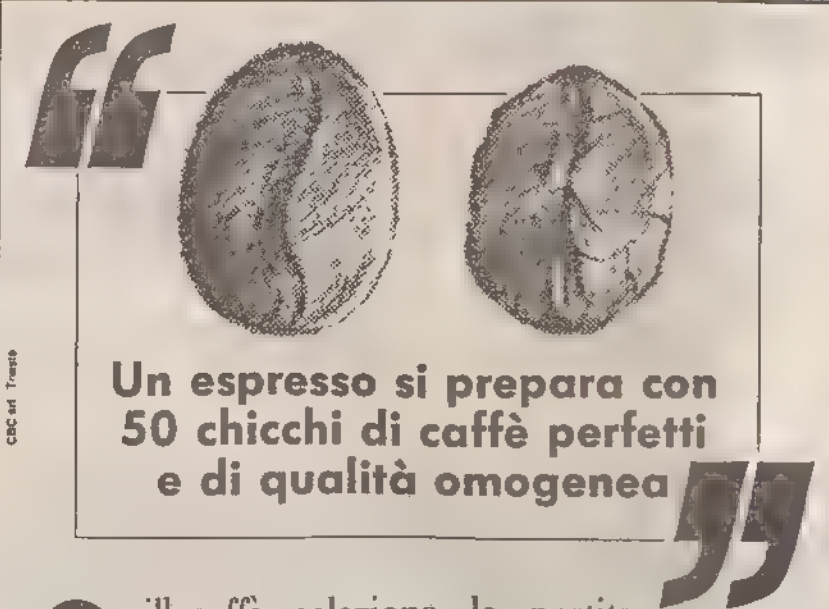
Il Brescia arriva a Trieste reduce, come ci ricorda il nostro esperto Muciaccia, da sei partite consecutive senza sconfitta ed oggi si trova in una tranquilla posizione di metà classifica. Il suo obbiettivo è di raggiungere quanto prima quota salvezza, ben riduttivo rispetto agli stimoli dell'alabarda. Gli azzurri hanno nella difesa la loro arma migliore quando giocano in traferta. Da libero gioca il quasi trentaseienne Citterio, stopper è Luzzardi, azzurrino Under 21 che verrà a trovarsi in diretta contrapposizione con Scarafoni. C'è Rossi fluidificante di sinistra e Flamini in marcatura. A centrocampo tre esperti giocatori ormai trentenni: Quaggiotto, De Paola e il regista Bonometti. Tornante sulla destra Carnasciali e davanti la punta centrale Giunta e il suo compagno di sinistra Ganz, il pericoloso attaccante che ha avuto uno sconto di squalifica (tre domeniche invece di quattro) e che rientra proprio oggi contro la Triestina. Già all'andata fu Ganz a segnare il gol vincente, nato da una papera difensiva.

Quale l'atteggiamento alabardato in simil occasione? Sembrerebbe di capire che Veneranda, fedele al suo credo, abbia in animo di schierare una squadra col baricentro avanzato. Probabile quindi una strategia garibaldina per travolgere il prima possibile la difesa avversaria. Forse si corre qualche rischio scatenando un attacco massiccio ma ormai è tempo di gettare il cuore oltre l'ostacolo.

La formazione ? Nessuno la dice ma stando alle indicazioni del giovedì ed ad altre considerazioni svolte tra venerdì e ieri mattina, all'ultima seduta di rifinitura prima del ritiro, si potrebbe ipotizzare questo schieramento. Fra i pali Riommi: il giovane guardiano alabardato s'è messo in mostra anche nell'amichevole di Lega contro gli Stati Uniti e Brighenti ne ha parlato molto bene. Dalla sua c'è pure la grande prova di Reggio Calabria galvanizzata dalla neutralizzazione di un calcio di rigore. Angelo Consagra sarà al suo posto di libero: il neocapitano (Cerone gli ha affidato la fascia proprio nella trasferta calabrese) è tornato al top della forma e la sua presenza in area ha di molto favorito un ritorno all'ordine. In marcatura sul pericoloso Ganz dovrebbe esserci Corino che rientra, dopo la giornata di squalifica, intenzionato a ripetere le sue encomiabili prestazioni contro i più pericolosi attaccanti della B. Sull'altra punta dovrebbe andare Ersilio Cerone, uomo del quale non occorre ricordare versatilità e resa. Da Cerone infatti ci si attende sempre tanto, anche in fase avanzata rammentando i suoi gol decisivi contro l'Udinese e il Messina.

Sulle fasce andranno Picci a sinistra e Levanto sulla destra. Il primo sta giocandoa buon livello ma Veneranda che lo conosce da tempo si aspetta un ulteriore incremento di resa; vuole da lui anche qualche gol ed a Reggio Calabria solo una prodezza di Rosin in finale di partita gli ha negato questa soddisfazione. Levanto non finisce di stupire. S'è curato da un amico di Benevento ed è tornato alla forma migliore. Si temeva che questo repentino freddo gli procurasse qualche guaio ed invece nei test infrasettimanali ha fatto vedere uno stato generale invidiabile.

A centrocampo dovrebbero agire Conca e Luiu, due importanti pedine che nella continuità dell'impegno hanno trovato le giuste misure. Fra loro e le punte ecco Alberto Urban. Di lui s'è già detto tutto. Veneranda teme che gli avversari comincino a prendere misure drastiche nei confronti di Urban ora che la sua vena è esplosa permettendo alla Triestina la tanto attesa inversione di tendenza. Da Urban si attendono le giocate ubriacanti ma anche i gol che ribaltano la logica delle partite. Negli ultimi incontri ha sempre trovato la via della rete ed anche giovedì scorso nella partitella in famiglia ha inventato un eurogol di rara precisione e potenza. Da tempo aveva promesso un super impegno per contribuire alla salvezza della Triestina e bisogna riconoscere che finora è stato di parola.

E veniamo alle punte: in mezzo non ci sono dubbi sulla conferma di Scarafoni, l'altra colonna portante di questa squadra. Segna, si procura rigori, spartisce palloni vincenti ai compagni. offre più di quanto ci si poteva aspettare. Al suo fianco dovrebbe ritornare a tempo pieno Rotella un giocatore prestante, elegante ma che probabilmente può dare ancor di più.

Veneranda comunque ama ripetere che oggi le partite si conducono in tredici e non in undici coinvolgendo giustamente anche la panchina. Proprio a Reggio l'incredibile sostituzione di Marino con Costantini si rivelò vincente ed ecco perché anche ai seduti in panchina si richiede concentrazione e spirito di sacrificio. Un prezzo da pagare per la salvezza della nostra vecchia Unione.

La giornata in Serie B

SQUADRE	ARBITRI
Avellino-Ascoli	Baldas
Cosenza-Padova	Bruni
Cremonese-Lucchese	Quartuccio
Foggia-Reggiana	Cardona
Verona-Reggina	Rosica
Messina-Salernitana	Bazzoli
Modena-Ancona	Frigerio
Pescara-Udinese	Stafoggia
Taranto-Barletta	Merlino
Triestina-Brescia	Nicchi

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Foggia	39
Verona	35
Ascoli	33
Reggiana Lucchese	32
Udinese Padova	31
Cremonese	30
Messina	29
Brescia Taranto Ancona	28
Salernitana	27
Pescara Avellino	26
Modena Cosenza	25
Barletta	24
Triestina Reggina	23

*Udinese penalizzata di 5 punti

I MARCATORI

12 RETI: Casagrande (Ascoli).
11 RETI: Marulla (Cosenza), Baiano (Foggia).
10 RETI: Ravanelli (Reggina), Balbo (Udinese).

STEFANEL / TERRIBILE SFIDA SUL PARQUET DELLA PHILIPS

Trieste, la marcia sulla «capitale»

Solo le condizioni di Cantarello preoccupano una squadra che ha ritrovato le sue potenzialità offensive

Dino Meneghin ritrova i suoi ex compagni della Philips sulla strada verso lo scudetto.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — L'ambizione di «grandeur» triestina nella capitale del basket. La Stefanel cerca di prendere il potere nel regno dei canestri con la marcia su Milano. La linea di confine tra la rinascita del basket triestino, già sancita con l'ingresso nei play-off e l'eliminazione nel primo turno della Libertas Livorno, e l'impresa che sconfina nel sogno passa oggi attraverso il Forum di Assago, tempio del basket europeo, casa gioiello della più blasonata società italiana. La squadra neroarancio alza il tiro gettando il guanto della sfida sull'unico parquet di serie A inviolato nel corso di tutta la regular season. La Philips che con la Stefanel aveva concluso la prima parte del campionato, perdendo a Chiarbola una partita giocata senza Riva e senza incentivi, riparte con la Stefanel negli spareggi scudetto.

Per la prima volta dopo trentasette anni, come è illustrato nel riquadro a fianco, Milano ospita Trieste in un match che, sebbene ancora sullo sfondo, ha come obiettivo lo scudetto, e la partita, per intere generazioni di cestisti e di sportivi, riprende un po' del sapore degli epici confronti degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta tra Borletti e Ginnastica. Eppure proprio il coraggio di cambiare e la capacità di proiettarsi sul futuro anzichè vivere di rendita o cullarsi sugli allori sono stati capaci di far continuare la ricchissima tradizionale lombarda e di far riesplodere la potenzialità triestina.

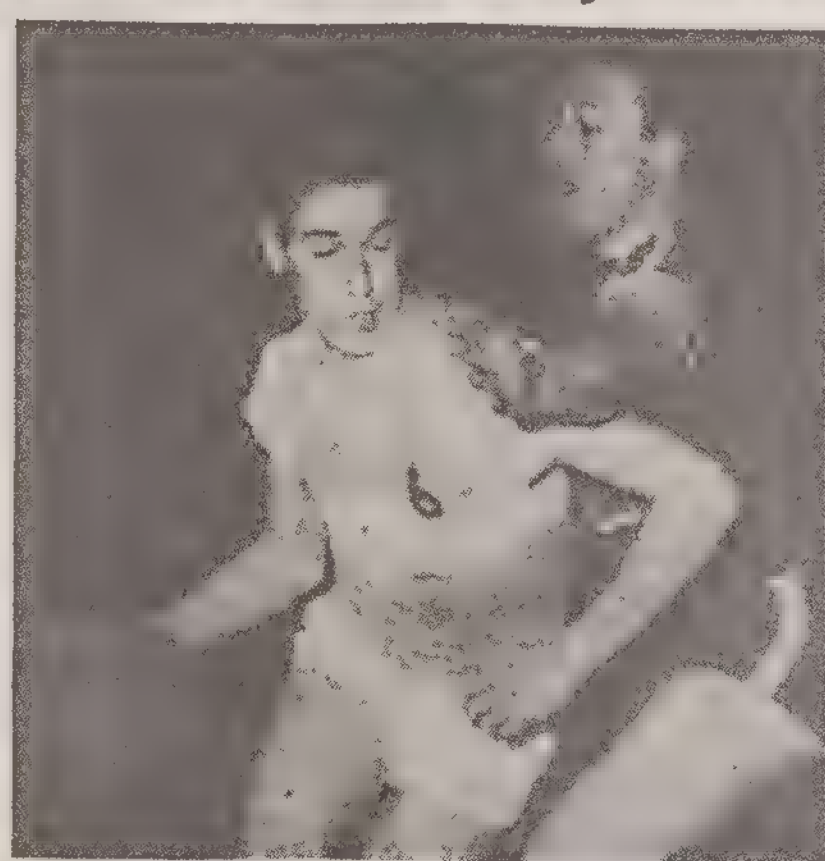
Ancora un largo fossato separa le due formazioni che non per nulla hanno concluso le regular season sette posti distanti l'una dall'altra: prima la Philips, ottava la Stefanel. Ma se Trieste dimostra di aver definitivamente acquisito anche la mentalità utilitaristica che le ha permesso ad esempio il blitz di Forlì o la vittoria sugli stessi milanesi, e di aver conservato in questi dieci giorni di pausa il grande potenziale offensivo riacquistato al sommo grado a Livorno, questo pomeriggio alle 18.30 al Forum di Assago avrà parecchie cartucce da sparare.

Come al solito sono le condizioni di Cantarello a tenere in apprensione il clan in queste ore di vigilia. Ieri Davide è stato a Mestre per sottoporsi a una visita di controllo al ginocchio che continua a dargli parecchi fastidi. Il pullman della squadra, partito nel pomeriggio, lo ha recuperato nella città veneta proseguendo poi il viaggio verso Milano. Il pivot dovrebbe essere del match, ma se proprio non ce la farà, è pronto Alessandro De Pol che Tanjevic ha portato in Lombardia come undicesimo uomo. SuperDino partirà nello starting-five contro quella squadra che per nove anni ha trascinato ai più esaltanti successi in Italia e in Europa: il «mito» contro i suoi eredi. Anche Sartori ha dovuto saltare diversi allenamenti per una forte contusione a una mano, ma è ristabilito.

Tanjevic ha studiato qualche accorgimento per saltare la spietata zone-press della Philips che permette ai milanesi anche di guidare la particolare graduatoria delle palle recuperate. Contro il micidiale tridente Vincent-Riva-Pittis capace, ridendo e scherzando, di 75 punti a partita, sarà essenziale per i triestini riproporre la difesa intensa e aggressiva, ma anche ribattere colpo su colpo con efficaci controffensive, sfruttando in pieno contropiedi e bombe. Due pullman e numerose auto compongono la carovana dei tifosi, il resto della città s'incollerà alla radio o al Televideo. La squadra che vincerà oggi sarà al 70 per cento in semifinale.

STEFANEL / PRECEDENTI STORICI

Miracolo a Milano, è il 1954

TRIESTE — Incredibile, strepitoso, sensazionale: i giovanissimi «monelli» triestini espugnano il campo dell'Olimpia Milano, squadra di marpioni, la maggiore candidata alla conquista dello scudetto. Possibile? Bogdan Tanjevic in Jugoslavia ha appena cominciato la prima elementare e il piccolo Dino ha quattro anni e a casa fa i capricci con papà e mamma Meneghin. Sono ragazzini i futuri signori Sartori e i futuri coniugi Fucka e non sanno certamente che rispettivamente dopo sedici e diciassette anni sarebbero nati Mauro e Gregor. E' il 17 ottobre 1954, una data storica perchè segna l'unico e solo blitz giuliano nel capoluogo lombardo dalla seconda guerra mondiale a oggi.

Le premesse di quel match ricordano tanto quelle di oggi: milanesi netti favoriti, triestini giovani, inesperti, non avezzi, nelle ultime stagioni alla lotta di vertice, il campo milanese un tabù (allora imbattuto addirittura da tre anni, stavolta inviolato in tutta la regular season). Ma il miracolo si compie. I biancocelesti della Ginnastica mettono Milano a ferro e fuoco. La mente di quella squadra è Giordano Damiani, playmaker, il braccio armato Gianfranco Pieri (nella foto) che sebbene ben al di sotto dell'1.90 giostra da pivot. «Far comprendere il valore impressionante di quell'impresa è forse impossibile», sostiene Damiani. Basti ricordare che il Borletti aveva vinto tutti e cinque gli ultimi campionati. Fu Damiani a realizzare il canestro del sorpasso sul 60-59. Poi la Ginnastica non si fece più raggiungere concludendo sull'84-78 tra gli applausi e l'incitamento del pubblico milanese.

La vera arma in più di Trieste era stata Pieri, solo 17 anni, proveniente dalla formazione juniores e appena promosso in prima squadra e già allora, alla seconda giornata di campionato, in grado di segnare 32 punti e di realizzare tre «uncini» favolosi. Salich era stato autore di alcuni passaggi lunghi trenta metri capaci di spiazzare l'intera difesa avversaria e di lanciare il contropiede allora, come oggi, punto di forza delle squadre triestine. Milano presentava due «ex», il triestino Rubini, giocatore-allenatore e lo spalatino Romanutti e schierava pure l'attuale c.t. azzurro, Sandro Gamba. «La parete divisoria tra i due spogliatoi non arrivava al soffitto -racconta divertito Damiani- e già durante il riposo udimmo il principe Rubini urlare ai suoi frasi non proprio principesche. Dovemmo metterci le mani davanti alla bocca per non far sentire dall'altra parte le nostre risate.»

Questo il tabellino. BORLETTI: Rubini 3, Stefanini 24, Romanutti 25, Pagan 6, Forastieri 7, Gamba 1, Padovan 10, Reina 2, Sforza, Galletti. SGT: Pieri 32, Salich 9, Damiani 16, Bizzarri 13, Natali 4, Moscheni 2, Carbonini, Magrini 8, Fitz Vitali, Di Jorio. All.: Zar

Quel mitico quintetto si laureò vicecampione d'Italia alle spalle della Virtus Bologna mancando il titolo a causa di una partita persa a Cantù e decisa da un triestino, Bernardis, detto «Bota», che giocava con i brianzoli. Alla fine della stagione Pieri, di cui Rubini «s'innamorò» proprio in quel match, prese la strada di Milano in cambio di alcuni palloni e di qualche paio di scarpe con numeri sbagliati. «Pieri è però soltanto l'emblema -dice con rammarico Damiani- di un'incapacità tutta triestina di sfruttare l'inesaribile talento locale e di un'assoluta mancanza di programmazione per cui chi giocava a Trieste sapeva che non avrebbe avuto premio ai propri sforzi e alla fine o emigrava o perdeva ogni incentivo.» L'anno dopo Trieste retrocesse in serie B.

(Silvio Maranzana)

DIANA / CONTRO RAVENNA SENZA IL PIVOT

Gollessi: campionato finito

GORIZIA — Campionato finito per il pivot della Diana Gorizia Andrea Gollessi. Il giocatore sarà, infatti, operato domani mattina a Pavia nella clinica del professor Benazzi per la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro. L'incidente è accaduto nel corso di un allenamento. Il giocatore è caduto pesantemente a terra battendo il ginocchio. In un primo momento si è pensato che tutto potesse risolversi con una semplice botta e alcuni giorni di riposo ma purtroppo l'esito della visita specialistica è stato negativo e così ora il giocatore dovrà rimanere lontano dai campi da gioco per diversi mesi.

L'incidente di Gollessi ha colpito molto l'ambiente della squadra che era molto attaccato al giocatore: «Avremo un motivo in più per vincere — dice capitan Masini — Gollessi ci teneva moltissimo ad arrivare ai play-off, come tutti d'altronde, e il suo incidente ci priva, in un momento molto delicato, di un compagno ma principalmente di un amico».

L'assenza di Gollessi giunge forse nel momento meno indicato. Oggi la Diana sarà impegnata sul terreno dell'Iter Ravenna una formazione il cui punto di forza è proprio il reparto lunghi potendo contare su giocatori come Ricci, Mantegutti e Rosignano che formano un pacchetto molto temibile sotto le plance.

«Dovremo cercare di compensare l'assenza di Gollessi — dice capitan Masini — moltiplicando le nostre forze. Siamo a conoscenza che il Ravenna ha preparato con molta cura quest'incontro, d'altronde i nostri avversari non sono ancora del tutto al sicuro per quanto riguarda la salvezza e quindi sono alla disperata ricerca di punti, ma, seppur non sottovalutando nessuno, dobbiamo pensare solo a noi stessi senza aver paura di chi ci sta di fronte.

«In settimana abbiamo preparato anche noi molto bene la partita e sicuramente non ci lasceremo sorprendere. Siamo tutti convinti di poter accedere ai play-off e quindi lotteremo fino in fondo e con lo stesso spirito che abbiamo messo in campo a Modena».

Il più teso e preoccupato dell'esito dell'incontro con il Ravenna è l'allenatore Ninni Gebbia: «Questo incerto campionato è pieno di sorprese e ogni partita è una vera incognita — dice il coach della Diana — a tre giornate dalla fine tutto è ancora in gioco sia in testa sia in coda. Ogni partita potrebbe essere quella decisiva e quindi i pronostici possono essere sempre azzardati.

«Contro il Ravenna per noi è quasi un'ultima spiaggia e pertanto giocheremo il tutto per tutto affinché si possa continuare a sperare di poter conquistare l'accesso alla seconda fase. A ogni buon conto, ho visto la squadra impegnarsi molto negli allenamenti e reagire con decisione all'infortunio di Gollessi che in un primo momento sembrava aver choccato un po' tutti e ciò mi dà molta fiducia. Sul piano del gioco dovremo stare molto attenti a non farci sorprendere nelle prime battute di gioco quando il Ravenna sicuramente cercherà di assalirci per chiudere subito la partita».

Il momento particolare che sta vivendo il basket goriziano è testimoniato dall'interesse degli appassionati nei confronti della squadra. Saranno tre e forse quattro le corriere, organizzate dai due club di sostenitori, che partiranno stamattina alla volta di Ravenna.

[Antonio Gaier]

PLAY-OFF

Designati gli arbitri

Roma - Sono stati designati gli arbitri della partite in programma, oggi, mercoledì e domenica prossima per i quarti di finale dei play-off:

Andata (oggi): Philips-Stefanel (Cagnazzo e Tullio), Il Messaggero-Benetton (Nelli e Pasetto), Knorr-Clear (D'Este e Pozzana), Phonola-Scavolini (Fiorito e Maggiore).

Ritorno (25/4): Stefanel-Philips (Grossi ed Colucci), Benetton-Il Messaggero (Duranti e Baldini), Clear-Knorr (Cagnazzo-Zeppilli), Scavolini-Phonola (Tallone e Paronelli.

Spareggio (28/4): Philips-Stefanel (Reatto e Zancanella), Il Messaggero-Benetton (Zeppilli e Colucci), Knorr-Clear (Montelola e Pallonetto), Phonola-Scavolini (Zanon e Cazzaro).

IPPICA

Tris: 10-20-1 Blitz di Love Top dopo due start quasi irregolari

TRIESTE — Non ha corso Indaia (numero 11) nella Tris napoletana riservata ai «gentlemen». Dopo due segnali annullati, lo starter ha convalidato un segnale peggiore dei precedenti, tanto che Ilchester, che partiva con il numero 20, veniva a trovarsi subito con i primi e dopo alcune centinaia di metri addirittura in testa.

Alla distanza, però, era Love Top a prendere nettamente la meglio, e Ilchester doveva adeguarsi secondo, mentre l'estremo outsider Ivair regolava Estac di Omar per il terzo posto.

Partenza infelice che andava richiamata e che è stata deleteria per il favorito Giacimento Em che praticamente non ha corso.

Totalizzatore: 8; 44, 63, 144; (465). Monte premi Tris lire 1.778.316.000, combinazione vincente 10-20-1. In totale ci sono stati 139 vincitori dei quali 8 a Trieste, 7 da «Monti», 1 presso la «Tergestea». Buona la quota, 8.699.600 lire.

[m.g.]

TENNIS / TORNEO DI MONTECARLO

Borg rientra contro Arrese

Un avversario non impossibile - Lo svedese è apparso in forma

MONTECARLO — Stefan Edberg, Boris Becker, Guy Forget, André Agassi, ma soprattutto Bjorn Borg: è quest'ultimo il vero protagonista del torneo di tennis di Montecarlo (un milione di dollari di montepremi) che comincia domani. Borg, 35 anni, rientrante in attività dopo sette, giocherà martedì pomeriggio e avrà come anniversario lo spagnolo Jordi Arrese.

Quando l'attore francese Alain Delon, ospite d'onore al sorteggio del tabellone, svoltosi venerdì, ha estratto dall'urna il nome di Borg immediatamente dopo quello di Arrese, tutti i presenti si sono voltati verso l'ex vincitore di cinque titoli a Wimbledon e di sei al Roland Garros, per vederne le reazioni. Ma colui che era chiamato «iceborg», per la freddezza con cui dominava avversari e situazioni di gioco, ha dimostrato di avere conservato intatto il controllo di sé e ha risposto con un semplice sorriso.

Jordi Arrese è, comunque, un buon avversario per lui. 26 anni, 54.o della classifica mondiale, è uno specialista della terra rossa, del colpo «liftato», regolarista: un tennista che, come Borg, non ama l'avventura a rete. Negli ultimi giorni lo spagnolo ha fatto felici due giocatori italiani: Omar Camporese lo batté la settimana scorsa negli ottavi di finale del torneo di Barcellona, Furlan lo ha eliminato giovedì scorso negli ottavi del torneo di Nizza (6/4 7/5).

E' vero che Arrese, prima di arrendersi a Camporese e Furlan, aveva fatto fuori il francese Guy Forget (n. 4 mondiale) e il promettente australiano Richard Fromberg — entrambi a digiuno di terra rossa —, ma Bjorn Borg appare in grado di passare il primo turno del torneo monegasco.

Più arduo, invece, il secondo ostacolo che gli si parerebbe davanti: lo jugoslavo Goran Ivanisevic, che salterà il primo turno. Senonché, allenandosi proprio con quest'ultimo, mercoledì scorso, Borg ha dato segni di essere tornato il campione che era. Un'impressione che si è rafforzata il giorno dopo nel match-allenamento che lo svedese ha giocato con Boris Becker. Un incontro fermato dalla pioggia con il tedesco in vantaggio per 6-1 2-6 3-1.

«Non gli ho fatto regali — ha dichiarato il n. 2 mondiale —, Bjorn sta tornando forte rapidamente. Ormai non gli manca che qualche incontro di torneo». Gli ha fatto eco il suo allenatore, lo jugoslavo Niki Pilic, che è anche tecnico della nazionale tedesca ed è stato buon giocatore ai tempi del primo Borg: «E' incredibile. I suoi progressi sono stupefacenti. Pareva in buonissima forma, sia fisicamente sia mentalmente».

Ritorno di Borg a parte, il torneo di Montecarlo ha altri motivi di interesse per la partecipazione di una folta schiera di campioni. Fra i primi cinque della classifica Atp, mancherà soltanto Ivan Lendl. Se la gerarchia sarà rispettata (anche a scapito di Borg) i quarti di finale si dovrebbero presentare così: Edberg-E. Sanchez, Agassi-Svensson, Ivanisevic-Forget, Chesnokov-Becker.

Protagonisti del torneo saranno anche i migliori giocatori italiani del momento (quelli della scuderia Piatti). Renzo Furlan gioca domani con lo spagnolo Sergi Bruguera (testa di serie n. 9, battuto da E. Sanchez nella finale di Barcellona). Furlan non sembra chiuso dal pronostico, anche se Brughera lo superò nettamente nel torneo dell'Estoril: nel torneo di Nizza è stato eliminato da Martin Jaite, rimediando soltanto tre giochi (6/2 6/1), ma al turno precedente aveva fatto fuori Jordi Arrese.

Cristiano Caratti affronta Henri Leconte, umiliato da Furlan a Barcellona: se i due italiani superassero il turno, si troverebbero di fronte nel secondo. Per Camporese (che si trova nel terzo gruppo, quello di Ivanisevic e Borg), battuto nei quarti di Barcellona da E. Sanchez, c'è un ritorno difficile, contro l'ecuadoriano Andres Gomez, testa di serie n. 12.

MOTO / GRAN PREMIO USA

A Laguna Seca Cadalora tenta il tris nelle 250

LAGUNA SECA — Dopo la lunga trasferta nel Pacifico, per i gran premi di Giappone e Australia, il «circo» del motomondiale è approdato sulla pista californiana di Laguna Seca dove oggi si corre per il Gran premio Usa nelle classi 500, 250 e sidecar mentre riposa la 125.

Luca Cadalora (Honda), vincitore delle prime due gare delle 250, si è già messo in evidenza anche in California ottenendo il miglior tempo nella prima giornata di prove cronometrate. Esordio piuttosto sfortunato, invece per Stefano Caracchi (Yamaha) che, alla sua prima gara stagionale, è rimasto coinvolto in un incidente che gli ha procurato la frattura del polso destro: l'italiano è stato centrato in pieno dalla moto dello spagnolo Carlos Cardus (Honda) caduto durante le prove.

Il tracciato di Laguna Seca, sebbene recentemente modificato, mantiene alto il suo livello di rischio. Lo scorso anno fu sfiorata la tragedia con l'australiano Kevin Magee in coma dopo una terribile caduta e una brutta esperienza era toccata anche all'americano Eddie Lawson che aveva rimediato una frattura ad un piede.

Piediluco: il «Memorial D'Aloja» dà avvio alla stagione del remo

PIEDILUCO — La classica di apertura del canottaggio mondiale, il Memorial Paolo d'Aloja, è giunta ormai alla sua quinta edizione. Le nazioni presenti quest'anno a Piediluco sono 28 per un totale di circa 400 atleti.

La squadra italiana che partecipa al Memorial è stata selezionata sulla base dei risultati ottenuti dagli atleti nella prima gara valida per la Coppa Barcellona. Al solito i fratelli Abbagnale (C.N. Stabia) correranno in 2 con; Filippo Soffici (Fiamme Gialle) gareggerà in singolo e, insieme a Francesca Bentivoglio (Moto Guzzi) per le donne, rappresenterà l'Italia nella 2.a manche della Coppa del Mondo.

Tizzano, Massa, Clarizia, Suarez, tim. di Palma della Cc Napoli gareggeranno in 4 con (1.a nelle regate di domenica 7 aprile nella stessa specialità); il 4 senza sarà quello delle Fiamme Gialle (Maurigiovanni Blanda/Liguori/Moretti); in 2 senza correranno gli equipaggi del Posillipo (Marigliano/Molea) e della Sisport Fiat (Torta/Pantano); il 4x presenta una formazione inedita (Calabrese/Fusaro/Paradiso/Torta). Sull'8 saliranno i restanti uomini di punta tra cui, probabilmente, anche qualche Senior B.

Nei Pesi Leggeri, l'allenatore Postiglione non vuole scoprire le sue carte e così metterà in acqua un 4x inedito, mentre il pluridecorato 8 + si cimenterà nuovamente in formazione pressoché Campione del mondo.

Gli sponsor di quest'anno reperiti grazie al prezioso interessamento della società pubblicità editoriale (Spe) sono: Nashua fotocopiatori e telefax; Immersion di Cocepa gioielli; Bilboa di Cadey; Ramazzotti; Isostad.

LA CONFINDUSTRIA SOLLECITA UN MUTAMENTO DI ROTTA

«Ma l'Europa non ci aspetta»

La ricetta di Agnelli per risolvere i guasti provocati da un mercato finanziario inadeguato

BRUTTO VOTO DA MOODY'S

Italia sprecona retrocessa in Usa

Il rapporto della più prestigiosa agenzia di valutazione

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Sarà pure la quinta o sesta potenza industriale del mondo, ma l'Italia è ormai vicina — nel giudizio della comunità economica e finanziaria mondiale — alla retrocessione in serie B. Nelle ultime settimane si sono moltiplicati i segnali di impazienza e avversione nei confronti del nostro Paese, e in particolare verso la nostra classe politica, giudicata incapace di mettere un freno al debito pubblico.

E ieri, da New York, è arrivata un'altra significativa conferma. La Moody's, una delle più prestigiose agenzie di valutazione del mondo, ha ufficialmente annunciato di aver posto l'Italia «sotto osservazione per un possibile declassamento».

La Moody's compila una sorta di «guida Michelin» dei Paesi e delle istituzioni economiche che emettono prestiti in valuta sui mercati internazionali, in base al loro grado di solidità e affidabilità.

Nel 1986 l'Italia aveva ottenuto la «tripla A», il punteggio massimo, mantenendolo poi inalterato per quasi cinque anni. Adesso l'eventuale revisione al ribasso — del resto già decisa recentemente da un'altra analoga istituzione, la Standard & Poor — si estenderà automaticamente anche alle banche e agli enti italiani che emettono obbligazioni sul mercato internazionale (dall'Enel alla Cariplo, dall'Imi al Crediop).

La decisione della Moody's avrà a breve termine forse conseguenze limitate sulla gestione del debito pubblico, visto che il Tesoro ha collocato solo il 4-5 per cento dei titoli di Stato all'estero. Ma il giudizio della ascoltatissima agenzia statunitense coinvolge purtroppo l'immagine stessa dell'Italia all'interno della comunità politica, economica e finanziaria internazionale.

Le ragioni che hanno indotto la Moody's a mettere

Guido Carli

sotto «osservazione» l'Italia ricalcano i severi giudizi di Karl Otto Poehl, presidente della Bundesbank, la banca centrale tedesca, il quale senza mezzi termini ha sostenuto che l'Italia non è ancora pronta per entrare nell'Unione monetaria europea, nell'Europa «a due velocità» si trova a pedalare nel plotone degli inseguitori.

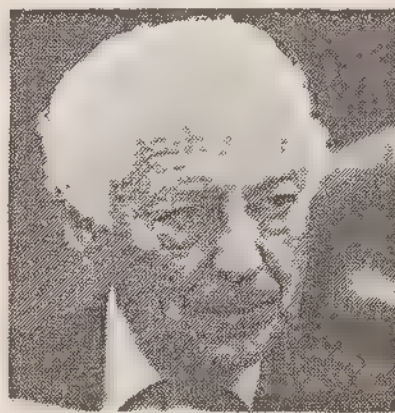
«Ci proponiamo di determinare — sostiene adesso un portavoce della Moody's — se la classe politica italiana è effettivamente in grado di mettere in pratica l'impegno del Paese a partecipare pienamente alle istituzioni della Comunità europea, inclusa l'Unione monetaria».

Per la prestigiosa agenzia siamo infatti di fronte al «fallimento dell'Italia nel porre rimedio all'accumularsi degli squilibri». Si tratta di squilibri che nel 1986 — secondo la Moody's — già esistevano, ma allora c'erano le premesse per poter recuperare il terreno perduto. Cinque anni sono invece passati invano, nonostante la favorevole congiuntura internazionale.

Il periodo di «osservazione» durerà un paio di mesi, poi in estate sarà preparato un organico rapporto sull'Italia. La «tripla A» è dunque appesa a un filo. Al ministero del Tesoro per adesso si ostenta distacco. «L'eventuale revisione del voto di massima affidabilità — si fa sapere — sarebbe del tutto ingiustificata». Sempre secondo le stesse fonti del Tesoro, la credibilità della politica monetaria italiana è «fuori discussione» mentre la manovra economica che il nuovo governo sta preparando consentirà di rimettere in carreggiata i conti pubblici.

Tuttavia, l'annuncio della Moody's di aver posto l'Italia sotto «osservazione» ha avuto immediate ripercussioni sui mercati delle obbligazioni. Alcune emissioni in Ecu dell'Italia hanno subito perdite a New York, e lo stesso è accaduto per altri titoli italiani a reddito fisso.

Comunque i contraccolpi per il debito pubblico non dovrebbero essere rilevanti. L'Italia finanzia il debito attingendo in misura prevalente al risparmio interno delle famiglie. Solo il 4-5 per cento dei titoli, come abbiamo visto, è in mano a investitori esteri, contro il 12 per cento della Gran Bretagna e addirittura il 19 per cento degli Stati Uniti, Paesi entrambi fortemente dipendenti dall'andamento dei mercati finanziari internazionali.

Ma le cose sono destinate gradualmente a cambiare. Con il progressivo abbattimento delle barriere all'interno dell'Europa, l'economia e la finanza italiane sempre di più si troveranno a dover fare i conti con i mercati internazionali. E' significativo che si sia registrata proprio in questi ultimi anni una tendenza all'aumento dell'«apertura» internazionale del Tesoro. Gli investimenti esteri, tra titoli di Stato e obbligazioni, sono passati dalla cifra irrilevante di 489 miliardi del 1980 agli oltre 30 mila miliardi dell'anno scorso.

L'Avvocato (nella foto) lancia un appello all'unità delle forze politiche e imprenditoriali per colmare i ritardi del sistema Italia: «Quella di un'Europa a due velocità è una prospettiva non inverosimile ma inaccettabile. Per questo dobbiamo avere il coraggio di fare il nuovo, senza rinnegare il nostro passato».

FIRENZE — Quella di un'Europa a due velocità, per il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, è una prospettiva «non inverosimile, ma inaccettabile». Il profilo dell'Italia è segnato da tratti di immaturità talvolta gravi (come la fragilità di un mercato finanziario inadeguato a convogliare il risparmio verso impegni produttivi), il momento presente non si presta a considerazioni incoraggianti, ma con il concorso di tutti il Paese riuscirà a non perdere l'appuntamento con l'Europa.

Concludendo i lavori del convegno della Confindustria dedicato al rapporto tra imprenditori, impresa e società, Agnelli, pur ricordando tutte le carenze e i ritardi del «sistema Italia», ha espresso fiducia nella sua capacità di reazione. «Le difficoltà stimolano — ha detto — e l'Italia, nei momenti critici ha sempre fatto bene». Per Agnelli bisogna cambiare, il che «non vuol dire rinnegare ciò che è stato fatto, ma avere il coraggio di fare il nuovo». Anche per questo «ci auguriamo che alla preoccupata laboriosità della crisi appena conclusasi possa seguire la sorpresa di vedere la concordia di un lavoro concreto».

Per sollecitare i cambiamenti di rotta necessari, ha poi aggiunto, qualcuno, tra gli imprenditori, ritiene più efficace enfatizzare i problemi locali rispetto a quelli nazionali. «Questo può essere un elemento di divisione; vorrei allora ricordare che la disunione non ha mai fatto la forza».

Tornando a trattare i problemi del «Sistema Italia» e del mercato finanziario, Agnelli ha quindi sottolineato «l'incapacità di sviluppare un vero capitalismo popolare, uno dei caratteri essenziali di una democrazia industriale avanzata».

«Abbiamo preso la decisione importante e coraggiosa di entrare nella banda stretta dello Sme — ha poi aggiunto Agnelli — ma nessun intervento viene fatto per correggere i fattori di inflazione interna. Il costo del lavoro continua a muoversi in divergenza con i nostri competitori e crea condizioni oggettive e non comprimibili di inferiorità per il nostro sistema industriale».

Per quanto riguarda il tema delle privatizzazioni, Agnelli ha rilevato la «profonda affezione verso il passato» dimostrata in Italia. «Estrazioni e ripensamenti mantengono in vita modelli di gestione pubblica costosi e inefficienti. In Francia e Gran Bretagna, negli ultimi anni, con le privatizzazioni sono stati creati migliaia di posti di lavoro».

Concludendo il suo intervento il presidente della Fiat ha sottolineato la necessità urgente e pressante di ricomporre l'Italia nell'organismo di uno stato industriale moderno: «E' questa la condizione prioritaria per essere soci dell'Europa a pieno titolo e per camminare al passo che l'Europa richiede. Per questo serve l'impegno del governo, degli industriali e delle parti sociali».

Anche il presidente ha ricordato alla Confindustria, Pininfarina, che la sfida dell'Italia è quella di ricondurre in tempi strettissimi l'inflazione al livello degli altri paesi concorrenti. «In caso contrario la nostra industria — ha sottolineato — non potrà sopportare a lungo una situazione nella quale i costi salgono come, o di più, dell'inflazione media, mentre i prezzi di vendita sono obbligati ad uniformarsi all'andamento internazionale, dove dettano legge paesi che da tempo hanno vinto la loro battaglia contro l'inflazione».

Pininfarina ha quindi richiamato il governo ad una «severa politica» della finanza pubblica e ad una «adeguata» politica dei redditi. Il risanamento della finanza pubblica «non si può più ricercare attraverso un aumento delle entrate fiscali — ha sottolineato — bensì con il contenimento delle spese e con una opportuna azione di dismissione di beni pubblici e di privatizzazioni di imprese appartenenti allo stato.

La politica dei redditi, sia nel settore pubblico che in quello privato, è, secondo il presidente della Confindustria, uno strumento cruciale per schiacciare rapidamente l'inflazione: «questo è l'impegno del governo, sindacati ed imprenditori devono assumere come prioritario per la trattativa che si aprirà il prossimo giugno. E come già si è visto in passato, una decelerazione degli incrementi nominali dei salari non porta affatto ad una riduzione del potere di acquisto dei lavoratori perché l'inflazione scende in maniera ancora più rapida per cui di fatto la busta paga è meno gonfia di carta moneta ma non perde valore».

TESORO

Un'ondata di Bot e Btp

ROMA — Titoli di Stato per complessivi 52 miliardi di lire saranno offerti sul mercato nei prossimi otto giorni dal Tesoro. Oltre all'asta di 37 mila miliardi di Bot che si svolgerà il 23 aprile il ministero ha infatti annunciato l'emissione di Btp decennali e quinquennali e Cct settennali per altri 15 mila miliardi.

In particolare entro il 26 aprile potranno essere prenotati 4.000 miliardi di Btp decennali offerti come terza tranche dell'emissione con godimento primo marzo 1991 a un prezzo di 92,15 lire ogni cento di valore nominale, corrispondenti a un rendimento effettivo lordo del 14,46 per cento e netto del 12,64 per cento.

Entro il 30 aprile potranno essere invece prenotati nuovi Cct settennali con sacadenza primo maggio 1998 per un importo pari a 7.000 miliardi di lire. I titoli sono dotati di cedole semestrali la cui prima è fissata al 6,30 per cento, corrispondente a un rendimento effettivo annuo lordo del 13,80 per cento e netto del 12,04 per cento. L'ultima emissione, infine, riguarda una terza tranche di Btp quinquennali con scadenza primo marzo 1996 per 4.000 miliardi. L'asta si svolgerà il 2 maggio ma le prenotazioni andranno effettuate entro il 30 aprile.

«CASSA» ALLA FIAT

Armi affilate sul salario: la prima volta di Marini

TORINO — Da lunedì prossimo 28.000 lavoratori della Fiat auto ritorneranno in cassa integrazione per tre giorni. Il provvedimento, che consentirà un taglio della produzione di 10.000 vetture, interesserà gli stabilimenti di Cassino, Termini Imerese, pomigliano d'Arco e Chivasso. Rispetto ai mesi precedenti sono diminuiti sia i giorni di cassa sia i lavoratori interessati (erano stati 65.000 per una settimana a febbraio e 35.000 per una settimana a marzo).

Intanto lunedì mattina i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil saliranno al ministero del Lavoro per un incontro con il neo ministro Franco Marini, per fare un punto della situazione dopo la formazione del nuovo governo. Sul tavolo i problemi relativi alla trattativa sul costo del lavoro, del deficit pubblicom della riforma fiscale e di quella previdenziale.

E' stata proprio una voce di questi ultimi giorni sulla volontà del governo di varare un decreto legge stralcio sulla riforma pensionistica a spingere i sindacati a chiedere un incontro con il ministro del Lavoro. Nel documento inviato martedì ad Andreotti, infatti, Cgil, Cisl e Uil affermavano che sulla riforma previdenziale «non si può precedere per stralci e piccoli aggiustamenti», manifestando dunque la richiesta di un unico completo intervento riformatore. L'incontro di lunedì rappresenta il primo momento di confronto del neo-ministro Marini con i sindacati, la prima volta cioè in cui l'ex-segretario generale della Cisl siederà dall'«altra parte del tavolo».

Sindacato e Confindustria stanno nel frattempo cominciando ad affilare le armi in vista della trattativa di giugno sulla riforma del salario. Il vice presidente dell'associazione degli imprenditori privati, Carlo Patrucco, ha chiesto a sindacati e governo che «la trattativa di giugno sia di carattere strutturale e non minimale o congiunturale». Intervenendo al convegno della confindustria a Firenze Patrucco ha sottolineato che «nel 1990 i prezzi dei prodotti industriali sono aumentati solamente del 2,5% contro un aumento del costo del lavoro pari all'8,5% dei servizi, pari all'8,5% e dell'inflazione pari al 6,3%.

Per Patrucco la trattativa di giugno si dovrà dividere in due parti: «una sulla struttura del salario con l'autonomia contrattuale delle parti; l'altra sul costo del lavoro con il governo impegnato come agente di politica economica». Dal canto suo Trentin, segretario generale della Cgil ha dato la disponibilità «a una riforma del sistema contributivo, a una riforma della struttura del salario a una riforma del pubblico impiego». Trentin ha difeso a spada tratta il progetto di privatizzaione del pubblico impiego auspicato dai sindacati confederali, soprattutto per la parte riguardante il divieto di concedere aumenti salariali con le leggi o leggine. La Cisl si attende dalla Confindustria «un vero salto di qualità, che tenendo cioé dagli accordi che valgono un giorno, a intese di medio-lungo periodo che definiscano un quadro di relazioni sindacali stabili e partecipative». Dal nuovo governo Andreotti «nato in maniera un po' convulsa e traballante, alcune riforme essenziali di politica sociale, previdenziale e fiscale». Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, ha parlato della prossima trattativa interconfederale di giugno sul costo del lavoro guardando ai diretti interlocutori. «Gli imprenditori non possono pensare di costringerci a un confronto col governo — spiega Morese — di breve periodo per abbassare la contribuzione degli oneri sociali e il grado di copertura della scala mobile». Per la Uil un'esigenza concreta di efficienza e funzionalità nei servizi e nelle imprese che dovrà trovare risposte definitive nella trattativa interconfederale sulla riforma del costo del lavoro. Giorgio Benvenuto, segretario generale ha lanciato questo messaggio a governo e Confindustria in vista di giugno ricordando che la trattativa non sarà «l'occasione per restituire agli industriali il poco che otterremo nei contratti».

EDITORIA

Mondadori: Berlusconi chiede 380 miliardi

MILANO — Oggi in serata, il mediatore Giuseppe Ciarrapico incontrerà nuovamente i vertici della Fininvest per illustrare le considerazioni della Cir sul piano di spartizione destinato a mettere fine alla lotta per il controllo della Mondadori. Secondo quanto si è appreso in ambienti del gruppo De Benedetti, per la tarda serata di oggi, oppure per lunedì mattina, l'industriale romano delle acque minerali dovrebbe riferire a Cir le controosservazioni Fininvest e non è escluso che questi siano gli ultimi atti informali della trattativa.

I «rumori di pace», che per ora non hanno conferma ufficiale, si fanno infatti sempre più insistenti. Si continua a trattare sul conguaglio finanziario che Cir dovrebbe versare alla Mondadori e un altro punto di confronto sarebbe la destinazione di Elemond, la società con il gruppo Electa di cui la Mondadori ha il 49 per cento e che ha «in pancia» Einaudi e Mondadori scolastica. «Su Elemond non siamo disposti a cedere — ha detto ieri Silvio Berlusconi — perché al riguardo esiste una precisa presa di posizione di Luca Formenton e Leonardo Mondadori che la considerano strategica».

Massimo Vitta Zelman, consigliere delegato Electa, ha dichiarato giorni fa di preferire una permanenza in orbita Cir. Anche se Berlusconi ha detto che «di partecipazioni incrociate si può parlare», il piano Ciarrapico, per quanto conosciuto, prevede la cessione da parte di Mondadori a Cir, Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari di Espresso, Repubblica e Finegil; a Fininvest e alleati resterebbe invece la Mondadori «classica» con periodici e libri.

Al gruppo De Benedetti, inoltre, dovrebbe andare anche la cartiera di Ascoli, che ha una liquidità netta di circa 170 miliardi e potrebbe essere il veicolo per portare in Borsa la Repubblica, mentre Cir dovrebbe versare a Mondadori un conguaglio in denaro, che in partenza era di quasi 400 miliardi ma che successive indiscrezioni hanno via via ridotto a una cifra oscillante tra i 100 e i 200 miliardi.

«I conti sono semplici e non segreti — ha detto Berlusconi — la Mondadori, per Espresso, Repubblica e Finegil, chiede un prezzo parametrato su quello pagato a suo tempo dalla Mondadori stessa ai signori Caracciolo e Scalfari e agli altri azionisti Espresso. In tutto sono 1.280 miliardi. Dall'altra parte c'è un pacchetto di azioni (Mondadori) di proprietà Cir e credo che Cir debba incassare quanto ha speso, ossia 900 miliardi». Il conguaglio di 380 miliardi, quindi, ha detto ancora Berlusconi, «è quello che risulta a noi dai conti, non opinioni ma dati certi e prciesi».

L'ABBANDONO DI PATHE' COMMUNICATIONS

Parretti: «Non lascio la gestione»

Il finanziere dice che conserverà il controllo del gruppo

WASHINGTON — Giancarlo Parretti nega che il suo abbandono della presidenza di Pathè sia stato il «prezzo» da pagare per ottenere nuovi finanziamenti dal Credit Lyonnais e annuncia con determinazione che «conserverà il controllo del gruppo». In una conferenza stampa convocata a Beverly Hills, Parretti ha smentito che l'entrata in scena di Cesare De Michelis e di Alan Ladd junior ai vertici di Pathè e di Mgm significhi un suo allontamento dalla gestione: «è un comportamento per me usuale dopo aver raggiunto il controllo di un gruppo — ha detto il finanziere — l'ho già fatto con altre società in Europa».

Secondo molte fonti, Parretti sarebbe stato indotto a lasciare le cariche operative dal Credit Lyonnais, che nei giorni scorsi si è impegnato ad erogare alla casa cinematografica ulteriori finanziamenti per 145 milioni di dollari (174 miliardi di lire): quest'ultima tranche va ad aggiungersi a prestiti di significativa entità (si parla di 250 milioni di dollari) già concessi in passato alla «Major» di Hollywood.

Ma il finanziere — che ha acquisito il controllo della Mgm nel novembre scorso con un'operazione da 1,36 miliardi di dollari (circa 1.600 miliardi di lire), dice di non avere alcuna intenzione di cederla: «ho il 90 per cento delle azioni, potrei venderne una quota del 10 per cento, ma non scenderò mai, comunque al di sotto del 51».

Oltre che azionista di maggioranza, Parretti resta consigliere d'amministrazione di entrambe le società: nella Pathè Communications, gli fanno compagnia anche la moglie e la ventiduenne figlia Valentina.

UN PATTO DI COLLABORAZIONE PER RILANCIARE LO SCALO GIULIANO

Il porto di Trieste fra luci e ombre

Parla il direttore generale, Rovelli - I nodi finanziari dell'Eapt - In flessione il traffico container

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Stallo su tutto lo scacchiere portuale triestino. E' stallo per i traffici, è stallo per il confronto tra le parti sociali che ancora non hanno ripreso il confronto per la preparazione dell'ormai mitico «patto di collaborazione» che dovrebbe essere la base per il fatidico rilancio dello scalo marittimo giuliano.

Fusaroli, presidente dell'Ente porto, cerca a ritmi serrati di trovare una soluzione alla deficitaria situazione finanziaria dell'Eapt. Il 30 aprile verrà presentato al consiglio di amministrazione il bilancio consuntivo '90, che presenta un «rosso» di 13 miliardi, un miliardo in meno rispetto al precedente esercizio. Se però si sommano questi 13 miliardi con i 14 dell'89, si ottiene un disavanzo di circa 27 miliardi. A cosa punta allora Fusaroli? A un provvedimento legislativo che risani l'intera esposizione debitoria (ivi compresi i mutui) dell'Ente porto triestino; tale provvedimento legislativo riguarderebbe anche i porti di Genova e di Savona. E bisognerà prima o poi pensare anche ai nodi finanziari che avviluppano la Compagnia portuale, sulla quale — ricorda Luigi Rovelli, direttore generale dell'Eapt — grava un deficit di circa 7 miliardi e mezzo.

I dati, riguardanti il traffico triestino dei primi tre mesi, non sono incoraggianti: il settore container ha subito una flessione del 7%, in gran parte imputabile alle agitazioni del personale delle dogane nel mese passato. In marzo, infatti, si sono registrati picchi negativi pari al 27% e il numero di contenitori è passato dai 12mila del '90 ai 9400 di quest'anno. Ma Rovelli ritiene che i dati trimestrali vadano analizzati con attenzione perchè non è del tutto convinto che la flessione del compàrto container possa essere spiegata soltanto attraverso i malumori dei doganieri. «Ho la sensazione — riflette Rovelli — che vi sia stata anche una rarefazione del traffico. Sono venuti meno alcuni contratti, per esempio quello con la Zim, che trasportava in Israele gli effetti personali degli ebrei russi. I grandi flussi di merci dall'Est appartengono ancora al novero delle speranze e degli auspici. A maggio andrò a Budapest e a Praga per capire quali sono le prospettive economiche di quei paesi e per comprendere di conseguenza quali potrebbero essere le prospettive per il porto triestino in queste due significative realtà dell'Europa orientale».

Sempre riguardo al comparto container, Rovelli ritiene che il '91 confermerà più o meno le stesse cifre del '90 (145mila contenitori). «Tiene» il Lloyd Triestino, insieme agli «alleati» del consorzio Mafecs, sulle rotte estremo-orientali, «tengono» gli outsider russi della Blasco, «tengono» i tradizionali interlocutori dell'hinterland storico (il traffico continua a svolgersi per l'85% estero su estero): in complesso, nel bene o nel male, non ci sono variazioni di rilievo da segnalare. C'è, fortunatamente, una certezza positiva: l'afflusso di greggio ai terminali Siot; l'anno scorso, su 34 milioni di tonnellate di merci complessivamente movimentate nell'ambito portuale triestino, l'apporto del terminale petrolifero è stato di ben 26 milioni. E così Trieste si prende la soddisfazione di classificarsi al secondo posto tra i porti commerciali italiani.

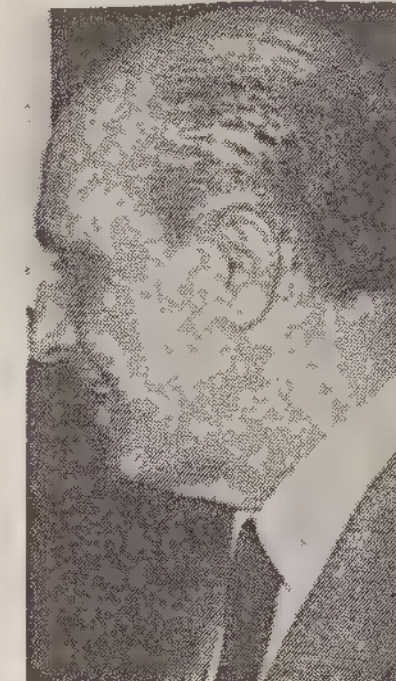
Il convenzionale prosegue nel suo grigio cammino, rischiarato da qualche rara luce: Rovelli dice che va discretamente la cellulosa di provenienza brasiliana, che dall'Urss e dal Sudan giunge una buona quantità di cotone e che ben 5 navi cariche di questo prodotto sono approdate tra marzo e aprile allo scalo giuliano, che gli arrivi di agrumi israeliani tra aprile e maggio consentiranno di superare i quantitativi del '90.

Dovrebbe riprendere tra una decina di giorni il colloquio tra Eapt e sindacati, fermo da quasi un mese, ma prima Rovelli è intenzionato a incontrare gli esponenti dell'utenza privata. A proposito di utenza privata, va detto che i dissapori tra Prioglio e Pacorini (che accusa Prioglio di gestione verticistica dell'Associazione spedizionieri) hanno indotto Pacorini a rassegnare le dimissioni dalla stessa Associazione. Questo dissidio contribuisce a rallentare la ripresa dei contatti tra le varie parti per raggiungere l'agognato «patto sociale». Senza dimenticare, tra l'altro, che un accordo di tali caratteristiche è solo una base di partenza per l'eventuale rilancio del porto e non un punto di arrivo. E nessuno ha ancora chiarito gli obiettivi per i quali il mitico patto sarà base di partenza. In altri termini: il patto, se e quando verrà definito, sarà il contenitore, sul contenuto siamo in attesa di ragguagli.

Infine un'occhiata ai problemi infrastrutturali: poichè, dopo la crisi aziendale di Micoperi, il raddoppio del Molo VII segna il passo, l'Eapt ha deciso di provvedere al completamento dei lavori mediante un appalto diretto ad altre imprese.

GRUPPO IRI-FINMARE

Jucci presidente dell'Italcable

Sale al vertice della società al posto di Ugo Monaco

ROMA— Roberto Jucci, già comandante generale dell'Arma dei carabinieri fino all'89 e al vertice del Lloyd Triestino di navigazione (Iri/Stet) è il nuovo presidente dell'Italcable, mentre Ernesto Pascale è confermato nell'incarico di amministratore delegato. Queste le più importanti novità emerse nell'assemblea della società di telecomunicazioni che ha provveduto al rinnovo degli organi sociali.

L'assemblea ed il consiglio di amministrazione hanno inoltre nominato Renzo Eligio Filippi, già presidente dell'Atac, vicepresidente della società al posto di Enzo Pontarollo. Jucci prende il posto di Ugo Monaco che ha lasciato la presidenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio '90 che ha segnato un utile netto di oltre 165 miliardi di lire con un dividendo lordo di 230 lire.

La notizia della designazione di Jucci sulla presidenza dell'Italcable potrebbe avere dei riflessi anche a Trieste. In particolare ci si chiede se questo nuovo importante incarico potrebbe indurre Jucci a lasciare la presidenza del Lloyd Triestino. Per questo, a Trieste, la notizia è stata accolta con una certa sorpresa. L'assemblea della compagnia di navigazione è stata convocata per il 29 di questo mese.

L'EX MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

Ruggiero entra nel consiglio Fiat

Annuncio di Agnelli - A fine giugno scadrà il cda

FIRENZE — L'ex ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, potrebbe entrare nel consiglio di amministrazione della Fiat. Lo ha detto l'avvocato Giovanni Agnelli, conversando con i giornalisti a margine del convegno su «imprenditori, impresa e società», organizzato dalla Confindustria a Firenze. A fine giugno — ha spiegato Agnelli — scade il vecchio consiglio di amministrazione della Fiat e dovremo fare il nuovo: in quella occasione «certamente Ruggiero potrebbe entrare nel cda, anche se ancora non posso dirlo».

«Certissimamente mi avvarrò della sua collaborazione e lui si occuperà soprattutto dei problemi economici, contrattuali e dei rapporti verso l'estero». Infatti — ha concluso Agnelli — l'ambasciatore Ruggiero ha fatto tutta la carriera in diplomazia, fino al massimo vertice della Farnesina, poi si è occupato del Commercio estero e quindi ha il massimo delle caratteristiche professionali e di conoscenza per essere utile a un gruppo come la Fiat.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

2 Lavoro pers. servizio — Offerte

CERCO persona servizio stabile, anche eventuale coppia, provata serietà munita di referenze scritte, capace nel governo della casa, nello stiro, in cucina. Retribuzione elevata con alloggio indipendente dotato ogni confort, possibilità autovettura. Scrivere a cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. (A54675)

COLLABORATRICE domestica stabile ottimo trattamento minimo 30enne 040/367683-040/733229. (A05)

REFERENZIATA 3 volte alla settimana per pulizia e stiro cerco. Tel. 040/44944 ore pasti. (A54636)

3 Impiego e lavoro — Richieste

DIPLOMATA 28enne spagnola, pluriennale esperienza turismo/commercio estero, ottimo italiano, inglese e tedesco, provate capacità organizzative, segretariato, bella presenza, cerca serio impiego anche part-time/estivo. Tel. 040/752856. (A54561)

DIPLOMATO, vasta esperienza Iva, redditi, offresi adempimenti fiscali et contabilità a ore o part-time. Tel. 040/943318 serali. (A54658)

IMPIEGATA contabile pluriennale esperienza lavorativa offresi. Tel. 040/742033. (A54660)

NEO diplomato ragioniere cerca lavoro di qualsiasi genere scrivere a cassetta n. 1/5 Publied 34100 Trieste. (A54678)

OFFRESI a studio creativo ragazzo 23enne con esperienza di camera oscura, elaborazioni, ecc. Tel. 040/220334 ore pasti. (A54737)

OFFRESI muratore come operaio tuttofare solamente pomeriggio. Telefonare 14.30-15 allo 040/830614. (A54699)

26.ENNE ragioniera referenziata esperienza quadriennale di segretariato, contabilità semplificata e ordinaria pratica su computer cerca lavoro part-time. Telefonare ore 13-14.30 730613, 19.30-20.30 040/415981. (A54723)

58ENNE dinamico, preciso, referenziato, pratico contabilità negozio e/o magazzino esperienza trentennale offresi part-time anche lavoro esterno. Scrivere a Cassetta n. 7/S Publied. 34100 Trieste. (A54720)

4 Impiego e lavoro — Offerte

A.A.A. PRIMA compagnia assicurazioni cercasi persona capaci età 40-50, anche pensionati per lavoro organizzativo produttivo su ramo danni. Presentarsi martedì mattina 23/4 ore 9-12 via Carducci, 2 I piano. (A1763)

A.A. DITTA operante campo edile cerca venditore. Scrivere a cassetta n. 12/S. Publied 34100 Trieste. (A1813)

AFFERMATA azienda chimica cerca per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e province, valido venditore per prodotti di interesse in campo industriale, tessile, edile, ospedaliero, agricolo, caseario. Offriamo vantggiose condizioni. Tel. 02/741242 Talamazzi. (G364)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G1639)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G1750)

ALLEANZA Assicurazioni impegnata con programma di espansione su Gorizia, Monfalcone e zone limitrofe assume due collaboratori con diploma di scuola superiore, volontà di affermarsi e predisposizione ai contatti umani, ai quali si offre: inquadramento quale dipendente della società, avviamento a cura dell'azienda nella zona di residenza. Reali proiezioni di carriera. Non necessaria esperienza nel settore. Presentarsi a Gorizia, corso Italia 51 tel. 0481/533805. (C165)

AZIENDA cerca signore per lavoro telefonico dal proprio domicilio, 2 ore giornaliere, ottime possibilità guadagno: tel. martedì 0337/530728. (C166)

AZIENDA commerciale settore termosanitari ricerca per la filiale di Trieste un commesso esperto con diploma scuola superiore ed un magazziniere con esperienza. Dettagliare curriculum a cassetta n. 14/S Publied 34100 Trieste. (A1818)

AZIENDA Europa assume automunite 23/35 anni per consulenza settori servizi offresi 1.400.000 più premi. Assistenza da parte dell'azienda. 049/8072871. (G161)

AZIENDA importanza nazionale operante nel settore «arti figurative», seleziona personale femminile di età non inferiore ai 25 anni. Si richiede moralità, studi superiori (possibilmente diploma di liceo artistico). Retribuzione mensile fissa più incentivazione e possibilità carriera. Presentarsi per colloquio selettivo presso il Jolly Hotel in Ts dalle ore 9.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18, il giorno 22/04/91, chiedendo dell'incaricato dell'Edi. Fin. Italia signor Lo Verde Guido. (A1623)

AZIENDA triveneta per potenziamento organico commerciale ricerca 8 persone dinamiche ambiziose motivate. Offresi affiancamento aziendale con fisso + incentivi. Telefonare lunedì ore 9-12 al 574110; ore 14-18 al 911311. (A1824)

CED assume esperto/a elaborazione 740 Iva, paghe tel. ore 10-12, 17-19, 040/767485. (A1809)

CERCASI aiuto assistenti cabina prestigioso centro dimagrimento richiedesi età 18-25 assoluta serietà disponibilità dinamicità telefonare lunedì 10-19 n. 040/366330. (A54666)

CERCASI aiuto cuoco abbastanza autosufficiente turni 1 settimana al mattino 1 settimana alla sera. Richiedesi minimo esperienza. Tel. 040/395605. (A1826)

CERCASI apprendista 18-20 anni per abbigliamento, preferibilmente conoscenza lingua slava. Tel. 040/303881 lunedì 10-12. (A54722)

CERCASI apprendista panettiere/operaio panettiere anche con contratto formazione lavoro - presentarsi lunedì ore 13 via delle Docce 16. (A54677)

CERCASI assistente per studio dentistico. Richiedesi o esperienza o età inferiore ai vent'anni. Scrivere a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A54655).

CERCASI banconiere-barman presentarsi lunedì 22 c.m. via Carducci 32 Bonazza. (A1812)

CERCASI cameriere/a per pizzeria. Tel. 040/212067. (A1778)

CERCASI elettricista esperto con pratica minimo biennale. Chiamare 8.30-11.30 040/948503. (A1801)

CERCASI giovane massimo 30 anni con esperienza alimentari-salumeria. Si richiede serietà e responsabilità verso il lavoro. Telef. 040/910288. (A1708)

CERCASI impiegato pratico spedizioni, max 30enne, disponibilità immediata. Scrivere casella postale 1913. (A1795)

CERCASI militesente serio volenteroso. Salumeria Cavana 15. (A54732)

CERCASI operaio bandaio installatore presentarsi Tecnoidraulica via Bramante n.12. (A1765)

CERCASI persona seria volonterosa per lavoro serale paninoteca esperienza piastra presentarsi Bounty Pub via Pondares 6 ore 19-20. (A1764)

CERCASI personale maggiorenne per gelateria Germania. Tel. 0049-962123554. (A54145)

CERCASI pronta assunzione operaio/a serigrafo. Telefonare ore ufficio 040/828930. (A54763)

CERCASI ragazzo sveglio lavoro contatto pubblico meglio se conoscenza sloveno e patente per contabilità giovane studi appropriati o esperienza. Telefonare lunedì 22 ore 9.30-10 allo 040/60212. (A1828)

COOPERATIVA cerca collaboratrici/collaboratori per lavori di pulizia uffici, industrie e stabili scrivere a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A1766)

DITTA internazionale ricerca personale serio automunito 24 anni minimo, anche part-time ottima retribuzione presentarsi martedì 23/4 ore 18 via Roma 76 Ronchi dei Legionari. (C137)

ESTETISTA diplomata cercasi per lavoro part-time. Scrivere referenziando a cassetta n. 26/R. Spe 34100 Trieste. (A54649)

IMPORTANTE negozio di tendaggi assume prontamente operaio esperto, militesente. Inviare curriculum a cassetta n. 11/S Publied 34100 Trieste. (A099)

INFERMIERE/I professionali ricercansi per lavoro d'équipe. Scrivere referenziando a cassetta n. 26/R Spe 34100 Trieste. (A54649)

ISTITUTO Treccani seleziona diplomate buona cultura generale senza inflessioni dialettali proponendo un'attività di promozione telefonica da svolgere in ufficio. Telefonare per appuntamento al numero 040/365522. (A1782)

J. Louis David prossima apertura cerca parrucchieri. Telefonare 309530. (A1702)

NEGOZIO tessuti arredamento cerca commesso già pratico nel settore. Tel. 040/65393. (A1802)

PENSIONATA pratica prima nota cercasi. Telefonare 040/43824 pasti. (A547410

PERSONALE automunito residente Basso Friuli selezioniamo per lavoro di consegne zona di residenza periodo estivo scrivere a cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. (A1757)

PIZZERIA Delfino via Nordio cerca cameriere/a per fine settimana (A1769)

PRIMARIA ditta import-export assume impiegata bella presenza conoscenza lingue slave e inglese. Manoscrivere curriculum cassetta n. 6/S Publied 34100 Trieste.(A1783)

PRIMARIA ditta vendita motocicli cerca aiuto-commesso con esperienza nel settore manoscrivere a cassetta 15/S Publied 34100 Trieste. (A1829)

SERRAMENTI, officina produzione cerca operaio esperto. Telefonare ore ufficio 040/826077. (A099)

SOCIETA' Gestetner ricerca per agenzia di Gorizia giovane militesente da inserire nella propria organizzazione di vendita per seguire periodicamente la clientela. Telefonare lunedì ore ufficio 0481/391390. (A1796)

SOCIETA appartenente al più importante gruppo bancario assicurativo ricerca per le zone di Gorizia e Trieste promotori finanziari da avviare alla carriera di vendita. Richiedesi spiccata attitudine alla gestione dei rapporti con la clientela. Età minima 23 anni diplomati/e o laureati/e. Scrivere a cassetta 5/S Publied 34100 Trieste. (A1777)

SOCIETA internazionale ricerca per collaborazione primo ufficiale coperta, anche pensionato con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Dettagliare curriculum a cassetta n. 3/S Publied 34100 Trieste. (A1770)

SOCIETA operante nel settore marketing e pubblicità assume n. 3 diplomati/e minimo 23 anni liberi subito offresi L. 1.500.000 fisso mensile inquadramento di legge. Possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento 0481/33515. (B119)

STUDIO dentistico cerca signorina preferibilmente quale apprendista manoscrivere a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A1752)

Z. AZIENDA europea costruttrice di apparecchi per il risanamento ecologico, presente in Italia su tutto il territorio, cerca per Trieste e Gorizia tre persone per consulenze esterne, automuniti. La preparazione specifica è a carico aziendale, si richiede: professionalità, buona cultura, ambizione. Si offre: 2.000.000 fisso mensile, premi produzione, possibilità seria di carriera. Telefonare lunedì 9-12.30, 15-18 allo 040/390892. (A1810)

5 Rappresentanti — Piazzisti

CONSORZIO agrario di Trieste cerca gestore agente preferibilmente esperto settore, per nuovo negozio zona isontina. Interessanti prospettive provvigionali. Telefonare 040/363555 ore ufficio. (A1776)

FABBRICA argenterie vasellame posaterie cerca agenti zone libere. Tel. 091/586922. (G809)

6 Lavoro a domicilio — Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine, ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A1820)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54750)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A54750)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585 0337/535393. (A54575)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente valutando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A54754)

9 Vendite d'occasione

LAMPADARIO a goccia 12 fiamme più 4 applique abbinate vendesi telefonare 040/306411. (A54694)

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 040/370818. (A129)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A1192)

A. ANTIQUARIO via Crispi 38, acquista mobili, libri, oggetti, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A099)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1106)

MONETE per collezione, medaglie, sterline, marenghi, dollari, aquisto pagando bene. Tel. 040/368835, 0337/687771. (A54174)

VENDESI due celle frigorifere per stoccaggio beni deperibili adatte magazzino vendita ingrosso. Le celle hanno le seguenti dimensioni: cella grande mm 5400x4800x2860, cella piccola mm 2500x3000x1700. Per informazioni particolarmente e condizioni di vendita. Telefonare allo 040/251118 ore ufficio. (A1817)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. TRIESTE automobili Srl via dei Giacinti n. 2, Roiano, tel. 040/411990. Usato selezionato con garanzia: Golf 1300 Gl '87, Alfa 75 1600 '89, Lancia Prisma '85, Delta '82, Giulietta 2000 '82, Ford Escort Ghia '86, Escort 1100 '85, Renault 5 GTR '88, Metro MiFair '87, Panda 750 '87, '88, Uno vari modelli e anni, Tipo 1400 DGT '88, Ritmo '87, '85, '84, Regata 70 '85. Veicoli commerciali fatturabili: 900 E furgone '83, '85, Fiorino furgone '85, promiscuo '80. Permute usato per usato, rateazioni. (A1816)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1180)

APPRENDISTA quindicenne cerca cicli Marcon piazza Ospedale 6. Presentarsi lunedì ore 10. (A1762)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permutiamo usato per usato ALFAROMEO 164 TS, 75 TS, 75 1800, 33 SW 4x4,33 berlina, FIAT Croma CHT tipo diesel Uno 5 porte 126, LANCIA Thema 2000 ie Prisma 1600 ie Delta HF Turbo AUTOBIANCHI Y10, RENAULT 21 turbo full optional Supercinque turbo Supercinque GTR 11 TLE, VOLVO 480 turbo full optional 740 SW 16 valvole CITROEN Charleston FORD Scorpio Ghia, OPEL Rekord gancio traino PEUGEOT 205 GTI 130 HP aria cond. 205 GTI 105 HP HONDA Shuttle 16 valvole NISSAN Bluebird 1600 SLX, MITSUBISHI Pajero, CHEROKEE 2100 turbo diesel, FIAT 500 L 1969 REVISIONATA PER AMATORI, sul nostro usato garanzia visitateci!!! (A1832)

CITROEN Ax 1100 43.000 km 1988 6.200.000 telefonare 040/381357 ore 20-21. (A54687)

CX2000 benzina, motore-carrozzeria perfetti, gancio traino vendesi. 0434/870361. (A099)

IBIZA 1500 dicembre '88 ottime condizioni 8.300.000 trattabili tel. 040/363241. (A54630)

MERCEDES 250 turbo diesel targata Pn km 1.700 nero metalizzato, climatizzatore, poggiatesta posteriori, cerchi lega, autoradio, Lit. 51.000.000 ore ufficio 0481/483787. (C168)

MERCEDES aziendale, 280 SE Full optional, metallizzata argento ottimo stato, L. 26.000.000 negoziabili. Tel. 0432/504433. (A099)

SPIDER 2000, '88, rossa, pelle, cerchi lega, uniproprietario. 0481/480911. (C134)

SUZUKI Santana inizio '88 45.000 km accessoriata ottimo stato, mai fuoristrada.Tel. ore negozio 040/211023. (A54728)

VENDO Panda 30 1.900.000, Golf 1100 2.800.000. Tel. 040/214885. (A54554)

VENDO vespa 50 1989 km 2500 rivolgersi garage Linari piazzetta S. Lucia. (A1753)

VETTURE usate sotto ai due milioni completamente rateizzabili: 126 vari anni, 127 vari anni, 128, A112, Ritmo, Mini de Tommaso, Giulietta '80, '82, Alfetta '79, Trieste Automobili, via dei Giacinti n. 2, Roiano, telefono 040/411990. (A1816)

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Westfalia originale rialzabile perfetto vendo 11.000.000 permuto. Segreteria tel. 040/370854. (A54733)

ZUANELLI 34 vendesi perfette condizioni tel. 040/830343 ufficio 040/365640 abitazione dopo le 20. (A54670)

18 Appartamenti e locali — Richieste affitto

APPARTAMENTO arredato o vuoto cerco per non residente referenziato qualsiasi zona. Tel. 040/350169 ore pasti. (A1797)

CASAPIU' 040/60582 per clientela selezionata non residente richiediamo appartamentini vuoti-arredati. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. (A07)

CERCASI studentessa disponibile condividere appartamento per 1-2 mesi. Tel. 0337/468835 chiedere Anna. (A54651)

DIRIGENTE di società armatrice cerca urgentemente ampio appartamento o villetta uso foresteria, in zona costiera per un periodo di 3-4 anni, preferibilmente non arredato telefonare ore ufficio 040/3193565-3527 chiedere ing. Punter. (A54455)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1811)

19 Appartamenti e locali — Offerte affitto

A.A.A. GS Immobiliare affitta LOCALE D'AFFARI a MONFALCONE (zona centrale) circa 120 mq ufficio e servizi. Adatto attività commerciali e/o uffici-rappresentanza. Trattative riservate. Tel. 040/823430. (A1781)

A.A. ALVEARE 040/724444 non residenti arredati: casetta S. Luigi adatta una/due persone, 600.000, zona Tiepolo, Bramante soggiorno, bistanze, da 600.000 confortevoli.)A1794)

A. PIRAMIDE affitta non residenti ristrutturato arredato cucina soggiorno camera 600.000 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Politeama sul verde arredato in stile cucinona soggiorno camera cameretta bagno balcone 650.000 040/360224. (A010)

ADRIA 040/60780 affitta mansarda ottime condizioni piano alto con ascensore adatta studio 550.000 mensili. (D3491)

ADRIA 040/60780 affitta locale d'affari ad angolo Giardino Pubblico (paraggi) 70 mq adatto molteplici attività 1.000.000 mensili. (D3491)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 affitta fondo via Flavia (paraggi) adatto custodia autoveicoli. e imbarcazioni ampia metratura. (D3491)

AFFITTASI appartamento arredato a 2 persone non residenti. Telefonare 040/307839. (A54644)

AFFITTASI appartamento CENTRALISSIMO SIGNORILE mq 100 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

AFFITTASI centrale Carducci, mq 160 uso uffici, ristrutturato, piano 2.o, ascensore. Immobiliare Solario, tel. 040/728674, ore 16.30-19. (A1803)

AFFITTASI LOCALE D'AFFARI CENTRALISSIMO grande passaggio mq 60 - 2 fori - wc - ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

AGENZIA GAMBA 040/768702 affittansi non residenti appartamenti varie zone. Battisti ufficio due stanze servizio.

B.G. 040/272500 Trieste centro affittasi locale affari 55 mq completo vetrine fori acqua adatto ufficio/negozio/magazzino 550.000 mensili. (A04)

CAMINETTO via Roma 13: affitta Roiano appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 040/69425. (A1797)

CAMINETTO via Roma 13: affitta Barcola appartamento prestigioso ben arredato soggiorno 3 stanze cucina biservizi garage 400 m giardino non residenti. Tel. 040/69425. (A1797)

Continua in 27.a pagina

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)
bandisce un concorso pubblico
per prove per l'assunzione di
UN ELETTRICISTA, AIUTANTE SQUADRA AL SERVIZIO TECNICO ELETTRICITA'

con inquadramento nella **categoria «C1»** del Contratto Collettivo di Lavoro per i lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.
Sono richiesti, fra gli altri, i seguenti requisiti:
— aver compiuto il 18.o e non aver superato il 40.o anno di età **alla data del 21 aprile 1991**, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.
Nessun limite di età è prescritto per gli aspiranti che sono addetti dell'A.C.E.G.A. o del Comune di Trieste o di altre aziende municipalizzate;
— essere fornito almeno della licenza di scuola media inferiore o titolo equiparato.
Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti — presso il Reparto Gestione del Personale dell'Azienda, Trieste - Via Bellini n. 1/B, II piano, stanza n. 48/A (telefono 7793 484), dalle ore 7.30 alle ore 13 di ogni giorno feriale.
Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle **ORE 13 DEL GIORNO 10 MAGGIO 1991.**

Trieste, 21 aprile 1991

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)
bandisce un concorso pubblico per titoli
e prove per l'assunzione di
UN IMPIEGATO TECNICO AL SERVIZIO TECNICO ELETTRICITA'

con inquadramento nella **categoria «B1»** del Contratto Collettivo di Lavoro per i lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.
Sono richiesti, fra gli altri, i seguenti reguisiti:
— aver compiuto il 18.o e non aver superato il 40.o anno di età **alla data del 21 aprile 1991**, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.
Nessun limite di età è prescritto per gli aspiranti che sono addetti dell'A.C.E.G.A. o del Comune di Trieste o di altre aziende municipalizzate;
— essere fornito del diploma di «perito industriale elettrotecnico» o di «tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche», conseguito presso un istituto tecnico industriale statale o altro istituto legalmente riconosciuto.
Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti — presso il Reparto Gestione del Personale dell'Azienda, Trieste - Via Bellini n. 1/B, II piano, stanza n. 48/A (telefono 7793 484), dalle ore 7.30 alle ore 13 di ogni giorno feriale.
Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle **ORE 13 DEL GIORNO 10 MAGGIO 1991.**

Trieste, 21 aprile 1991

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

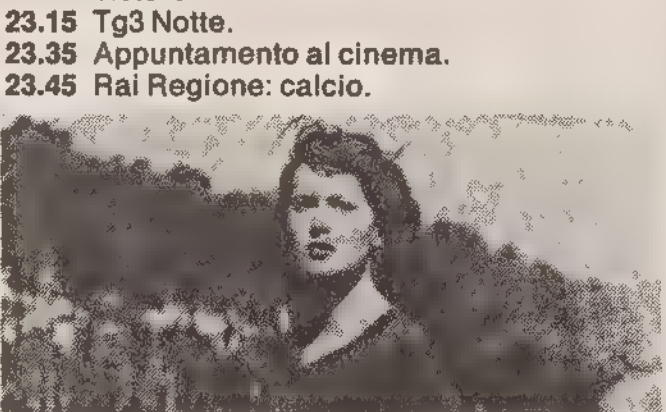
RAIUNO

7.00 La Rai presenta «Frontiera».
8.00 Piediluco. Canottaggio: Memorial D'Aloja.
10.45 Parole e vita: le notizie.
11.00 Santa Messa. Dalla Cattedrale di Cortona (Ar).
11.55 Città del Vaticano. Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II.
12.15 Linea verde.
13.00 Tg l'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 Gigi Sabani presenta «Domenica in...». Di Gianni Boncompagni.
14.15 Toto-Tv Radiocorriere.
14.25 «Domenica in...».
15.50 Notizie sportive.
16.00 «Domenica in...».
16.50 Notizie sportive.
17.00 «Domenica in...».
17.50 Notizie sportive.
18.00 Tg1 Flash.
18.10 90.o minuto.
18.35 «Domenica in...».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «ROCKY» (1976). Film dramma psicologico. Regia di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Burgess Meredith, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Thayer David.
22.40 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 «UN AUTISTA PER LA PRINCIPESSA» (1981). Film tv. Regia di Glenn Jordan.

RAIDUE

7.00 Mattina 2. Un programma di Michele Guardi. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova. Regia di Claudia Caldera.
8.00 Tg2 Mattina.
9.00 Tg2 Mattina.
10.00 Tg2 Mattina.
10.05 Da Lugo di Romagna Giorno di festa.
11.20 Matinee al cinema. «SEGRETI DI FAMIGLIA». Film tv drammatico.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero.
13.45 Raffaella Carrà presenta Ricomincio da due. Domenica di spettacolo: musica, giochi, personaggi e ospiti. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La Compagnia del Buonumore e la Premiata Ditta. Regia di Sergio Japino.
16.00 Le inchieste del commissario Maigret. Di Georges Simenon.
17.35 Agnano. Ippica: Gran Premio Lotteria di trotto.
18.30 Calcio: sintesi di due partite di serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
21.05 Beautiful. Serie Tv.
22.15 Enza Sampò presenta Scrupoli. Con la partecipazione di Fabrizio Mangoni.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Protestantesimo.
24.00 Speciale Dse. Bologna: gente, studenti, dottori.
1.00 Rock Pop Jazz.
1.35 Reporter, telefilm.

RAITRE

9.15 Film: «GIANNI E PINOTTO CONTRO DR. JEKILL». Regia di C. Lamont
10.25 Eurovisione. Londra. Atletica leggera: Maratona di Londra. Coppa del Mondo.
13.00 Roma in Schegge.
14.00 Rai Regione. Telegiornali speciali.
14.10 Tg3.
14.20 Good bye Cortina.
15.30 Schegge sport.
16.15 Eurovisione. Liegi. Ciclismo.
17.20 «SALOTTO CAMERA E SERVIZI» (Io e le donne) (1931). Film comico.
18.35 Tg3 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport Regione.
20.00 Schegge.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto».
23.15 Tg3 Notte.
23.35 Appuntamento al cinema.
23.45 Rai Regione: calcio.

Silvana Mangano (Retequattro, 14).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 7: Duetto, i grandi duetti e i grandi duettisti nello spettacolo e nella vita; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 Copertina; 8.50: Gr1 Agricoltura e Ambiente; 9.10: Mondo cattolico, settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana, in collegamento con la Radio vaticana con breve omelia di P. Egidio Picucci; 10.20: Una domenica da leone; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopiù Festa; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Gr1 Sport, Tuttobasket; 20.10: Noi come voi; 20.40: Stagione lirica di Radiouno; 22.57: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisiach: La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Il grande circo»; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Zitta che si sente tutto; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.48: Il mio mondo è qui, voci e luoghi di donne; 9.35: Zitta che si sente tutto; 9.38: I Maestri del sorriso, protagonisti del teatro comico d'ogni tempo; 11: Parole nuove, un programma di Enrico Gastaldi; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.49: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr Regione; 14.30: Una domenica così, riascolti di Radiodue per tutti i gusti e tutte le età scelti da Silvia Toso; 15.37: Zitta che si sente tutto; 18: Gr2 Sport; 18.32: Zitta che si sente tutto; 19.50: L'oro della musica; 21: Un po' di fascino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa:

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.48: Domenica Tre, settimanale di politica, cultura e società; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.30: Divertimento, feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione, dettagli di un panorama radiofonico; 14: Paesaggio con figure (1.a parte), testimoni e interpreti del nostro tempo; 17.25: Dalla Radio Svizzera, Festival di Montreux-Vevey 1990; 19: Paesaggio con figure (2.a parte), «Riflessioni sulla direzione d'orchestra»; 20: Concerto barocco; 22.10: Il senso e il suono; 22.40: Serenata; 23.40: Il racconto della sera; 23.58: chiusura.

Radio regionale

8.40: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi; 9.15, 10.10: Santa Messa; 12: Molighe el fil; 12.35, 12.56: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.35, 19: Rai regione. Giornale radio del F.V.G..

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Molighe el fil; 15: Un secolo di operetta; 15.30, 16: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Il gigante addormentato» di Marko Sosic; 10.30: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10, 19: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

11.00 Basket (Play-off).
12.30 Pianeta basket.
13.15 Caleidoscopio alabardato.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «QUEL FICCANASO DELL'ISPETTORE LAWRENCE».
16.00 Documentario: «Incredibile ma vero».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Pallamano (Play-off).
18.40 Documentario: Orizzonti sconosciuti.
19.00 Telefilm.
20.00 Documentario: «L'uomo e la terra».
20.30 Film: «IL TESTIMONE».
22.30 Tele Antenna notizie. Rta sport
23.00 Pallamano (Play-off).
23.15 Tele Antenna notizie.

Enrica Bonaccorti (Canale 5, 20.35).

8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito.
9.15 Rubrica: «Domenica 5».
11.30 Attualità: Nonsolomoda (replica).
11.57 Rubrica: Weekend al cinema.
12.00 Rubrica: «Cerco e offro».
12.30 «Anteprima».
12.55 Canale 5 news.
13.00 «Superclassifica show».
14.15 «Rivediamoli».
15.00 Rubrica: Weekend al cinema.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Programma contenitore: «Bim, bum, bam».
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.25 «Canale 5 news».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 News: Controcorrente.
20.35 Varietà: Amore è...
22.35 Telefilm: Casa Vianello.
23.05 Attualità: Nonsolomoda.
23.35 News: Italia domanda.
23.45 News: Canale 5 news.
0.35 Telefilm: Marcus Welby.
1.35 Telefilm: Operazione ladro.
2.35 Premiere.

7.00 Show: Bim bum bam.
10.00 News: Studio aperto.
10.15 Film: «L'ORA DEGLI ELEFANTI». Con Barboska Pirnerova, Tomas Munchka. Regia di Radim Cvreek.
12.00 News: Studio aperto.
12.30 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Weekend al cinema.
13.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Nonno va a Washington.
15.30 Show: «Luna party» (replica).
17.30 Telefilm: Star Trek.
18.30 Studio aperto.
19.00 Cartoni: Una per tutte, tutte per una.
19.30 Cartoni: Scuola di polizia.
20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.
20.30 Telefilm: I vicini di casa.
21.00 Sport: Pressing.
23.00 Studio aperto.
23.05 Sport: Mai dire gol.
23.30 Musicale: Rock a mezzanotte: «Queen».
0.30 News: Premiere.
0.35 News: Studio aperto.
0.50 Telefilm: Kung fu.
1.50 Telefilm: Samurai.

10.00 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
11.30 News: «Ciak» (r.).
12.15 News: Weekend al cinema.
12.20 News: «Parlamento in» (r.).
13.00 Telefilm: Love boat.
13.55 News: Weekend al cinema.
14.00 Show: «Domenica al cinema».
14.10 Film: «UOMINI E LUPI». Con Yves Montand, Guido Celano. Regia di Giuseppe De Santis (Italia 1957), Drammatico.
16.30 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
17.30 Telenovela: «Senora».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Film: «BELLI FRESCHI». Con Lino Banfi, Christian De Sica. Regia di Enrico Oldoini (Italia 1987). Comico.
22.30 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Fiume amaro».
23.00 Musicale: «Domenica in concerto». Orchestra filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Serenata in Re maggiore n. 1 op. 11 (J. Brahams).
0.15 News: Premiere.
0.20 Film: «TAMPORO» (1.a visione Tv),

TELE +1

13.30 Film. «TUTTA UNA VITA». Con Marthe Keller, André Dussollier. Regia di Claude Lelouch. (Francia-Italia 1974). Sentimentale.
15.35 Film. «LA TENTAIONE DEL SIGNOR SMITH». Con Curd Jurgens, Debbie Reynolds. Regia di Blake Edwards. (Usa 1958). Commedia.
17.30 Film. «LA ROSA NERA». Con Tyrone Power, Orson Welles. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1950). Avventura.
19.35 Doc. That's Hollywood.
20.30 Film. «TUTTA UNA VITA». Replica.
22.35 Ciclo: «Relazioni pericolose». Film. «FUORI ORARIO». V.m. 14. Con Griffin Dunne, Rosanna Arquette. Regia di Martin Scorsese. (Usa 1985). Commedia.
0.30 Film. «UNA SQUILLO PER L'ISPETTORE KLUTE». V.m. 14. Con Jane Fonda, Donald Sutherland. Regia di Alan J. Pakula. (Usa 1971).

TELEFRIULI

11.00 Rubrica. E' tempo di artigianato.
11.30 Rubrica di agricoltura. Regione verde.
12.00 Basket a stelle.
12.30 Telefilm. Il mago Merlino.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album. Storie friulane. Replica.
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film. «CALIFORNIA CALIFORNIA».
22.00 Telefilm. Lewis Clark.
22.30 Telefriulisport notte.
24.00 Prima pagina. Settimanale di informazione.

TELEMONTECARLO

12.00 Angelus. Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo
12.20 Atletica. Maratona di Londra.
13.00 High seven.
14.00 The Rolling Stones. «Flashpoint special».
14.55 Automobilismo. Formula 3.
16.10 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi.
17.30 «AMICI PER LA PELLE». Film.
19.00 Appunti disordinati di viaggio.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Matlock. Telefim.
23.30 Collegamento internazionale.
0.30 Bianco e nero. Film. «I DIMENTICATI».

TELEQUATTRO

13.00 Anteprima sport. Replica.
13.30 Non solo musica.
18.15 Non solo musica. Replica.
19.15 Speciale regione. Replica.
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti. Replica.
23.10 Telequattro sport. Replica.

TVM

18.45 George. Telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «TUNNEL». Film.
22.05 Charlie. Telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo. Rubrica.
23.00 Andiamo al cinema.
23.10 Parliamone con Kira.

TV7-PATHE

14.30 Telenovela. Geronimo.
15.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm. Momotaro.
18.00 Telenovela. Sol de Batey.
19.00 Telenovela. Dancin' days.
19.30 Rubrica. Viaggio in Italia.
20.00 Cartoni animati. Huckleberry Finn.
20.20 Film documentario. (Francia 1964). «LA DONNA E' UNO SPETTACOLO».
22.15 Rubrica. Natura.
22.45 Film avventura. (Hong Kong 1974). «KUNG FU IL DRAGO VERDE».
0.30 Campionati mondiali di catch.
1.00 Programmi notturni.

Sylvester Stallone (Raiuno, 20.40).

CAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.00 Tutti frutti.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
20.10 «TOTO', FIFA E ARENA», film. (Italia 1948).
21.30 Il mappamondo. Speciale Tg.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rubrica sportiva.

TELE +3

Film. «IL MAGO DELLA PIOGGIA». Con Katharine Hepburn, Burt Lancaster, Lloyd Bridges. Regia di Joseph Anthony. (Usa 1956). Commedia. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE +2

9.00 Eroi.
9.15 Basket, campionato Nba regular season: Los Angeles Lakers-San Antonio Spurs (r.).
11.00 Hockey su ghiaccio, National League americana, play-off: St. Louis-Detroit.
12.30 Ippica.
13.00 Atletica leggera, in diretta la maratona di Rotterdam.
15.30 Tennis. Torneo Atp di Tokyo. Finale singolare maschile. Registrata. Edberg-Lendl.
17.45 Pallavolo. Campionato italiano maschile. In diretta: una partita degli ottavi di finale. Terme Acireale-Alpitour Cuneo.
19.30 «Superstars of wrestling».
19.45 Motociclismo. Gran premio Usa, gara classe 250.
21.00 Eurogolf.
22.15 Motociclismo. Gran premio Usa, gara classe 500.
23.30 Atletica leggera, Maratona di Rotteram.
0.15 Motociclismo. Gran premio Usa, gara sidecar.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.15 «EL ALAMEIN, DESERTO DI GLORIA». Film.
16.00 Usa today. News.
17.00 Andiamo al cinema.
17.15 Borsaffari.
17.45 «I MERCENARI». Film.
19.30 Barnaby Jones. Telefilm.
20.30 «IL CLAN DEI SICILIANI». Film.
23.00 Fuorigioco.
0.15 Andiamo al cinema.
0.30 «SCUOLA DI NUDISTI». Film.
2.30 Movin' on. Telefilm.

TELECOMANDO

RAIDUE

Ragazzi «a pezzi» su un muretto

Rubrica di
Giorgio Placereani

Tessitura: patchwork. Effetto: doccia scozzese. Programma: **I ragazzi del muretto,** *ogni giovedì su Raidue. Quando i responsabili di questa serie di telefilm si sono posti per la prima volta il solito problema, di cosa parlare, si sono risposti subito: di tutto. Non c'è aspetto, argomento, ambito, genere del cinema e della televisione (eccettuato magari il fantastico: i vampiri, James Bond, l'invasione degli ultracorpi e «Bob»; ma aspettiamo di vedere le prossime puntate) che non si ritrovi nel gran calderone, spezzettato e mischiato con tutti gli altri.*

Tutti gli stili canonici, tutte le situazioni classiche, tutti i «topoi» (i luoghi comuni) dei vari generi, li ritroviamo passando dall'uno all'altro con tanta velocità da darti il mal di testa. L'impostazione genericamente sentimentale (fondamentalmente «I ragazzi del muretto» è un «Cuore» senza Franti), attraversata in lungo e in largo da speranzosi accenni di notazione sociologica, non sa resistere senza tendersi su tutta la gamma potenziale dello spettacolo.

In teoria, dovrebbe andar bene proprio così, posto che la vita reale è effettivamente un impasto continuamente mutante di comico e tragico, commediaccia e melodramma: un minuto sei Humphrey Bogart e quello dopo Alvaro Vitali. Ma un film non può semplicemente assumere il carattere contraddittorio e composito del reale per giustificarsi: deve semmai riprodurlo in modo credibile. Tale non è «I ragazzi del muretto», che risulta un'incongrua commistione di argomenti e di stili, e suona assolutamente falso, per la debolezza dell'esecuzione.

L'osservazione spicciola, basata su un umorismo sentimentale, del mondo giovanile resta indecisa a metà strada fra un realismo piccino piccino e tendenze vagamente demenzial-americane (qualcosa come un «Happy Days» cattivo, oppure un «Porky's» depurato): vedi la stupidissima storiella di Franz misterioso D.j. nel terzo episodio. All'estremo opposto il melodramma di grandi scontri come quello a tre fra Sara, sua madre e la maestra di danza nell'ultimo episodio (anche lasciando da parte il sospetto che ci vorrebbe Douglas Sirk), appare forzato, fuori del sistema rigorosamente chiuso del film mélo, e trovandosi a convivere così strettamente con la pseudo osservazione sociologica, con la commediola giovanile, o col «drammatico» da cattivo giallo di un inseguimento in moto con un'orrenda musica ritmata in sottofondo.

Si sente una falsità, un'artificiosità, in questi personaggi mediocremente interpretati, in questi racconti patchwork, e in questi dialoghi, che variano senza preavviso da un minimo di aderenza al reale e tirate incredibili che fanno gelare (questi non parlano in italiano, ma in sceneggiatese). Vedi come esempio limite il nonno di Johnny nel secondo episodio, quando gli viene l'infarto — nota che la scena era preparata con abilità — e a beneficio del nipote terrorizzato che vuol chiamare l'ambulanza lui dolorasamente emette le ultime Parole Famose: «Non puoi capire, per te il futuro è una possibilità, per me è solo un timore... ma è giusto che sia così, è giusto perché il tuo futuro è anche il mio: io continuerò a vivere in te, e anche nei tuoi figli».

Non è affatto necessario che l'arte riproduca quello che si dice nella vita in casi simili («oh, uh, sto male»), anzi; ma, come si diceva, non può sfuggire a un obbligo di verosimiglianza. Qui al contrario si crea un tale effetto di delusa credulità, che la risposta del nipote — «Nonno, stai calmo» — esce dal contesto e viene a creare un perverso effetto di comicità involontaria che spoglia la scena di tutto quel pathos che poteva avere.

Così, se pure nei «Ragazzi del muretto» si trovano scene in sé convincenti, provviste di senso narrativo (ad esempio nell'ultimo episodio l'incontro dei tre ragazzi con la madre del teppista, che ricorda tante pagine «umane» del vecchio cinema italiano), queste male si adattano al tono «misto» e falso dell'insieme. Se «I ragazzi del muretto» riesce in alcuni momenti a reggersi (finché non interviene un nuovo soprassalto di sconcerto e delusione) non è tanto per propri meriti, quanto per la magia della continuità, la stessa che dà un minimo di appello spettacolare anche alla più meschina telenovela.

TELEVISIONE

CANALE 5

Noi, con sentimento

«Amore è...»: la Bonaccorti, Kabir Bedi e gli ospiti

«Amore è...» è il titolo della serata, in onda alle 20.35 su Canale 5, condotta da Enrica Bonaccorti e Kabir Bedi dal Palazzo Albergati di Bologna. Il tema è ovviamente l'amore, sentimento del quale parleranno i numerosi ospiti: Marina Ripa di Meana, Fabio Testi, Maurizio Ferrini e Carla Urban, i Trettrè, Vittorio Sgarbi, Fiordaliso, Lino Toffolo, Lucia Mannucci e Virgilio Savona del Quartetto Cetra, Ethan Wayne e Teri Ann Linn di «Beautiful», Florence Guerin, Dalila Di Lazzaro, Raf, Ombretta Colli, Nino Castelnuovo. In scaletta, canzoni, «gag» e premiazioni.

Raiuno, ore 20.40

La sfida di Sylvester Stallone

Sylvester Stallone in «Rocky»: è la proposta cinematografica di Raiuno. Il film, diretto da John G. Avildsen, è la storia di un giovanotto che vive riscuotendo i crediti di un usuraio e disputando modesti incontri di boxe. Poi arriva la grande occasione: il campione del mondo dei pesi massimi, il nero Apollo Creed, che è rimasto senza sfidanti ufficiali, decide di affrontare un pugile bianco alle prime armi. E tocca a Rocky.

Raidue, ore 22.15

«Scrupoli»: un desiderio improvviso...

Gli attori Marisa Merlini ed Ernesto Calindri saranno ospiti della puntata di «Scrupoli», condotto da Enza Sampò. I due quesiti comportamentali attorno ai quali si svilupperà il dibattito in studio saranno: «I tuoi vicini ti hanno esasperato. Hai l'occasione di far loro un dispetto. Glielo fai?». E ancora: «Il tuo partner, colto da desiderio improvviso, ti chiede di fare l'amore in un luogo dove c'è il rischio di essere scoperti. Acconsenti?». In studio, come di consueto, interverranno due persone che hanno vissuto quelle esperienze, comportandosi in modo diverso.

Canale 5, ore 23.05

Versace e cinque celebri modelle

La puntata di «Nonsolomoda» sarà prevalentemente dedicata alle collezioni di moda e in particolare a quella autunno-inverno firmata da Versace. Le telecamere del settimanale curato da Fabrizio Pasquero hanno seguito il fotografo Herb Ritz che per l'occasione (Versace ha sfilato a Milano) ha realizato un prestigioso catalogo di moda con cinque celebri modelle: Cindy Crawford, Helena Cristensen, Linda Evangelista, Christie Turlinghton e Claudia Shiffer. Per l'arredamento, «Nonsolomoda» racconterà come nasce un mobile, ascoltando il punto di vista di undici architetti che si sono confrontati sul rapporto tra le proprie creazioni e gli oggetti destinati ad arredarle. Per la bellezza, è in programma un servizio sull'indiana Cheyenne Jacky, che è la «ragazza top» del mese d'aprile sul calendario L'Oreal. In chiusura, la collezione pret-à-porter primavera-estate di Salvatore Ferragamo.

Raiuno, ore 14

Il ministro Ruffolo con De Crescenzo

Il ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo, Luciano De Crescenzo, Jean Alesi e Pierangela Vallerino saranno gli ospiti di «Domenica in». Bruno Vespa intervisterà il ministro Ruffolo sulle forme preventive contro i disastri ecologici sempre più frequenti. Sandro Mayer invece ospiterà l'ex campionessa di «Telemike», Pierangela Vallerino, esperta in letteratura erotica. Luciano De Crescenzo sarà intervistato dalla stilista Chiara Boni sull'arte della seduzione. A «Domenica in» interverrà anche Jean Alesi, giovane pilota di Formula 1, che commenterà la sua esperienza alla Ferrari. Ospite canoro della puntata sarà Manuela Villa, con alcuni brani tratti dal repertorio di Claudio Villa.

Canale 5, ore 22.35

Un sosia per Raimondo Vianello

Nuovo appuntamento con la «situation comedy» «Casa Vianello», interpretata da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Tema della puntata, la scoperta, fatta da Raimondo, dell'esistenza di un uomo che gli somiglia in modo impressionante. Il suo piano è di farsi sostituire dal sosia, per poter passare un fine settimana in dolce compagnia, all'insaputa della moglie Sandra. «Casa Vianello» si concluderà in giugno. Negli ambienti della Fininvest si considera molto probabile un nuovo ciclo della serie per la prossima stagione.

Raidue, ore 13.45

Con la Marzotto la Carrà «chiude»

Ultimo speciale oggi di «Ricomincio da due», il programma condotto da Raffaella Carrà. Al gioco del «Se fosse...» interverranno i Trettrè, Marta Marzotto, Marina Suma ed Eva Grimaldi. In scaletta, gli interventi della Premiata ditta che proporrà una puntata di «Bbiutiful», parodia della «soap opera» «Beautiful», e il Tgx nella puntata dedicata al Festival di Sanremo con Clarissa Burt, la Compagnia del buonumore, Alessandra Casella e Toni Garrani.

Raiuno, ore 13

Nantas Salvalaggio discute di editoria

Lo scrittore Nantas Salvalaggio interverrà a «Tg l'una», il settimanale del Tg1. Tema della puntata, l'editoria. In studic saranno presenti Federica Olivares, rappresentante di una associazione di piccoli editori di libri, e Turi Vasile. Tra filmati in scaletta, una serie di visite guidate alle opere d'arte di alcune città italiane e l'ultimo dei reportage sul Brasil realizzati da Fred Bongusto.

Retequattro, ore 14

«Uomini e lupi» con Silvana Mangano

La puntata di «Domenica al cinema con Lello Bersani», sar dedicata a «Uomini e lupi», il film del 1957 diretto da Giuseppe De Santis con protagonisti Silvana Mangano e Yves Montand. Ospite in studio, a parlare del film, sarà appunto Giuseppe De Santis.

Canale 5, ore 8.30

I «flagellanti» e i riti del Sud

Nella puntata di oggi di «Frontiere dello spirito» saranno pro posti filmati e interviste realizzati durante la Settimana Sant a Nocera Terinese, un piccolo borgo della costa calabra no distante da Lamezia Terme, alla scoperta di riti singolari suggestivi che accompagnano il triduo pasquale. Un filma in particolare mostrerà i «vattienti», o flagellanti, coloro cl si battono durante il Sabato Santo con il cardo, un sughero : cui sono infisse tredici schegge di vetro per ricordare e cc dividere le sofferenze di Cristo.

Canale 5, ore 9.15

I bambini e la diva del «Crazy Horse»

La terza puntata di «Domenica 5» si aprirà con le immagir del petrolio disperso in mare di fronte alle coste liguri, ripre se a bordo della nave russa Krylov, specializzata in bonifich marine. In scaletta, filmati d'epoca sul concorso «Il bimbo p bello d'Italia», svoltosi nel 1965; un servizio sui collezionis di cartoline d'epoca; una intervista alla famosa ex spogliarel lista «Dodo' d'Ambourg», diva dello spogliarello del «Crazy Horse» di Parigi. Concluderà il programma un'inchiesta su' comportamento dei bambini al supermercato.

RAIUNO / NOVITA'

E Colombo diventerà un quiz

ROMA — Raccontare le imprese di Cristoforo Colombo attraverso quiz e varietà: è l'idea di «Viva Colombo», programma in cinque puntate in onda su Raiuno alle 20.40 a partire dal 15 giugno. Aldo Biscardi presenterà la trasmissione in diretta da Genova, mentre il trio Lopez-Marchesini-Solenghi proporrà in ogni puntata un reportage sulle rotte marine di Colombo. Accanto a Biscardi ci sarà una conduttrice (forse Heather Parisi). Così si festeggerà anche in tv il cinquecentenario della scoperta dell'America. Per l'occasione si sfideranno otto supercampioni di quiz televisivi, dal primo «Lascia o raddoppia?» a «Telemike», impegnati a ripercorrere le imprese del navigatore. «E' un tentativo — ha detto Aldo Biscardi (nella foto) — di rinnovare le strade del varietà con un quiz molto rigoroso dal punto di vista storico». La consulenza è di un grande esperto: il senatore Paolo Emilio Taviani.

Continuaz. dalla 25.a pagina

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Guardiella appartamento arredato stanza tinello cucina servizio non residenti. Tel. 040/69425. (A1797)
CASAPIU' 040/60582 Stazione-Perugino arredati, cucina, tre stanze, bagno non residenti. (A070
CASAPROGRAMMA affitta uffici centralissimi in case prestigiose, trattative riservate. 040/366544. (022)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti vuoti composti da soggiorno cucina, due/-tre camere, bagni a partire da un milione. Zone San Vito, Garibaldi, Commerciale. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagna in palazzina prestigioso appartamento di rappresentanza lussuosamente arredato: salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo vista mare, grande box auto, giardino. Autometano. Aria condizionata. 2.200.000 esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò in stabile prestigioso ristrutturato, ufficio primoingresso composto da atrio, cinque stanze, stanzino, servizio. Rifiniture accurate, autometano, aria condizionata, ascensore. Pronta consegna. 2.400.000. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Valdirivo ufficio ottime condizioni, posizione d'angolo: atrio, salone, stanza, stanzino, servizi separati, ripostiglio. Stabile signorile con ascensore. 800.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Matteotti appartamento arredato composto da: atrio, cucina, camera, bagno. 600.000. Non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA referenziando adiacenze Piazza Unità locale d'affari con vetrine, esposizione su più lati, più di 300 mq, adatto anche ad istituto di credito. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA villetta affiancata con giardino e posto auto, zona Borgo San Sergio. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Semiarredata. Non residenti o foresteria. 1.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giovanni arredato recente: soggiorno, cucina, camera, servizi separati, balcone. 650.000. Non residenti. Disponibile dal 15/5/1991. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali e magazzini zone: Belpoggio, Battisti, Ippodromo, a partire da 1.000.000. 040/366811. (A01)
ELLEBI 040/365757 affittiamo box zone Perugino-Sansovino. (A018)
ELLEBI 040/365757 appartamenti centrali panoramici prestigiosi affittiamo a referenziati non residenti uso foresteria. (A018)
ELLEBI 040/365757 Crispi bassa in stabile recente mq 140 IV piano con ascensore soleggiatissimo. (A018)
ELLEBI 040/365757 locali d'affari zona centrale. (A018)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 disponiamo numerose offerte in affitto alloggi vuoti per non residenti diverse zone da due a tre stanze servizi. Canoni da 250.000 mensili. (A1786)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici signorili diverse zone da 90 a 250 metri quadrati. Canoni da 1.100.000 mensili. (A1786)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta non residenti alloggi arredati in stabile recenti da due a quattro stanze servizi. Canoni da 600.000 mensili. (A1786)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI Sl' Carpineto e via F. Severo appartamenti recenti, arredati, per non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE LITHOS affittasi centro storico quattro stanze più servizio in casa d'epoca ristrutturata. Tel. 040/369082. (A1788)
IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostigli, arredatissimo non residenti. 040/767092. (A1804)
IMMOBILIARE TERGESTEA Cologna stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, arredato non residenti. 040/767092. (A1804)
IMMOBILIARECIVICA affitta appartamento solo per ufficio o ambulatorio PIAZZA SCORCOLA 6 vani, doppi servizi, riscaldamento, terrazza, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1772)
LORENZA affitta: ammobiliato, signorile, panoramico, non residenti, salone, 2 stanze, cucina, servizi, 040/734257. (A1808)
LORENZA affitta: studenti, infermieri, ferrovieri 2 stanze, cucina, bagno, (4 letti) 500.000. 040/734257. (A1808)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 magazzino centrale con servizi ufficio per tot. mq 300 entrata due fronti carico scarico facilitate. (C00)
MULTICASA 040/362383 Giulia arredato 2 stanze servizi terrazza non residenti 600.000. (A1811)
PIZZARELLO 040/766676 appartamento Borgo Teresiano 14 vani servizi 375 mq con ascensore adatto anche casa di riposo o locanda da restaurare affittasi. (A03)
PRIVATO affitta ufficio prestigioso centralissimo a nuovo 340 mq. 040/368168. (A52757)
QUADRIFOGLIO affitta SERVOLA a uso artigianato o deposito, capannone 150 mq con ampio scoperto, passo carrabile. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO STR. FRIULI appartamento panoramico parzialmente arredato per non residenti 90 mq circa, riscaldamento autonomo. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO zona TRIBUNALE affitta ufficio 4 stanze bagno ripostiglio al I piano. 040/630174. (A012)
ROMANELLI affitta Corso Italia III piano ascensore - 2 stanze, bagno, angolo cottura, poggiolo. Tel. 040/366316. (A1774)
ROMANELLI affitta stanze multiufficio zona centralissima con ascensore tel. 040/366316. (A1774)
ROMANELLI affitta via Commerciale a non residenti I piano - ingresso, soggiorno, cucinino, camera, wc, bagno, arredato. Tel. 040/366316. (A1774)
ROMANELLI affitta via Verga II piano con ascensore - 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, arredata. Tel. 040/366316. (A1774)
SANTA croce non residenti affittasi appartamento ammobiliato 60 mq. Immobiliare Di & Bi tel. 040/220784. (A1756)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 centralissimo uso ufficio 150 mq 1.500.000. (A1787)
VESTA affitta appartamento arredato per non residenti piazza Perugino piano settimo due stanze stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore telefonare 040/730344.
VIA Milano prestigioso uso ufficio salone 7 camere servizi. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040/371414. (a1000)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. SAN Giusto Credit prestiti velocissimi senza formalità, consulenza telefonica. 040/302523. (A1825)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanziamenti in firma singola a casalinghe, pensionati, dipendenti, discrezione, serietà. 040/773824. (A1805)
A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni e per le piccole spese 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272. (A1798)
A.A.A.A.A. APEPRESTA artigiani-commercianti 15.000.000 immediati senza documentazione. Tel. 040/722272. (A1798)
A. PIRAMIDE propone licenze centrali bar trattoria da 52.000.000 ristorante con giardino in acquisto o gestione 040/360224. (A010)
A Savudrija (Salvore, Jugoslavia) vendesi o affittasi locale complesso privato con licenza adatto a qualsiasi attività composto da locale di 210 mq, appartamento 135 mq, parcheggio 800 mq, parco recintato 1241 mq. Tel. Ore 11-12 e 16-19 allo 003853159561. (A54692)
ADRIA 040/68758 cede ALIMENTARI S. Giacomo (paraggi), vasta licenza prezzo occasione contratto affitto nuovo. (D3491)
ADRIA 040/68758 cede BAR-BUFFET posizione strategica reddito elevato trattative presso l'agenzia. (D3491)
ADRIA 040/68758 cede BAR con PASTICCERIA centralissimo trattative presso l'agenzia.
ADRIA 040/68758 cede CARTOLERIA via Giulia (zona) piccola metratura contratto affitto nuovo licenza interessante. (D3491)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/68758 cede VIDEO-CASSETTE ottima posizione vasta licenza buona clientela. (D3491)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/68758 cede DOLCI-CAFFE' S. Giacomo (paraggi) completamente ristrutturato reddito elevato dimostrabile. (D3491)
ALABARDA 040/768821 zona Giardino Pubblico latteria bar forte passaggio ottimo reddito completamente rinnovata. (A1789)
B.G. 040/272500 occasione vendesi in via Flavia frutta verdura avviatissimo prezzo interessante. (A04)
BAR gelateria zona centrale totalmente ristrutturato fronte giardini zona signorile cedesi gestione telefonare 15-17 feriali 040/304879. (A54685)
BIGIOTTERIA splendida, perfetta per una persona, ottimamente avviata 55.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1814)
BUFFET avviatissimo, zona passaggio, buon reddito, vendesi. Immob. Solario, tel. 040/728674, orario 16-19. (A1803)
CARDUCCI 040/761383 2 negozi di abbigliamento centrali, 1 paninoteca centrale avviatissima, 1 salone parucchiere centralissimo, 2 drogherie vero affare, 1 bar centralissimo, 1 rivendita di giornali. Trattative riservate nel nostro ufficio.(A1830)
CASA DOC 040/364000. Centralissimo prestigioso bar con ricevitoria totocalcio ampio locale completamente rinnovato ottimo avviamento. Trattative riservate. (A1800)
CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)
CASAPROGRAMMA bar pasticceria zona di forte passaggio ottimo reddito. 040/366544. (022)
CEDESI società commerciale di import export con clienti in tutta Italia, esclusive europee, ufficio proprio, attrezzatura, autovettura, lire 250.000.000 scrivere a cassetta n. 22/R Publied 34100 Trieste. (A1721)
CEDO in gestione piccolo centralissimo negozio varie tabelle, abbigliamento, intimo, calzature, arredi, possibilità senza inventario. Telefonare 040/418328-371271. (A54762)
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14952)
FARO 040/729824 tabacchi giornali San Giacomo adiacenze ottimo passaggio licenza muri 110.000.000. (A017)
FIDIA eroga in termini brevi finanziamenti personalizzati e mutui agevolati per informazioni telefonare 0481/790449-798814. (C133)
GORIZIA cedesi bar con tabacchi, zona centrale, trattative riservate immobiliare GEOM. GERZEL. 040/310990. (A1823)
GRADO centralissimo offresi in affitto o cessione d'azienda negozio appena rinnovato tabelle IX-XIV tel. 040/291331. (C142)
GREBLO 040/362486 Salumeria alto reddito unica in zona 100.000.000. (A016)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)
LATTERIA ottima posizione, ottimo giro affari; ottimo investimento, muri compresi. 62.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina. (A1814)
LORENZA vende: locale, mq 150, alto 5, vetrine, passo carraio, 040/734257. (A1808)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona forte passaggio avviata pizzeria lavoro assicurato pranzo cena ampio parcheggio giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento negozio alimentari frutta-verdura pane latte ecc. drogheria buon reddito spese esigue clientela affezionata. (C00)
MONOPOLIO tabacchi, giornali, vasta licenza, centralissima rivendita, massimo passaggio, alto reddito garantito. Geom. Sbisà 040/942494. (A1761)
MULTICASA 040/362383 cede licenza latteria centrale buon reddito 20.000.000. (A1811)
OREFICERIA orologeria rionale, forte passaggio cedesi attività, reddito garantito. Geom. Sbisà 040/942494. (A1761)
OREFICERIA rionale cede attività telefonare orario negozio 040/733000. (A54630)
QUADRIFOGLIO CENTRALE bar con superalcolici gelati, avviatissimo. 040/630174. (A012)
RIPARAZIONE-VENDITA ricambi, piccoli elettrodomestici, molto ben avviata, parco clienti assicurato, adatto persone volonterose 60.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina. (A1814)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Centralissima licenza orologeria-oreficeria ottimo reddito. (A1787)
VENDESI pescheria Beorchia, Cologna 16. Tel. 040/420033. (A54697)
VIP 040/65834 BARRIERA avviatissimo bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)
VIP 040/65834 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)
VIP 040/65834 GATTERI licenza avviamento arredamento tab. VI frutta verdura contratto d'affitto nuovo 45.000.000. (A02)
VIP 040/65834 TABACCHI unico in zona ottimo realizzo 60.000.000. (A02)
VIP 040/65834 TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555 abbigliamento, rionale, attività trentennale, tabelle IX, X, XIV buon reddito, attrezzature, avviamento, 35.000.000 inventario a parte. (A1792)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A. SE desidera una stima gratis o una consulenza immobiliare gratuita o per vendere subito realizzando tutto in contanti preferisca Rabino via Diaz 7 telefono 040/368566 o via Coroneo 33 telefono 040/762081. (A014)
A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
ACQUISTO contanti appartamento signorile centrale 50/60 mq. Telefonare 0481/20756. (B203)
ACQUISTO solo da privato appartamento libero in Trieste qualunque zona soggiorno camera cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/369710. (A0149
ALPICASA cerchiamo urgentemente appartamenti 2/3 stanze servizi. Non richiediamo impegni scritti. 040/733229. (A05)
ALPICASA Gatteri epoca soggiorno camera cucina cameretta doccia ripostiglio poggiolo. 040/733229. (A014)
ARCA. Cerchiamo per nostra clientela appartamenti in vendita media grandezza. Tel. 040/763156.
CAMINETTO via Roma 13: cerca appartamenti in affitto o vendita per propri clienti referenziati nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A1797)
CASAPIU' 040/60582 cerchiamo per pronto acquirente due stanze, cucina bagno, zona Roiano. Stime gratuite, pagamento contanti. (A07)
CERCASI appartameto signorile, zona residenziale, soggiorno, bicamere, pagamento contanti 040/765233. (D33/91)
CERCO appartamento camera/cucina, anche da sistemare, zona San Giacomo, 040/765233. (D33/91)
CERCO a Gorizia casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Disponibilità 200.000.000 più mutuo NO AGENZIE 0481/534858. (B001)
GORIZIA RABINO 0481/532320 cerca urgentemente per specifica richiesta appartamento tricamere possibilmente autoriscaldato con garage. Pagamento mezzo contanti. (B001)
GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altri centrali anche epoca e da ristrutturare. (A016)
PRIVATAMENTE cerco in acquisto garantendo pagamento contanti appartamento in casa signorile zona residenziale di Trieste 90-110 mq preferibilmente in casa recente. Telefonare 040/734355. (A014)
PRONTO acquirente appartamento in villino zona tranquilla. Il Quadrifoglio srl, 040/630174. (A012)
PRONTO acquirente per vano commerciale purché di ampie dimensioni. Il Quadrifoglio srl, 040/630175. (A012)
PRONTO acquirente salone 2 stanze, alte finiture, zona di pregio. Il Quadrifoglio. 040/630175. (A012)
UNIONE 040/733602 cerca soggiorno una/due camere cucina servizi definizione immediata. (A1827)
URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura, definizione immediata 040/765233. (D33/91)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi telefonare 040/730344. (A1775)
70/90 mq cerco in zona semicentrale pagamento contanti telefonare 040/774470.(A1827)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. CAUSA trasferimento socio cooperativa edilizia cede diritto alloggio con mutuo regionale già approvato. Scrivere a cassetta n. 4/S 34100 Publied Trieste. (A54696)
A.A. ALVEARE 040/724444 Burlo in casetta stanza, cucina, posto macchina, da ristrutturare, 31.000.000 mutuabili, adatto ufficio. (A1794)
A.A. ALVEARE 040/724444 centrale epoca rinnovato: salone doppio, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000 mutuabili. (A1794)
A.A. ALVEARE 040/724444 San Giovanni locale rinnovato mq 25 libero; 40.000.000 mutuabili. (A1794)
A.A. GS Immobiliare vende adiacenze CERVIGNANO villetta di campagna su 2 piani circa 220 metri interni e 4.000 metri terreno circostante L. 210.000.000. Tel. 040/823430. (A1781)
A.A. GS Immobiliare vende (zona Revoltella-S. Luigi) appartamentino in ottime condizioni di ingresso, cucinone (divisibile), grande matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e cantina. Piano rialzato molto tranquillo L. 69.000.000. Tel. 040/823430. (A1781)
A.A. GS Immobiliare vende BOX AUTO (zona Rossetti alta) in costruzione recente. Ultime disponibilità. Da L. 28.000.000 a L. 37.000.000. Tel. 040/823430. (A1781)
A.A. SE desideri vendere in tempi brevissimi alle migliori condizioni di mercato, interpella chi può aiutarti. Tre I 040/774881. Professionisti al tuo servizio. (A1784)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Sansovino adiacenze epoca da sistemare saloncino camera cameretta cucina bagno ampia soffitta. (A1767)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Foraggi adiacenze quarantennale luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi separati balconi riscaldamento autonomo. (A1767)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Roiano stabile quarantennale soleggiato da ristrutturare soggiorno due camere cucina bagno. (A1767)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 vicinanze Pam ottimo stabile tranquillo piano alto salone due camere due camerette cucinino bagno balconi. (A1767)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 734441 Pascoli adiacenze ottimo recente soggiorno due camere cameretta cucina servizi separati balconi. (A1767)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 zona Catullo recente signorile ultimo piano luminosissimo panoramicissimo salone tre camere cucina doppi servizi balconi.
A. PIRAMIDE Centrale locale affari ampie vetrine primo ingresso 300.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE centrale prossima consegna cottura tinello matrimoniale bagno 125.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Galleria locale 150 mq adatto garage o artigiano 165.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE ospedale Maggiore primo ingresso Iva 4% uso ufficio sala attesa due stanze bagno 120.000.000 possibilità leasing 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Viale adiacenze 43.000.000 epoca ristrutturato cottura soggiorno matrimoniale bagno 040/360224. (a010)
A. QUATTROMURA altopiano lussuosa villa, ampia metratura, parco. 040/578944.(A1799)
A. QUATTROMURA Aquilinia casa bifamiliare da ristrutturare. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Aurisina costruende casette uni/bifamiliari, zona tranquilla, giardino. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA centralissimo, lussuoso, ampia metratura, posto auto. 300.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Duino recentissimo, lussuoso, salone, bicamere, cucina, bagno, errazza, cantina, posto macchina. 270.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Gretta villa indipendente vista golfo, ampia metratura. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Gretta vista mare, recentissimo, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, autometano, posto auto. 300.000.000. 040/578944. (A1789)
A. QUATTROMURA Matteotti buono, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, posto auto. 125.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Roiano casetta da ristrutturare, 89.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Roiano tranquillo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Roiano mansarda da ristrutturare, 17.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Roiano mansarda da ristrutturare, 17.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA S. Giusto stabile occupato, ottimo investimento. 124.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA S. Giusto ottimo, salone, quattro camere, cucina, bagno, poggioli, autometano. 250.000.000. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA Servola casetta parzialmente da ristrutturare, 110 mq. 040/578944. (A1799)
A. QUATTROMURA zona Pam salone, quattro camere, cucina, bagno, bipoggioli. 135.000.000. 040/578944. (A1799)
ABITARE a Trieste. Grado centro ottimo appartamento arredato. Cucina, due camere, bagno, poggiolo. 150.000.000. 040/371361. (A1790)
ABITARE a Trieste. Grado centro. Grande appartamento nuovo. Vista mare. Lussuosamente rifinito. Garage doppio. 400.000.000. 040/371361. (A1790)
ABITARE a Trieste. Sistiana ville indipendenti in costruzione. Prossima consegna. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, garage, lavanderia, soffittone, giardino. 420.000.000. 040/371361. (A1790)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni stabile occupato. Sei appartamenti. Ottimo reddito. Cortile interno. 200.000.000. 040/371361. (A1790)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Opicina tipica casa carsica restaurata. Salone, cucina, quattro camere, due bagni, ripostigli, giardino. 350.000.000. 040/371361.(A1790)
ADRIA 040/60780 vende G. PUBBLICO (paraggi) in stabile decoroso saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo soffitta rifiniture lusso. (D3491)
ADRIA 040/60780 vende CATTINARA in villetta affiancata appartamento su 2 piani saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazza mansarda con bagno ripostiglio poggiolo garage per 2 posti macchina. (D3491)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 vende BAIAMONTI (paraggi) in stabile completamente ristrutturato soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. (D3491)
ADRIA v. S. Spiridione 18, 040/60780 vende centralissimo locale d'affari ampia metratura in stabile in fase di completa ristrutturazione ottimo investimento. (D3491)
ADRIA via S. Spiridione 12, 040/60780 vende AURISINA villetta a schiera completamente nel verde salone cucina 3 stanze doppi servizi portico garage giardino consegna autunno '91 senza revisione prezzo. (D3491)
AFFARONE nel verde collinare spilimberghese Pn, vendesi moderna villa mq 450 sudue piani, 3 camere, 3 servizi, parco mq 4.000. Tel. 0427/90078 ore pasti. (A099)
AGENZIA GAMBA 040/768702 San Vito signorile lussuose rifiniture 180 mq giardino proprio garage trattative riservate. (A1785)
AGENZIA GAMBA 040/768702 stabili interi zone centrali per locali affari appartamenti maxigarage uffici. (A1785)

Continua in 29.a pagina

TEATRO / TRIESTE

De Vico, bella riscoperta

L'ottantenne attore napoletano da ieri al «Cristallo» con un testo di Brusati

Intervista di
Renzo Sanson

TRIESTE — Dopo ogni recita di «Le rose del lago» di Brusati (da ieri sera al «Cristallo») gli applausi più calorosi sono per lui: Pietro De Vico. Ottant'anni, napoletano verace, De Vico è un attore nato: debuttò ancora in fasce nel ruolo di un bambolotto in «Na' creatura sperduta» di Scarpetta, nella compagnia di suo padre Adolfo. Da allora ha sempre respirato l'inebriante polvere del palcoscenico. A 8 anni era il ragazzino di «Miseria e nobiltà», poi, in compagnia con i fratelli Mario e Antonio, visse la grande avventura dell'avanspettacolo e, quindi, della rivista.

In teatro De Vico ha incontrato anche la sua anima gemella: Anna Campori, pure lei figlia d'arte, primadonna con Macario, Taranto, Dapporto e fra i protagonisti delle prime «mitiche» stagioni triestine dell'Operetta. Quando si conobbero, lei aveva 13 anni, lui 20. Si sposarono nel 1937. E sono ancora insieme, anche in questa commedia: «Siamo affiatatissimi: mia moglie rappresenta tutto per me, sia in privato che in teatro. E' una grande collaboratrice».

Ottant'anni, in una battuta?

«Sono felice di averli. Ho avuto tutto dalla vita e dal teatro essenzialmente».

I momenti più belli della sua carriera?

«Ho avuto tanti momenti buoni. Ricordo, ad esempio, quando mi chiamò a Roma il regista Mario Mattoli per fare un film («Ore 10: lezione di chimica»; ndr), che era prodotto da Ponti e De Laurentiis. E mentre stavamo girando venne Ponti e mi disse: 'De Vico, che c'ha impegni lei...?'. Risposi che ne avevo con la compagnia De Vico: 'Beh, veda se li può disdire — mi disse Ponti, — perchè vorrei farle fare altri due film'. Così mi arruolai nel cinema, recitando decine di film al fianco di Totò, Fabrizi, Peppino De Filippo. E qualche anno fa Nanni Moretti mi ha voluto sul set di 'La messa è finita'».

Nella sua carriera ha fatto di tutto, televisione compresa...

«La Tv posso dire di averla tenuta a battesimo, fra il '54 e il '56, 'inaugurando' le primissime trasmissioni a Milano, poi a Napoli, a Roma e perfino in Vaticano. E molti ci ricordano, mia moglie ed io, in 'Giovanna, la nonna del Corsaro Nero'. In quell'ormai storico sceneggiato di Metz per la «Tv dei ragazzi» degli anni '60, lei era la baldanzosa pirata e io il servo balbuziente, Nicolino. Molti erano convinti che fossi davvero balbuziente... Quel personaggio, anzi quella maschera, mi rese molto popolare. Peccato che alla Rai non esista più traccia di quel programma».

E lei, dimenticò il teatro?

«Al contrario, ci ritornai presto, lavorando per tanti con l'eccelso Eduardo. E la maggiore soddisfazione che abbia mai avuto a teatro fu recitare con De Filippo in 'Natale in casa Cupiello', che oggi mi piacerebbe rifare da protagonista».

Qual è il più bel giudizio che abbia ricevuto nella sua carriera?

«Un grande critico una volta, proprio vedendo 'Natale in casa Cupiello', mi disse: 'De Vico, voi siete un attore che se non c'era bisognava inventarlo! Avete una grande simpatia e una grande bravura per fare questo mestiere. Sono pochi quelli che lo possono fare'. E questo mi fece molto piacere».

E il pubblico, è cambiato?

«Un poco è cambiato, perchè una volta andava a teatro soprattutto per divertirsi, mentre ora, per colpa di certe compagnie che propongono degli spettacoli che non sono 'nè carne nè pesce', il pubblico è un po' disorientato, non sa che cosa fare. Va a teatro sperando di divertirsi, invece trova delle 'pizze' pesanti che non digerisce. E poi ci si mettono i grandi registi, che sfornano spettacoli di cinque-sei ore...».

E lei?

«L'anno scorso, con 'Plautus' (un'ora e venti di spettacolo tutto in latino) su materiale di Plauto, con musiche, balletti e via cantando, fu un successo strepitoso. Pensi che anche i giovani venivano a ringraziarci nei camerini con le lacrime agli occhi per la gioia: 'Che divertimento! che belle cose!'. Quindi, si può ancora fare qualcosa di bello, senza complicare le cose con regie difficili».

Lei è legato a Trieste da molti ricordi?

«Tanti, davvero. Noi eravamo i beniamini a Trieste. Proprio nel periodo dell'amministrazione alleata, noi andammo al 'Rossetti' con un nostro spettacolo, credo fosse «La graziosa avventura», avendo un successo strepitoso. E invece di fermarci sei giorni, restammo tre settimane. E poi, nel '48, portammo al Castello di San Giusto 'Quando spunta la luna in Italy'...

«E quando ritorno a Trieste è una gioia per me e per tutti gli amici che conosco. L'ultima volta ci sono venuto con 'Cinecittà', ospiti dell'amico Orazio Bobbio, che aveva lavorato con mia moglie nell'operetta. E la gente al 'Cristallo', soprattutto le donne, tutta in piedi a gridare 'Torna, torna!'».

Come vive questa «seconda giovinezza»?

«In un modo stupendo. Innanzitutto per la mia famiglia, con mia moglie, le mie figlie e i miei nipoti. Sono felicissimo, perchè quand'erano più piccoli, noi si viaggiava sempre e non li vedevamo tanto spesso. Adesso abbiamo avuto occasione di stargli più vicino. Pensi che i due nipoti più grandi hanno già 23 anni...».

Hanno seguito le sue orme?

«Nessuno. E io non li ho sforzati. Questo è un mestiere che lo si fa solo se uno sente di farlo, e non per il piacere di firmare autografi, vivere in albergo o per imposizione dei genitori...».

Quello di Brusati non è un testo leggero, anzi è una storia drammatica. Non è troppo serio per uno abituato a far ridere?

«La parte è seria, ma anche si ride. Le dirò la verità: sul principio dissi a Calenda che non avrei potuto recitare una parte così, ma dopo aver ceduto alle sue insistenze, ora sono felice di aver accettato. Ho un personaggio bellissimo e molto umano. E i critici hanno scritto che ho dato prova di essere anche un attore serio e drammatico. Un giornale ha titolato 'De Vico attore vero'. Tutti giudizi che aggiungono, come dire, un'altra perla alla corona».

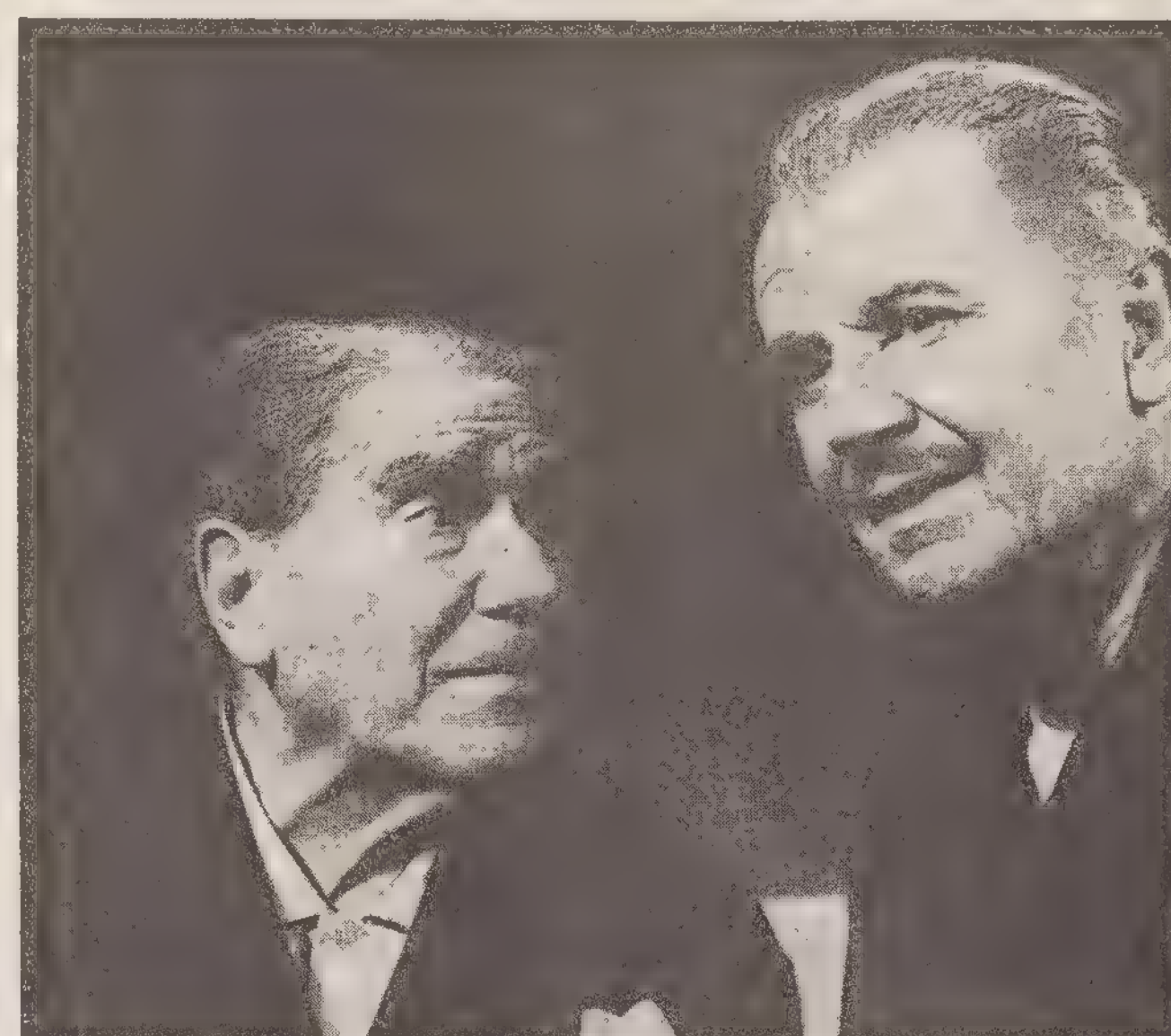
Non le dispiace di aver dovuto aspettare ottant'anni per essere riconosciuto «attore vero»?

«E' come per Totò: adesso gridano al genio, al grande attore. I meriti te li riconoscono dopo...

Come vorrebbe essere ricordato?

«Come uno che, anche se non sempre ha fatto ridere, ha fatto almeno sorridere tanta gente. Ho scelto un repertorio comico, proprio perchè la gen[te] ci vuol divertire. E per me sentir ridere il pubblico è una cosa stupenda».

Qual è il modo migliore per uscire di scena?

«Quello di uscire sempre su una risata, dopo aver detto una battuta brillante. E' quello il momento più bello: si va tra le quinte soddisfatti».

L'ottantenne Pietro De Vico (a sinistra) con Gabriele Ferzetti in una scena di «Le rose del lago» di Franco Brusati, ospite della stagione di prosa della Contrada fino al 28 aprile.

TEATRO / UDINE

Icaro misteriosamente «involato»

Schietto successo del duo Donati & Olesen a Contatto

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Il protagonista maschile della «Rosa purpurea del Cairo», un belloccio col kepì da esploratore, abbandonava la pellicola affascinato dalla «vera vita» al di qua dello schermo e da una romantica storia d'amore con Mia Farrow.

Pure Icaro, potenziale protagonita di un romanzo ancora tutto da scrivere, si eclissa appena può dal manoscritto del suo autore. Ma tutt'al più rimedia un posto da cameriere in un ristorantino frequentato da uomini soli.

E anche Pier Mannaia, eroe truculentissimo di un fumetto «splatter» pieno di sangue e di corpi straziati, fugge dalla matita del suo disegnatore: solo per essere riacciuffato e sottoposto alle angheriose borsettate della sua vittima, una vecchina petulante che non vede l'ora di ribaltare i canoni tradizionali del fumetto dell'orrore.

La prima fuga è prodotto del miglior Woody Allen. La seconda ricalca il motivo conduttore dell'«Icaro involato» di Raymond Queneau. E la terza è il frutto più recente dell'intrigata e straripante inventiva di Giorgio Donati, Jacob Olesen e Marina Spreafico, autori a sei mani di «Caro Icaro», un piccolo esercizio di stile comico «liberamente ispirato al mondo di Raymond Queneau» e andato in scena per due sere allo Zanon di Udine nell'ambito di «Contatto comico».

Duo dagli illustri precedenti («Basta con le fragole», «Kamikaze», «Al dente»), Donati & Olesen s'incaricarono di dar corpo agli oltre venti personaggi che la labirintica vicenda richiama in palcoscenico. Marina Spreafico li dirige con mano leggera, attenta al ritmo delle trasformazioni e dei colpi di scena. Dalla fiction alla realtà, dalla realtà alla fiction, passando attraverso una tenda a strisce che assomiglia allo specchio di Alice, ed è invece l'interruttore che fa scattare la girandola matta dei personaggi, frequentatori abituali dell'immaginario narrativo, da Dante Alighieri alla maga Circe e così via.

A legarli tutti assieme, come nel precedente «Buonanotte Brivido», è la trama investigativa che affida a due inaffidabili detective un sacrosanto impermeabile e il compito di recuperare quell'Icaro misteriosamente «involato». Sempre da «Buonanotte Brivido» lo spettacolo riprende la vena più felice di Donati & Olesen: il gioco dei rumori. Prodotto quasi tutto con bocca e mani, il mondo sonoro di «Caro Icaro» è di strabiliante credibilità, e, quando non è credibile, è di inesorabile divertimento.

MUSICA

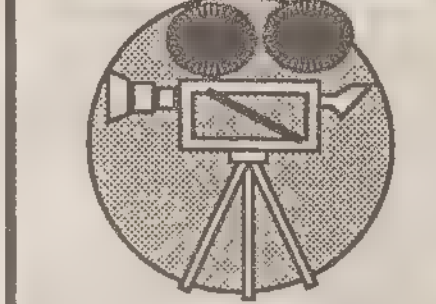
Questa sera a Udine il «reggae» degli UB 40

UDINE — Arrivano da Birmingham. Hanno preso il loro nome da quello del modulo che bisogna compilare, in Inghilterra, per ottenere il sussidio di disoccupazione. Pare infatti che si siano conosciuti attorno al '78, proprio mentre facevano la fila fuori dall'ufficio di collocamento della loro città, per ottenere tale sussidio. Decisero di mettere insieme la loro passione per la musica, comune a tanti loro coetanei. Loro, in più, avevano evidentemente qualche carta da giocare. E da quella volta non ebbero più bisogno dell'assistenza sociale del Regno Unito.

Somiglia a una favola. Ma a volte la realtà è piena di favole. Stiamo parlando degli «UB 40», il gruppo inglese che suona questa sera con inizio alle 21 al palasport di Udine. E' la seconda data del loro tour italiano, cominciato ieri sera al Palatrussardi di Milano, e che proseguirà domani a Bologna, martedì a Roma e giovedì a Torino.

Molta acqua sotto i ponti è passata da quel loro primo singolo, uscito nell'80, grazie all'interessamento di Chrissie Hynde dei Pretenders, e comprendente «King» e «Food for thought». In questi dieci anni gli «UB 40» sono diventati, pur non essendo giamaicani, il gruppo reggae più famoso del mondo, affinando sempre più il loro particolare mix composto da ritmiche d'impronta caraibica, «ska» d'ispirazione anglosassone e sano rhythm'n'blues delle origini. A questa miscela musicale, il gruppo ha sempre aggiunto una spiccata attenzione per le tematiche sociali: in questo dimostrano evidentemente di non aver dimenticato le proprie origini, immortalate fra l'altro nel nome che si portano appresso.

L'ultimo album degli «UB 40» è uscito l'estate scorsa e si intitola «Labour of love II», ricordo di quel «Labour of love» uscito nell'83, e che rappresentò uno dei loro lavori più importanti. Come quel primo capitolo, anche questo secondo è infatti dedicato ai grandi classici dello «ska», del reggae e del rhythm'n'blues. Da questo album, presente per mesi nelle classifiche di vendita italiane e straniere, è tratto il singolo «Kingston Town».

[Carlo Muscatello]

Oggi alle 11 al Ridotto del «Verdi» a Trieste, nella sala teatrale «Verdi» a Muggia e nella Chiesa del Rosario a Monfalcone tre appuntamenti con i Concerti della Domenica.

Al Ridotto il Trio del Teatro Verdi di Trieste (Ondina Altran soprano, David Kanarek corno, Giovanna Bellesi arpa) propone musiche di Berlioz, Strauss, Debussy, Tournier, Saint Saens, Schubert.

A Muggia il Complesso da camera, diretto dal maestro Igor Tercon, eseguirà «Il Concerto Grosso»

Infine, a Monfalcone l'Insieme Vocale del Teatro Verdi presenta «Le feste rinascimentali e il madrigale concertato».

Politeama Rossetti
«I Massibilli»

Oggi alle 16 al Politeama Rossetti ultima replica di «I Massibilli» di Marcel Aymè con Arturo Brachetti interprete e regista.

Società dei Concerti
Trio di Milano

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, il Trio di Milano con il clarinettista Antony Pay completerà l'esecuzione integrale dei Trii di Brahms.

MUSICA

Impegnati in tre sedi i complessi del «Verdi»

In San Silvestro
Duo e Trii

Oggi alle 18 nella basilica di San Silvestro concerto dei partecipanti alla Scuola di musica da camera del Trio di Trieste.

Si esibiranno il Trio formato da Aldo Orvieto pianoforte, Carlo Teodoro violoncello, Davide Teodoro clarinetto, il Duo Marica Berto pianoforte e Maurizio Valmarana violino e il Trio composto da Maxia Zandonai pianoforte, Carlo Zambon violino e Francesca Agostini violoncello.

Teatro dei Salesiani
Giallo in dialetto

Oggi alle 18 nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia replica la commedia in dialetto «El mistero de via Sporcavilla», di Bruno Cappelletti.

Le altre repliche andranno in scena giovedì 25 aprile alle 18, sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 aprile alle 18.

Cinema Nazionale 4
Le età di Lulù

Al cinema d'essai Nazionale 4 si proietta il film-scandalo di Bigas Luna: «Le età di Lulù» con Francesca Neri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Martedì 30 aprile alle **20** prima (Turno A) dei «Pittori fiamminghi» di A. Smareglia. Direttore Gianfranco Masini, regia Lorenzo Mariani. Da martedì 23 aprile biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. «I Concerti della domenica». Oggi alle **11** concerto del Trio del Teatro Verdi di Trieste: Ondina Altran (soprano), David Kanarek (corno), Giovanna Bellesi (arpa). Musiche di Berlioz, Debussy, Tournier, Saint Saens.

MUGGIA - TEATRO VERDI. I concerti della Domenica. Oggi alle **11** complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. In programma «Il concerto Grosso»: A. Corelli, B. Marcello, F. Geminiani, G. F. Haendel. Biglietteria del teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle **17** per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Otello» (parte prima). Direttore Herbert von Karajan. Ingresso L. 2.000, Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore **16** (durata 2 ore e 10 m.), Arturo Brachetti in «Massibilli» di M. Aymé. Regia di A. Brachetti. In abbonamento: tagliando n. 2 B (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23 al 28 aprile, il Teatro degli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «I due gemelli veneziani», di C. Goldoni. Regia di G. De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 8 B (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 22 aprile alle ore **20.30** avrà luogo il secondo concerto brahmsiano del Trio di Milano (Bruno Canino, piano, Mariana Sirbu, violino, e Rocco Filippini, violoncello), con la partecipazione del clarinettista Antony Pay. In programma gli altri tre trii di Brahms, l'op. 101 per violino, violoncello e pianoforte, l'op. 114 per clarinetto, violoncello e pianoforte e l'op. 87 per violino, violoncello e pianoforte.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** «Le rose del lago» di Franco Brusati. Con Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico, Anna Campori. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO MIELA (p.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, ore **16.30**: il Cepacs con «Quelli de il lumicino» presentano «Quelle finestre chiuse» commedia brillante di Filippo Canu. Ingresso L. 10.000.

OGGI, presso il Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53 alle ore **18** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in tre tempi: «El mistero de via Sporcavilla» di B. Cappelletti. Regia di C. Fortuna. Si consiglia l'acquisto dei biglietti e prenotazione posti all'Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. via Petronio 4. Oggi alle ore **16** replica per il turno di abbonamento C «Il Trittico» - Achille Campanile «La guerra e colazione all'aperto», Dario Fo «Non tutti i ladri vengono per nuocere». Regia di Sergej Verc.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): domani: per «Il cinema di Werner Herzog» ore **20**: «L'enigma di Kaspar Hauser» (1974, sott. ital.); ore **22**: «Dove sognano le formiche verdi» (1983, vers. ital.). Sala video: ore **20** e **22**: «Nosferatu, il principe della notte» (1978, vers. ital.), con Klaus Kinski, Brunzo Ganz, Isabelle Adjani.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT. (Via Coroneo 16, tel. 732057): martedì 23 per «Il cinema di Werner Herzog», ore **19**: «Il sermone di Huie» (1980, vers. inglese, inedito); ore **20** «Fede e valuta» (1980, vers. tedesco-inglese, inedito); ore **21** «La montagna luminosa» (1980, vers. ital.) con R. Messner.

ARISTON. FestFest. Ore **17, 19.30, 22**: «Cyrano de Bergerac» di Jean-Paul Rappeneau, con Gerard Depardieu. Il film più premiato della stagione, un grande film romantico e avventuroso. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.30, 22**: «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critica e di pubblico per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15**: «Storie di amori e infedeltà» di Paul Mazursky, con Woody Allen, Bette Midler. Una satira arguta in un intelligente film-vacanza.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Le perversioni di una segretaria erotica». Samantha Fox nel porno più esclusivo! V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. **22.15**: «Paprika» ritorna il capolavoro di Tinto Brass sulle case chiuse con Deborah Caprioglio. V. m. 18.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Suore in fuga». Risate a getto continuo! Battuto il record di comicità di «Week-end con il morto»!!

NAZIONALE 3. 15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Brian di Nazareth» dei Monthy Python. L'evento comico del '91. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le età di Lulù» dal best-seller erotico di Almudena Grandes il film scandalo di Bigas Luna con Francesca Neri e Oscar Ladoire. V.18.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Green Card (matrimonio di convenienza) una commedia brillante con Gerard Depardieu e Andie Mac Dowell.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn. Dall'agghiacciante best-seller un thriller di alta classe. Oscuri interrogativi, morti misteriose, un folle omicida, mettono a dura prova una giovane agente dell'Fbi. Abbonamento 10 ingressi L. 35.000 alla cassa.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Ghost» (Fantsma) di Jerry Zucker con Patrik Schwayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg (premio Oscar). Una favola moderna con fantasmi d'altri tempi, vincitore di 2 premi Oscar.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: «Il libro della giungla» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30. «Superbestia prendimi di forza». V. m. a. 18.

MONFALCONE

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della Domenica del Teatro Verdi di Trieste. Oggi alle 11 concerto dell'Insieme vocale del Teatro Verdi di Trieste: «Le feste rinascimentali e il madrigale concertato».

CINEMA / CANNES

Quattro italiani fra le 'palme'

Pupi Avati sarà in concorso a Cannes con «Bix».

PARIGI — L'Italia arriva al Festival di Cannes (9-20 maggio) con quattro film in concorso, e uno — «Caldo soffocante» di Giovanna Gagliardo — nella sezione «Quinzaine des realisateurs».

La scelta della commissione di selezione è caduta sull'attesissimo **«Bix»** di Pupi Avati; su **«Il passo sospeso della cicogna»** di Theo Angelopoulos, coproduzione della Rai con la Grecia e la Francia, interpretato da Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau e sceneggiato da Tonino Guerra; su **«La carne»** di Marco Ferreri, storia di un amore «divorente» nel senso letterale della parola, protagonisti Sergio Castellitto e Francesca Dellera; e, infine, su **«Il portaborse»** di Daniele Luchetti con Nanni Moretti.

Il responsabile della selezione, Gilles Jacob, ha precisato che la 44ma edizione del Festival sarà caratterizzata da un diffuso «senso dell'umorismo e dell'allegria». Altro tema ricorrente tra i 18 film finora in lista (ma la selezione non è terminata: Jacob sta scegliendo gli ultimi 3/4 film): la solitudine dell'artista, perno di «Bix», ma anche di «Van Gogh» di Maurice Pialat con Jacques Dutronc, la cui scelta è piuttosto inattesa. Il film, infatti, non è ancora pronto, e Jacob l'ha visionato soltanto alla vigilia della conferenza stampa in cui ha annunciato il cartellone della competizione.

Invece degli attesi «Madame Bovary» di Chabrol e «Merci la vie» di Bertrand Blier, andranno a Cannes «La belle noiseuse» con Jane Birkin e Emmanuelle Beart, che Jacques Rivette ha tratto da una novella di Balzac; «Lune froide» di Patrick Bouchitey; «Hors la vie» del franco-libanese Maroun Bagdadi.

Dall'America arriverà Robert De Niro, interprete di «Guilty by suspicion», primo film di Irvin Winkler, mentre il regista David mamet («La casa dei giochi» e «Le cose cambiano») porterà «Homicide»; di Spike Lee è il terzo film americano in concorso, «Jungle fever»; il quarto, «A rage in Harlem», è del debuttante Bill Duke; l'ultimo è «Barton Fink» dei fratelli Coen.

Dei due film sovietici, «Anna Karamazova» è interpretato da Jeanne Moreau per la regia dell'esordiente Rustam Khamdamov, mentre «L'assassino dello Zar» è di Karen Chakhnazarov. Sempre in concorso ci sono «Vita sul filo» del cinese Chen Kaige, «Europa» del danese Lars Von Trier con Jean-Marc Barr e Barbara Sukowa. La lista è completata da «La doppia vita di Veronica» di Krzysztof Kieslowski. Assente per ora la Gran Bretagna, anche se «Prospero's book» di Peter Greenaway ha forti possibilità di essere incluso nella lista, a meno che non sia scelto per la serata d'apertura, non ancora definita.

Fuori competizione: «Rapsodia d'agosto» di Akira Kurosawa, «Jacquot de Nantes», che Agnes Varda ha dedicato al marito recentemente scomparso, Jacques Demy, «Thelma and Louise» di Ridley Scott (che chiuderà il festival) e infine «In bed with Madonna» di Alek Keshihian.

La giuria, presieduta da Roman Polanski, sarà composta anche da Vittorio Storaro, Whoopi Goldberg, Margaret Menegoz, Natalia Negoda, Ferid Boughedir, Alan Parker, Jean-paul Rappenau, Hans Dieter Seidel e Vangelis. Tra le numerose manifestazioni collaterali al concorso, una lezione di cinema tenuta da Francesco Rosi.

CINEMA

Montagna di film

TRENTO — Il film italiano «Free K2» sulla spedizione che nel 1990 ripulì dai rifiuti i campi base della vetta asiatica aprirà oggi il 39° Filmfestival di montagna, esplorazione e avventura «Città di Trento».

Nel corso della settimana saranno proiettati 108 film (43 in pellicola e 65 in video), provenienti tra l'altro da Austria, Bulgaria, Canada, Finlandia, Jugoslavia, Mongolia, Polonia, Romania, Ungheria, Urss, Usa e Gran Bretagna.

CINEMA / VERONA

E la Mitteleuropa perde la faccia

Polemica conclusione di una interessante «Settimana»

Servizio di
Paolo Lughi

VERONA — Con i film cecoslovacchi e ungheresi, la «Settimana» di Verona ha presentato l'altra faccia della Mitteleuropa cinematografica, dopo quella «occidentale» offerta di film austriaci. Ed è una faccia che appare del tutto speculare e opposta alla prima, anche se le due fisionomie rimangono in fondo simili. Se il cinema austriaco ha taciuto per decenni dal dopoguerra a oggi, vittima di un'invasione mediologica del cinema americano e di quello tedesco, e solo con gli anni Ottanta ha avuto un grande rilancio tuttora in corso, al contrario le cinematografie ungherese e cecoslovacca hanno avuto negli anni Sessanta una loro epoca d'oro, per poi adagiarsi su quel ricordo, e vivere solo adesso, dopo il «rivoluzionario '89», un nuovo fermento.

Ungheria e Cecoslovacchia sembrano così stabilire sugli schermi (come nella realtà), un ponte ideale fra i recenti rivolgimenti e i moti passati (Budapest '56 e Praga '68), per rinnovare quella vigoria ideologica e artistica che costituì la premessa, vent'anni fa, alle «nouvelle vagues» dell'Est.

Il legame con gli anni Sessanta lo si può notare innanzitutto dal creativo ritorno di chi allora fu protagonista di quel cinema. Come l'ungherese Peter Bacso, di cui si è visto a Verona l'intrigante e divertente **«Titania, Titania, o la notte dei doppi»**, che, girato nel 1989, appare come un pamphlet a dir poco profetico. A Titania, regno immaginario da operetta, governa un sovrano astuto e megalomane che ricorda tanto Ceausescu. Alla morte del tiranno, per la successione entrano in gara i suoi tre sosia. La morale sarebbe fin troppo banale se non avesse anticipato la realtà, paragonando i vecchi regimi dell'Est a sottili e ridicole scene di cartapesta, facili da abbattere ma dietro a cui si celano nuovi commedianti, troppo simili ai precedenti.

Anche la cecoslovacca Vera Chytilova sembra aver ritrovato lo smalto degli anni Sessanta, con **«Per linea geometrica»** (1988), dove l'inquietudine formale (ritmo spezzato, inquadrature sghembe) sembra gettare uno sguardo obliquo e diffidente sulle abitudini goliardiche e infantili di tre «vitelloni» praghesi, su cui si abbatte improvvisamente l'incubo dell'Aids. Quasi un'impietosa metafora del nuovo impegno che deve assumere il cinema dell'Est dopo anni di conformismo e rilassatezza. Un altro contatto con gli anni Sessanta è dovuto alla riproposta di film di quel periodo ora «liberati», come il bel **«Tutti i bravi compaesani»** di Vojtech Jasny, del 1968, affresco corale della vita di una piccola cittadina.

La tavola rotonda di critici e cineasti che ha concluso la «Settimana» ha tentato di ricondurre tutto a un discorso unitario. Il critico Fernaldo Di Giammateo ha fatto notare come, in questi film mitteleuropei, persista profondamente l'eredità di Freud e di Kafka. Lo storico Leonardo Quaresima, più prosaicamente, ha sottolineato come sia a Ovest (Austria), che a Est (Ungheria e Cecoslovacchia), il cinema nazionale deve sopravvivere con i contributi statali, una sorta di pericolosa «serra» da cui crescono «specie in estinzione» sempre più deboli. Il regista ungherese Ferenc Andras, più ottimisticamente, ha auspicato una collaborazione più stretta fra intellettuali mitteleuropei, da cui si può sorgere ora un «nuovo Rinascimento». Polemica ma stimolante, infine, l'opinione di Andreas Gruber, giovane regista austriaco, il cui **«Schalom, General»**, amaro apologo sulla guerra, ha vinto il Premio Stefano Reggiani per il miglior film della rassegna. Secondo Gruber, il problema più evidente nella Mitteleuropa è la perdita dell'identità, non solo cinematografica, ma nazionale. Ricordando come l'80% dei film distribuiti in Austria sono «made in Usa», Gruber ha commentato: «Nulla è più Austria, o Mitteleuropa, o Europa. Tutto è ormai America».

Continuaz. dalla 27.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/768702 circolo ufficiali prestigioso 260 mq cucina abitabile salone cinque stanze stanzetta doppi servizi poggiolo soffitta riscaldamento autonomo trattative riservate. (A1785)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Roiano luminoso due stanze cameretta cucina abitabile bagno da ristrutturare. (A1785)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ginnastica 90 mq da ristrutturare cucina abitabile tre stanze Wc veranda 80.000.000. (A1785)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Stadio su due piani 180 mq salone tre stanze cucina doppi servizi poggiolo veranda. (A1785)

AGENZIA GAMBA 040/768702 OPICINA VILLE con giardino e posto macchina ampia metratura signorili trattative riservate. (A1785)

AGENZIA GAMBA 040/768702 garage e locale affari 70 mq San Marco. (A1785)

ALABARDA 040/768821 adiacenze via Giulia epoca signorile luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli. Termoautonomo. (A1789)

ALABARDA 040/768821 via Grego in bifamiliare 2 appartamenti 120 mq ciascuno terrazze garage taverna più due locali giardino. (A1789)

ALABARDA 040/768821 Scala Stendhal stanza stanzetta cucina servizi separati cantina ottima manutenzione. (A1789)

ALPICASA Carpineto recente perfetto soggiorno cucinotto tre stanze doppi servizi terrazzino possibilità box. 040/733209. (A05)

ALPICASA Commerciale prossima apertura di un cantiere di tre palazzine lussuose appartamenti con taverna e giardino proprio. Attici con mansarda visione progetti via Slataper 10. (A05)

ALPICASA Gretta in costruzione consegna tra un anno salone cucina 2 stanze doppi servizi giardino proprio 253.000.000. 040/733229. (A05)

ALPICASA San Giacomo buone condizioni camera cucina bagno mansardato 33.500.000 mutuabili ammobiliato 040/733209. (A05)

ALPICASA San Luigi perfetto soggiorno cucina due stanze bagno cantina posto auto. 040/733229-209. (A05)

ALPICASA San Michele mansarda completamente ristrutturata tinello cottura camera cameretta bagno 98.000.000 mutuabili 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO centralissimo servizi visita occasione. Tel. 040/363138 dopo ore 20. (A1234)

ARCA camera cucina gabinetto possibilità doccia, prezzo occasione. Tel. 040/763156.

B.G. 040/272500 Muggia terreno edificabile 1000 mq possibilità mono/bifamiliare ottima zona verde 120.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Belpoggio epoca prestigioso sei stanze stanzetta cucina tripli servizi balcone autometano perfette condizioni 250 mq possibilità uso ufficio. (A04)

B.G. 040/272500 fronte giardino pubblico vendesi due appartamenti occupati vasta metratura interna stabile decoroso adatto eventuale uso uffici. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia tranquilla casetta nel verde con mansarda cantina garage giardino ottima disposizione interna possibilità bifamiliare. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia centro storico casetta da ristrutturare su tre piani buona metratura 42.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia luminosa casetta affiancata 150 mq con progetto di ristrutturazione giardino privato 185.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia Residence S. Rocco nuovo complesso villette schiera giardino vista mare inizio visione planimetria c/o ns. uffici. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia villetta primingresso prossima consegna appartamento mansardato taverna garage giardino proprio 375.000.000 vista mare. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia lungomare «Residence Marina» inizio lavori affrettasi per ultime prenotazioni appartamenti vista mare e giardino privato. (A04)

B.G. 040/272500 occasione Moraro terreno edificabile con progetto approvato sette ville/schiera possibilità immediata inizio lavori affare 100.000.000 trattabili. (A04)

B.G. 040/272500 Vicolo Rose panoramico attico buona metratura più terrazzoni giardino privato baita e garage permuta eventualmente con casetta o appartamento medesima zona, più conguaglio. (A04)

B.G. 040/272500 zona Ippodromo mansarda da ristrutturare giardino cucina camera e servizio 84.000.000. (A04)

BOX auto 25 mq S. Giacomo adatto anche a magazzino consegna giugno '91 vende studio 43 tel. 040/60457. (A1760)

CAMINETTO via Roma 13: vende Aurisina casetta su due piani 90 mq con giardinetto. Tel. 040/60451. (A1797)

CAMINETTO via Roma 13 vende Revoltella appartamento 80 mq soggiorno 2 stanze cucina servizio con vista. Tel. 040/60451. (A1797)

CAMINETTO via Roma 13: vendesi Settefontane 85 mq appartamento luminoso soggiorno tinello stanza cucina servizio. Tel. 040/60451. (A1797)

CARDUCCI 040/761383 vende 1 appartamento con garage Trissino piano basso, miniappartamento zona Sanzo ammobiliato, cinque stabili interi. (A1830)

CARDUCCI 040/761383 vende Duino 1 villa di prestigio, 1 casetta con giardino, 1 appartamento signorile, altra casetta Servola. (A1830)

CASA DOC 040/364000. Roiano appartamenti signorili primingressi a partire da 115.000.000 varie metrature possibilità posto auto scelta finiture consegna fine 1992. (A1800)

CASA DOC 040/364000. Garibaldi primingresso ultimo piano signorile salone con caminetto cucina matrimoniale bagno autometano 100.000.000. (A1800)

CASAPIU' 040/60582 Ponziana epoca da rimodernare cucina, matrimoniale wc interno 24.000.000. (A07)

CASAPIU' 040/60582 Opicina recentissimo, signorile, perfettissimo, ultimo piano con mansarda, poggiolo, box. (A07)

CASAPIU' 040/60582 Roiano adiacenze recente, signorile, perfettissimo, piano alto, cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi, terrazze. (A07)

CASAPROGRAMMA attico centrale vista mare salone 3 stanze doppi servizi terrazzo. 040/366544. (022)

CASAPROGRAMMA capannone zona industriale 300 mq con appartamento più appartamenti annessi. 040/366544. (022)

CASAPROGRAMMA Opicina residenziale salone tre camere cucina biservizi terrazze box. 040/366544. (022)

CASAPROGRAMMA semiperiferico soggiorno due camere cucinotto bagno balcone box. 040/366544. (022)

CASETTA ristrutturata Strada Friuli 250.000.000 cucina soggiorno due matrimoniali bagnetto terreno box 040/567538. (A54709)

CASETTA S. Giovanni, 200 mq abitativi, 600 mq giardino, accesso auto, immersa nel verde, da ristrutturare, rarità di specie quasi in estinzione. 300.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina. (A1814)

CERVIGNANO villette indipendenti 2 piani garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

CORMONS casa da ristrutturare 2 piani + piccolo scoperto 50.000.000. 0481/45283. (C1000)

CORMONS locale commerciale ampia metratura + area scoperta. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

CORMONS villa 2 piani anche uso bifamiliare con scoperto. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

EDILIS 0481/92976-99954 villetta Monfalcone, Gradisca, Gorizia vendonsi capannoni prontingresso e in costruzione varie metrature. (B115)

EDILIS 0481/92976-99954 Gradisca villa singola nuova costruzione, consegna giugno '92. (B124)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villette ristrutturata con 600 mq di giardino. (B124)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villaschiera di testa con 300 mq di giardino, consegna dicembre '91. (B124)

ELLEBI 040/365757 centralissima oreficeria cedesi con inventario e arredamento. (A018)

ELLEBI 040/411949 capannone industriale ottima posizione e viabilità mq 2800-4000 scoperti destinazione industriale-artigianale, consegna entro 1991. (A018)

ELLEBI 0481/411949 centrale magazzino al grezzo mq 400 fronte strada con ampio scoperto. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Ronchi attico recente mq 175 3 camere salone cucina 2 servizi terrazza mq 175 posto auto. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Monfalcone centrale rustico ampia metratura con terreno. (A018)

ESPERIA VENDE - GRADO PINETA - appartamento bivano, angolo cottura, bagno, terrazzo, ascensore, POSTO AUTO e BARCA MOTORE. 78.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

ESPERIA VENDE - HORTIS (pressi) - Grazioso MANSARDINA. 2 stanze, cucina, wc sul pianerottolo 25.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

ESPERIA VENDE - LIGNANO PINETA - VILLETTA SCHIERA. 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardinetto, POSTO AUTO. 130.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

ESPERIA VENDE GIULIA d'epoca 2 stanze, stanzetta, salone, cucina grande, poggiolo, bagno, autoriscaldamento metano ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

ESPERIA VENDE XX SETTEMBRE I tratto mq 230, 2 entrate. 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1768)

FARO 040/729824 Campanelle caratteristica casetta in pietra due stanze cucina bagno veranda cantina soffitta agibile box sul terreno 1.000 mq panoramico possibilità ampliamento 290.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Ghirlandaio recente soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio 143.500.000. (A017)

FARO 040/729824 Molino a Vento recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi poggiolo autometano 70.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Servola casetta indipendente con ampia possibilità ampliamento terreno 1.400 mq 295.000.000. (A017)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Fabio Severo soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ascensore, termoautonomo. (A1823)

GEOM. GERZEL: 040/310990 box auto zona Besenghi, altro via Giusti. (A1823)

GEOM. GERZEL: 040/310990 vendesi nude proprietà: appartamento Rozzol panoramico in palazzina recente; appartamento zona San Vito ampia metratura. (A1823)

GEOM. SBISA': Barcola casetta affiancata vista libera totale golfo: tinello, cucina, due camere, cameretta, terrazze, giardino. 040/942494. (a1761)

GEOM. SBISA': Barcola prestigioso favoloso attico con mansarda mq 338 in villa pregio architettonico, possibilità bifamiliare. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Besenghi in palazzina perfetto: soggiorno, cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazza, consegna inizio 1992. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Casetta indipendente Rozzol: tinello, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino 235.000.000. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Cattinara villa vista Golfo: soggiorno, tre camere, stupenda mansarda, taverna, guardaroba, tre servizi; garage, vasto terreno. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Chiadino villa indipendente prestigiosa moderna totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Duino villetta moderna: salone, camera, tre camerette, servizi; ampio terreno, box, 520.000.000. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Locali affari Campi Elisi mq 86, 130.000.000 mq 35 52.000.000. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA ultime disponibilità appartamenti in costruzione lussuosi, giardini propri, ampie terrazze panoramiche. Informazioni vendite Ippodromo 14. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': via Cologna moderno ammezzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno 128.000.000. 040/942494. (A1761)

GEOM. SBISA': Visogliano villa indipendente recente panoramica: salone, tinello, cucina, quattro camere, quattro servizi, mansarda, guardaroba, terrazze, garage, terreno. 040/942494. (A1761)

GORIZIA casetta da ristrutturare possibilità ampliamento giardino 150.000.000 agenzia Centrale 0481/531494. (B122)

GORIZIA centralissimi appartamenti villette varie metrature 130.000.000 + mutuo regionale assegnato. Elle B immobiliare 0481/31693. (B121)

GORIZIA prestigioso attico extralusso mq. 350 nuovo Elletre 0481/33362. (B116)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Villesse villetta unifamiliare indipendente cucina soggiorno tricamere biservizi cantina garage giardino. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Isontino recentissima villa indipendente con 200 mq al piano interrato 200 mq abitazione 2000 mq giardino. Trattative riservate. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Cormons libero piccola palazzina cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage 95.000.000. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Cormons libero autoriscaldato piccola palazzina cucina soggiorno camera bagno cantina garage 61.000.000. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 centralissimo signorile cucina soggiorno tricamere biservizi ampia terrazza 187.000.000. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 via S. Gabriele cucina soggiorno bicamere bagno con 45 mq mansarda 70.000.000. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 via Morelli libero cucina soggiorno tricamere bagno da risistemare 150.000.000. (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Cormons appartamento tricamere e miniappartamento con 1200 mq giardino proprio in villa d'epoca bifamiliare da ristrutturare 125.000.000. (B001)

GORIZIA recente due letto soggiorno cucina bagno cantina garage autoriscaldato agenzia Centrale 0481/531494. (B122)

GORIZIA San Lorenzo Isontino casa 2 piani ampia metratura con giardino. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GORIZIA villa di tre piani con 800 mq di giardino vendesi. Edilis 0481/92976-99954. (B124)

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni Elletre 0481/33362. (B116)

GRADISCA Cormons appartamenti villette singole bifamiliari da 25.000.000 + mutuo regionale assegnato. Elle B immobiliare. 0481/31693. (B121)

GRADISCA GABBIANO 0481/45947: in costruzione ville singole, bifamiliari 3 piani, 3 letto, mansarda, taverna, garage. 400 mq giardino. (C00)

GRADISCA GABBIANO: palazzina in costruzione 2 letto, soggiorno, garage, mansarda o taverna. Altra villetta su 3 piani 4 letto, 2 bagni, 500 mq giardino. (C00)

GRADISCA villetteschiera in costruzione mutuo agevolato 4%. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GRADISCA, impresa vende ville bifamiliari ed appartamenti tel. 0481/99238, 10-12.30. (B205)

GRADISCA, Moraro, Romans vendesi bifamiliare villaschiera appartamenti anche con mutuo 75.000.000 assegnato. Quota contanti dilazionata 0481/93700. (B120)

GRADO Città giardino recente soggiorno angolo cottura camera terrazza. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GRADO Pineta fronte spiaggia vendesi splendido appartamento 80 mq + 40 mq terrazzo. Immobiliare Di & Bi tel. 040/220784. (A1756)

GRADO Pineta locale commerciale libero circa 70 mq doppio ingresso. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GREBLO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente ottime condizioni 260 mq su due piani. (A016)

GREBLO 040/362486 Gretta vista mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizi autometano 175.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GRIMALDI 040/371414 Valmaura locale magazzino prontoingresso con ampie vetrate di mq 150 riscaldamento servizi posto macchina 231.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 D'Annunzio locale d'affari libero in ottime condizioni con servizi 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio anche uso ufficio 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Piccardi libero luminoso salone 4 camere cucina serevizi separati 130.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Puecher soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 131.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via del Bosco libero 3 camere cucina bagno 50.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Ghirlandaio libero luminoso matrimoniale cucina bagno poggiolo soffitta 44.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 120.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Centrale libero camera cucina servizio arredato 37.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Vico libero recente soggiorno cucinino 2 camere bagno terrazzino 105.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Burlo villetta libera indipendente su 2 piani cantina giardino riscaldamento 310.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Gretta soleggiato 2 camere tinello cucinino bagno balcone giardinetto 75.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Università libero 2 camere cucina bagno ripostiglio 62.500.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona intenso passaggio locale negozio fronte strada circa 110 metri quadrati con vetrine di esposizione più altri 108 metri quadrati disposti su due piani adatti ufficio/-magazzino tutto collegato con montacarichi e scale private. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Maddalena box auto con annesso magazzino totali 90 metri quadrati. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale primo ingresso stabile signorile soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimi uffici primo ingresso varie metrature ottime rifiniture Iva 4%. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio primingresso centralissimo zona pedonale circa 190 metri quadrati in stabile signorile ottime rifiniture. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Piccardi posto auto scoperto circa 19 metri quadrati. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ottimo mini alloggio soleggiato paraggi Pam con piccolo giardino di proprietà buone condizioni interne. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione tranquilla in stabile recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina. Prezzo interessante. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Ospedale Maggiore alloggio da ristrutturare saloncino due matrimoniali camera cucina servizi separati poggiolo. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 recente buone condizioni interne soggiorno due stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Stazione alloggio di grande metratura adatto ufficio in stabile ottime condizioni facilità parcheggio. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ottime condizioni in stabile d'epoca con ascensore quattro stanze stanzino grande cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A1786)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera particolare alloggio al primo piano adatto diverse destinazioni con ingresso indipendente dal piano terra montacarichi privato. (A1786)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Rozzol, appartamento soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, termoautonomo. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Settefontane, locali d'affari varie metrature da 25 mq a 150 mq. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Sgonico, terreno non edificabile 9000 mq. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, casetta recente, ampliabile, cucinetta con tinello, matrimoniale, bagno, veranda, box, cantina, giardino. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Bagnoli, villetta bifamiliare con giardino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, per piano. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Altura, villetta 90 mq con giardino, box, cantinona. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Campo Marzio, appartamento occupato, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, cantina, termoautonomo, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1771)

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio avviatissimo, zona rionale grande passaggio, abbigliamento, biancheria, calze pigiameria, ecc. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1771)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento prestigioso in villa zona verde, magnifica vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, terrazze, giardino proprio, garage. Trattative riservate c/o ns ufficio via S. Lazzaro, 10. (A1771)

IMMOBILIARE CIVICA vende via S. FRANCESCO 6 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1772)

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO CENTRALE recentissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A1772)

IMMOBILIARE LITHOS Chiadino alta, tristanze, soggiorno, cucina, bagno, vista panoramica. Tel. 040/369082. (A1788)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo postoauto. 040/767092. (A1804)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Capodistria occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza. 040/767092. (A1804)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

IMMOBILIARE TERGESTEA Strada Friuli terreno edificabile mq 700 vista golfo, no accesso auto. 040/767092. (A1804)
IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri locale d'affari mq 70 ampie vetrine. 040/767092.(A1804)
JULIA IMMOBILIARE vende direttamente SAN FRANCESCO casa d'epoca II piano appartamento 180 mq uso ufficio-abitazione da ristrutturare ascensore informazioni telefonare 040/369604 Piazza Borsa 7. (A1758)
LIGNANO Aprilia. Bar-gelateria, appartamento sovrastante, locale 80 mq 040/55126. (A1779)
LIGNANO Sabbiadoro, 50 metri dal mare, palazzo nuovo, centralissimo, lussuoso bilocale finemente arredato vendesi 040/734257. (A1808)
LOCALE 70 mq con magazzino luminoso 200 mq Piccardi. 040/55126. (A1779)
LORENZA vende: San Giacomo, mq 85, 4 stanze, cucina, bagno, 70.000.000, 040/734257. (A1808)
MANSARDATO V piano, luminosissimo, 50 mq, in condominio totalmente rinnovato, adattissimo giovani artisti 43.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina. (A1814)
MEDIAGEST Barriera, epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizio esterno, possibilità bagno interno, 29.500.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Carpineto, recente, attico con mansarda, 180 mq, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, posto auto, 263.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Duino mare, recentissimo appartamento in villa bifamiliare, due piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Fabio Severo, semirecente, ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, 136.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Flavia, recente, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, 120.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Ghega, signorile, quinto piano, ascensore, monolocale con servizio esterno, 32.500.000. 040/733446.
MEDIAGEST Giulia, epoca, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 123.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente, 280 mq, al grezzo, parco 1.200 mq, dependance, box due auto, 700.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Perugino paraggi, recente, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostigli, veranda, 180.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Rive paraggi, locale ristrutturato, fronte strada, 25 mq, senza vetrine, 28.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST San Francesco, recente, quinto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 189.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, mansarda da ristrutturare, soggiorno con cottura matrimoniale, bagno, 35.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, luminoso, matrimoniale, cucina, servizio esterno, 24.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Settefontane, otto primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 95.000.000 a 190.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST via del Ronco, semirecente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 107.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST via Fabbri, epoca, da sistemare, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 45.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (D33/91)
MEDIAGEST Viale paraggi, primo ingresso rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, 310.000.000. 040/733446. (D33/91)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 casetta accostata da ristrutturare giardino mq 200, 55.000.000. (B123)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436, Ronchi bellissime villette zona residenziale, prossima costruzione, ottime finiture. (B123)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in palazzina recente 3 letto, salone, cucina, due bagni, ripostiglio, doppio garage, cantina. (B123)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans caseggiato da sistemare corte interna (interessante progetto ristrutturazione per 3 appartamenti nostri uffici). (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 prestigiosi centrali appartamenti 2-3 camere doppi servizi elevate finiture consegna '92 cantina garage. Verde condominiale. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 eccezionale! Centralissimo appartamento, secondo piano, mq 120, bicamere doppi servizi, ascensore. Libero. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 via Romana caseggiato 2 piani da ristrutturare corte interna orto mq 600. Liberabile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villa d'epoca indipendente mq 1500 giardino, rimessaggio attrezzi, garage, buon investimento. Altra accostata piccolo giardino davanti. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo rustico da sistemare corte mq 600; vigneto mq 1700, possibile ampliamento. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 primingresso appartamento rifinitissimo primo piano palazzina 3 camera doppi servizi, autometano. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale 2 letto, garage. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissima casetta accostata 1 letto 60 mq. Giardino sul retro. AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABBIANO: stupenda mansarda 2 letto, soggiorno, caminetto, garage, cantina. AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABBIANO: Via Romana appartamento da ristrutturare 80 mq. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI appartamenti in costruzione 2/3 camere mutuo agevolato concesso. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta nuova indipendente con giardino. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI PIERIS appartamento 3 letto in casa bifamiliare garage giardino. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: Appartamenti in costruzione, varie metrature 75.000.000, mutuo concesso, consegna fine '92. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento 2 letto verde condominiale, cantina e posto auto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento signorile, su due piani 200 mq 3/4 letto, curatissimo doppio garage. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, attico vista mare bicamere con ampio terrazzo, più tre posti auto. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata su due piani 100 mq più giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, Ville a schiera 210 mq più porticati e giardino, ottime finiture, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamenti in costruzione 3 letto, biservizi, taverna, rimessa, consegna '92. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ville a schiera su piani sfalsati, 3 letto consegna '92, 155.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento palazzina entrata indipendente due stanze letto doppi servizi con mansarda. Libero agosto '91. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Lignano Sabbiadoro albergo arredato 95 posti letto 3.a categoria ristorante bar gelateria. Trattative riservate. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Comune S. Canzian d'Isonzo terreni edificabili attigui mq 870 e mq 900 indice costruzioni 1.4 mc/mq. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale appartamento tre stanze letto garage libero agosto '91. Altro due stanze letto. Altro centrale palazzina tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina garage libero dicembre '91. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 periferica casetta da sistemare accostata un lato mc 100 ampliabile mq 250 terreno. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 villa indipendente due piani bialloggi mq 90 ciascuno due stanze letto doppio garage mq 700 giardino. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco appezzamento pianeggiante c.a. mq 45.000 terreno agricolo inserito vigneto vendesi. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 bellissima casa accostata un lato due stanze letto con mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero mq 100 uso ufficio/ambulatorio autoriscaldato con servizio. (C164)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centralissima casa accostata con locale commerciale piano terra e alloggio primo piano due stanze letto garages giardino interno. (C164)
MONFALCONE S. Pier d'Isonzo in residence disponibilità appartamenti, villeschiera mutuo assegnato 75.000.000, pagamenti contanti dilazionati. 0481/93700. (B120)
MONFALCONE terreno edificabile per villa zona residenziale vendesi. Informazioni 0481/411933. (C163)
MULTICASA 040/362383 vende box per tre macchine zona Perugino. (A1811)
OMEGA P.zza Cavana uffici monolocali appartamenti rifiniture di prestigio consegna '92. Primingresso informazioni c. Italia 21. 040/370021. (C163)
OMEGA Viale basso 40 mq negozio restaurato e arredato vendesi affarone. Forte rendita per investimento c. Italia 21. 040/370021. (C163)
PIZZARELLO 040/766676 appartamento panoramico seminuovo signorile Pascoli bassa saloncino 2 stanze cucina 2 bagni poggioli 180.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Grado pineta soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzi posto auto perfette condizioni vendesi 130.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 2 stanze stanzino 2 bagni ripostiglio 125 mq box auto 280.000.000. (A03)
PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi. Informazioni presso nostra sede via Donota 4. (A03)

PRIVATAMENTE vendesi Vergerio bistanze bagno autometano pianoterra tel. 040/764661-417976. (A54680)
PROGETTOCASA adiacenze San Giusto salone, due camere, servizi, 110.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Altura saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzino, 135.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Cattinara costruendo primingresso saloncino, tre camere, servizi, terrazza, grande giardino, box, 315.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Cereria panoramico, luminoso, soggiorno, camera, camerino, cucina, 80.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Cologna soggiorno, camera, camerino, cucina, servizi, riscaldamento, 115.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Commerciale casetta soggiorno camera cucina bagno cortiletto, 98.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Ippodromo attico panoramico salone, camera, cucina, servizi, terrazza. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA San Luigi costruendo soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo 300.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Servola casetta da restaurare soggiorno, camera, cucina, giardinetto, 36.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville uni/bifamiliari costruende ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticati, garage, giardino, possibilità permute. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Viale mansarda restaurata soggiorno, camera, cucina, bagno 96.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville uni/bifamiliari costruende ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticati, garage, giardino, possibilità permute. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO ufficio 300 mq circa in ottimo stato, condizionamento autonomo. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO MADONNINA vano commerciale 80 mq con magazzino e servizio, primingresso. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO PERIFERICO soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolo. L. 85.000.000. Tel. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO luminoso ampia cucina camera cameretta doccia. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI soggiorno 2 stanze cucina wc, 80 mq circa da ristrutturare. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone uso investimento, nuda proprietà, piazza S. Antonio, 140 mq circa, piano alto, cucina, salone, camera, 2 camerette, bagno. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SAN VITO, vista mare, stabile signorile, appartamento 190 mq circa. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA CENTRALE uso investimento muri locale d'affari 60 mq circa, con ampie vetrine, ottimo reddito. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE salone 4 stanze posto macchina, buone finiture, 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO zona FILZI recente ufficio, condizioni ottime, 6 stanze doppi servizi. 040/630175. (A012)
RABINO 030/368566 terreno edificabile Sistiana già lottizzato 1.180 mq edificabili 0,8 metricubi per metroquadro 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera completamente rimessa a nuovo come primo ingresso adiacenze Costalunga (via Gianelli) soggiorno camera cucinotto bagno più mansarda abitadile giardino 100 mq 165.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 intero stabile Ippodromo (via del Veltro) ottimo investimento composto da 6 appartamenti occupati complessivi 200 mq coperti più cortile in blocco 89.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano alta (via Sara Davis) in palazzina rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio 60 mq riscaldamento autonomo 175.000.000. (a014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Molino a Vento soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno terrazzo 150.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze via Cantù (via Monte San Gabriele) da sistemare 2 camere cucina bagno 38.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente viale D'Annunzio ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 88.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero piazza della Borsa in signorile palazzo d'epoca salone doppio 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 390.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente perfetto magazzino deposito con ufficio via Montebello 344 mq doppi ingressi passi carrai con apertura elettrica impianti antifurto antincendio 389.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari fronte strada via Udine libero adatto qualsiasi attività 20 mq con vetrinetta 36.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Barriera (via Fonderia) soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Gambini perfetto soggiorno camera cucina bagno 88.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Belpoggio secondo ultimo piano camera cucina servizio complessivi 60 mq 30.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero inizio viale D'Annunzio piano ammezzato adatto studio o magazzino 30 mq con servizio interno 33.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Giulia rimesso a nuovo come primo ingresso soggiorno camera cucinotto bagno 49.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Fabio Severo salone 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento autonomo 169.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero vista mare in signorile palazzo d'epoca viale Miramare ultimo piano con ascensore grande salone 3 camere cucina tripli servizi riscaldamento autonomo 325.000.000. (a014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare adiacenze navali (via Marco Polo) saloncino camera cucina bagno poggiolo 105.000.000. (a014)
RABINO 040/368566 libero via dell'Eremo in signorile palazzo d'epoca saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000.(A014)
RABINO 040/368566 magnifico appartamento libero in recente palazzina Strada Friuli splendida vista golfo salone 3 camere cucina doppi servizi enorme terrazzo a mare taverna di 40 mq arredata ampio posto macchina giardino 530.000.000. (A014)

Continua in ult. pagina

Continuaz. dalla 30.a pagina

RABINO 040/368566 mansarda da ristrutturare via Ginnastica secondo ultimo piano 60 mq più 2 vani esterni 45.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 occupato vera occasione via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo solo 28.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno inedificabile pianeggiante Padriciano 10.000 mq 70.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Altura libero recente soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 95.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta estiva libera Rupinpiccolo terreno pianeggiante recintato 4.000 mq roulotte capanno attrezzi box 88.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze Costalunga (erta S. Anna) soggiorno camera cameretta cucina bagno piccolo giardino con posto macchina coperto 111.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Boccaccio soggiorno 3 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero S. Croce luminosissimo in casetta salone camera camerino cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 133.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente vista aperta su tutta la città S. Giacomo (via Scalinata) luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 64.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 liberi Prosecco in recente costruzione garage o magazzini 110 mq doppia entrata indipendente 95.000.000 altro 75 mq doppia entrata indipendente 72.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile Roiano (via S. Ermacora) soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 156.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via San Francesco soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 133.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze piazza ospedale (via Pietà) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 115.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero luminosissimo via Manna saloncino camera cucina bagno 73.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero in signorile palazzo d'epoca scala Sthendal 2 camera cucina servizio 39.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via della Tesa perfetto quinto piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Udine camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 mansarda libera perfetta S. Giacomo (via Ponzanino) camera cucina bagno 37.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupato inizio viale D'Annunzio locale d'affari piano terra fronte strada 140 mq attualmente adibito a pasticceria con forno 110.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 occupato adiacenze San Giusto (via Risorta) 2 camere cucina servizio 25.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 splendida villa adiacenze castello Miramare stupenda vista Golfo 250 mq ampie terrazze a mare giardino 800 mq trattative riservate. (A014)
RABINO 040/762081 terreno edificabile Servola (via Gardini) 1.200 mq edificabilità 0,8 metricubi per metroquadro 107.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 terreno boschivo Prosecco splendida vista Golfo e Castello Miramare 4.280 mq 25.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 ufficio libero recente lussuoso centrale primo piano salone 5 camere doppi servizi tripli ingressi 320.000.000. (A014)
RIVIERA 040/224426 terreno agricolo 6.700 mq Trebiciano per attività agricola o zootecnica. 210 milioni. (A1819)
RIVIERA 040/224426: Roiano appartamento perfetto V piano ascensore due stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli.
ROMANELLI vende appartamento III piano 3 camere, corridoio, cucina, camerino, bagno, perfette condizioni. Tel. 040.366316. (A1774)
ROMANELLI vende appartamenti prestigiosi zona centrale. Tel. 040/366316. (A1774)
SAI 040/763600 Rossetti alta ampia metratura signorile piano alto giardino. (A54757)

SAN FRANCESCO, condominio rinnovato, 2.o piano 180 mq, da ristrutturare, prezzo adeguato geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1814)
SCHERIANI TACCARDI appartamento 76 mq Commerciale IV piano 155.000.000 tratt. Tel. 040/761809. (A1806)
SCHERIANI TACCARDI casa Muggia con giardino 350.000.000 tratt. Tel. 040/761809. (A1806)
SIMI 040/772629 Altipiano in bifamiliare consegna estate 91 salone cucina 4 stanze servizi mansarda taverna garage giardinetto. (A1831)
SIMI 040/772629 Box auto Servola nuova costruzione acqua-luce 26.500.000. (A1831)
SIMI 040/772629 Mansarda perfetta, ascensore, posizione centrale in stabile ristrutturato. (A1831)
SIMI 040/772629 Palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza box 105.000.000. (A1831)
SIMI 040/772629 Rossetti (inizio) appartamenti 4-5 stanze cucina servizi. (A1831)
SIMI 040/772629 Viale (inizio) perfetto 3 stanze cucina terrazzino doppi servizi. (A1831)
SIMI 040/772629 terreno edificabile panoramico progetto approvato villini unifamiliare. Trattative riservate. (A1831)
SISTIANA in costruzione vendesi appartamenti e uffici vista mare incantevole. Immobiliare Di & Bi tel. 040/220784. (A1756)
SISTIANA privato vende ingresso salone con terrazzo due matrimoniali cucina abitabile con balcone bagno ripostiglio posto garage giardino condominiali tel. ore pasti 040/291214. (A54625)
SPAZIOCASA 040/60125 villette in costruzione S. Croce 2 piani taverna giardino garage 410.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 Ospedale (adiacenze) saloncino cucina stanzone (divisibile in 2) 110.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 Villa Opicina accostata 2 piani mansarda giardino garage 450.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 Perugino soleggiatissimo saloncino cucina bistanze biservizi autometano 132.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 ultimo piano Rossetti cucina bistanze bagno, anticipo 13.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 Roiano bilocale recentissimo cucina soggiorno/letto bagno, anticipo 25.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 Viale (recente) cucina saloncino matrimoniale bagno anticipo 25.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 box Battisti 2 auto 85.000.000, altro box D'Alviano/Svevo 30.000.000. (A06)
STUDIO 4 040/370796 stabili centrali vuoti ampie metrature trattative riservate. (A1822)
STUDIO 4 040/370796 D'Annunzio recente VI salone due stanze tinello cucina poggioli veranda. (A1822)
STUDIO 4 040/370796 Pirano tinello angolo cottura matrimoniale poggiolo bagno 59.000.000. (A1822)
STUDIO 4 040/370796 Moreri recente perfette condizioni ampio soggiorno matrimokniale bagno cucina ripostiglio due terrazzi cantina 110.000.000. (A1822)
STUDIO 4 040/370796 zona Romagna attico con mansarda recentissimo salone 5 stanze tripli servizi, ampi terrazzi, garage, vista mare-città, trattative riservate. (A1822)
TARVISIANO. Nuovo, panoramico, termoautonomo, appartamento vendesi 0428/63124 serali. (A1754)
TERRENO 4000 mq vista mare, edificabili 1600 mq, indice 3,43 Roiano studio fattibilità due palazzine complessivi 1200 mq + parco da frazionare. Trattative riservate, scrivere a cassetta n. 9/S Publied 34100 Trieste. (A54728)
TERRENO inedificabile 1150 mq S. Croce vista mare incantevole vendesi. Immobiliare Di & Bi tel. 040/220784. (A1756)
TRE I 040/774881 Borgo San Nazario grazioso appartamento bicamere, soggiorno cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina, giardino condominiale (A1784)
TRE I 040/774881 Commerciale, vista mare, tricamere stabile epoca signorile. (A1784)
TRE I 040/774881 Duino (paraggi) appartamento bicamere e casetta da sistemare. Informazioni presso i nostri uffici. (A1784)

TRE I 040/774881 Ippodromo stabile recente, ascensore piano alto luminoso bicamere, soggiorno, cucina abitabile bagno due ripostigli atrio. (A1784)
TRE I 040/774881 Muggia centro casetta due piani da riadattare. (A1784)
TRE I 040/774881 S. Luigi prestigioso vista mare ampia metratura tre terrazze, box, giardino condominiale. Trattative riservate. (A1784)
TRE I 040/774881 S. Giacomo piccoli appartamenti prezzi affare. (A1784)
TRE I 040/774881 zona Foraggi piccoli appartamenti varie composizioni e prezzi. (A1784)
TRE I 040/774881 zona Coroneo monolocale da ristrutturare. (A1784)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Giovanni prenotansi appartamenti in palazzina ampie metrature, box, visione progetto planimetrie nostri uffici. (A1787)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Padriciano prenotasi villa bifamiliare ampia metratura giardino, tutti confort, progetto, planimetrie nostri uffici. (A1787)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Montebello appartamento vista mare cucina, salone, due camere, bagno, terrazza, ripostiglio, posti macchina. (A1787)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale mansarda IV piano 60 mq buone condizioni cucina, due camere, bagno 52.000.000. (A1787)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Ospedale appartamento da risistemare cucina, tre stanze, bagno 72.000.000.
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Visogliano villette unifamiliari consegna '92 visione progetti, planimetrie nostri uffici. (A1787)
UNIONE 040/733602 adiacenze Pam due camere cucina bagno autometano 51.000.000.(A1827)
UNIONE 040/733602 Commerciale vista mare soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 170.000.000. (A1827)
UNIONE 040/733602 Grado Pineta appartamento in villetta con giardino posto macchina 125.000.000. (A1827)
UNIONE 040/733602 Matteotti recente soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 110.000.000. (A1827)
UNIONE 040/733602 Roiano luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 137.000.000. (1827)
UNIONE 040/733602 San Giacomo buono due camere cucina bagno ingresso 55.000.000. (A1827)
VENDESI affittasi costruendi capannoni. Tel. 0481/92082. (B201)
VIA Boccaccio vendesi appartamento nove stanze + servizi circa 320 mq tel. 040/415156.
VIA PICCARDI attici primingresso con ampie terrazze, in costruendo complesso ottimamente servito, PROPONE IL QUADRIFOGLIO. Tel. 040/630174. (A012)
VILLA esclusiva Rossetti 2 piani taverna mansarda giardino garage. Informazioni esclusivamente via Valdirivo 36, Spaziocasa. (A06)
VIP 040/64112 BAIAMONTI box auto laboratorio 17 mq con soppalco 32.500.000. (A02)
VIP 040/64112 CAVOUR adiacenze in stabile di pregio ottimo ufficio primo ingresso rifiniture da concordare ampia metratura 900.000.000. (A02)
VIP 040/64112 CIVIDALE DEL FRIULI stupenda casa rustica eccellenti condizioni salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi tre caminetti taverna terrazza giardino 250.000.000. (A02)
VIP 040/64112 FORO ULPIANO locale d'affari 30 mq due fori vetrine antisfondamento 780.000 mensili adattissimo show room. (A02)
VIP 040/64112 GRETTA recentissimo prestigioso appartamento su due piani vista mare saloncino cucina quattro camere doppi servizi terrazze giardino box auto 550.000.000. (A02)
VIP 040/64112 PAISIELLO recentissimo ottavo piano panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo box auto 144.000.000. (A02)
VIP 040/64112 VIA CAPODISTRIA Euro Residence piano alto luminoso vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino tutti confort 110.000.000. (A02)
ZINI & Rosenwasser vende via Ariosto, Boccaccio: appartamenti in casa epoca completamente ristrutturati prezzo da 1.600.000 a 1.800.000 al mq tel. 040/415156.(A1240)
ZINI CASE BELLE vende splendido appartamento in casa d'epoca. Due camere, salone, cucina, servizi, II piano, tre terrazzini, luminoso, anche vista mare, via Boccaccio angolo via Ariosto mq 120, 240 milioni. Tel. 040/411579. (A1461)
ZINI Rosenwasser signorilmente rifiniti via Boccaccio anche vista mare. Tel. 040/411579. (A1591)
ZONA pedonale centralissima, splendida casa, II piano, ascensore, cucina, saloncino, 2 camere, 2 servizi, ottime condizioni 170.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1814)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti vicino spiaggia. Offerta maggio 200.000 settimanali. «Trieste Mia» 040/768800-54519. (A669)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e dobermann nero focato iscritti, vaccinati, vendo 0432/7222117. (A1750)

26 Matrimoniali

ADULTO di bella presenza, posizionato, carattere buono, profondo, conoscerebbe donna max 35enne per futura unione-matrimonio. Scrivere fermoposta Ts C.le Pat Ts 2039053H. (A54730)
AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio massima serietà. Tel. 040/69364. (A992)
QUARANTAQUATTRENNE privo di conoscenze aspetto molto giovanile cultura elevata solida posizione moralità ineccepibile cerca scopo matrimonio signorina max. trentenne possibilmente bionda occhi azzurri carattere sensibile praticante religione cattolica. Manoscrivere cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A54559)

TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. Trieste 040/574090. (A967)

27 Diversi

CARTOMANTE chiaroveggente lunghe consultazioni risolve, consiglia. Tel. in giornata 040/362158. (A1811)
KRIZIA ESPERTISSIMA occultista sensitiva veggente cartomante analitica. SPECIALISTA: amore, affari, famiglia, cause. TERAPIA ESOTERICA per la RISOLUZIONE di: ansia, insonnia, sovrappeso, crisi esistenziali. PROVATA GARANZIA DI RISULTATI. 040/727096. (A54690)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA con serietà, competenza ti SEGUE e RISOLVE problemi d'amore, affari. DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati pienamente GARANTITI Monfalcone 0481/480945. (A54688)
SIGNORA 55enne sola, intelligente, elegante, dinamica, cerca amica con patente per compagnia sabati e gite domenicali. Senza sottintesi. Scrivere a cassetta n.13/S Publied 34100 Trieste. (A54746)